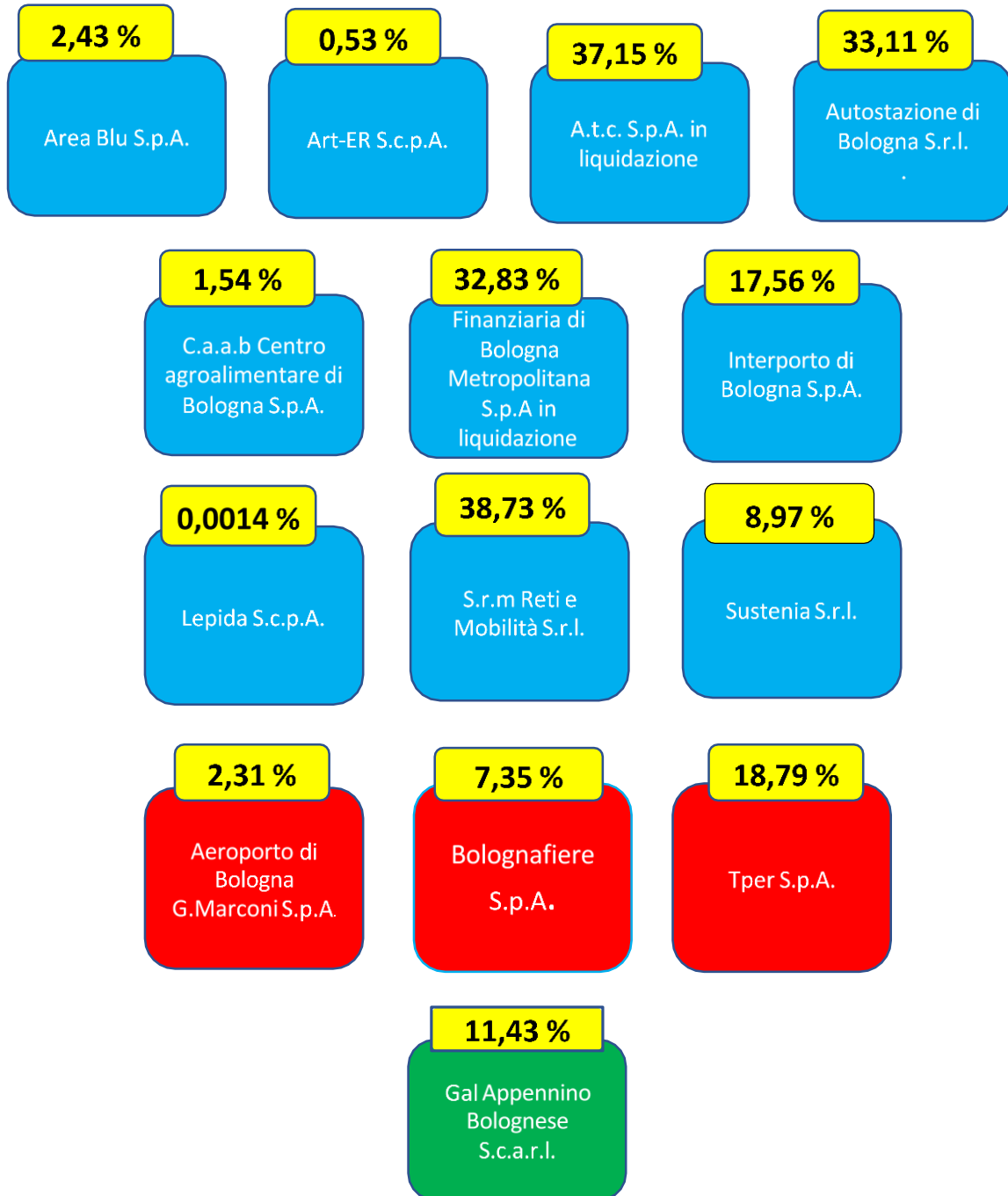


Allegato sub A) relazione tecnica

STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 61 DEL 18/12/2024 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2024, AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017 E ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS 201/2022

DICEMBRE 2025



Blu: società soggette alla disciplina del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.u.s.p)

Verde: società esclusa dall'applicazione dell'art. 20 T.u.s.p

Rosso: società quotate con partecipazione detenibile ai sensi dell'art. 26 co.3 T.u.s.p.

1.

STATO DI ATTUAZIONE DELLA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA DI CUI ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO METROPOLITANO N. 61 DEL 18/12/2024 E APPROVAZIONE RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE AL 31/12/2023 AI SENSI ART. 20 D.LGS. 175/2016, COSÌ COME MOD. D.LGS. 100/2017 E ADEMPIMENTI DI CUI AL D.LGS 201/2022

Contesto di riferimento

L'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, così come successivamente modificato ed integrato dal decreto correttivo di cui al D.Lgs. 100/2017, dispone che, ferma la Revisione Straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, le Amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, entro il 31 dicembre, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrono determinati presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione; ai sensi dell'art 26, comma 11, si procede a partire dal 2018, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 e quindi, per il 2025, con riferimento alla situazione al 31/12/2024.

In adempimento alle previsioni degli articoli 20 e 26 del Testo Unico sulle società partecipate, la Città metropolitana di Bologna redige il presente documento di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni pubbliche alla data del 31 dicembre 2024.

Inoltre, si dà atto che, anche in tale provvedimento si è scelto di rendere conto delle variazioni intervenute successivamente a tale data, al fine di fornire una informazione più completa e nel contempo maggiormente aderente alla realtà.

Si dà altresì atto che la formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, ha introdotto il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di azione locale (GAL) e di Gruppi di Azione Locale Leader. In attuazione della già menzionata disposizione, i GAL sono esclusi dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20. Pertanto, in coerenza con la precedente revisione di cui delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024, nel presente provvedimento sull'assetto complessivo delle società in cui l'Ente detiene partecipazioni, non sarà analizzato il GAL dell'Appennino Bolognese Soc. cons. a r.l. rispetto all'art. 20. Si darà comunque atto della legittima detenibilità della partecipazione in quanto anche se si tratta di un'attività in deroga necessita comunque della verifica del requisito di cui all'art. 4, comma 1, del citato D. Lgs. 175/2016, ovvero l'oggetto dell'attività di beni e servizi deve essere strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità dell'Ente. La società è comunque soggetta, compatibilmente con la sua natura di società a maggioranza privata, al controllo e le sono attribuiti gli obiettivi gestionali previsti nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

L'ambito della ricognizione richiesta dall'art. 20, comma 1, del Testo Unico è esteso alle partecipazioni detenute direttamente e indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, ove ai sensi delle definizioni contenute nel medesimo Testo Unico deve intendersi:

- per “partecipazione”, *la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi;*
- per “partecipazione indiretta”, *la partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica (art. 2, lett. g) del Testo Unico.*

Inoltre occorre tenere presente che il Testo Unico ha fornito, oltre alla definizione di controllo analogo e controllo analogo congiunto, anche quella di controllo mediante richiamo all'art. 2359 c.c., a cui viene aggiunta una peculiare ipotesi di controllo per il caso in cui “*in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo*”. Ad essa si affianca anche la disposizione dell'art. 2, comma 1, lett. m), che definisce società a controllo pubblico “*quelle in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lett. b)*”.

Nell'interpretazione del combinato disposto delle norme di cui alla lett. b) e lett. m) dell'art. 2 D.Lgs 175/2016 sono intervenute diverse Sezioni Regionali della Corte dei Conti, tra cui la sezione dell'Emilia-Romagna, la stessa Corte dei Conti a Sezioni Riunite nonché il MEF, l'ANAC, il Consiglio di Stato e alcuni TAR con diversità di vedute. Allo stato sembra delinearsi una certa prevalenza dell'orientamento secondo cui andrebbe privilegiata un'interpretazione della norma aderente al tenore letterale della stessa (CdS, sez. V, n. 578/2019, TAR Marche n. 82 dell'11/11/2019, TAR Emilia-Romagna, n. 858 del 28/12/2020, n. 252 del 9 marzo 2022 e n.78 del 14/2/2023 e dalle sentenze della Corte dei Conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale n. 17/2023, n.16 e n. 25 del 2019). In virtù di tale impostazione, in caso di una pluralità di soci, detentori di partecipazioni minoritarie che, se sommate, determinino una maggioranza si potrà configurare un controllo pubblico congiunto solo ed esclusivamente in presenza di strumenti organizzativi (clausole statutarie o patti parasociali) idonei ad assicurare un nucleo di controllo stabile e che consentano di concentrare presso determinati soggetti, in modo esclusivo, il dominio della governance e della strategia aziendale della società, ritenendo imprescindibile uno scambio formale di volontà fra soggetti coinvolti, non potendosi desumere la situazione di controllo da meri comportamenti concludenti o da altri indici presuntivi o da una mera maggioranza aritmetica di partecipazioni pubbliche. Considerati i riflessi che l'inquadramento o meno della singola fattispecie come società a controllo pubblico è suscettibile di determinare, si continua ad auspicare un intervento legislativo di definitivo chiarimento della portata della norma. D'altro canto, l'autonomia degli Enti territoriali, costituzionalmente garantita ed ulteriormente rinforzata dalla riforma del titolo V del 2001, non può sfumare per effetto della partecipazione ad una società di diritto comune, né sarebbe corretto ritenere che i soci pubblici siano portatori di un univoco interesse pubblico.

Infine, è da sottolineare che per il decreto si ritengono "quotate" le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati. In materia di quotate è opportuno fare riferimento anche alle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto. Le disposizioni del decreto si applicano, solo se è espressamente previsto, alle società quotate come definite dall'art. 2, comma 1, lett. p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di Società quotate, controllate o partecipate da Amministrazioni pubbliche

Le società detenute dalla Città metropolitana di Bologna

La Città metropolitana di Bologna, alla data del 31/12/2024, evidenzia la partecipazione in n. 14 società (una in più rispetto alla rilevazione del 2023) detenute direttamente dall'Ente, di cui n.2 in liquidazione (Atc S.p.A in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione), n. 3 quotate (Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A., Tper S.p.A e BolognaFiere dal 2023) e nessuna società detenuta indirettamente. Si dà atto che nel corso del 2024, si è perfezionato il percorso di adesione ad una società già costituita "SUSTENIA S.R.L", di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 48 del 30 ottobre 2024, previo parere positivo del Collegio dei Revisori e del successivo parere, pur esso positivo, della Corte dei Conti, sezione di controllo Emilia-Romagna, reso con deliberazione n. 116/2024 nell'adunanza del 20 novembre 2024, nel quale non sono stati ravvisati motivi ostativi all'acquisizione della partecipazione societaria da parte della Città metropolitana. Il perfezionamento della procedura con la formalizzazione dell'atto notarile e la sottoscrizione della Convenzione per l'esercizio del controllo analogo è avvenuto all'inizio del mese dicembre.

Si precisa inoltre che le principali informazioni delle Società sono peraltro già contenute nel DUP 2026-2028 in corso di approvazione.

La Città metropolitana ha proseguito nell'attività di un costante monitoraggio della gestione delle proprie partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e, dall'altra, la razionalizzazione delle stesse e il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento. La recente legislazione e lo stesso articolo 20 del Testo Unico costituiscono un ulteriore impulso su un processo già in atto, che fornisce linee operative utili alla prosecuzione e all'attuazione di un percorso peraltro già autonomamente avviato dall'Ente. Finora sono state perfezionate e concluse azioni dirette ad una diminuzione del numero complessivo delle società detenute che non erano strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, alla promozione di obiettivi di contenimento dei costi sia attraverso la revisione di norme statutarie, miranti alla sistematizzazione delle gestioni ed al contenimento dei costi di funzionamento degli organi societari e delle strutture, sia attraverso gli strumenti di programmazione degli obiettivi gestionali definiti ai sensi dell'art 147 quater del TUEL per la verifica

dell'andamento economico delle società detenute e della qualità dei servizi resi. Tra le azioni intraprese inoltre si ricorda la comunicazione alle società partecipate in ordine ai controlli e agli obiettivi gestionali assegnati dall'Ente nel Documento Unico di Programmazione (DUP) fra cui si segnala, con particolare riferimento alle società in house (Area Blu S.p.A., ART-ER S.c.p.A, Autostazione di Bologna S.r.l., Lepida S.c.p.A, SRM S.r.l. e SUSTENIA S.r.l.), la verifica dell'incidenza dei costi di funzionamento rispetto al valore della produzione. Particolare attenzione è stata prestata sempre alle società organizzate secondo il modello in house providing per strutturare e monitorare l'efficiente gestione delle attività e dei servizi prestati.

Per l'undicesimo anno continuativo, la Città metropolitana redige il bilancio consolidato, approvato dal Consiglio metropolitano sulla base del perimetro di consolidamento.

Si dà inoltre atto che il 23 dicembre 2022 è stato approvato il D.Lgs 201/2022 *“Riordino della disciplina sui servizi pubblici di rilevanza economica”*, relativo alla riforma dei servizi pubblici locali da tempo attesa. Il decreto, per espressa previsione, si applica a tutti i servizi di rilevanza economica di livello generale prestati a livello locale. Resta in ogni caso ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell'Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale. Il decreto è entrato in vigore il 31 dicembre 2022. Non sono state previste disposizioni transitorie. In attuazione dell'art 8 di tale decreto è stato emanato il Decreto direttoriale del 31 agosto 2023 - *Linee guida e indici di qualità per la regolamentazione dei servizi pubblici locali non a rete* - con cui sono stati adottati i seguenti atti: linee guida necessarie alla redazione del piano economico finanziario e schema contenente l'individuazione degli indicatori di qualità. Si richiama in particolare l'art 30 del decreto che prevede che *“I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.* E' stata inviata la richiesta ai Settori/Aree dell'Ente per verificare se vi erano state modifiche rispetto la precedente comunicazione, dando atto che anche in questo esercizio la rilevazione ha avuto esito negativo ad eccezione di un servizio. È opportuno precisare altresì che il servizio di trasporto pubblico locale è stato affidato con gara ed il contratto di servizio, come noto, è stato sottoscritto tra SRM S.r.l. (Agenzia locale per la mobilità e società strumentale della Città metropolitana e del Comune di Bologna) e Tper/TBP. La scheda di rilevazione è stata chiesta pertanto a SRM, che l'ha già predisposta, è stata inviata agli Enti e sarà pubblicata in Amministrazione trasparente della Società. Per quanto riguarda gli affidamenti in house a società partecipata dell'Ente, dai provvedimenti di Revisione periodica delle Società ex art. 20 del D.Lgs175/2016, finora approvati, l'unico affidamento di questa categoria risulta essere la gestione del terminal gestito da Autostazione di Bologna S.r.l. La rilevazione per questo servizio, ai sensi dell'art. 30, secondo comma, del citato D.Lgs 201/2022, verrà inserita in appendice all' attuale provvedimento di Revisione di cui all'art. 20 del citato D.Lgs 175/2016.

Analisi delle società partecipate dirette

Si riporta di seguito l'analisi di ciascuna società direttamente posseduta dalla Città metropolitana di Bologna per le verifiche prescritte dal D.Lgs 175/2016, dando atto che la Città metropolitana medesima non detiene, come previamente precisato, partecipate indirette. Per ciascuna delle società delle quali era stata prevista la dismissione e/o degli interventi di razionalizzazione viene dato conto dello stato di avanzamento dell'attuazione della previsione; si è comunque colta l'occasione per procedere all'aggiornamento di tutte le partecipate detenute.

Il 2024 si è presentato complicato e caratterizzato da guerre in corso, cambiamenti climatici, crisi economiche, inquinamenti, in cui la politica internazionale naviga in un mondo di grandi incertezze e le

sfide si fanno sempre più complesse. Le conseguenze dei conflitti internazionali, degli eventi climatici estremi e delle tensioni sociali continuano a incidere sulle dinamiche territoriali e sulle prospettive di sviluppo locale. Anche nel 2025 le società partecipate dell'Ente si trovano e si troveranno ad operare in un contesto ancora instabile, influenzato da fattori economici, ambientali e geopolitici che rendono difficile una pianificazione di lungo periodo.

L'effettivo contesto, quindi, sarà condizionato dalle decisioni operate dai governi nazionali che risultano allo stato imprevedibili perché figlie di un evolversi di situazioni legate all'incertezza geopolitica che indubbiamente costringono alla prudenza.

Si dà infine atto che comunque nella declinazione degli obiettivi gestionali specifici attribuiti alle società partecipate ai sensi del TUEL e del TUSP, come nell'ambito dei controlli, si dovrà tenere conto dell'impatto sui bilanci delle società partecipate delle conseguenze derivanti dal conflitto in corso Russo – Ucraino e del nuovo conflitto in corso Israele-Palestinese nonché dei tragici eventi alluvionali che hanno colpito il territorio dell'area metropolitana di Bologna nel 2023 e nel 2024 e degli eventuali effetti sul bilancio dell'Ente.

RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta e quotata in mercati regolamentati a far data dal 14 luglio 2015

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1981

Sede legale: Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 03145140376

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 90.314.162,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 2,31%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H52.23 52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo

Società controllata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Società con azioni quotate in mercati regolamentati: si

Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP): no

Componente GAP/Perimetro di consolidamento: Società non inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti.

Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dai precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano: n. 64 del 20/12/2023, n.68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. La società è stata quotata nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015 e a partire da quel momento, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista

dall'art. 147 quater del TUEL e dall'applicazione degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente. Conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel Documento Unico di programmazione (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata. Pertanto, il mantenimento deve essere valutato in base all'art. 26 comma 3, del citato D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., che legittima ex lege la partecipazione in società quotate purché detenute alla data del 31 dicembre 2015, precisando che è soggetta, ai sensi dell'art.1, comma 5, alle sole norme del Testo Unico, che espressamente ne prevedono l'applicabilità. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La società ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile di Euro 22.693.746,00 a fronte di Euro 15.893.347,82 del 2023 e l'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2025, su proposta del C.d.A, ha approvato la destinazione del risultato come segue: a) a riserva legale per il 5% - sulla base delle disposizioni statutarie e dell'art. 2430 codice civile - per un importo pari a Euro 1.134.687,30; b) agli azionisti, per un importo, pari a Euro 17.015.188,22, corrispondente ad un dividendo lordo di Euro 0,471 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data dello stacco della cedola, stabilendo che il dividendo, eventualmente deliberato dall'Assemblea, verrà messo in pagamento il giorno 14 maggio 2025, con data di stacco della cedola (la numero 6), il giorno 12 maggio 2025 a favore di coloro che risulteranno, in base alle evidenze dei conti relative al termine della giornata contabile del 13 maggio 2025; c) il residuo, per Euro 4.543.870,44 a riserva straordinaria. A livello di Gruppo, il 2024 si chiude con un utile consolidato di 24,4 milioni di Euro contro 16,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea della proposta del C.d.A, alla Città metropolitana, tenuto conto del numero di azioni detenute, pari a n. 836.201, è spettato un dividendo di Euro 393.851,00. Il C.d.A ha ritenuto che il quadro di piena ripresa del traffico, la solida struttura finanziaria del Gruppo ma anche la strutturale incertezza dello scenario macroeconomico e lo sfidante piano di investimenti pluriennali, consentono di proporre, all'Assemblea dei soci, la distribuzione dei dividendi in misura che tenga altresì conto della perdurante incertezza dello scenario di mercato e macroeconomico e dello sfidante piano investimenti pluriennale dell'aeroporto.

Il 2024 si è chiuso con 10.775.972 passeggeri (9.970.284 i passeggeri nel 2023), in crescita dell'8,1% rispetto al 2023, con 118 destinazioni raggiungibili direttamente da Bologna, con 83.264 movimenti (+5,9%) e 56.371 tonnellate di merce trasportata con un incremento significativo (+10,5%) rispetto al 2023 e ha rappresentato per lo scalo bolognese un anno record. Anche il load factor medio risulta in crescita con l'83,4% nel 2024 rispetto all'82,5% del 2023.

In particolare, il traffico di linea ha mostrato nel 2024 un'accelerazione sostenuta (+9,0% rispetto al 2023), a fronte di un aumento dei movimenti e del fattore di riempimento dei voli mentre il traffico low cost, caratterizzato da minor marginalità, è cresciuto in maniera più contenuta (+7,8% rispetto al 2023), pur confermando la propria preponderanza sullo scalo. Il traffico internazionale mantiene stabile la propria incidenza sul volume totale dei passeggeri (75,2%) con una crescita rispetto al 2023 di +7,5%, nonostante sia il traffico nazionale a registrare un'accelerazione più rapida con una crescita rispetto all'esercizio precedente di +9,0%. Analizzando le performance dei vettori, nel 2024 Ryanair si conferma essere la prima compagnia sullo scalo con il 53,8% del traffico totale.

Nell'esercizio appena trascorso, AdB ha continuato a mettere al centro della propria strategia la qualità del servizio e la soddisfazione dei passeggeri, pur tenendo conto dei molteplici fattori che influiscono su di esse, specialmente in un periodo caratterizzato dalla presenza di numerosi cantieri attivi, con impatti sull'operatività che sono stati gestiti grazie alla collaborazione quotidiana con i nostri partner e con il continuo supporto da parte degli Enti di Stato.

Risultati positivi si riscontrano anche in termini di performance economiche e di investimento.

Nel 2024 l'andamento economico-finanziario è stato positivo con ricavi di Aeroporto pari a Euro 157,4 milioni (137,6 milioni nel 2023), con una crescita di 19,8 milioni rispetto all'esercizio precedente, a fronte di costi complessivi per Euro 124,8 milioni (Euro 113 milioni nel 2023 + 10%) mentre cala l'incidenza sul valore della produzione che passa dall'82% del 2023 al 79% del 2024. I ricavi consolidati sono pari a Euro 166,1 milioni di Euro e in crescita del 14,5% rispetto al 2023 (pari a Euro 145 milioni), a fronte di costi complessivi pari a Euro 131,1 milioni (Euro 119,3 milioni nel 2023 +10%). Il risultato operativo è positivo ed in crescita rispetto all'esercizio precedente. Dal punto di vista finanziario, la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2024 è positiva per 5,4 milioni di Euro, contro 8,4 milioni

del 2023. I flussi di cassa positivi della gestione hanno consentito di pagare il rilevante ammontare di investimenti, i dividendi per 9,5 milioni di Euro a valere sull'utile 2023 e le rate dei mutui in scadenza.

Nel corso del 2024 lo sviluppo delle infrastrutture è proseguito con l'avanzamento di progetti chiave nei vari ambiti; i lavori di ampliamento ed ammodernamento del Terminal sono in corso attraverso la realizzazione di opere di progressivo ampliamento delle zone più ristrette e critiche. L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2024 è pari a 42,6 milioni di Euro tra investimenti di natura infrastrutturale ed investimenti destinati alla sostenibilità, innovazione, qualità e operatività aeroportuale. Con il Bilancio al 31 dicembre 2024 si chiude un triennio durante il quale la Società ha realizzato complessivamente quasi 100 milioni di euro di investimenti, prevalentemente di tipo infrastrutturale, a supporto dello sviluppo del traffico e della qualità del servizio. Sul fronte della sostenibilità la Società nel 2024 ha ottenuto il livello 4+ (livello transition) del framework internazionale Airport Carbon Accreditation di ACI Europe e ha definito un proprio Piano di Decarbonizzazione con l'obiettivo di raggiungere il Net Zero entro il 2030.

In relazione al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato sia il Collegio Sindacale che la Società di Revisione hanno espresso parere positivo senza rilievi e/o raccomandazioni.

L'Assemblea straordinaria dei Soci sempre del 29 aprile non ha invece approvato la modifica dello Statuto sociale, mantenendo nel numero di 9 i consiglieri di amministrazione e nominando il nuovo organo amministrativo, il cui mandato triennale avrà scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027, sulla base del meccanismo del voto di lista. Nessuna proposta è stata avanzata dalla Città metropolitana.

L'Assemblea dei Soci ha altresì nominato i componenti del Collegio Sindacale, con incarico fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027, secondo le previsioni dello Statuto, valutato il mancato tempestivo pervenimento delle nomine ministeriali. Solo di seguito alla conclusione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025 è stata trasmessa alla Società, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 24 dello Statuto sociale e dall'art. 11 commi 2 e 3, del Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) del 12 novembre 1997 n. 521, il nominativo in qualità di Sindaco effettivo.

Si dà atto che in data 21/01/2025 la Camera di Commercio di Bologna ha acquistato da Fondi Italiani per le infrastrutture SGR S.p.A. la quota azionaria pari a 3.609.343 (9,99% del capitale sociale) di Aeroporto di Bologna, passando dal possesso di azioni del 39,10% al 44,06%, contemporaneamente la Camera di Commercio di Modena ha acquistato 1.986.912 azioni da Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR S.p.A con conseguente aumento della quota di possesso da 0,30% al 5,80%.

L'Aeroporto di Bologna, nel 2025 e in continuità con il 2024 è caratterizzato dal proseguimento della crescita dei volumi di traffico, lasciando definitivamente alle spalle il complesso periodo pandemico e dando inizio ad una nuova fase di crescita caratterizzata da un diverso mix di traffico ed una diversa programmazione voli. Come risulta dalla Relazione sulla Gestione del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per il semestre chiuso al 30 giugno 2025, pubblicata sul sito di Aeroporto, la Società ha registrato un aumento dei passeggeri nel primo semestre 2025 rispetto all'anno precedente (+6,4%), con differenze sensibili fra gli scali. Anche nel singolo mese di giugno si registra un miglioramento rispetto ai valori dell'anno precedente, segnando un +2,8% rispetto al 2024 (Fonte: Assaeroporti e Aeroporti 2030, giugno 2025). L'Aeroporto di Bologna ha chiuso il primo semestre 2025 in crescita rispetto al 2024 (+5,1%). L'andamento risulta guidato dal traffico internazionale in maggior crescita rispetto a quello domestico (+5,7% e +3,4% rispettivamente), con una sostanziale stabilità dell'incidenza sul volume totale. Nel primo semestre 2025 lo scalo bolognese si posiziona all'ottavo posto in Italia per numero di passeggeri e al quarto posto per volume di merce movimentata (Fonte: Assaeroporti e Aeroporti 2030, giugno 2025). Nel corso nell'anno il Gruppo continuerà ad essere impegnato nel superare i limiti della capacità infrastrutturale con diversi interventi che andranno ad insistere sull'aerostazione, in un'ottica rivolta al miglioramento della qualità del servizio e dell'esperienza di viaggio dei passeggeri, una volta superate le criticità legate al mantenimento del pieno funzionamento dell'infrastruttura e dei processi operativi in presenza dei cantieri. Nell'ambito dei servizi non aviation, l'entrata in funzione della prima porzione del nuovo parcheggio multipiano P6 smart in luglio rappresenta un significativo aumento di offerta per l'utenza: oltre 1.000 posti auto aggiuntivi che arriveranno complessivamente a 2.200 con l'apertura della seconda porzione di parcheggio a fine lavori prevista nella seconda metà del 2026. Parallelamente proseguono gli importanti impegni in ambito di innovazione e di sostenibilità con azioni

concrete da parte del Gruppo per mitigare gli impatti ambientali negativi dell'attività aeroportuale, in particolare, la prosecuzione dell'istruttoria per la predisposizione di una proposta di Piano di Abbattimento del Rumore. Proseguono, infine, le iniziative finalizzate a tutelare le risorse naturali, migliorare la qualità della vita e il benessere della comunità circostante, offrire luoghi di lavoro sicuri e inclusivi.

Si dà atto che in data 1° agosto 2024 è scaduto il Patto Parasociale, deliberato dal Consiglio metropolitano con atto n. 31 del 28 luglio 2021 e sottoscritto in data 2 agosto 2021 unitamente agli altri Enti Soci, che è volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Marconi. Il Patto Parasociale rappresentava un patto di sindacato dell'esercizio del diritto di voto ("Sindacato di Voto") e di blocco ("Sindacato di Blocco") rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere a) e b) del TUF. Si dà inoltre atto che in attuazione degli adempimenti previsti dal TUF l'avviso di scioglimento del patto parasociale è stato pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sul sito internet della Società. Il Patto parasociale non è stato al momento rinnovato.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs 175/2016 e succ. mod. e int., la società - costituita nel 1981 - gestisce l'aeroporto G. Marconi di Bologna, in virtù di specifica concessione per la gestione totale aeroportuale regolata dalla Convenzione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.) n. 98, sottoscritta in data 12 luglio 2004 e dagli atti aggiuntivi alla stessa, al fine di garantire il trasporto aereo e l'intermodalità dei trasporti nel territorio. La Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio provinciale PG. 16607 del 09/11/1982, considerando l'Aeroporto una infrastruttura strategica per lo sviluppo socio-economico del territorio.

A seguito della quotazione, le informazioni sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme. Si evidenzia che con cadenza trimestrale, vengono approvati resoconti trimestrali di gestione che sono pubblicati sul sito internet alla sezione *Investor Relations* e che sono consultabili dal giorno successivo alla loro approvazione. Ciò consente di prendere atto periodicamente della gestione della società. Sul sito internet viene pubblicato anche l'andamento del titolo.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento, in considerazione della tipologia di partecipazione, quale società quotata, Aeroporto segue la propria politica di razionalizzazione dei costi, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e all'ottimizzazione delle risorse impiegate. A fronte di un valore della produzione di Euro 157.438.778,00 (Euro 137.572.562,00 nel 2023) si rilevano costi per Euro 124.804.228,00 (Euro 113.01.150,00 nel 2023). Si registra pertanto una crescita complessiva dei costi di produzione pari al 10% rispetto all'esercizio precedente. Crescono principalmente i costi per servizi di costruzione, mentre gli altri costi per servizi registrano una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente, grazie prevalentemente ai risparmi nei costi di manutenzione, nelle prestazioni di terzi per l'internalizzazione del servizio PRM a far data dal mese di dicembre 2023, nei costi di trasporto dei passeggeri da/per i parcheggi remoti, oltre che ai minori costi per spese pubblicitarie e promozionali e per assicurazioni. In crescita, al contrario, i costi per pulizie, giardinaggio, smaltimento rifiuti, servizi di sicurezza, servizi business lounge e consulenze e prestazioni professionali. Anche i costi per canoni e noleggi, i costi per il personale e gli oneri diversi di gestione registrano un incremento. In particolare, la crescita del costo del personale (+10%) è dovuta alla crescita dell'organico principalmente operativo (+53 risorse medie) e si dà comunque atto che cala l'incidenza complessiva dei costi sul valore della produzione, che passa dall'82% del 2023 al 79% del 2024.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

L'Aeroporto, che svolge un servizio di interesse generale, rappresenta per il territorio bolognese una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo socio-economico del territorio e per la promozione della città di Bologna e della vasta area territoriale contigua, oltre a costituire cardine fondamentale del sistema nazionale degli aeroporti.

In quanto società quotata deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico

e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che consente la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2022	2023	2024
	505	510	563
Numero medio dipendenti	8 dirigenti 368 impiegati 36 quadri 93 operai	8 dirigenti 409 impiegati 93 operai	9 dirigenti 447 impiegati 107 operai
Numero amministratori	9	9	9
di cui nominati dall'Ente	1*	1*	1*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	25.937.000,00	29.795.194,00	32.786.522,00
Compensi amministratori	258.372,00	265.640,00	273.879,00
Compensi componenti organo di controllo	149.477,00	128.423,00	161.940,00

**Nomina Assembleare su designazione lista unitaria dei soci pubblici*

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Postacchini Enrico - Presidente	105.840,00
Grandi Giada	21500,00
Bonfiglioli Sonia	5.462,00
Bugno Claudia	14.966,00
Pascotto Laura	34.000,00
Leti Elena	23.897,00
Veronesi Valerio	18.000,00
Cavallaro Giovanni	31.214,00
Montrella Alessio	19.000,00
Ventola Nazzareno	0,00
Totale	273.879,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Bonura Alessandro	50.440,00
Cotroneo Rosalba	12.000,00
Datore di lavoro Cotroneo	50.000,00
Aielli Francesca	7.500,00

Datore di lavoro Aielli	42.000,00		
Totale	161.940,00		
Risultati d'esercizio			
2020	- 13.963.341,00		
2021	- 7.542.354,00		
2022	29.443.458,00		
2023	15.893.348,00		
2024	22.693.746,00		
Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	103.703.936,00	22.520.682,00 di cui 62.000,00 contributi in conto esercizio	126.224.618,00
2023	135.827.324,00	1.745.238,00 di cui 346.000,00 contributi in conto esercizio	137.572.562,00
2024	155.982.294,00	1.456.484,00 di cui 150.000,00 contributi in conto esercizio	157.438.778,00
Fatturato medio			140.411.986,00

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad 1 milione di Euro nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Aeroporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare l'Aeroporto ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs 175/2016.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2024 non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, al 31/12/2024, si conferma il mantenimento della partecipazione in Aeroporto di Bologna S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti Revisioni Periodiche, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione,

pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. L'Aeroporto costituisce un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico del territorio e svolge una delle attività che sono indicate nell'ambito di cui all'art. 4, comma 2 del citato D.Lgs 175/2016 (produce un servizio di interesse generale). La società è quotata sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. segmento Star e il mantenimento della partecipazione avviene ai sensi dell'art. 26, comma 3, del Testo Unico che legittima ex lege la partecipazione delle Pubbliche Amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015. La società non presenta criticità e risulta coerente con gli obiettivi di sviluppo territoriale.

AREA BLU S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1996

Sede legale: Via Mentana, 10 – 40026 Imola

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00828601203

Stato della società: attiva

Capitale sociale: 7.097.440,68 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 2,43%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: M.70.22.09 Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale

Società controllata: controllo analogo congiunto

Previsione nello Statuto di limiti di fatturato: sì

Contabilità separata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Componente GAP/Perimetro di consolidamento: Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi

Oggetto sociale

La Società è struttura organizzativa degli enti locali soci mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, agli interventi di loro competenza relativi all'organizzazione, gestione e realizzazione di sistemi per il controllo del traffico, della mobilità, della sicurezza e della sosta e della qualità urbana nonché gestione, riqualificazione, progettazione e realizzazione di opere pubbliche, edifici e immobili, infrastrutture e aree pubbliche. Essa si occupa anche delle correlate funzioni e compiti di progettazione e realizzazione di impianti, opere e lavori, nel rispetto della specifica normativa applicabile ai gestori in house di servizi.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna dal 1° luglio 2022 al 31/12/2026

Alla società sono stati affidati i seguenti servizi:

- gestione e supporto per la sicurezza stradale e le infrazioni al C.d.S.;
- servizio di supporto all'accertamento e riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e della riscossione coattiva dei crediti di spettanza dell'Ente;
- servizio pronto intervento e ripristino della sicurezza stradale e della viabilità alterata a seguito di sinistro stradale sulle strade di competenza.

I servizi affidati sono regolati da disciplinari di affidamento di incarichi. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti, che hanno tutti scadenza in data 31/12/2026. Prima degli affidamenti sono state effettuate le opportune valutazioni rese necessarie dal rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata, da ultimo, dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, il Piano di

Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 64 del 20/12/2023 con delibera n. 68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 09/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29/07/2016. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lette d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico complesso ed incerto, imputabile al proseguimento della Guerra in Ucraina e nella striscia di Gaza.

Nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha proseguito il lavoro di consolidamento precedentemente avviato, perseguendo ed ottenendo per il settimo anno consecutivo, dopo la fusione con Beni Comuni S.r.l., un risultato positivo di bilancio. Continua ad essere impegnato nell'obiettivo di una maggiore stabilità del contesto organizzativo societario e in quello volto a ottimizzare i processi di dialogo tra i software gestiti dalle aree di business.

In particolare, dal punto di vista gestionale organizzativo, la Società ha indirizzato la propria attività nell'attuazione del Piano industriale 2023-2025, approvato in sede di assemblea dei soci del 25 settembre 2023, in conformità alla volontà del Coordinamento Soci, e successivamente aggiornato al 2025-2027 con le medesime modalità, anche in vista dell'ingresso del Comune di Lugo nella Società.

Gli obiettivi strategici indicati nel Piano industriale sono:

- 1) Riduzione costi di funzionamento e miglioramento organizzativo;
- 2) Innovazione digitale (ristrutturazione hardware e software gestionale);
- 3) Revisione dei disciplinari in ambito procedurale ed economico;
- 4) Ampliamento base sociale e incremento affidamenti.

La Società, al fine di poter incrementare i livelli di servizio offerti agli Enti Soci e per essi alla cittadinanza sta continuando l'attuazione del piano assunzionale, nel rispetto ed in conformità anche agli indirizzi generali definiti dai soci, e pertanto in linea ed in conformità al budget approvato e sottoposto all'Assemblea dei soci.

Con riguardo all'ampliamento della base sociale al fine di aumentare la redditività della Società, nell'esercizio 2024 si è perfezionato l'ingresso nella compagine sociale del Comune di Castel Guelfo.

Nel frattempo, il Comune di Lugo, che ha manifestato l'intenzione di aderire alla Società, dopo aver effettuato il complesso percorso previsto dall'art. 5 de D.Lgs. 175/2016, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente, ha sottoposto l'operazione al vaglio della Sezione di Controllo della Corte dei Conti competente, dando atto che ha rilasciato parere positivo con delibera n. 55 del 10 novembre 2025 per l'acquisto, da parte del Comune di Lugo di 3.900 azioni della società Area Blu S.p.A. di proprietà del Comune di Imola al prezzo di Euro 6,30 per azione, di cui Euro 1,14 per sovrapprezzo (determinato con riferimento al patrimonio netto della società al 31 dicembre 2024 pari a Euro 8.664.908,58) per un totale di Euro 24.570,00. Per effetto del trasferimento di n. 3.900 azioni dal Comune di Imola al Comune di Lugo si modificherà la compagine e in particolare il Comune di Imola passerà dal 90,7796%, corrispondente a un valore nominale di Euro 6.443.028,84, al 90,4961% corrispondente a un valore nominale di Euro 6.422.904,84 mentre il Comune di Lugo detiene lo 0,2835% corrispondente ad un valore nominale di Euro 20.124,00, precisando che la partecipazione di tutti gli altri soci, compresa la Città metropolitana, rimarrà inalterata su un capitale attualmente fissato in Euro 7.097.440,24.

Infine, riguardo ai pagamenti anomali identificati, con il bilancio 2023, la Società, a seguito di approfondimenti, ha appurato che il beneficiario non è registrato nelle anagrafiche aziendali dei propri fornitori. Al fine di recuperare la somma, ritenuta illegittimamente addebitata, la Società ha prontamente informato gli organi sociali e i soci e ha attuato tutte le opportune e doverose azioni esperibili, tra cui la segnalazione alla competente Corte dei Conti. La segnalazione alla Corte dei Conti è stata effettuata anche da parte dei Soci. Si dà atto della comunicazione della Società sul recupero integrale della somma di Euro 199.653,16. Tale risultato raggiunto non incide sul procedimento penale che proseguirà il suo corso nei confronti dell'imputato.

Analisi partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento al D.Lgs. 175/2016 e succ. mod e int., la società è stata costituita il 30 aprile 1996 con atto del Notaio Federico Tassinari – rep. N. 4863, come società mista, nata dalla volontà del Comune di Imola e dalla disponibilità di alcune Banche locali; si è poi trasformata nel 2004 in Società in house providing a cui la Provincia di Bologna (ora Città

metropolitana) ha aderito alla società con atto del Consiglio n. 22 del 24 aprile 2007, quale strumento ottimale per la realizzazione dei servizi connessi al progetto sicurezza consistenti nella progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo automatico della velocità e di quello semaforico, con conseguente rilevazione delle infrazioni, con l'obiettivo di garantire la prevenzione della incidentalità sui tratti di viabilità provinciale con alto indice di rischio, e al contempo di ottimizzare l'azione di controllo sulla rete stradale. Successivamente sono stati attribuiti altri affidamenti di natura istituzionale per la gestione patrimoniale e la tutela della viabilità. E' necessario, pertanto, garantire continuità e presidio pubblico su tali servizi strategici che sono principalmente connesse alle funzioni istituzionali della Polizia locale Metropolitana. La conferma del mantenimento della partecipazione risponde a criteri di continuità, efficienza, economicità nella gestione di attività operative complesse e coerenza con gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dall'Ente.

Una Convenzione tra soci, ex art. 30 del Tuel, ha l'obiettivo di disciplinare l'esercizio coordinato dei poteri sociali di indirizzo e di controllo degli enti pubblici soci sulla società, per la piena attuazione di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, nel rispetto della disciplina dettata in tema di società in house. È costituito il Coordinamento dei Soci, che è composto dai rispettivi rappresentanti legali o loro delegati, quale sede di informazione, consultazione e discussione tra i Soci e tra la Società ed i Soci, e di controllo dei Soci medesimi sulla gestione delle attività svolte da Area Blu S.p.A., nonché sull'andamento generale dell'amministrazione della Società stessa. Nessun componente percepisce un compenso. La Società è configurata come società pubblica in house, come definito dall'art. 2 c. 1 lett. o) del D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate). Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 36/2023, gli enti soci di Area Blu possono affidare direttamente alla società lavori, servizi o forniture, nel rispetto delle condizioni indicate dalle direttive comunitarie (direttiva 23/204/UE e 24/2014/UE). Gli enti soci di Area Blu esercitano su di essa un controllo analogo congiunto, in quanto: – l'organo amministrativo a carattere decisionale è espressione e vede la rappresentanza di tutte le amministrazioni socie (artt. 16 e 31 Statuto e dagli artt. 4 e 6 dell'accordo parasociale in forma di atto di convenzione); – le amministrazioni socie esercitano congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di AREA BLU (art. 31 Statuto e artt. 1, 4, 5 et 6 atto di convenzione); – la Società non persegue interessi contrari a quelli degli enti pubblici soci; – oltre l'80 per cento delle attività della Società è effettuata nello svolgimento dei compiti o servizi ad essa affidati dalle amministrazioni socie; – in Area Blu non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati.

Le concrete modalità di esercizio del controllo analogo rendono effettivo il controllo analogo congiunto. Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto di Area Blu S.p.A. l'Assemblea ordinaria delibera sia in prima che in seconda convocazione con il voto favorevole di tanti enti locali soci che rappresentino almeno il 94 per cento del capitale sociale ad eccezione della fattispecie disciplinata dall'art. 2369, c. 4, c.c. (approvazione del bilancio e nomina e revoca delle cariche sociali). Lo Statuto dispone inoltre che l'Assemblea deliberi sugli oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 31 dello Statuto in merito al Coordinamento soci. Il successivo art. 15 prevede, anche per le deliberazioni dell'assemblea straordinaria, una maggioranza qualificata del 94 per cento del capitale sociale. Le clausole statutarie sull'amministrazione della società (art. 16), in linea con le disposizioni di cui all'art. 11, c. 3, del TUSP contemplano le due ipotesi dell'amministratore unico o dell'organo collegiale composto di 3 o 5 membri, disponendo inoltre che l'organo amministrativo viene eletto dall'Assemblea della società, in conformità alla volontà degli enti locali soci manifestata in sede di Coordinamento dei soci. Attualmente la società è amministrata da un Consiglio di amministrazione formato da tre componenti nominato in data 30 aprile 2025. L'art. 31 dello Statuto "formalizza e riassume le forme di controllo esercitate complessivamente dagli enti locali soci o loro forme consortili nei confronti di Area Blu S.p.A. e costituisce clausola di riferimento [...] per il rapporto tra gli enti pubblici e la società" L'organo amministrativo riferisce periodicamente al Coordinamento soci, che verifica, lo stato di attuazione degli obiettivi. L'art. 31 inoltre dispone che al fine di consentire al Coordinamento soci l'espletamento delle funzioni e compiti, il bilancio, i piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo della società nonché gli atti di competenza dell'assemblea possono essere deliberati in via definitiva dai competenti organi della società solo previo parere conforme del Coordinamento soci. Le deliberazioni del Coordinamento vertono sugli oggetti sui quali sarà successivamente chiamata a deliberare l'Assemblea della Società e sugli altri indicati nel precedente articolo 4. Esse sono assunte, in spirito di leale collaborazione, ricercando l'unanimità dei consensi. Laddove sia riscontrata l'impossibilità di raggiungere

tale unanimità, il Coordinamento delibera con il voto favorevole di tanti componenti che rappresentino almeno il 94% (novantaquattro per cento) del capitale della Società, nonché la maggioranza assoluta del numero degli enti locali soci in AREA BLU S.p.A. Nel modello organizzativo elaborato dai soci per il controllo analogo congiunto si riscontrano i requisiti fondamentali richiesti dalla disciplina vigente.

Si dà atto che nell'aprile del 2017 Area Blu ha incorporato la società Beni Comuni S.r.l., società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola, che ha portato il medesimo ad avere una partecipazione del 91,03% e contestualmente è stato rafforzato lo strumento del controllo analogo nei termini sopra evidenziati. Si dà atto che l'ingresso dei successivi soci (Medicina, Castel Guelfo e Lugo) è stato effettuato tramite cessione di azioni da parte del socio di maggioranza e non per aumento del capitale sociale, che ha portato il Comune di Imola a detenere attualmente una partecipazione del 90,4961% e considerando anche la quota del Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale (Con.Ami), controllata dal Comune medesimo, raggiunge una quota superiore al 93%. Si prede atto che la Corte dei Conti – sezione controllo, della Emilia Romagna, con deliberazione n. 155 del 10 novembre 2025, in cui ha espresso parere favorevole all'ingresso del Comune di Lugo in Area Blu, ha giustamente osservato che nei casi in cui il capitale sociale si concentri in mano a uno o pochi enti, risultano fondamentali i meccanismi che garantiscano, in seno al Coordinamento soci, il maggior consenso possibile in relazione alle decisioni da assumere. La Sezione evidenzia quindi l'opportunità di valutare una puntuale regolamentazione delle modalità di deliberazione del Coordinamento soci in ragione della circostanza che l'ampliarsi della compagine sociale può comportare maggiori difficoltà nel raggiungimento dell'unanimità dei consensi, modalità che devono in ogni caso garantire adeguata rappresentatività ai soci di minoranza. I soci dovranno quanto prima aprire un confronto in merito.

Area Blu è una realtà in grado di svolgere molteplici attività di supporto alle pubbliche amministrazioni. Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico complesso ed incerto, imputabile al proseguimento della Guerra in Ucraina e nella striscia di Gaza. Il trend di riduzione dei prezzi dei costi energetici è proseguito nel 2024, tuttavia, nell'ultima parte dell'anno, si sono nuovamente registrati incrementi legati non solo al prezzo della materia prima, ma anche alla volatilità geopolitica ed ai costi di distribuzione.

Al proseguimento degli interventi conseguenti le alluvioni del 2023, si sono affiancati quelli relativi alle alluvioni di settembre e ottobre 2024 che hanno coinvolto gran parte dell'Emilia-Romagna ed in particolare alcuni Comuni facenti parte della compagine di Area Blu, comportando un incremento delle attività extra canone, imputabile agli interventi effettuati in seguito ai danni causati dall'alluvione sulle infrastrutture, sugli immobili e sul verde pubblico, con i riflessi sul bilancio d'esercizio sia in termini di costi che di ricavi.

Con delibera del 17 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche della nuova macrostruttura aziendale. La struttura conserva comunque la preesistente nomenclatura di aree di staff (ADS), aree strategiche di affari (ASA), e unità operative speciali (UOS); si è pertanto proseguito con la riorganizzazione aziendale iniziata nel 2022 e che ha lo scopo di mantenere e garantire la stabilità della Società nonché di proseguire con il riassetto organizzativo della struttura. Si ritiene opportuno ricordare, inoltre, come la Società stia proseguendo l'attuazione del piano assunzionale, al fine di poter incrementare i livelli di servizio offerti agli Enti Soci e per essi alla cittadinanza e si è continuata la complessa analisi del sistema informatico contabile in uso, volta a ottimizzare i processi di dialogo tra i software gestiti dalle aree di business.

Si precisa che la *mission* di Area Blu è articolata su 4 aree strategiche di affari (ASA), a cui corrispondono vari settori di intervento: 1) Servizi Tecnici (Project Management – RUP-progettazione e direzione lavori delle opere inserite nel piano triennale degli investimenti degli Enti Soci; Gestione globale del patrimonio infrastrutturale degli Enti Soci); 2) Mobilità e Sicurezza (Gestione della sosta regolata; Supporto tecnologico ed amministrativo nella gestione delle sanzioni da codice della strada; Gestione di impianti di videosorveglianza per la sicurezza urbana); 3) Gestione del Patrimonio (valorizzazione del patrimonio immobiliare; Gestione delle locazioni attive e passive; Gestione tecnico- amministrativa di altre entrate extra-tributarie per gli Enti Soci ad es. Cosap, scavi ecc.); 4) Servizi Cimiteriali (Gestione delle operazioni caratteristiche dei quartieri cimiteriali; Relazioni con l'utenza; Valorizzazione del patrimonio immobiliare).

Si ritiene opportuno ricordare, inoltre, come la Società stia proseguendo l'attuazione del piano assunzionale, al fine di poter incrementare i livelli di servizio offerti agli Enti Soci e per essi alla

cittadinanza e si è continuata la complessa analisi del sistema informatico contabile in uso, volta a ottimizzare i processi di dialogo tra i software gestiti dalle aree di business. La Società, dichiara nella Relazione sulla gestione che, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. Con riguardo all'andamento gestionale si rileva che: che il totale del valore di produzione è pari a Euro 30.570.388,00 (Euro 30.265.863,00 nel 2023), a fronte di un totale costi di produzione per 30.453.362,00 (Euro 29.741.900,00 nel 2023), con una differenza tra valore della produzione e costi della produzione positiva per Euro 117.026,00 (Euro 523.963,00 nel 2023).

I ricavi della gestione caratteristica risultano in linea con l'esercizio precedente tuttavia, si rileva un incremento dei ricavi per extra-canone (+ Euro 1.322.494,00) legati principalmente agli interventi effettuati a seguito delle alluvioni del 2023 e 2024, in parte compensato dal decremento dei ricavi per servizi (- 1.281.684,00 Euro) imputabile principalmente ai minori ricavi derivanti dall'attività "Area Sicura" per la Città Metropolitana di Bologna.

I ricavi per opere pubbliche incrementano di Euro 1.035.042,00 (+11,9%): tale aumento è legato alle maggiori attività svolte per gli enti soci, in particolare, al proseguimento dei lavori per alcuni progetti finanziati con risorse PNRR. Gli altri ricavi e proventi, pari ad Euro 321.792,00 sono relativi principalmente a rimborsi assicurativi; rispetto allo scorso esercizio, non sono presenti crediti di imposta per energia e gas (pari a Euro 143.489,00 nel 2023).

I costi operativi aumentano complessivamente di Euro 1.312.672,00 rispetto all'anno precedente. Tale incremento risulta essere più che proporzionale rispetto all'andamento dei relativi ricavi. Ciò è imputabile all'incremento dei ricavi legati ad extra-canone e opere pubbliche che producono un margine inferiore rispetto alle attività caratteristiche di servizio. Si rileva inoltre che gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali aumentano di Euro 29.247,00 a seguito degli investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio, in particolare per l'acquisto di apparati di rilevazione della velocità (in sostituzione degli apparati esistenti ormai obsoleti).

Si dà atto che la Società, con riguardo al bilancio d'esercizio 2024 e ai precedenti, in linea con gli obiettivi gestionali ex art 147 quater del Tuel approvati dalla Città metropolitana, ha trasmesso, per la seduta del Coordinamento Soci, i prospetti relativi al margine di contribuzione per "Aree di business" e "per socio" al fine di fornire una rappresentazione più corretta e completa dell'attività aziendale, integrata con un dettaglio dei principali costi generali/indiretti.

Si segnala altresì che, per il 2024, l'incidenza dei "costi di funzionamento" sul valore della produzione è pari al 18,91%, come si rileverà nel paragrafo successivo.

Il margine operativo è positivo per Euro 117.026,00 (Euro 523.963,00 nel 2023), anche se in diminuzione. L'andamento dei ricavi è prevalentemente legato alla disponibilità di risorse degli Enti Soci (soprattutto relativamente alle ASA servizi tecnici: manutenzioni e opere pubbliche). I costi sono invece legati agli standard quali-quantitativi dei servizi/opere richiesti dagli Enti Soci, nonché dalla capacità del management di agire attraverso un costante efficientamento sia delle forniture (costi operativi), sia dei costi generali di funzionamento, nonché dell'organizzazione del personale.

Dal lato patrimoniale si rileva che il capitale sociale resta invariato ma il patrimonio netto aumenta, passando da Euro 8.577.244,00 a Euro 8.664.908,00 in relazione all'utile conseguito, che non è stato distribuito ma è stato reinvestiti nell'attività.

Con riguardo ai debiti si rileva che ammontano complessivamente a Euro 22.323.507,00 a fronte di Euro 22.119.286,00 del 2023, con una variazione in aumento di Euro 204.221,00. Si rileva in particolare un decremento di debiti verso fornitori per Euro 2.727.792,00 milioni, la cui variazione è imputabile al miglioramento dei tempi medi di pagamento.

Con riguardo all'attivo circolante, si rileva un incremento di Euro 650.535,00, passando da Euro 25.940.947,00 a Euro 26.591.482,00. In particolare, si evidenzia che i crediti rilevano una riduzione di Euro 1.683.662,00, passando da Euro 15.781.542,00 a Euro 14.097.880,00 dovuto principalmente ai "crediti verso imprese controllanti" ovvero a crediti verso l'Ente controllante, che è il Comune di Imola mentre si rileva un incremento delle disponibilità liquide, che passano da Euro 2.764.263,00 a Euro 2.867.813,00. Nella nota integrativa si precisa che l'elevato valore in cassa è costituito quasi interamente dal denaro incassato per i corrispettivi dei parcheggi e che viene versato in conto corrente bancario nei primi giorni dell'esercizio successivo

Il saldo della gestione finanziaria risulta positiva per Euro 45.612,00, a fronte di Euro 7.033,00 del precedente esercizio. Il miglioramento della voce è imputabile ai maggiori interessi attivi riconosciuti sulle disponibilità dei c/c a fronte delle migliori condizioni accordate dagli istituti bancari sui tassi di interessi attivi nel corso del 2024.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per Euro 605.949,00 (Euro 195.746,00 nel 2023), che hanno riguardato prevalentemente l'area mobilità.

Si segnala che nel 2024 la Società ha iniziato i lavori di ampliamento e ristrutturazione della sede (di proprietà) sita in via Poiano, il termine dei quali è previsto per l'inizio del 2025. Tale investimento inizierà ad avere impatti in termini di ammortamenti a partire dal 2025. A fronte di tale investimento, la Società ha deciso di fare ricorso al capitale di debito bancario a medio/lungo termine. Il contratto di finanziamento, per un valore di Euro 850.000,00, della durata di 10 anni, è stato sottoscritto con la Banca di Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese il 9 gennaio 2025.

Tale andamento positivo, confermato anche dagli indicatori di redditività (ROE 1,01%, ROI 0,35 %, ROS 0,39%), riflette una gestione economica complessivamente equilibrata, pur in un contesto operativo segnato da eventi straordinari quali le alluvioni del 2023 e del 2024.

Le performance patrimoniale, finanziaria ed economica permettono di individuare la sostenibilità finanziaria dell'impresa, che è stata pertanto confermata da ultimo con l'ingresso del Comune di Lugo nella Società.

La Città metropolitana, unitamente agli altri soci, continuerà a monitorare costantemente l'evoluzione dei risultati economici, anche in relazione agli investimenti previsti e all'attuazione del PNRR al fine di garantire la sostenibilità della *governance* adottata, ciò trova conferma nell'acquisizione, valutazione e approvazione in sede di Coordinamento e successivamente in Assemblea del budget annuale, della semestrale, del revised budget/preconsuntivo e del consuntivo.

Con riguardo all'evoluzione prevedibile della gestione si rileva che per l'esercizio 2025, la Società prevede di confermare la tendenza di crescita dei ricavi legati alle opere pubbliche, imputabile principalmente ai progetti finanziati tramite risorse del PNRR in essere, per i quali si prevede il completamento, nel corso di questo esercizio e nei prossimi. Nel 2025 la Società proseguirà l'attuazione del piano assunzionale, investendo sull'integrazione dell'organico aziendale, allo scopo di sostituire le risorse in uscita e di integrare le eventuali carenze di organico per poter migliorare il livello qualitativo dei servizi offerti

Relativamente agli obblighi di cui al D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Premettendo che la compagine sociale di Area Blu a totale partecipazione pubblica per espressa previsione statutaria (art. 5), in data 4 luglio del 2024, ha rilevato l'ingresso del Comune di Castel Guelfo, si segnala in particolare che: **1)** rispetta i requisiti di cui all'art. 4, comma 4, del TUSP che prescrive, quale oggetto sociale esclusivo della società in house, una o più delle attività di cui al c. 2 lett. a), b), d) ed e); per la Città metropolitana svolge servizi strumentali, come risulta dagli affidamenti di servizi previamente indicati; **2)** ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 09/09/2019 ai sensi dell'art. 15, comma 2 del medesimo decreto), anche per il 2024 ha dichiarato che in considerazione delle modalità di svolgimento delle attività di Area Blu, non è stata ritenuta necessaria l'adozione della contabilità separata; **3)** ai sensi dell'art. 6 co. 4, Area Blu, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). In adempimento al Programma di valutazione del rischio, il C.d.A. ha proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2024. In ottemperanza altresì al D.Lgs. 12 gennaio 2019 n.14 "Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza" la Società è tenuta ad adempiere un monitoraggio su molteplici aree di indagine per ottenere un giudizio di sintesi sulla continuità aziendale e sull'insolvenza. La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio: analisi per indicatori, indici e margini di bilancio; analisi degli indicatori di continuità aziendale. Tale analisi prevede: prioritariamente e obbligatoriamente l'utilizzo degli indicatori previsti nel "novellato codice della crisi di impresa e dell'insolvenza", secondariamente e in via

facoltativa l'utilizzo dei principali indici di solidità patrimoniale, indici di liquidità finanziaria ed indici di redditività economica. L'analisi per indici e margini di bilancio si focalizza sulla verifica, con riferimento ad un arco temporale di tre anni (l'esercizio corrente e i tre precedenti). La Società non ha individuato, al momento, indicatori specifici per l'analisi prospettica, ma monitora l'andamento previsto della gestione e dei flussi finanziari nell'ambito della predisposizione del budget annuale economico e finanziario del bilancio semestrale e del bilancio consuntivo. Le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, si riferiscono a quelle previste dal CNDCEC distinte per settore di attività aziendale. L'organo amministrativo effettua un monitoraggio periodico e provvede a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel Programma. Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- quater del TUEL. I risultati evidenziati dall'analisi degli indicatori, indici e margini di bilancio, e dagli indicatori di continuità aziendale riportati nella Relazione sul Governo societario esprimono una buona situazione aziendale, mostrando indici e margini sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente e in costante miglioramento nel triennio considerato. Anche gli indicatori di allerta previsti dal nuovo codice della "crisi di impresa e dell'insolvenza" risultano tutti sotto le soglie di allarme previste, anche in considerazione del settore di appartenenza della società. La Società ha tenuto conto anche degli indicatori qualitativi, con il relativo impatto, la cui valutazione non risultante dalla contabilità, integra le analisi sopra evidenziate e consente di delineare le informazioni aggiuntive a carattere strategico sulle tipologie di rischio che, per loro natura, non possono essere rilevate e misurate con gli strumenti tradizionali. I fattori sono stati valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla Società, tenuto conto delle dimensioni della stessa e degli obiettivi strategici assegnati (distinti in rischi strategici e rischi operativi). In conclusione, i risultati dell'attività di monitoraggio, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016, gli indici e la connessa analisi degli elementi gestionali in ottemperanza altresì al D.Lgs 12 gennaio 2019 n.14 "Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere nel breve periodo. L'Organo Amministrativo indica che, in ragione della natura delle attività svolte e della dimensione delle attività, la Società ha un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile tale da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevenire e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio di crisi" ed attesta l'esistenza della continuità aziendale. Con riferimento agli strumenti integrativi di governo societario, si rileva che la Società ha indicato gli strumenti integrativi Regolamenti interni (regolamento Contratti pubblici, regolamento per l'assunzione di personale e per il conferimento di incarichi, regolamento servizio di cassa interno e gestione economica, regolamento per le trasferte di servizio), Codici di condotta (Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs.231/2001; Codice Etico, Sistema sanzionatorio per la violazione del codice etico, Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza), Programmi di responsabilità sociale (ha adottato in un codice etico) e ha motivato la scelta di non adottarne altri; oltre a quelli già adottati e in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di un ufficio di controllo interno. In particolare la Società non ha ritenuto necessario implementare una struttura specifica di internal audit in quanto il controllo interno è esercitato periodicamente tramite gli audit del Odv nell'ambito del MOG 231; gli audit del RPCT nell'ambito del monitoraggio previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; dal Collegio Sindacale nell'ambito della sua attività di vigilanza; dalla Società di revisione nell'ambito della revisione legale dei conti; **3**) ai sensi dell'art. 11 co. 3, nella seduta dell'Assemblea del 30 aprile 2025 avente, tra l'altro, ad oggetto, la nomina dell'organo amministrativo e la determinazione del relativo compenso, scaduto con il bilancio al 31/12/2024, i Soci hanno confermato il mantenimento di un Consiglio di Amministrazione, al posto di un Amministratore Unico, composto da tre membri, per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31/2/2027, giustificando la scelta con la complessità delle attività svolte, attività che si sviluppano in ambiti diversificati, che richiede una governance collegiale in grado di garantire competenze differenziate e rappresentatività istituzionale e conseguente necessità di assicurare il controllo analogo congiunto da parte degli enti soci, come previsto dallo Statuto, e di favorire un confronto strategico tra i rappresentanti degli enti pubblici. E' stato riconosciuto alla Presidente un compenso annuo lordo pari a 15.933,00 Euro in funzione dell'incarico ricoperto, a un componente un compenso annuo lordo pari a 4.000,00 Euro e al terzo componente nessun compenso perché collocato in quiescenza dall'attività lavorativa, ai sensi dell'art. 9 comma 5 del DL 95/2012 convertito in L. 135/2012. A tutti i Componenti è stato inoltre riconosciuto il rimborso chilometrico

per l'utilizzo del proprio autoveicolo ed i rimborsi a piè di lista delle spese sostenute per attività espletate in ragione della carica sociale, nel rispetto delle procedure e dei limiti di cui all'art. 24 dello statuto e del Regolamento per le trasferte di Area Blu S.p.A. La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni normative vigenti sull'equilibrio di genere, ai sensi dell'art. 11 c. 4. La delibera è stata inviata alla Corte dei Conti e alla struttura del MEF in data 24 giugno 2025. La Città metropolitana ha provveduto alla designazione di 1 (un) componente mentre il Socio Comune di Imola, quale socio di maggioranza, ha provveduto alla designazione del Presidente/Amministratore delegato e di un altro componente, previo consenso degli altri Comuni Soci, nel rispetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL e dello Statuto. Si precisa che l'organo amministrativo viene eletto dall'Assemblea della società, in conformità alla volontà degli Enti Pubblici Soci manifestata in sede di Coordinamento dei Soci. Si rammenta, in tema di compenso che in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, c. 6 del T.U.S.P, trova applicazione, ai sensi del c. 7 del medesimo art. 11, l'art. 4, c. 4, secondo periodo, del D.L. n. 95/2012 il quale prescrive che "il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", fermo restando che il compenso massimo non può, in ogni caso, superare il limite di "Euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico" (art. 11, c. 6, del T.U.S.P.). Ai fini della definizione dei compensi dell'organo amministrativo ai sensi del menzionato articolo 11, c. 7, del T.U.S.P il parametro storico di riferimento è l'anno 2013 in cui il compenso complessivo era pari a 24.917,00 Euro, quindi l'80% è pari a Euro 19.933,33, e il compenso complessivamente erogato così come esposto nei bilanci 2022 e 2023 e 2024 risulta rispettivamente di Euro 4.638,00 nel 2022, di Euro 5.000,00 nel 2023 e nel 2024, restando comunque entro il limite dell'80% del costo storico. Analogamente il compenso che è stato attribuito al nuovo C.d.A, nominato con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024, è rispettoso di tale vincolo e non supera il tetto massimo di Euro 240 mila. Il rappresentante legale della Città metropolitana ha designato il membro di competenza del Consiglio di Amministrazione, non appartenente al personale dipendente dell'Ente, conformemente a quanto previsto per gli altri soci tenuti alla nomina e nel rispetto della parità di genere, nonché delle norme sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013. Con riguardo ai rimborsi spese alla luce dell'Orientamento MEF del 10 giugno 2019 i rimborsi spese attribuiti ai componenti del C.d.A di Area Blu, essendo previsti, come risulta dal verbale Assembleare, esclusivamente rimborsi chilometrici e rimborsi a piè di lista entrambi subordinati a documentazione e regolamento interno, non risultando invece la previsione di rimborsi forfettari aventi carattere retributivo, non concorrono al calcolo del limite dell'80% del costo sostenuto nel 2013 e quindi sono conformi alle disposizioni vigenti. Tuttavia la Corte dei Conti Emilia Romagna, sezione controllo, con delibera n. 88 del 17 luglio 2025 in ordine alle verifiche dell'attuazione delle previsioni di cui all'art 11, commi 3 e 4 del D.Lgs 175/2016 concernente Area Blu ha accertato il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 comma 3 e 4 del D.Lgs 175 2016 ed ha invitato i medesimi Enti pubblici soci, al fine di conformare maggiormente l'agire pubblico alle disposizioni del TUSP ad apprestare le attività necessarie affinché la Società aderisca alle indicazioni contenute nell'orientamento della Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 giugno 2019, in particolare per garantire la tracciabilità e la natura restitutoria dei rimborsi spese, in conformità al suddetto orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di evitare che tali rimborsi possano assumere carattere retributivo in ragione della continuità dell'erogazione nei sensi di cui in motivazione. I soci, al primo Coordinamento Soci effettuato dopo la deliberazione della Corte dei Conti, hanno raccomandato la società di attenersi alle indicazioni contenute nell'Orientamento del MEF. Area Blu, d'altro canto, già dal 2022 ha dotato procedure interne finalizzate a garantire la massima trasparenza e tracciabilità delle spese rimborsate ai componenti del Consiglio di amministrazione; **4**) Area Blu possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing indicati dall'art.7 del D.Lgs 63/2023 e dall'art 16 del D.Lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato a quanto previsto dall'art. 11 c. 9 e alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, comma 3; in relazione al requisito dell'attività prevalente, si dà atto che la Società ha attestato, nella Relazione sul governo societario, che più dell'80% ovvero il 98,22% del fatturato di Area Blu, corrispondente a Euro 27.502.465,00 su un fatturato totale di Euro 28.001.628,00, deriva dallo svolgimento di attività ad essa affidate dalle amministrazioni socie. Ai sensi dell'art. 16 c. 7 Area Blu applica, nell'acquisizione di lavori, beni e servizi,

la disciplina prevista dal d.lgs. D.Lgs 63/2023-ed ha approvato un “Regolamento contratti lavori, servizi, forniture”, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 02/10/2023; ai sensi dell’art. 19 c. 2, Area Blu ha adottato un “Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi”, contenente provvedimenti riguardanti i criteri e le modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, e dei principi di cui all’art. 35 c. 3 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dall’Assemblea dei soci del 22/12/2022.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 20, comma 2°, lett. f)

La Società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio e si determinano a carico della Città metropolitana esclusivamente gli oneri rapportati ai servizi affidati, che hanno natura di corrispettivi. L’affidamento di molteplici attività/servizi legati fra loro ad un’unica società permette di sfruttare le integrazioni operative presenti fra gli stessi. I costi sono legati agli standard quali-quantitativi dei servizi/opere richiesti dagli Enti Soci, nonché alla capacità del management di agire attraverso un costante efficientamento sia delle forniture (costi operativi) sia dei costi generali di funzionamento, nonché dell’organizzazione del personale. Il risultato del 2024 in utile rappresenta l’ottavo consecutivo dopo la citata fusione, consolidando così ulteriormente la solidità economica e patrimoniale della Società. Con il bilancio di esercizio 2024, tutti gli indici di natura economica e patrimoniale mostrano segnali positivi.

A fronte di un valore della produzione complessivo pare a Euro 30.570.388,00, sono esposti costi complessivi per Euro 30.453.362,00 con un risultato operativo positivo di Euro 117.026,00

Con riguardo ai costi si rileva che i costi operativi aumentano complessivamente di Euro 1.312.672,00 rispetto all'anno precedente. Tale incremento risulta essere più che proporzionale rispetto all'andamento dei relativi ricavi. Ciò è imputabile all'incremento dei ricavi legati ad extra-canone e opere pubbliche che producono un margine inferiore rispetto alle attività caratteristiche di servizio. I costi del personale (operativo e di staff) risultano in leggero incremento rispetto al 2023 per Euro 56.783,00 (+1,2%), tuttavia si sottolinea la riduzione dell'incidenza del costo totale sui ricavi. I costi generali ed di IT, pari ad Euro 1.728.009,00 diminuiscono di Euro 35.154,00 rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è imputabile principalmente ai minori costi sostenuti per affitti/locazioni dovuti alla razionalizzazione delle sedi aziendali ed alla riduzione dei costi per consulenze. Aumentano invece i costi informatici e assicurativi. gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali aumentano di Euro 29.246,00 a seguito degli investimenti sostenuti nel corso dell'esercizio, in particolare per l'acquisto di apparati di rilevazione della velocità (in sostituzione degli apparati esistenti ormai obsoleti).

Riguardo ai costi degli organi societari, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati ridotti nella misura prevista dall'art. 4, comma 4, del D.L 95/2012 convertito con modificazioni in legge 135/2012 e tali compensi sono contenuti nell'ambito dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonostante l'aumento della complessità della società, come previamente evidenziato. Nell’Assemblea del 28/04/2023 vi è stato invece il rinnovo del Collegio Sindacale per tre esercizi, nel rispetto della parità di genere sia nella composizione dei Sindaci effettivi e che in quella dei supplenti, confermando gli attuali compensi ovvero per il Presidente Euro 10.000,00 annui e per gli altri due componenti effettivi Euro 7.000,00 annui ciascuno. Il budget 2025 è stato approvato nell’Assemblea dei soci del 31/1/2025 insieme al Piano industriale 2025- 2027 e al PTPCT 2025-2027. Con riguardo al budget 2025 si è preso atto che alla data di redazione del documento, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 non era ancora disponibile. I dati comparativi utilizzati fanno pertanto riferimento al Revised Budget al 30/09/2024, approvato a dicembre 2024. Il C.d.A precisa che il budget è stato redatto nell’ottica di dare una rappresentazione dei più probabili scenari futuri delle attività aziendali, sulla base dei dati in possesso della Società che si è dovuto tenere in considerazione dell’incremento delle attività extra-canone, sia in termini di costi che di ricavi, conseguenti agli eventi alluvionali del 2023 e del 2024, i quali avranno impatti anche sul 2025, nonché dell’incremento dei costi e relativi ricavi, delle opere pubbliche gestite dalla Società, le quali avranno un consistente aumento per effetto dei lavori finanziati con fondi PNRR

Il Budget è stato quindi redatto sulla base di un quadro informativo in evoluzione di cui si darà conto attraverso la redazione di una situazione economica al 30 giugno e al 30 settembre, alle quali potranno seguire altrettanti aggiornamenti delle previsioni. Relativamente ai ricavi per Servizi, è stato previsto un incremento principalmente legato alle aree “Servizi Cimiteriali”, imputabile principalmente all’incremento

delle tariffe previste per il Comune di Imola ed all'area "Patrimonio", dovuta alla sottoscrizione di alcune nuove concessioni a canoni maggiori rispetto alle precedenti; relativamente ai ricavi per Opere Pubbliche, sono stati previsti maggior ricavi imputabili all'aumento del numero delle opere gestite dalla Società e che verranno finanziate con i fondi del PNRR. Il budget 2025 si chiude con un risultato positivo di Euro 39.548,00,00, a fronte di un risultato negativo del Revised Budget 2024, pari a Euro 197.338,00 (risultato divenuto poi positivo con il consuntivo al 31/12/2024).

Unitamente al budget 2025 è stato approvato un Piano delle assunzioni, che coinvolge 17 posizioni, delle quali 8 rappresentano inserimenti aggiuntivi, motivati dall'esigenza di rafforzare l'organico delle aree interessate ovvero di avviare nuovi progetti di assestamento e riorganizzazione; le restanti posizioni vanno infatti a operare un mero reintegro dell'organico resosi necessario per la vacanza di posizioni precedentemente ricoperte.

Il budget 2025 è stato accompagnato da un budget finanziario, il quale rileva che il flusso di cassa progressivo si mantiene sempre ampiamente positivo.

Inoltre, si dà atto che, in sede di Coordinamento dei soci del 24/9/2025 e successivamente in sede di Assemblea del 30/9/2025 è stata approvata la situazione al 30 giugno 2025, che viene posta a confronto con la situazione a consuntivo 2024, riparametrata su 6 mesi e il revised budget, che viene posto a confronto con la situazione a consuntivo al 31/12/2024 e con la precedente versione di budget 2025, evidenziando che il la semestrale rileva un risultato positivo di Euro 76.640,00 e il revised budget presenta, pur esso, un risultato positivo di chiusura pari a Euro 50.777,00. Con riferimento al Piano Industriale 2025-2027 presenta un risultato positivo in tutti gli anni di piano considerati.

Con riferimento invece agli indirizzi sui costi di funzionamento della partecipata, in attuazione dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, si è già evidenziato nel precedente provvedimento che il Socio di maggioranza assoluta, il Comune di Imola, di norma annualmente, predispone un atto di indirizzo sulle spese di funzionamento, che è comunicato alla società e agli altri soci per i rispettivi adempimenti di competenza e, quindi, anche alla Città metropolitana. Non essendo univoco il concetto di spesa di funzionamento, il Comune di Imola ha comunque individuato tale categoria nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente con esclusione dei costi di natura straordinaria, in particolare, in base alle disposizioni alle disposizioni dell'art 2425 c.c., nelle seguenti voci del Conto economico: voce B6 costi materie prime; B7 costi per servizi; B8 godimento beni di terzi, B9 costo del personale; B11 variazione rimanenze; B14 oneri diversi di gestione.

L'art. 19 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 non fa riferimento alla "diminuzione" delle singole voci di costo ma richiede il contenimento delle stesse, compatibilmente con il settore in cui ciascun soggetto opera. Il contenimento delle voci di spesa di funzionamento non deve e non può costituire un ostacolo al potenziamento ed ampliamento dell'attività svolta dalle società (nel rispetto dei limiti posti dal TUSP), a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e d'efficienza della gestione, quindi non incrementando l'incidenza media percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione. Si dà atto che ad Area Blu nel 2024 sono stati assegnati i seguenti indirizzi sulle spese di funzionamento ex art. 19 c. 5 d.lgs. 175/2016 indicati nella Nota d'Aggiornamento al DUP 2024, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Imola n. 195 del 21/12/2024, e recepiti anche nel DUP della Città metropolitana 2024-2026: a) l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione deve essere inferiore alla media del triennio 2018-2019-2022 (pari a 24,91%); b) l'incidenza delle spese di personale sul valore della produzione deve essere inferiore alla media del triennio 2018-2019-2022, pari a 20,25%. Tali indirizzi sono stati comunicati alla Società, che ha provveduto alla relativa pubblicazione sul proprio sito internet e nel corso dell'anno ha operato attivamente nella direzione del raggiungimento di tali obiettivi. Sulla base degli indirizzi dati la Società ha provveduto alla rendicontazione, come risulta nella Relazione sul Governo societario: l'incidenza percentuale dei costi di funzionamento, pari ad Euro 5.780.478,00, sul valore della produzione di Euro 30.570.388,00, corrisponde al 18,91% e pertanto inferiore alla media del triennio 2018-2019-2022 (pari al 24,91%) mentre l'incidenza della e spese di personale (Euro 4.678.550,00) in relazione al valore della produzione, è pari a 15,30% e pertanto inferiore alla media del triennio 2018-2019-2022 (pari al 20,25 %). Si aggiunge inoltre che le spese di personale dal 2017 al 2020, rilevano una costante riduzione (2017 pari a Euro 5.061.047,00; 2018 pari a Euro 4.787.680,00; 2019 pari a Euro 4.653.477,00; 2020 pari a Euro 4.145.020,00; per subire dal 2021 un lieve incremento: nel 2021 sono pari a Euro 4.374.453,0; nel 2022 pari a Euro 4.340.925,00, assestandosi a Euro 4.601.282,84,00 nel 2023 ed Euro 4.678.558,00 nel 2024.

Con riferimento alla gestione del personale, si conferma che Area Blu, nel 2024 ha proceduto anche in conformità agli indirizzi generali definiti dai soci. In tal senso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ha proceduto: favorendo il ricambio generazionale; attribuendo premialità/aumenti al personale correlati agli obiettivi raggiunti e al risultato di bilancio; avvalendosi dell'istituto della banca ore anche per l'anno 2024, nei limiti e nelle modalità definiti nell'integrativo aziendale; limitandosi alla sottoscrizione di assicurazioni obbligatorie in ragione del ruolo e delle funzioni rivestite e di quanto previsto dalla normativa vigente; ha provveduto ad assunzioni di personale in linea ed in conformità al budget approvato e sottoposto all'Assemblea dei Soci di Area Blu; sostituendo con contratti a termine risorse strategiche assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro e/o che avevano volontariamente interrotto il rapporto di lavoro, favorendo in prima battuta la mobilità interna ed un miglior efficientamento organizzativo. Pertanto, la Società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4:

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La Società, in particolare per la Città metropolitana di Bologna, svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana". La conferma del mantenimento della partecipazione risponde a criteri di continuità, efficienza, economicità nella gestione di attività operative complesse e coerenza con gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dall'Ente.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
	95	98	97
Numero medio dipendenti	1 dirigenti 6 quadri 62 impiegati 19 operai 7 altri	2 dirigenti 4 quadri 64 impiegati 17 operai 10 altri	1 dirigenti 4 quadri 67 impiegati 16 operai 9 altri
Costo del personale	4.340.925,00	4.601.284,00	4.678.550,00
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Compensi amministratori	4.638,00	5.000,00	5.000,00
Compensi componenti organo di controllo	24.000,00	24.000,00	24.000,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
--	-----------------

Eros Nanni - Presidente (è pensionato)	0,00
Francesco Mercuri	2.500,00
Frascari Mariangela	2.500,00
Totale	5.000,00
Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Dal Monte Francesco -Presidente	10.000,00
Corsini Enrico	7.000,00
Romana Romoli	7.000,00
Totale	24.000,00

Risultati d'esercizio

2020	495.233,00
2021	244.112,00
2022	93.757,00
2023	199.993,00
2024	87.664,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	25.597.974,00	331.417,00	25.929.391,00
2023	30.521.988,00	1.118.699,00 di cui contributi 143.489,00	31.640.687,00
2024	28.001.628,00	321.792,00 di cui contributi* in conto esercizio 3.072,00	28.323.420,00
Fatturato medio			28.631.166,00

I contributi in conto esercizio rappresenta un contributo regionale dell'Emilia-Romagna ricevuto per la partecipazione a un bando legato al Cimitero Monumentale di Imola

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Area Blu (art. 20, comma 2, lett. c);
- allo stato non si ravvisa la necessità di aggregare Area Blu ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); peraltro è stata

già effettuata una fusione per incorporazione con Beni Comuni S.r.l, società in house totalmente partecipata dal Comune di Imola nel 2017 (art. 20, comma 2, lett.g);

- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la Società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

Non sussistono partecipazioni indirette detenute al 31/12/2024.

Inoltre, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia rispettata la previsione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Area Blu S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con quanto approvato dall'Ente con le precedenti ricognizioni periodiche con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. Il mantenimento risulta indispensabile in quanto svolge attività strumentali a favore degli Enti soci e quindi della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. La conferma del mantenimento della partecipazione risponde a criteri di continuità, efficienza, economicità nella gestione di attività operative complesse e coerenza con gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dall'Ente.

ART-ER S.C.P.A

Tipologia di partecipazione: diretta totalmente pubblica

Forma giuridica: società consortile per azioni

Anno di costituzione: 1° maggio 2019

Sede legale: Via P. Gobetti, 101 - 40129 -Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 03786281208.

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 1.598.122,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 0,532%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

Società controllata: controllo analogo congiunto

Previsione nello Statuto di limiti di fatturato: si

Contabilità separata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Componente GAP/Perimetro di consolidamento: Società da includere nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi

Oggetto sociale: favorire la crescita sostenibile della Regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna:

PN METRO PLUS PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027: affidamento "in house providing" ad ART-ER S.c.p.a. di servizi finalizzati all'attuazione degli obiettivi del progetto BO1.1.2.2.b "Bologna Innovation Square a servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, riferita alla situazione di bilancio al 31/12/2023, l'Ente era diventato da poco Socio di ART-ER, società strumentale in house. Il complesso percorso attuato nel pieno rispetto dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs 175 2016, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 67 del 21/12/2022, e del parere positivo della sezione di controllo della Corte dei Conti competente n. 20 del 30 gennaio 2023, si è perfezionato alla fine del 2023, con la formalizzazione dell'acquisizione delle azioni e sottoscrizione, da parte del Sindaco metropolitano, dell'Accordo per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Con successiva delibera di Consiglio metropolitano n. 36 del 31/07/2024 si è proceduto ad effettuare l'affidamento di "in house providing" ai sensi dell'art. 7, co. 2 del D. Lgs. n. 36/2023, a favore di ART-ER S. CONS. p A. (di seguito ARTER), Società consortile "in house" di Città metropolitana di Bologna, dei servizi strumentali finalizzati all'attuazione degli obiettivi del progetto BO1.1.2.2.B "Bologna Innovation Square ' servizio dell'innovazione e digitalizzazione del tessuto imprenditoriale"

Il PN METRO PLUS plus e città medie Sud 2021-2027 è attuato a livello territoriale dall'Organismo Intermedio, individuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 2021/1060, e – in continuità con il PON Città Metropolitane 2014-2020 – identificato già nell'AP 2021-2027 nel Comune capoluogo della Città metropolitana. L'intero intervento del PN METRO PLUS plus, dedicato alle città metropolitane, è per sua natura integrato e fondato sulle strategie territoriali, definite a livello locale.

Le strategie territoriali si riferiscono ai Piani Strategici Metropolitani, così come definiti dall'ordinamento nazionale per le Città Metropolitane (L. n. 56/2014) o a strumenti di pianificazione territoriale equipollenti predisposti dagli enti competenti.

Sulla base degli ambiti tematici previsti dal PN Plus 2021 – 2027, l'Amministrazione di Bologna ha avviato un percorso progettuale funzionale all'individuazione degli interventi da realizzare nell'ambito del suddetto Programma in coerenza con le linee di mandato 2021 - 2026, che identificano le azioni strategiche del Comune di Bologna e della Città metropolitana.

ART-ER, anche nel 2024 ha continuato a perseguire la sua mission e ad operare per e con i Soci - intraprendendo tutte le azioni necessarie per rafforzare la propria attività caratteristica. ART-ER opera sulla base degli indirizzi stabiliti dai Soci e previsti dal DEFR della Regione Emilia-Romagna, al fine di raggiungere gli obiettivi richiesti. Nel contesto più generale, si sono velocemente determinate le condizioni per la piena operatività della Regione Emilia-Romagna a valle dell'elezione dello scorso novembre 2024. Con il DEFR 2025, approvato nella versione integrata con Delibera di Giunta regionale n. 231 del 17/2/2025, la Regione Emilia-Romagna fornisce gli indirizzi ed obiettivi generali per il 2025 e 2026 a tutte le società in house della Regione e, per ciascuna di esse, gli indirizzi ed obiettivi specifici. Da ultimo la Regione ha anche approvato il DEFR 2026-2028. Il DEFR e gli obiettivi strategici assegnati sono pubblicati nella sezione trasparenza della Società. Tra i fatti più rilevanti a livello societario intervenuti nel 2025 riguardano le modifiche statutarie. Infatti, in data 29 maggio 2025 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato l'approvazione di alcune modifiche statutarie di carattere squisitamente tecnico che lasciano comunque immutata la struttura generale dello statuto stesso senza oneri a carico dei soci, modifiche condivise nel Comitato di controllo analogo della Società ART-ER del 22 maggio 2025. In tale sede si è preso atto della relazione a consuntivo del Programma Annuale PAC 2024 in cui sono stati indicati i progetti e le attività svolte nell'esercizio 2024 dalla Società e la partecipazione dei soci al fondo consortile che può essere sia in kind che finanziaria.

Non vi sono altri aggiornamenti

Analisi della Partecipazione

In data 1° maggio 2019, è stata registrata al Registro Imprese della CCIAA di Bologna la nuova Società "ART-ER Attrattività Ricerca Territorio Soc. Cons. p.a.", nata dalla fusione di ASTER S.c.p.a. ed ERVET S.p.A, ed istituita dalla Legge Regionale n. 1 del 2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia Romagna" che la qualifica come società in house providing, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, co. 1, lett. o) e dell'art. 16 del D.Lgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Tale società vede il coinvolgimento delle Università, dei Centri di Ricerca, di Unioncamere e di Enti locali della Regione ed ha un capitale sociale attuale, pari a Euro 1.598.122,00, suddiviso in n. 1.598.122 azioni ordinarie nominative del valore nominale di 1,00 Euro ciascuna. L'elenco

completo dei soci di ART-ER è disponibile nel sito istituzionale della società. ART-ER, che è società interamente pubblica e a prevalente capitale regionale, ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci, ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter del c.c.; essa opera senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto degli stessi soci per il raggiungimento delle finalità previste dalla legge regionale sopra citata e degli obiettivi propri dell'oggetto sociale. La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte della Regione Emilia-Romagna.

La sua missione è quella di favorire la crescita sostenibile della Regione attraverso lo sviluppo della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza, il consolidamento della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico e del sistema delle competenze, il sostegno allo start up e all'accelerazione di impresa, l'attrazione e lo sviluppo di investimenti nelle filiere produttive e l'internazionalizzazione del sistema regionale, la cooperazione con altri soggetti, il supporto alla programmazione integrata delle risorse pubbliche ad impatto territoriale, quali condizioni per valorizzare e accrescere la competitività del territorio regionale, la trasformazione delle città e dei contesti produttivi. La stretta connessione tra la Città Metropolitana e la Regione Emilia-Romagna nell'esercizio delle funzioni di promozione dello sviluppo economico rende necessario e strategico il mantenimento della partecipazione in ART-ER S.c.p.a. Tale partecipazione consente alla Città Metropolitana di perseguire e concretizzare appieno la propria finalità istituzionale e di esercitare la funzione fondamentale dello sviluppo economico, attraverso la società individuata dalla Regione per l'attuazione delle linee di sviluppo sostenibile regionale.

Si dà atto che la Città metropolitana ha acquisito n. 8.500 azioni del valore nominale di 1,00 Euro e per complessivi Euro 8.500,00 nella società ART.ER "Attrattività Ricerca e Territorio S.C.P.A" con un capitale sociale di Euro 1.598.122,0, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 67 del 21/12/2022. L'acquisizione delle azioni di ART-ER è avvenuta nel rispetto della complessa e articolata procedura prevista dall' art. 5 del D.Lgs 175/2016 e in coerenza alle disposizioni statutarie nonché previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, ai sensi dell'art 239 del Tuel. La delibera è stata inviata, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti di competenza, nonché all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per le relative verifiche ai sensi di legge. Con deliberazione n. 20 del 30 gennaio 2023, acquista agli atti in data 1° febbraio, la Corte dei Conti - sezione Emilia-Romagna - ha dichiarato che le motivazioni che hanno sorretto la scelta di acquisire una quota del capitale sociale di ARTER S.C.p.A, sono esaustive, e pertanto non si ravvisano elementi ostativi all'adesione della Città metropolitana alla società medesima. Per l'ingresso si è fatto riferimento alla modalità proposta ovvero mediante acquisto di azioni proprie della società nel rispetto della procedura di cui all'art. 9 dello Statuto. Il complesso percorso si è perfezionato alla fine del 2023.

L'art. 6 della L.R. n.1/2018 "Razionalizzazione delle società in house della Regione prevede che la Giunta regionale, sia autorizzata ad approvare:

- a) una convenzione sulla base del programma annuale di funzionamento della società consortile che riconosce un contributo annuale al fondo consortile dedicato (Programma Annuale Consortile- PAC);
- b) un programma pluriennale delle attività (P.TER) per le quali la Regione prevede l'affidamento alla società ed un programma annuale di specificazione delle singole attività da affidare (PAR), cui conseguiranno le relative convenzioni.

Il PAC 2024 approvato dal C.d.A di ART-ER il 30/11/2023 e, dall'Assemblea dei soci in data 18/12/2023, è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale DGR n 555 del 4/4/2024. La partecipazione totale dei Soci al fondo consortile è stata valorizzata in Euro 7.671.827,00, di cui 4.598.910,00 come partecipazione in kind (giorni x valore gg/ uomo) ed Euro 3.072.917,00 come sola partecipazione finanziaria (di cui Euro 3.000.000,00 quale apporto del socio Regione Emilia-Romagna, Euro 333.333,00 da CNR, Euro 6.250,00 da ENEA ed Euro 33.333,00 dall' Università degli Studi di Bologna).

La Regione Emilia-Romagna è l'unico socio che ha dato solo una partecipazione finanziaria pari a 3.000.000,00 Euro, mentre la maggior parte dei soci ha erogato una partecipazione in kind. La Città metropolitana ha contribuito al fondo con una partecipazione in kind di valore gg/uomo Euro 18.000,00 così composto: 90 gg/uomo, valorizzate al costo giornaliero di 200 Euro. Il PAC 2024 si articola nelle seguenti cinque linee di azione:

- open innovation;
- 2) supporto alla trasformazione e attivazione delle aree urbane e dei territori;
- 3) sviluppo tematiche strategiche;
- 4) Europa internazionalizzazione;

5) comunicazione strategica.

Le linee di azioni si declinano nei seguenti punti focali della programmazione nel 2024 su cui si sviluppano le strategie ed i programmi: innovazione, digitalizzazione, transizione ecologica, sviluppo dei territori, rafforzamento della posizione nazionale e internazionale. A ciò si aggiungono il coordinamento, il supporto, l'animazione e la promozione delle reti, delle infrastrutture dell'ecosistema di innovazione, che continuano ad essere al centro del piano di attività consortile di ART-ER e rappresentano strumenti fondamentali per un ecosistema sempre più integrato ed efficace.

A parte l'attività di servizi e assistenza tecnica ai Soci, l'attività del Programma Annuale Consortile viene realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna e degli altri Soci al Fondo consortile, nonché attraverso i Progetti transnazionali e nazionali di Ricerca e Sviluppo Tecnologico realizzati da ART-ER per, e con, i Soci. Tali progetti, oltre a costituire un'opportunità per il sistema regionale, concorrono anche finanziariamente alla realizzazione delle politiche strategiche della Regione Emilia-Romagna e pertanto alla mission della Consortile in tema di Ricerca e Innovazione.

Si dà atto che il C.d.A del 27 settembre 2024 ha approvato il Programma annuale delle attività per il 2025 e il relativo apporto dei Soci al fondo consortile (PAC), che è stato posto all'ordine del giorno del Comitato di controllo analogo congiunto su ART-ER del 23 ottobre 2024 unitamente all' Informativa sul PAR 2025 (Programma Annuale Regionale); all'approvazione del Programma triennale di acquisizione di beni e servizi 2025-2027 e all' approvazione del Programma triennale di reclutamento del personale 2025-2027. Con riguardo all'andamento gestionale l'esercizio 2024, nonostante le difficoltà causate dai conflitti in essere di scala mondiale, conferma il trend positivo ottenuto nel 2023 e nel 2022 da ART-ER e, negli anni precedenti, dalle due società ASTER ed ERVET, da cui è nata.

ART-ER rappresenta un unicum a livello nazionale, in grado di condividere e mettere a disposizione del sistema economico-produttivo e sociale:

- contenuti e competenze ad alto valore aggiunto;
- reti di relazioni a livello nazionale e internazionale;
- progetti transnazionali e nazionali di Rst che contribuiscono alla realizzazione delle politiche strategiche della Regione E.R. in tema di Ricerca e Innovazione.

Pertanto, l'esercizio 2024 chiude con un utile di Euro 53.705,00, in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2023 pari a Euro 12.172,00 anche se tale variazione appare poco significativa stante la natura di società consortile in-house e quindi senza scopo di lucro. Risultati positivi si hanno analogamente nel quinquennio precedente e come si rileva dalla relazione sulla gestione il valore della produzione, valori di fatturato 2024 sono i seguenti:

- ricavi nell'ambito della Mission data dai Soci* Euro 33.281.009,86 -99% (di cui RER Euro 20.123.346,15 – 60%);
- ricavi da terzi non riconducibili alla Mission (< 20% del fatturato) Euro 275.382,09 (1%) nel rispetto dall'art. 16 c. 3 del D.lgs 175/2016). 33.556.392

La società dichiara inoltre che la produzione ulteriore rispetto al limite dell'80% di fatturato è stata finalizzata al conseguimento di economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Si dà atto che la partecipazione a bandi di gara per progetti europei e nazionali in tema di Ricerca e Innovazione concorre anche finanziariamente al raggiungimento degli obiettivi delle politiche strategiche della Regione Emilia-Romagna e degli altri Soci della Consortile.

Si dà atto che i valori di fatturato calcolati quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, sono integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche. Si tratta, in sostanza, delle grandezze risultanti dai dati considerati nei n. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 cod. civ., così come chiarito dalla deliberazione n. 54 del 28 marzo 2017 della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna.

L'aumento del fatturato si accompagna all'aumento dei costi esterni e all'aumento della quota pro-rata di indetraibilità IVA di cui all'art. 19 bis del DPR 633/72 a seguito dell'applicazione dell'esenzione IVA alle prestazioni rese dai consorzi ai sensi dell'art. 10, comma 2, DPR 633/72, a far data dal 1° gennaio 2023.

La gestione operativa è stata positiva negli ultimi tre esercizi e rispettivamente per Euro 155.332,00 nel 2024, per Euro 125.912,00 nel 2023 ed per Euro 146.986,00 nel 2022.

La gestione finanziaria è stata anch'essa positiva per Euro 40.188,00 a fronte di un risultato ugualmente positivo pari a Euro 10.846,00 dell'esercizio 2023. Si dà atto che il peso degli oneri finanziari sul fatturato è superiore all'1%.

Dal punto di vista patrimoniale in particolare il capitale sociale rimane invariato mentre si registra un aumento del patrimonio netto in conseguenza dell'utile di esercizio.

L'esercizio 2024, nonostante le difficoltà causate dai conflitti in essere conferma il trend positivo ottenuto nel 2023, nel 2022 e nel 2021 da ART-ER e, negli anni precedenti, dalle due società ASTER ed ERVET, da cui è nata. Tutti gli indicatori economici, patrimoniali e finanziari non hanno rilevato segnali di criticità. La Società e i Soci comunque continuano il monitoraggio dell'andamento della gestione caratteristica e dei risvolti socioeconomici derivanti dallo scenario nazionale e internazionale, controllando anche gli assetti organizzativi interni.

Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016, si segnala che: **1)** ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal Mef in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la Società anche in relazione all'esercizio 2024 ha dichiarato che non è tenuta ad istituire una contabilità separata analitica in quanto non svolge attività in regime di esclusiva descritte dall'art. 6 del TUSP. Tuttavia, la struttura del rapporto tra l'ente controllante (Regione) e la Società, fondato sulla distinzione e la remunerazione "per progetto" rende del tutto separate ed evidenti le contabilità relative ad ogni attività svolta; **2)** ai sensi dell'art. 6 co. 4, ART-ER in quanto società a controllo pubblico è tenuta annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a predisporre e pubblicare la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). ART-ER nella relazione sul Governo societario evidenzia che l'organo di gestione si è dotato di programmi e strumenti per monitorare i rischi aziendali. Sono evidenziate le modalità operative utilizzate dalla società al fine di monitorare i rischi di crisi aziendale. In particolare, sia il budget economico che quello finanziario è da sempre costantemente monitorato nei tempi previsti dal modello di controllo analogo, predisposto, dalla Regione Emilia-Romagna analogamente a tutte le società in house partecipate dalla medesima.

Inoltre, al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi di impresa, previo raffronto con il Collegio Sindacale, ART-ER si è altresì dotata di un software "Strumento per la rilevazione degli indicatori di allerta, dei segnali di allarme e degli indicatori di raffronto" che consente di adempiere a quanto stabilito dall'art. 8.2) -Profili economici, contabili e finanziari ai punti 7-8 della DGR 2300 del 22/12/2023.

ART-ER, anche per l'anno 2024, ha adottato gli indicatori proposti da Utilitalia. Il set di indicatori individuato monitora la presenza di patologie rilevanti allo scopo di individuare "soglie di allarme" qualora si verificassero determinate condizioni unificate nella stessa relazione. Da tale analisi anche nel 2024 non risultano soglie di allarme. La Società, per quanto riguarda gli indici di redditività precisa che vengono calcolati gli indici anche se hanno scarsa significatività in quanto ART-ER ha scopo consortile che operativamente rendiconta ai propri soci costi sostenuti nella gestione caratteristica per la realizzazione dei vari progetti da essi affidati. Con riferimento al Codice della Crisi d'Impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155. D.Lgs. n. 14/2019 per un'accurata e completa valutazione della crisi e della continuità aziendale sono necessarie valutazioni specifiche in merito all'impresa stessa.

ART-ER si è dotata di uno Strumento per la rilevazione degli indicatori di allerta, dei segnali di allarme e degli indicatori di raffronto" che utilizza gli indici settoriali di allerta della crisi predisposti dal CNDCEC nel documento del 20/10/2019, che si ritiene costituiscano un valido riferimento. Sono stati analizzati i segnali per la previsione di cui all'art. 3, comma 4, D. Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Si dovrà comunque tenere conto che ART-ER è una Società Consortile per azioni senza scopi di lucro che opera a favore dei propri Soci consorziati ed i servizi sono resi al costo sostenuto e senza utile. In relazione agli indicatori proposti come segnali di allarme al 31/12/2024, la Relazione sul Governo societario evidenzia che non si rileva nessuna situazione di criticità. L'analisi non ha pertanto rilevato nessun squilibrio economico, finanziario e patrimoniale. La struttura patrimoniale risulta solida. Ai sensi del D.Lgs. 175/2016, Art. 14 c.2., la Società dichiara che, qualora emergessero, nell'ambito del programma di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'Organo Amministrativo di ART-ER adotterà senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Inoltre, dalle relazioni non si registrano rilievi né dal Collegio Sindacale, né dal Revisore Legale dei Conti che rappresentino dubbi di continuità aziendale; art. 6 co. 3) la Società non ritiene necessaria l'adozione di quanto previsto ai punti a e b in quanto il programma di controllo esplicitato nella

Relazione sul governo societario viene ritenuto idoneo agli obiettivi. Con riferimento alla lettera c), è stato adottato uno specifico codice di condotta e MOG 231/2021 integrati dal piano triennale della prevenzione della corruzione. Con riferimento al punto d) ART-ER precisa che ha responsabilità nell'attivazione dei processi di innovazione sociale per conto della Regione Emilia-Romagna e di coinvolgimento dei cittadini nei processi di innovazione. A riguardo del modello MOG 231/2001 nell'anno 2023 era stato dato mandato ad uno studio di Bologna per l'aggiornamento del MOG 231 adeguandolo al recepimento della normativa nazionale a normativa nazionale di whistleblowing (D.Lgs 24/2023) e degli ulteriori reati identificati come rilevanti ai sensi della disciplina del D.Lgs. 231/2001; nel corso del 2024 invece si è attivato un percorso di revisione complessiva del MOG 231 di ART-ER, che ha visto il coinvolgimento attivo di varie figure di responsabilità e ha rappresentato l'attuazione degli esiti del controllo interno di adempimento delle misure e delle modifiche necessarie dagli adeguamenti normativi. Il MOG 231, corredato anche dal Codice Etico, è stato messo a disposizione di tutti i dipendenti nella intranet aziendale e pubblicato on line nella sezione "Altri contenuti" della Società Trasparente. Il Ruolo di impulso e coordinamento del RPCT è stato correttamente esercitato, anche grazie ai momenti di confronto con struttura di supporto, controllo analogo regionale, direzione e ODV. Non sono stati riscontrati aspetti critici. Nel gennaio 2024 è stata pubblicata la relazione annuale RPCT 2023 nel termine del 31/01/2024 stabilito da ANAC. La relazione annuale del RPCT 2024, avendo ANAC posticipato la scadenza della sua adozione al 31 gennaio 2025, è stata pubblicata sul sito nel rispetto di tale data nell'apposita sezione di Società Trasparente. Nel gennaio 2024 si è approvato e pubblicato il PTPCT 2024-2026, mentre il C.d.A in data 30/1/2025 ha approvato il PTPCT 2025-2027 ai sensi di legge che ha definito la strategia di ART-ER, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nel rispetto del dettato legislativo, degli indirizzi ANAC e delle delibere di Controllo Analogo della Regione Emilia-Romagna. La Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2024, è stata pubblicata nell'apposita sezione del sito di Amministrazione Trasparente, ed evidenzia come le difficoltà applicative sono state affrontate meglio anche grazie alle indicazioni della struttura regionale in esito alla propria valutazione di controllo analogo ed ai suggerimenti ricevuti negli incontri della RIT - rete regionale per la trasparenza e l'integrità (Regione Emilia-Romagna) ed al Tavolo di coordinamento istituito dalla Città Metropolitana di Bologna (enti locali e società partecipate dalla CMBO; 3) ai sensi dell'art. 11 co. 3, nella seduta dell'Assemblea del 29 maggio 2025 avente, tra l'altro, ad oggetto, la nomina dell'organo amministrativo scaduto con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024, è stata rinviata la trattazione, unitamente a quella per la scadenza del Collegio Sindacale ad una successiva data per la necessità di ulteriori valutazioni, visto il decreto legge 16 maggio 1994 n. 293, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994 n. 444, richiamato nell'art 11, comma 5, del TUSP nonché nell'art. 26, comma 8, dello Statuto della Società che reca la disciplina della proroga degli organi amministrativi; gli organi scaduti nel periodo in cui sono prorogati possono compiere solo gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità. L'Assemblea è stata riconvocata, entro il termine di 45 giorni e precisamente per il 4 luglio 2025, nella quale i Soci, su proposta del socio Regione E.R., hanno opzionato, anche per il nuovo mandato, per la composizione collegiale a cinque componenti e non per la composizione monocratica, confermando il mantenimento di un Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31/2/2027, sulla base di quanto proposto dalla stessa Regione, quale socio di maggioranza, nella delibera di Giunta n. 1065 del 30/06/2025, dei seguenti criteri dimensionali ritenuti adeguati al dettato dell'art. 11 commi 2 e 3 del d.lgs.175/2016, attestanti le ragioni di adeguatezza organizzativa a supporto della scelta assunta per la guida societaria e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi e nello specifico:

- la Società ART-ER S. cons. p.a. ha capitale sociale di Euro 1.598.122,00 i.v. e ha dichiarato, nei tre esercizi precedenti il rinnovo delle cariche;
- un fatturato annuo superiore a Euro 20.000.000;
- il numero dei dipendenti registrato nell'ultimo bilancio approvato è pari a 231 unità. Pertanto, tale scelta è stata valutata coerente con gli indicatori dimensionali dell'ente, ritenuti idonei sotto il profilo dell'adeguatezza organizzativa, anche tenendo conto dell'esigenza di contenimento dei costi, registrata alla luce delle economie ottenute a seguito della fusione delle due precedenti società Aster S.c.p.a ed Ervet. S.p.A. E' stato riconosciuto e confermato alla Presidente, nominata dalla Regione un compenso annuo lordo pari a 36.000,00 mentre gli altri 4 componenti nominati in Assemblea, previa designazione dagli altri soci attraverso la presentazione in Comitato di una lista unica, approvata dallo

stesso Comitato, hanno rinunciato al compenso e quindi il mandato è a titolo gratuito, fatto salvo il diritto al rimborso delle spese documentate. Si rammenta, in tema di compenso che in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, c. 6 del T.U.S.P, trova applicazione, ai sensi del c. 7 del medesimo art. 11, l'art. 4, c. 4, secondo periodo, del D.L. n. 95/2012 il quale prescrive che "il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013", fermo restando che il compenso massimo non può, in ogni caso, superare il limite di "Euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico". Essendo ARTE-ER una Società in cui la Regione detiene a maggioranza assoluta del capitale si applica la legge regionale n. 26/2007 che prevede che il compenso lordo onnicomprensivo attribuito agli amministratori non può essere superiore per il Presidente del Consiglio di Amministrazione al 60% dell'indennità di carica spettante ad un Consigliere regionale e per i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione alla somma di Euro 2.500, aumentabili sino al doppio alle condizioni previste dalle leggi che autorizzano la partecipazione della Regione Emilia Romagna; detto compenso può essere aggiornato dalla Giunta regionale in relazione all'indice ISTAT di variazione dei prezzi al consumo. Con riguardo al rimborso delle spese documentate la Città metropolitana tenuto presente la deliberazione di questa Corte n. 88 del 17 luglio 2025, si adopererà affinché la Società aderisca alle indicazioni contenute nell'orientamento della Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 giugno 2019, in particolare per garantire la tracciabilità e la natura restitutoria dei rimborsi spese, in conformità al suddetto orientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di evitare che tali rimborsi possano assumere carattere retributivo in ragione della continuità dell'erogazione. Si dà atto che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta le disposizioni normative vigenti sull'equilibrio di genere, ai sensi dell'art. 11 c. 4. La delibera è inviata alla Corte dei Conti e alla struttura del MEF. Anche il Collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e da due supplenti, nel rispetto della parità di genere, è giunto in scadenza con l'approvazione del bilancio 2024 e, pertanto, in tale sede si è provveduto a rinnovarlo per il triennio 2025-2027, con la determinazione del suo compenso per tutta la durata dell'incarico e confermando il medesimo compenso. Si è proceduto anche alla nomina del Comitato tecnico Scientifico per tre esercizi a cui, nel rispetto dello Statuto non è stato attribuito nessun compenso, Tutte le nomine sono state approvate all'unanimità dei presenti; 4) ART-ER possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing indicati dall'art.7 del D.Lgs 63/2023 e dall'art 16 del D.Lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato a quanto previsto dall'art. 11 c. 9 e alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, comma 3; in relazione al requisito dell'attività prevalente, si dà atto che la Società ha attestato, nella Relazione sul governo societario, che più dell'80% del fatturato di ART-ER corrisponde a Euro 33.281.009,86 (di cui RER Euro 20.123.346,15); mentre ricavi da terzi non riconducibili alla Mission (< 20% del fatturato) corrisponde a Euro 275.382,09 nel rispetto dall'art. 16 c. 3 del D.lgs 175/2016; ART-ER è dotata di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile; ai sensi dell'art. 16 c. 7 ART-ER applica, nell'acquisizione di lavori, beni e servizi, la disciplina prevista dal d.lgs. D.Lgs 36/2023; ai sensi dell'art. 19 c. 2, ART-ER ha adottato un "Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi", contenente provvedimenti riguardanti i criteri e le modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, e dei principi di cui all'art. 35 c. 3 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165,.

- **Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f)**, la Regione, i soci e gli amministratori hanno strettamente monitorato la gestione della Società che ha sempre chiuso finora con un risultato positivo. La Regione, quale socio di maggioranza, assegna alla Società gli obiettivi del TUEL ed ex art. 19 del D.Lgs 175/2016 indicandoli nel Defr e successivamente vengono sottoposti nella sede ove si esercita il controllo analogo al fine della condivisione fra tutti i soci. Si precisa altresì, che analogamente a Lepida, la funzione di vigilanza viene esercitata tramite le strutture regionali attraverso un report inviato ai soci che tiene conto dei profili economici, patrimoniali, finanziari e contabili e dove è

riportato anche la rendicontazione degli obiettivi assegnati. E' stato trasmesso il Report dei risultati della funzione di vigilanza sulla società in house ART-ER S.c.p.A., che riporta l'esito del controllo analogo effettuato relativamente all'esercizio 2024 e dà atto dell'impegno assunto dalla Società per risolvere le anomalie riscontrate e accogliere i suggerimenti formulati.

Il Report è previsto dal Modello amministrativo di controllo analogo, è stato approvato con Delibera di Giunta regionale n. 163 del 3 febbraio 2025, ed include gli esiti dei controlli successivi di regolarità amministrativa, disciplinati con Determinazione della Responsabile del Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate n. 3186 del 14 febbraio 2025.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1262 del 24/06/2024, la Giunta ha fissato, ai sensi dell'art. 19, comma 5 del D. Lgs. n. 175/2016, i seguenti obiettivi sulle spese di funzionamento di ART-ER per il 2024:

1. adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi;
2. prevedere che, a consuntivo, l'incidenza percentuale del "complesso dei costi di funzionamento" sul "valore della produzione" non superi l'analoga incidenza media aritmetica percentuale dei medesimi "costi" degli ultimi tre bilanci di esercizio precedenti, approvati all'inizio del medesimo esercizio.

ART-ER ha pubblicato, nella sezione "Società trasparente" del sito web, la DGR n. 1262/2024 "Fissazione per la società ART-ER SCPA di obiettivi specifici, ai sensi del comma 5, art. 19 D.Lgs. n. 175 del 2016 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica" – Annualità 2024", nonché il verbale del Cda del 22/07/2024, con il quale tali obiettivi sono stati recepiti dalla società.

Relativamente all'obiettivo n. 1 si prende atto che è stato adottato un regolamento per l'uso razionale degli spazi e si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Relativamente all'obiettivo n. 2, verificati i dati trasmessi "Media aritmetica incidenza costi funzionamento ultimi 3 anni = 95,2240% - Incidenza 2024 = 95,1767%," si conferma il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.

Si dà atto, infine, che la società ha trasmesso il bilancio dell'esercizio 2024 e i relativi allegati approvati dall'organo amministrativo con prot. 382075 del 15/04/2025, rispettando pertanto l'obiettivo generale attribuito alle società in house nel DEFR 2024 di "trasmissione alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci".

Nel report trasmesso si rileva, con riferimento all'organico societario, un lieve incremento del medesimo, che passa da n. 106 a 131, con una variazione di n. 24 unità, in particolare nella componente impiegati. L'incremento degli organici è dovuto all'assunzione di nuovi impegni produttivi della società ed in linea con l'incremento dei ricavi. Il numero delle posizioni dirigenziali e dei quadri è rimasto invariato. E' segnalata l'opportunità, di continuare a monitorare la consistenza degli organici con l'obiettivo di garantire un costante miglioramento del rapporto tra ricavi e costi del personale. Il Costo del Personale è aumentato rispetto all'esercizio precedente, è passato da Euro 12.276.338,00 a Euro 13.832.125,00 e in termini assoluti di un valore percentuale pari allo 12,7%, mentre è diminuito nel rapporto sia con il Valore della Produzione che con i Costi della Produzione. Tale variazione si deve in particolare all'incremento degli organici e alle dinamiche inflattive sui costi unitari del personale. Per quanto attiene all'incidenza dei Costi del Personale sui Costi della Produzione si registra un decremento rispetto all'esercizio 2023, che consolida un miglioramento del rapporto tra la crescita dei costi di produzione e la crescita dei costi di personale. Si è ribadita la necessità di fornire congiuntamente al piano triennale del personale della società, ai fini dell'ottenimento del parere preventivo reso nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, un prospetto dell'analisi finanziaria della programmazione necessario per valutare l'impatto e la sostenibilità delle scelte operate dalla Società. Con riferimento al rapporto tra i Costi del Personale e il Valore della Produzione si rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari allo 2,7%. Le variazioni di incidenza dei Costi del personale presentano pertanto una tendenza complessivamente positiva, che richiede comunque un attento e costante monitoraggio, in particolare, in presenza di variazioni repentine di uno dei fattori di riferimento. E' stata ribadita pertanto la necessità di continuare a mantenere costante il livello del rapporto tra ricavi e Costi del personale raggiunta, con l'obiettivo di mantenere sotto controllo il livello di rigidità strutturale.

Si dà atto che non sussistono incertezze significative o fattori di rischio che possano far presumere una perdita nel prossimo futuro della capacità aziendale di continuare a produrre reddito; tuttavia, al fine di mitigare il rischio, gli Amministratori manterranno una costante attenzione sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari ed opportuni provvedimenti.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing.

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

La Società, in particolare per la Città metropolitana di Bologna, svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dall'affidamento indicato nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana". Si rileva la necessità di garantire continuità e presidio pubblico su attività strategiche trattandosi di un servizio strumentale che comunque svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio metropolitano. La partecipazione risponde a criteri di efficienza, economicità e coerenza con gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dall'Ente, in stretta connessione con le politiche regionali e nazionali di sviluppo economico e sostenibile.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	205	206	231
	4 dirigenti 38 quadri 163 impiegati	4 dirigenti 36 quadri 166 impiegati	4 dirigenti 36 quadri 191 impiegati
Numero amministratori	5	5	5
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	12.259.200,00	12.276.338,00	13.832.125,00
Compensi amministratori	34.978,00	36.000,00	36.000,00
Compensi componenti organo di controllo	28.080,00	27.000,00	27.000,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Massimiliano Bianco *	36.000,00
Giuseppe Iotti	0,00

Rita Cucchiara	0,00
Monia Castellini	0,00
Maria Cristina Facchini	0,00
Totale	36.000,00

* Il Presidente è stato nominato dalla Regione Emilia-Romagna \con deliberazione della Giunta regionale del 16/05/2022

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Pier Luigia Ungania	12.000,00
Lorenzo Selleri	7.500
Maria Luisa Maini	7.500
Totale	27.000,00

Risultati d'esercizio			
2020			45.140,00
2021			14.035,00
2022			16.765,00
2023			12.172,00
2024			53.705,00
Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	20.291.018,00	5.979.573,00 di cui 3.291.373,00* contributi in conto esercizio	26.270.591,00
2023	13.577.988,00	6.514.673,00 di cui 3.055.625,00 contributi n conto esercizio	20.092.661,00
2024	26.587.713,00	6.968.678,00 di cui 3.036.014,00 contributi in conto esercizio*	33.556.391,00
Fatturato medio			26.639.881,00

*I contributi in conto esercizio al 31/12/2024 riguardano:

- Euro 3.000.000 Contributi c/esercizio Regione Emilia-Romagna;
- Euro 23.553,00 Contributo ATERSIR (Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti);

-- Euro 2.250,00 Contributo per R &S dottorato Università degli studi di Bologna.

-- Euro 10.212,00 Contributo per R &S dottorato Università La Sapienza di Roma

Di cui l'approfondimento ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, è indicato nella Nota Integrativa.

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma

2, lett. a);

- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre un milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da ART-ER S.c.p.a. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare ARTE-ER ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g); la Società è già frutto di un'operazione di razionalizzazione derivate dalla fusione tra Aster ed Evet;
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2024, detiene una partecipazione in SOPRIP SRL in liquidazione ed in concordato preventivo, Parma, CF 00723400347 (sito web mancante: si invia pertanto alla pagina del [Comune di Parma](#)); nell'ambito degli Enti di diritto privato controllati detiene una partecipazione in BI-REX (Big Data Innovation di cui di cui al Sito web: <https://bi-rex.it/>

and Research Excellence) e nella fondazione di partecipazione Fondazione Ecosiste di cui al sito web <https://ecosister.it/> La società ha pubblicato i dati nella sezione trasparenza

Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

Azioni da intraprendere all'esito della Ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in ART-ER S.c.p.A senza interventi di razionalizzazione, in continuità con la delibera di approvazione della partecipazione. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), trattandosi di un servizio strumentale che comunque svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio metropolitano. La partecipazione risponde a criteri di efficienza, economicità e coerenza con gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dall'Ente, in stretta connessione con le politiche regionali e nazionali di sviluppo economico e sostenibile.

ATC S.P.A. in liquidazione

Tipologia di partecipazione: diretta totalmente pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 2000

Sede legale: Via Rubbiani, 5 - 40124 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00610880379

Stato della società: in liquidazione e inattiva

Capitale sociale: Euro 120.000,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 37,15%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

Società controllata: no

Esito ricognizione: si attende la conclusione della procedura di liquidazione

Oggetto sociale:

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La Società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, in continuità con le precedenti Revisioni Periodiche, la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n.

68 del 21/12/2022, con delibera n.51 del 22/12/2021, con delibera n. 37 del 09/12/2020, con delibera n. 70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016, si conferma la dismissione della partecipazione in cui è tuttora in corso il procedimento di liquidazione. La società è attualmente inattiva. Nella nota integrativa del bilancio 2024 sono riepilogati le vicende straordinarie e i contenziosi ancora in corso nonché la loro evoluzione rispetto a quanto rilevato precedentemente nella relazione del bilancio intermedio di liquidazione 2023. Allo stato attuale ci sono novità in merito ai contenziosi in corso, in particolare: con l'Agenzia dell'Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna - riguardanti l'applicazione del c.d. Cuneo Fiscale ai fini Irap (anni 2007-2010, 2011, 2012-2014), che dopo 10 anni di contenziosi nei vari gradi di giudizio, si è risolto a favore di ATC mentre rimane sospeso il contenzioso relativo al 2011 in quanto la sentenza d'appello a sfavore di ATC non è stata impugnata in Cassazione della medesima per la carenza di risorse finanziarie della liquidazione necessarie a far fronte alle spese legali. Tuttavia, la causa prosegue tramite TPER che è responsabile in solido in relazione alle operazioni di scissioni/fusioni di Atc e Fer. In merito al contenzioso IRAP 2007-2010, si rammenta che la Corte di Cassazione sezione tributaria con ordinanza nr. 35800 del 22 dicembre 2023, ha accolto il ricorso di ATC e ha cassato la pronuncia impugnata rinviando la decisione alla Corte di Giustizia tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna in diversa composizione, la quale in data 25/11/2024 ha accolto l'appello proposto da ATC in relazioni agli avvisi impugnati e ha annullato gli avvisi stessi. L'Agenzia delle Entrate inoltre è stata condannata al pagamento delle spese processuali a favore dell'appellante che liquida in complessivi Euro 25.000,00 oltre IVA, CPA e spese forfettarie. In data 10 febbraio 2025 sono scaduti i termini per il ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. In relazione al contenzioso IRAP 2012-2014, l'8 luglio 2024 la Corte di Giustizia Tributaria di II grado ha accolto l'appello della Società relativamente all'accertamento 2012-2014, con condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese processuali a favore dell'appellante, che liquida in complessivi Euro 15.850,00 oltre IVA, CPA e spese forfettarie. In data 28 febbraio 2025 sono scaduti i termini per il ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. Durante il contenzioso sono stati pignorati valori ad ATC complessivamente per circa 5 milioni e seicentomila Euro. Nel silenzio dell'Agenzia Entrate in seguito alla richiesta di rimborso, nel mese di agosto 2025 è stato presentato ricorso in ottemperanza avanti alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna contro l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, per l'esecuzione del giudicato della sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo Grado dell'Emilia-Romagna, Sez. 9, n. 1097/2024, depositata in data 09/12/2024. Successivamente, con PEC del 15 ottobre 2025, l'Agenzia delle Entrate Riscossione ha comunicato il provvedimento di annullamento del carico da cui risulta il riconoscimento di un rimborso complessivo di Euro 4.981.445,67, richiesto dal liquidatore con PEC del 20 ottobre 2025 ed accreditato in data 14/10/2025. All'importo rimborsato si dovranno aggiungere interessi maturati ex art. 44 DPR 602/73, da richiedere con apposita procedura, per un importo che sarà calcolato dall'Agenzia, ma che secondo il liquidatore si può quantificare in circa 700 mila Euro. Queste cause si collegano anche ad un ulteriore contenzioso nei confronti di Tper S.p.A, sulla quale, in base a quanto prospettato da ATC, in considerazione delle previsioni dell'operazione di scissioni/fusioni di Atc e Fer, graverebbe l'onere economico relativo ai dipendenti del "ramo trasporti", in caso di soccombenza di Atc nelle predette cause tributarie, di cui si è già accennato nelle passate ricognizioni societarie. Con sentenza del 6 giugno 2023 la Corte d'Appello di Bologna ha confermato integralmente la sentenza di primo grado, rigettando l'appello principale di TPER S.p.A. In data 29 febbraio 2024 TPER ha notificato ricorso per cassazione e ATC ha dovuto presentare il controricorso in data 9 aprile 2024. Una volta conclusi a favore di ATC tutti i contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, in merito al Cuneo Fiscale IRAP dovrebbero ragionevolmente venir a meno i presupposti per proseguire la causa instaurata contro TPER; tuttavia, l'incertezza dell'esito del giudizio non è attualmente e completamente eliminata. Dalle considerazioni sopra esposte si prende atto di questa nuova prospettiva di ragionevole positiva conclusione delle problematiche connesse alle operazioni di liquidazione, auspicando, da una parte, di avere riscontri definiti nei tempi adeguati dall'Agenzia dell'Entrate per le somme da recuperare relative agli interessi, e dall'altra, una celere conclusione del giudizio in Cassazione sulla causa civile in essere con TPER.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.int., la Società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del “Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna” in società per azioni, avvenuta con atto a ministero notaio Federico Rossi in data 11 dicembre 2000, rep. 35244/10403. A seguito dell’operazione di scissioni/fusione di ATC S.p.A. e FER S.r.l., perfezionata il 1° febbraio 2012, la società, che fino all’inizio del mese di maggio 2014, è stata transitoriamente titolare della gestione della sosta e dei servizi complementari alla mobilità del Comune di Bologna (gestione contrassegni, car sharing, ecc.), è stata posta in scioglimento e conseguente liquidazione per decisione dell’Assemblea straordinaria, in data 30 giugno 2014, a seguito dell’aggiudicazione a TPER S.p.A. della gara per il servizio di gestione della sosta e dell’acquisto, da parte di quest’ultima, del ramo d’azienda di ATC perfezionata il 4 maggio 2014. La Società attualmente non gestisce nessun servizio e, non essendo più operativa, non ha dipendenti, né attività residue da svolgere.

La Società ha chiuso il bilancio 2024 con un utile di Euro 47.717,00 (utile di Euro 13.405,00 nel 2023), che l’Assemblea del 20 maggio 2025, su proposta del liquidatore, ha deliberato di destinare per Euro 22.758,68 a copertura delle perdite portate a nuovo e per Euro 24.958,34 a nuovo.

Si rileva che la Società presenta un capitale sociale di Euro 120.000,00 ma un patrimonio netto pari a Euro 67.141,00 (Euro 19.425,00 nel 2023), che è incrementato rispetto ai valori del 2023 in cui era pari a Euro 19.425,00 e ai valori al 31 dicembre 2022 in cui era pari a Euro 6.020,00, per avvenuta prescrizione di legge di alcune posizioni creditorie. Nell’esercizio sono presenti ricavi esclusivamente riferiti a sopravvenienze attive per Euro 110.517,00 (Euro 50.085,00 nel 2023), relative a debiti prescritti. I costi di produzione ammontano complessivamente a Euro 58.279,00 (Euro 24.433,00 nel 2023), dovuti principalmente a spese per il compenso del Collegio Sindacale per Euro 17.500,00, spese per consulenze e pareri legali per Euro 18.956,60 e a sopravvenienze passive deducibili per Euro 14.532,35, che si riferiscono a crediti inesigibili v/fornitori ante liquidazione. Si dà atto che la Società non ha costi di personale in quanto non ha personale dipendente e nel corso dell’esercizio non sono stati erogati acconti sul compenso spettante al liquidatore accantonato al Fondo costi e oneri di liquidazione per un residuo di Euro 4.500,00.

In nota integrativa sono segnalati gli incarichi di assistenza professionale conferiti al legale che assiste la Società nella causa TPER, per totali Euro 118.500, oltre a maggiorazioni di legge e comunque al netto degli importi liquidati da controparte in seguito a transazione. Per espresso accordo, il pagamento del compenso sarà eseguito se ed in quanto i futuri incassi consentano di provvedere in tutto o in parte al pagamento stesso, a meno che controparte non venga condannata alle spese. Il Liquidatore ha precisato in precedenti occasioni che il costo relativo a tale incarico non è stato contabilizzato in quanto soggetto a condizione.

La differenza tra valori e costi della produzione presenta un valore positivo di Euro 52.238,00 (Euro 25.652,00 nel 2023).

Il saldo della gestione finanziaria è negativo per Euro 4.521,00 ed è in miglioramento rispetto al 2023 in cui il dato era ugualmente negativo ma per Euro 10.506,00.

Si rilevano debiti complessivamente per Euro 10.048.988,00 (Euro 10.016.817,00 nel 2023) i quali principalmente si riferiscono a debiti tributari per il contenzioso IRAP per Euro 4.046.994,00, debiti verso TPER per Euro 4.162.056,00 e debiti verso il Comune di Bologna per complessivi 1.233.716,00; importi minori sono riferiti a debiti verso fornitori e debiti verso le banche.

Le disponibilità liquide, residue sono pari ad Euro 19.510,000 a fronte di Euro 15,00 del precedente esercizio. Per quanto riguarda il rischio di credito e di liquidità, per effetto degli esiti a favore di ATC dei contenziosi IRAP 2007/2010 e 2012/2014, il Liquidatore evidenzia che si può ragionevolmente sostenere che i crediti nei confronti dell’Agenzia delle Entrate corrispondenti agli importi pignorati per Euro 5.163.212,00 oltre ad interessi maturati, vengano sicuramente onorati e si ritiene sussistere un fondato e ragionevole presupposto per un esito favorevole anche per il periodo d’imposta 2021 mentre il rischio di liquidità è legato ai tempi con cui l’Agenzia delle Entrate provvederà a restituire il dovuto. Si precisa, come peraltro già fatto nelle precedenti revisioni periodiche che, gli Enti non possono provvedere all’attribuzione di risorse alla società, visto il divieto di soccorso finanziario previsto dalla normativa vigente e dalla giurisprudenza contabile.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

La Società, non essendo più operativa e in liquidazione, non ha attività da svolgere.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 giugno 2014, ha approvato, come sopra rilevato lo scioglimento e la conseguente liquidazione della società, nominando un liquidatore.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	0	0	0
Numero amministratori - liquidatore	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3	3	3*
Costo del personale	0,00	0,00	0,00
Compenso amministratori (liquidatore)	0,00	0,00	0,00
Compensi componenti organo di controllo	17.700,00	17.158,00	17.500,00 **

* Nominati dall'Assemblea su designazione dal Comune di Bologna, anche per conto della Città metropolitana, con la rinuncia alla designazione del Presidente da parte della Provincia di Ferrara.

** Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali non è comprensivo di oneri previdenziali.

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Diegoli Paolo – Liquidatore	0,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Marino Marina - Presidente	7.500,00
Gianotti Stefano	5.000,00
Luca Moscatiello	5.000,00
Totale	17.500,00

Risultati d'esercizio	
2020	1.212,00
2021	19.552,00
2022	-22.790,00
2023	13.405,00
2024	47.717,00

Fatturato

Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	0,00	12.236,00	12.236,00,
2023	0,00	50.085,00	50.085,00
2024	0,00	110.517,00	110.517,00
Fatturato medio			57.613,00

La società non ha ricevuto nel corso dell'esercizio 2024 contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni (informazioni ex art. 1 comma 125 L. 4 agosto 2017 nr 124)

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a), visto che è in liquidazione;
- non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) in quanto inattiva e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo la società in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte dalla società (art. 20, comma 2, lett. c);
- essendo in liquidazione non si ravvisa la necessità di aggregare Atc ad altre società cui la Città metropolitana partecipa (art.20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f). Pertanto la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La Società, alla data del 31 dicembre 2024, non possiede società indirette.

Previsione dei tempi di chiusura e azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione, si dà atto di questa nuova prospettiva di ragionevole positiva conclusione delle problematiche connesse alle operazioni di liquidazione, con la consapevolezza che il liquidatore, da oggi in poi, dovrà svolgere un'attività sicuramente impegnativa al fine di soddisfare i creditori sociali ed arrivare quanto prima alla chiusura della liquidazione, che è auspicabile entro il 31/12/2026.

Nel frattempo, è opportuna la vigilanza sull'evoluzione della liquidazione e, in particolare, in particolare, del contenzioso con TPER ancora in corso e di eventuali ulteriori contenziosi e gradi di giudizio, ad oggi non prevedibili, in quanto variabili non ponderabili.

Risparmi attesi

Nessuno, ma agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L

Tipologia di partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 1961

Sede legale: Piazza XX Settembre 6 - 40121 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00313590374

Stato della società: in attività

Capitale sociale: Euro 157.043,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 33,11%

Durata: 31/12/2041

Settore di attività della partecipata: H.52.21.30 Gestione di stazioni per autobus

Società controllata: controllo analogo congiunto

Previsione nello Statuto di limiti di fatturato: si

Contabilità separata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Componente GAP/Perimetro di consolidamento: società inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi

Oggetto sociale

La società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto della Città metropolitana e del Comune di Bologna della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna. La società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, adottata in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione, in continuità con i precedenti Piani di Revisione Periodica, con il Piano di Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente, con delibera n.64 del 20/12/2023, con delibera n.68 del 21/12/2022, con delibera n. 51 del 22 dicembre 2021, con delibera n.37 del 9/12/2020, con delibera n.70 del 17/12/2019, con delibera n. 55 del 12/12/2018, con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. La società svolge un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016.

Nel 2024 si rileva una tendenza positiva della domanda di mobilità per quasi tutte le tipologie di trasporto e per tutte le attività riconducibili all'Autostazione. La tendenza della domanda di mobilità per i pullman di linea e i pullman turistici in Italia mostra una crescita costante dal 2019 al 2024, con alcune fluttuazioni stagionali e il fermo chiaramente del 2020, dovuto alla pandemia. Per quanto riguarda il traffico su gomma nel 2024, considerando le corse regionali, nazionali e internazionali, la società ha realizzato non solo un incremento rispetto all'anno precedente (circa 4,20%) ma anche rispetto al 2019 (circa il 11,26%), periodo pre-pandemico. In particolare, le linee regionali sono cresciute dell'1,12% rispetto al 2023, e del 17,11% rispetto al 2019, tale incremento è in parte riconducibile ad autobus sostitutivi dei treni.

Le linee nazionali sono invece cresciute del 7,79% rispetto al 2023 e del 11,95% rispetto al 2019.

Le linee internazionali hanno invece registrato un incremento del 8,46% rispetto al 2023, mentre risentono ancora di un trend negativo anche se in fase di diminuzione rispetto al 2019 registrando un - 17,26 % (- 23,71 % nell'anno 2023), evidenziando una difficoltà nella ripresa rispetto ai livelli pre-pandemia a causa anche dei conflitti russo ucraino e del caro carburante che ha sicuramente incrementato le tariffe dei viaggi. Per quanto riguarda i pullman turistici a Bologna, il trend positivo si è fermato completamente nel 2020 e nel 2021 ed è ripreso pian piano nel 2022. Ancora lontani dai flussi del 2019 ma con costante ripresa del trend.

La Società Autostazione, per erogare un buon servizio all'utenza, è rimasta sempre aperta, h 24 e rimane il primo hub in Italia per efficienza e risulta addirittura in grado di concorrere con l'aeroporto di Bologna per numero di passeggeri trasportati. Con riferimento alle rilevazioni dei passaggi delle persone nell'atrio dell'autostazione (utenti del servizio di linee e utenti commerciali) effettuata nel corso di quattro indagini settimanali in diversi periodi dell'anno, sul totale annuo si registra un +4%. La punta massima di passaggio medio settimanale registrata nel 2024 è stata pari a 112.324. La media giornaliera è passata da 14.953 persone al giorno nel 2019 a 4.742 nel 2020, per registrare nel 2021 7.480, crescere nel 2022 a 11.610, nel 2023 a 14.779 persone e arrivare infine a 15.348 nel 2024, superando il periodo pre-pandemia, pur avendo avuto il calo nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024 anche a causa dei cantieri per la realizzazione del nuovo "Tram".

Le tariffe delle suddette corse di linea sono regolate dall'Allegato C della "Convenzione tra i soci e la società autostazione di Bologna s.r.l. relativa al servizio di gestione del terminale di Bologna". Anche per

l'anno 2024 la Società ha deciso di approvare l'aumento delle tariffe per il solo indice Istat, essendo quest'ultimo pari al 0,8%, per non aggravare un settore già in crisi e la Società medesima, con parere favorevole dei soci, ha aumentato solo il 75% dell'indice Istat. Le tariffe in vigore dal 1° maggio 2024 sono valide fino al 30 Aprile 2025.

Come già dichiarato nel precedente provvedimento di revisione, che a partire da maggio 2019, il sistema tariffario è stato modificato così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 febbraio 2019, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 12 del 27 febbraio 2019, in esecuzione delle previsioni della Delibera n° 56/2018 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) *“Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi”*. La PIA (Prospetto Informativo Autostazione), al punto 4 Condizione Economiche, evidenzia che l'accesso dei mezzi di trasporto all'Autostazione determina il pagamento di un pedaggio, che rappresenta il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi e partenze, dei relativi accessi dei mezzi e dei servizi per i viaggiatori, con esclusione di qualsiasi sosta inoperosa e di ogni altro servizio, i cui corrispettivi non sono da considerarsi inclusi nel pedaggio. La società Autostazione di Bologna S.r.l. determina i pedaggi in base a principi di equità e non discriminazione dei vettori, tenendo conto dei tempi medi di utilizzazione degli stalli dei mezzi operanti in diversi segmenti di mercato (regionale e provinciale, nazionale, internazionale), dell'efficiente utilizzo della capacità dell'infrastruttura, dei servizi erogati, nonché dei costi operativi netti e di investimento della società.

La Società continua a perseguire l'obiettivo della riqualificazione dell'immobile da eseguirsi mediante utilizzo di fondi propri e con ricorso a finanziamento di terzi. Per quanto riguarda il progetto di riqualificazione dell'immobile Autostazione, gli Amministratori, per poter meglio eseguire i lavori di ristrutturazione interni, hanno deciso di scindere la ristrutturazione interna dalla progettazione ed esecuzione dell'aspetto esterno dell'Autostazione. Per quanto riguarda i lavori interni gli Amministratori hanno deliberato di richiedere un prestito fruttifero ai Soci

Si rammenta che il finanziamento medesimo di Euro 7.500.000,00 è stato concesso dal solo Comune di Bologna, da erogarsi, in 5 tranche annuali, da giugno 2022 a giugno 2026.

Nel 2024 la Società ha deliberato la manutenzione interna dei servizi igienici pubblici, posizionati in corrispondenza della pensilina partenze. Questa scelta va letta in continuità alla nuova veste grafica esterna realizzata nel 2023: Autostazione sta cercando, con i propri fondi, di potenziare e migliorare i servizi offerti sul piazzale al fine di creare un ambiente più accogliente e vivace, capace di catturare anche gli utenti più giovani come studenti, scolaresche in gita.

L'importo investito per la manutenzione interna dei servizi igienici è risultato pari a 72.540,91 Euro IVA esclusa.

Per quanto riguarda il progetto definitivo di riqualificazione dell'immobile, dopo la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017 e degli artt. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990, la Società ha potuto proseguire l'iter di progettazione e verifica progettuale. L'allungarsi dei tempi del procedimento durante il precedente triennio ha fatto slittare le tempistiche che la Società aveva immaginato, ma ha comunque creato le condizioni di analisi approfondita della fattibilità progettuale rispetto al finanziamento e alle condizioni imposte dalla Soprintendenza. Ad oggi, infatti, il progetto esecutivo è stato impostato contemplando il completamento del piano terra, la realizzazione dei collegamenti verticali, la razionalizzazione degli impianti in copertura, con rifacimento della impermeabilizzazione, la realizzazione a rustico del primo piano, alcune modifiche al piano seminterrato e la pulizia della facciata con rispettiva sostituzione degli infissi. La società, a fronte del parere della soprintendenza, ha rinunciato per il momento, alla realizzazione del campo fotovoltaico sulla copertura della pensilina. Conformemente alle aspettative espresse nel 2023, il 10 ottobre 2024 la società ha bandito la procedura aperta per i lavori di riammodernamento del fabbricato, come da progetto esecutivo a base di gara, con scadenza 21 novembre 2024

Il valore dell'appalto stimato al netto dell'IVA risulta pari a Euro 6 798 512,87. Alla scadenza della gara, fissata al 21/11/2024 su piattaforma Intercenter, le offerte presentate sono state 20. Il Consiglio di Amministrazione di Autostazione di Bologna S.r.l., anche grazie alle rispettive disponibilità dagli Enti Soci, ha nominato in data 02.12.2024, ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs 36/2023, la Commissione Giudicatrice, che ha iniziato, in dicembre 2024, alla valutazione delle offerte tecniche. La Commissione ha approvato l'aggiudicazione definitiva a maggio 2025, dando quindi un forte segnale di volontà di

riqualificare zione dell'area, in continuità con le politiche adottate dai Soci.

La società dichiara che i lavori di ristrutturazione avranno durata di circa 3 anni, al fine di adempiere alle normative vigenti in materia di appalti pubblici, nonché di evitare l'interruzione delle attività e del terminal. Visto il prolungarsi delle tempistiche iniziali la società ha provveduto ad aggiornare ed inoltrare agli Enti soci il Piano Economico Finanziario 2025-2041, che conferma, stante le attuali condizioni, la stabilità della società rispetto all'investimenti per i lavori di riqualificazione dell'immobile, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023. Oltre alla ristrutturazione dell'immobile, la società sta affrontando un importante investimento nella transizione digitale e un aggiornamento burocratico nelle materie relative all'anticiclaggio, al modello privacy, al nuovo Codice degli appalti.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti

Analisi della Partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., la società è stata costituita in data 14 settembre 1961 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) è entrata a far parte della compagine sociale sulla base della deliberazione di Consiglio provinciale del 26 dicembre 1968. Nel mese di aprile 2009, in accordo con il Comune di Bologna, si è attivato un percorso istituzionale e giuridico diretto alla omologazione della medesima al modello in house providing e alla trasformazione del modello organizzativo da S.p.A. in S.r.l. esclusivamente per le finalità ed i servizi affidati dalla Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) e dal Comune di Bologna, con capitale sociale esclusivo degli Enti medesimi, previo acquisto delle azioni dei soci privati. La società ha in concessione dal Comune di Bologna (dal 2011 fino al 31.12.2040) in diritto di superficie oneroso l'area di terreno con sovrastante l'Autostazione terminale. Il servizio della gestione del terminale è regolato da una Convenzione tra la Città Metropolitana e il Comune di Bologna. Inoltre, vige un regolamento (allegato alla Convenzione) per l'utilizzo dell'immobile Autostazione da parte della Società contenente le disposizioni per la disciplina del servizio e l'individuazione delle tariffe del pedaggio da parte dei vettori, che rappresentano il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi/partenze e dei servizi per i viaggiatori. La società è regolamentata per l'attività caratteristica dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) a seguito dell'emanazione della Delibera ART n. 56/2018 *Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi*, dove l'atto di regolazione si applica alle Autostazioni in cui vi sia connessione tra servizi automobilistici di trasporto a media e lunga percorrenza, o servizi autorizzati che interessano due regioni e una o più modalità, ovvero tipologie di servizi di trasporto o diversa natura, ubicate anche in corrispondenza di stazioni metropolitane, stazioni ferroviarie, porti e aeroporti e prevede l'aggiornamento annuale del PIA – Prospetto Informativo Autostazione pubblicato sul sito Internet della società. Per il calcolo del valore del servizio, si è fatto riferimento, così come previsto dall'art. 179 del D.Lgs 36/2023 - nuovo codice contratti pubblici - alla somma dei fatturati dal 2009 al 2040, precisando che dal 2009 al 2022 si è proceduto a considerare la somma dei fatturati (voci A.1 e A.5 del conto economico) desunti dai bilanci di esercizio approvati annualmente dall'Assemblea dei soci, mentre per gli esercizi dal 2023 al 2040 si è proceduto a inserire la somma dei fatturati previsti annualmente dal PEF 2019-2040, allegato alla delibera di Consiglio del Comune di Bologna PG n. 228454/2021 del 17 maggio 2021 di concessione del prestito alla società. Il valore del servizio è complessivamente pari a Euro 83.211.555,00. Si applicano le tariffe del pedaggio dei vettori come disciplinate dal Regolamento all. B alla Convenzione sottoscritta. Si precisa che a partire da maggio 2019 il sistema tariffario è stato modificato, così come deliberato dall'Assemblea di Soci del 28 febbraio 2019. Si precisa altresì che la competenza alla determinazione delle tariffe ai concessionari di trasporto pubblico locale e nazionale è stata attribuita alla Provincia (ora Città metropolitana) in base alla legge regionale 30/1998 e successive modificazioni e integrazioni. Secondo quanto prevede la citata Convenzione, le decisioni in merito vengono comunque assunte unitamente al Comune di Bologna e approvate dall'Assemblea dei Soci. La Convenzione, oltre a stabilire i criteri di determinazione degli elementi del servizio, disciplina l'esercizio del controllo analogo. Il capitale sociale è pari a Euro 157.043,00, interamente sottoscritto, così suddiviso: Città metropolitana di Bologna detiene una partecipazione del 33,11% corrispondente a Euro 52.000,00 mentre il Comune di Bologna detiene una partecipazione del 68,89% corrispondente a Euro 105.043,00. Le disposizioni statutarie prevedono che la società è organizzata ed opera in conformità al modello in house providing ed è soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di Comune e Città Metropolitana di Bologna. Le decisioni assembleari più

significative e strategiche, di cui all'art 14 dello statuto sono prese sia in prima che in seconda convocazione all'unanimità. Trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs 175/2016, che svolge un ruolo fondamentale, con funzione di pubblica utilità per il territorio in quanto importante nodo di interscambio modale del trasporto pubblico relativo alla Città di Bologna ed al bacino provinciale, oltretutto trans provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di 3 componenti: al Comune di Bologna spetta la designazione di nr. 2 componenti di cui uno con funzioni di Presidente, e alla Città metropolitana la designazione di nr. 1 componente. Il Collegio Sindacale di 3 componenti effettivi e 2 supplenti: al Comune di Bologna spetta la designazione di nr. 2 Sindaci effettivi e 1 Sindaco Supplente, alla Città Metropolitana la designazione di 1 Sindaco effettivo nel ruolo di Presidente, e 1 Sindaco Supplente. Tutte le nomine sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni sull'equilibrio di genere.

La Società è inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento di Comune e Città metropolitana di Bologna.

Con riguardo all'andamento della gestione, la società ha chiuso il bilancio 2024 con un utile di Euro 433.808,00, a fronte di un utile di Euro 364.678,00 dell'esercizio 2023, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A., ha destinato interamente a riserva straordinaria, avendo la riserva legale già raggiunto il limite stabilito dal Codice Civile.

Tale utile, che deriva dalla sommatoria dei vari componenti di bilancio positivi e negativi, è dovuto alla considerevole ripresa dei settori del turismo dopo gli anni di pandemia, alla tendenza positiva della domanda di mobilità per quasi tutte le modalità di trasporto con una domanda di passeggeri per i pullman turistici e di linea in crescita costante, con fluttuazioni stagionali che riflettono i periodi di maggiore e minore attività e, a tutte le attività riconducibili all'Autostazione ed anche dallo slittamento della ristrutturazione, nonché dalle cause chiuse e dagli indennizzi percepiti, che hanno prodotto sopravvenienze attive. Gli amministratori, ad oggi, non ritengono presenti rischi che possano minare la continuità aziendale.

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a Euro 2.659.654,00 e registrano un incremento del 3% rispetto al 2023. All'interno crescono sia i ricavi da pedaggi, sia i ricavi da bus turistici, mentre si registra una sensibile riduzione, rispetto all'esercizio precedente, di ricavi derivanti dal parcheggio in quanto da aprile la società ha dovuto cedere l'area del piazzale antistante al Comune di Bologna per lavori alla centrale elettrica del tram, perdendo il relativo incasso (indennizzato dal Comune di Bologna e presente nella voce altri ricavi); inoltre la Società ha registrato un minore utilizzo del parcheggio soprattutto a causa delle difficoltà di accesso allo stesso per effetto dei cantieri in corso. Gli altri ricavi e proventi ammontano a Euro 131.691,00, a fronte di Euro 674.987,00 del 2023. La voce 2024 comprende l'indennizzo pari a Euro 30.089,39 Euro versati dal Comune di Bologna per i mancati incassi relativi all'area del Piazzale antistante l'Autostazione. Nel 2024 a differenza del 2023, non vi sono contributi in conto esercizio. Nel 2023 la voce era particolarmente elevata in quanto comprendeva Euro 524.920,00 relativi al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate, a seguito di sentenza favorevole ad Autostazione in primo grado dell'imposta di registro a suo tempo pagata dalla Società. I costi ammontano complessivamente invece a Euro 2.324.266,00 a fronte di Euro 2.802.724,00 del precedente esercizio con una riduzione di Euro 478.458,00 (17%) principalmente riconducibile alla presenza, nell'esercizio 2023, di una posta non ricorrente relativa all'accantonamento prudenziale di quanto versato dall'Agenzia delle Entrate (Euro 524.920,00) a seguito dell'accoglimento del ricorso presentato da Autostazione per ottenere la restituzione di quanto versato a titolo di imposta di registro sul diritto di superficie dell'immobile. I costi per servizi e i costi per godimento di beni dei terzi rimangono pressoché stabili. Gli oneri diversi di gestione rilevano un significativo decremento rispetto al 2023 che è collegato alla presenza, nell'esercizio precedente, dell'accantonamento prudenziale in relazione a quanto versato dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'accoglimento del ricorso presentato da Autostazione, come previamente ricordato. La voce comprende anche l'IMU, la TARI e i contributi al Consorzio Chiusa di Casalecchio. Il costo del personale invece risulta in crescita, che è da ricondursi agli aumenti dovuti al CCNL anche all'assunzione di una unità a inizio novembre 2024. Il risultato operativo è positivo per Euro 467.079,00 a fronte di un importo pur esso positivo di Euro 465.184,00.

La gestione finanziaria registra un saldo positivo per Euro 125.451,00, in aumento in quanto su di essa incidono in particolare gli interessi attivi bancari su depositi vincolati che la Società ha sottoscritto già

dall'esercizio 2022 per impiegare le disponibilità liquide in attesa dell'avvio dei lavori di riqualificazione dell'immobile Autostazione.

Il C.d.A continua il monitoraggio dell'andamento della gestione caratteristica e dei risvolti socioeconomici derivanti dallo scenario nazionale e internazionale, controllando anche gli assetti organizzativi interni.

Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016, si segnala che: **1)** ai sensi dell'art. 6, co. 1 (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal Mef in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2 del medesimo decreto), la Società anche in relazione all'esercizio 2024 ha richiamato nella Relazione sulla gestione la disposizione legislativa, dichiarando che non è tenuta ad istituire una contabilità separata analitica in quanto le attività da essa svolte, rispetto alla gestione dell'impianto Autostazione, sono di natura accessoria e complementare all'attività principale, che costituisce oggetto esclusivo della società;

2) ai sensi dell'art. 6 co. 4, Autostazione, in quanto società a controllo pubblico è tenuta annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a predisporre e pubblicare la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). La società ha individuato gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio e analisi di indici emargini di bilancio. Autostazione ha seguito le raccomandazioni emanate dal CNDCEC e le disposizioni sulla Struttura di monitoraggio emanate dal Mef, previste dalla normativa vigente in materia di società a partecipazione pubblica. Autostazione ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale e ha rispettato gli adempimenti prescritti, individuando gli strumenti di valutazione indicati nel programma medesimo; al fine di favorire una più completa informazione utilizza il programma DIGITALDCFO, in particolare per verificare l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile e prevenire le crisi Aziendali nonché ha attivato l'invio, da parte della Banca D'Italia dell'accesso ai dati Centrale dei rischi inviati mensilmente. Tale software permette di monitorare l'assetto, gestire i KPI, eseguire il test risanamento CNC (Composizione Negoziata della Crisi) che consente una valutazione preliminare della complessità del risanamento attraverso il rapporto tra l'entità del debito, che deve essere ristrutturato e quella dei flussi finanziari liberi che possono essere posti annualmente al servizio del suddetto debito. Inoltre, esegue il modello di valutazione del merito creditizio per l'ammissione al fondo di garanzia MCC, che per Autostazione risulta essere in fascia 1, che esprime sicurezza con rischio di credito molto basso. Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti). La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento del forecast durante l'anno. Si è inoltre aggiunto l'indicatore Leverage che confronta il totale passività con il patrimonio netto che per l'anno 2024, seppure in lieve peggioramento rispetto al 2023 (3,98) ha registrato per la Società un buon valore assestandosi a 4,14 (rispettando un grado soddisfacente dell'indicatore - grado di soddisfacimento minore di 5). La Società ha individuato anche un ulteriore indicatore per l'analisi prospettica che è il DSCR semplificato a 12 mesi (esprime la sostenibilità del debito aziendale tramite i risultati della gestione operativa, che è regolare se superiore a 1), che rapportando l'EBITDA al totale degli impegni finanziari (totale impegni finanziari successivi 12 mesi), si assesta su un valore di 1,05 (anno 2023 1,54), che decreta quindi una discreta sostenibilità del debito. Per quanto concerne la relazione sul rischio aziendale, con riferimento alla data del 31/12/2024, la Società ha analizzato e tenuto monitorata la situazione finanziaria ed economica controllando le analisi prospettiche date dalla programmazione e dal budget 2024.

Per quanto riguarda invece i principali indicatori reddituali, sono state individuate le soglie di allerta. Sarà compito della società monitorare l'andamento temporale di tali indici nonché valutare eventuali correttivi da apportare alle soglie di allerta individuate. L'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, con riferimento alla data del 31/12/2024, ha sostanzialmente rilevato un incremento dei principali indicatori – sia finanziari che reddituali (di cui ROI, ROE, ROS EBIDA/ricavi) dopo il decremento avuto nell'anno 2020 e con inversione di tendenza nel 2021; in particolare, si rileva che i principali indici ROI, ROE, ROS sono ampiamente sopra le soglie di allerta individuate sono ritornati su livelli pre-pandemia, mostrando una stabilizzazione rispetto all'esercizio precedente ed una conferma del trend in crescita rispetto al 2021.

Con particolare riferimento agli indicatori finanziari, la società evidenzia che la Posizione finanziaria netta,

pari a Euro 2.006.207,00 (Euro 2.237.565 nel 2023), registra un decremento di Euro 231.358,00 pur mantenendosi sostanzialmente sui livelli del precedente. La liquidità attualmente esuberante, nell'attesa che inizino i lavori di ristrutturazione dell'impianto, è stata investita a breve termine con depositi vincolati a scadenza trimestrale. Questo ha permesso alla società di rendere fruttifero l'investimento, realizzando oltre 67 mila Euro di interessi attivi.

Sono stati indicati anche degli indicatori di tipo qualitativo ricavati in via extracontabile che integra l'analisi per indici sopra indicata e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali. Tali fattori sono valutati in funzione del tipo di attività svolta da Autostazione. Sono state individuate le aree di rischio rilevanti per la società e i rischi specifici caratterizzanti ciascuna di esse. Le aree di rischio sono state considerate, al fine di individuare situazioni di difficoltà, anche solo potenziale, tali da pregiudicare nell'immediato ovvero in un ragionevole arco di tempo, la continuità aziendale.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale sia da escludere.

Per quanto riguarda l'analisi con il Digitale CFO per l'esercizio 2024 è stata fatta solo con il bilancio consuntivo e la centrale dei rischi nonché con le previsioni in excel del budget 2025. Si prevede l'inserimento anche nel programma, grazie all'aggiornamento del sw, del budget di tesoreria e quindi dei dati infrannuali.

È stato pertanto verificato il rispetto di tutte le soglie relative ai segnali d'allarme previsti dall'art. 25 novies CCII e dall'art. 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016, che inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale, sia da escludere.

Con riferimento agli strumenti integrativi di governo societario si rileva che la Società ha indicato i seguenti strumenti integrativi in relazione: all'art. 6 comma 3 lett. a), l'elenco dei regolamenti interni; all'art. 6 comma 3 lett. b) in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta ha attivato un audit mensile con tutti i dipendenti per avere il controllo delle procedure e degli obiettivi dal 2023, potenziare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, avere la determinazione e supervisione degli obiettivi da raggiungere, attraverso una gestione continua dei rischi correlati alle strategie e alle performance organizzative e non ha ritenuto di dotarsi di un internal audit ulteriori e dedicati in quanto è dotata di un organo di controllo e di un organismo di vigilanza; all' art. 6 comma 3 lett. c), ha adottato codici di condotta, tra i quali il Modello di Organizzazione e Gestione ex art. 231/2001, così come il Codice Etico, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012 che sono stati aggiornati; il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 ex L. 190/2012 è stato approvato dal C.d.A il 30/01/2024 mentre quello relativo al triennio 2025-2027 è stato aggiornato ed approvato dal C.d.A in data 30 gennaio 2025; all' art. 6 comma 3 lett. d) ha adottato Programmi di responsabilità sociale, e in particolare ha sottoscritto due protocolli di intesa con le Istituzioni, al fine di tutelare il reclutamento di personale o proprio o di Sito. La Società è inoltre tenuta ad osservare misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi;

3) ai sensi dell'art. 11 co. 3, si rammenta che con delibera dell'Assemblea del 3/05/2023 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da tre componenti, per tre esercizi con scadenza all'approvazione del bilancio al 31/12/2025, si è provveduto, anche alla determinazione del relativo compenso, confermando gli attuali compensi. I Soci hanno confermato la nomina di un organo collegiale al posto di un amministratore unico con la giustificazione: a) di un adeguata rappresentanza degli Enti soci che hanno finalità istituzionali diverse, garanzia di competenze e professionalità diversificate consente una più efficiente ed efficace gestione anche in attuazione del controllo analogo congiunto a cui è sottoposta la società, dà garanzia di un maggior controllo di qualità anche in considerazione dell' avvio del percorso di riqualificazione di immobile autostazione; l'inesistenza nella dotazione organica in forza di profili dirigenziali e la ridotta struttura organizzativa di 8 persone e il venir meno di un organo amministrativo a composizione collegiale comporterebbe la verosimile necessità di dover potenziare la struttura stessa attraverso nuove assunzioni e quindi maggiori costi di personale. I Soci hanno pertanto motivata la scelta per l'organo amministrativo di Autostazione come configurazione più idonea rispetto alle esigenze di adeguatezza organizzativa e comunque rispettosa dei principi di contenimento dei costi. Il dato storico dimostra l'esiguità

delle spese sostenute per il compenso attribuito al Consiglio di Amministrazione; il compenso attribuito ad un Amministratore unico, anche in ragione della concentrazione di poteri e responsabilità sarebbe più o meno uguale a tale somma. Da ciò deriva che, a sostanziale parità presumibile dei costi, e tenendo conto del fatto che la preferenza del legislatore per l'Amministratore Unico è dichiaratamente individuata nelle esigenze di riduzione della spesa, per quanto sopra evidenziato, la scelta di un Consiglio di Amministrazione appare non solo motivata ma anche quella maggiormente funzionale alla società. I compensi sono assoggettati a limiti di cui all'art. 11 comma 6, del D.Lgs 175/2016. Si dà comunque atto che il costo complessivo del Consiglio di Amministrazione a seguito delle varie riduzioni, di cui l'ultima ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5 del DL 95/12 convertito da legge 135/2012, è pari a Euro 37.500,00. Il dato storico dimostra l'esiguità delle spese sostenute per il compenso attribuito al Consiglio di Amministrazione. Si dà atto che il compenso del C.d.A nel 2013 era pari a Euro 49.440,00 e l'80% è pari a Euro 39.552,00. L'attuale compenso è rispettoso dei parametri previsti dalla normativa vigente, non superando peraltro il tetto massimo di Euro 240 mila. Il Sindaco Matteo Lepore quale rappresentante legale della Città metropolitana e del Comune di Bologna ha designato i nominativi di competenza del Consiglio di Amministrazione non appartenenti al personale dipendente degli Enti, nel rispetto della parità di genere, nonché delle norme sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. 39/2013. La delibera è stata trasmessa alla Corte dei Conti competente e al Mef. L'Assemblea del 3 maggio 2023 ha proceduto anche al rinnovo del Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi, di cui il presidente e n. 2 sindaci supplenti, per tre esercizi con scadenza all'approvazione del bilancio al 31/12/2025. La parità di genere è rispettata anche nell'ambito del Collegio Sindacale, sia nella composizione dei Sindaci effettivi che nella composizione dei Sindaci supplenti, e sono stati confermati i medesimi compensi sempre nel rispetto del principio del contenimento dei costi;

4) ai sensi dell'art. 19, comma 2, la società ha approvato il regolamento per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2021, come risulta dalla Relazione sul governo societario e dal sito internet - sezione – trasparenza.

5) in relazione all'art. 19, commi 6 e 7, la società ha pubblicato gli obiettivi assegnati sul complesso delle spese di funzionamento.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si richiamano le considerazioni inserite nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, ovvero che i soci e gli amministratori che si sono succeduti negli anni hanno strettamente monitorato la gestione della società, affrontando nel corso del tempo il problema del disequilibrio della gestione 'caratteristica' (tariffe amministrate insufficienti a coprire il costo del servizio di gestione del terminale), ridimensionando progressivamente il numero (attualmente il C.d.A. è composto da tre componenti) e il compenso degli amministratori, in coerenza all'art. 11, comma 7, del D.Lgs. 175/2016, che fa salva l'operatività della disposizione della Spending Review, di cui all'art. 4, co. 4, secondo periodo (a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società pubbliche, non può superare l'80% di quello complessivamente sostenuto nell'anno 2013) e con una attenta gestione dei costi e in particolare del costo del personale (attualmente ha 8 dipendenti di cui nessun dirigente). L'attenzione dei soci e del Consiglio di Amministrazione ha garantito negli ultimi anni il mantenimento dell'equilibrio economico della società senza avere ripercussioni sensibili sulla qualità del servizio erogato e ha consentito di dare indirizzi per la ristrutturazione dell'impianto Autostazione. Si dà atto che nell'ultimo quinquennio la società ha chiuso tutti i bilanci in utile ad eccezione dell'esercizio 2020, che si è chiuso con una perdita di Euro 137.757,00, dovuta alle conseguenze della pandemia, iniziata a fine febbraio 2020 e conclusa il 31 marzo del 2022. La perdita dell'esercizio 2020 è stata comunque coperta con parte della riserva straordinaria. L'utile d'esercizio 2024, come previamente rilevato, è stato determinato da una oculata e parsimoniosa gestione, ed è dovuto alla considerevole ripresa dei settori del turismo dopo gli anni di pandemia, alla tendenza positiva della domanda di mobilità per quasi tutte le modalità di trasporto con una domanda di passeggeri per i pullman turistici e di linea in crescita costante con fluttuazioni stagionali che riflettono i periodi di maggiore e minore attività, dallo slittamento della ristrutturazione dell'immobile, dalle cause chiuse e dagli indennizzi percepiti, che hanno prodotto sopravvenienze attive.

Le spese di funzionamento sono costituite principalmente da costi per servizi e in misura minore dai costi del personale. La voce costi per servizi è passata da Euro 1.030.236,00 del 2017, a Euro 1.167.508,00 del 2018, a Euro 1.123.019,00 del 2019, a Euro 957.410,00 del 2020, a Euro 911.491,00 del 2021 a Euro 1.163.256,00 del 2022, a Euro 1.230.200,00 nel 2023 e ad Euro 1.245.389,00 nel 2024. I costi per

servizi rimangono stabili rispetto all'esercizio precedente. I costi per servizi comprendono i costi per forniture (che hanno subito un calo in parte per minor consumo e in parte per la tariffa dell'energia elettrica minore rispetto al 2023), costi di manutenzioni (in incremento per manutenzione sui servizi igienici e su alcune parti del garage), i servizi di guardiania, i costi di gestione del garage e i costi per prestazioni tecniche, legali e informatiche. Con riferimento ai costi di personale (che comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi), al quale si applica il CCNL Commercio, il costo è in crescita rispetto all'esercizio precedente (Euro 426.913,00 nel 2017, Euro 412.602,00 nel 2018, Euro 419.340 nel 2019, Euro 365.363,00 nel 2020, Euro 387.562,00 nel 2021, Euro 442.257,00 nel 2022, Euro 453.678,00 nel 2023 ed Euro 488.606 nel 2024). Nell'esercizio 2024 si registra, oltre agli aumenti dovuti al CCNL, anche l'assunzione di una unità a inizio novembre 2024. Si precisa altresì che i costi di godimento di beni di terzi, pari a Euro 166.021,00, rimangono stabili e in particolare comprendono il costo annuo per la concessione onerosa del diritto di superficie da parte del Comune di Bologna per Euro 159.386,00 mentre gli oneri diversi di gestione, ammontanti a Euro 246.307,00, registrano un significativo decremento rispetto al 2023 (esposti per Euro 757.966,00) collegato alla presenza nell'esercizio precedente, dell'accantonamento prudenziale in relazione a quanto versato dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'accoglimento del ricorso presentato da Autostazione. La voce comprende anche l'IMU, la TARI e i contributi al Consorzio Chiusa di Casalecchio.

Si precisa che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e nel contempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui Autostazione, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018, l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuato nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9 B11 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle predette società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune di Bologna ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi e gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP della Città metropolitana 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026, 2025 – 2027 mentre è in corso di approvazione il DUP 2026-2028.

Per l'anno 2024 è stato attribuito quale obiettivo specifico relativo alle spese di funzionamento il seguente: la Società dovrà mantenere l'incidenza dei costi di funzionamento entro il limite della media degli esercizi 2019-2021-2022, ovvero entro il limite del 70%, precisando che non saranno computati i costi relativi agli adeguamenti contrattuali del CCNL, i maggiori costi legati ai progetti di digitalizzazione e i costi legati alla ristrutturazione dell'immobile chiaramente identificabili e quantificati. Potranno essere valutati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo eventuali costi aggiuntivi e/o minori ricavi derivanti da eventi straordinari, purché puntualmente giustificati e quantificati. Si specifica che per l'esercizio 2024 la Società, come da pre-verifica in sede di budget 2024 e successivamente in sede di bilancio al 31/12/2024, ha pienamente rispettato l'obiettivo del contenimento delle spese di funzionamento in rapporto al valore della produzione in quanto la percentuale raggiunta è pari al 59% ben ampiamente inferiore al limite del 70% indicato come obiettivo.

La rendicontazione di tutti gli obiettivi gestionali ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL assegnati dai due soci è contenuta nella Relazione sulla Gestione. Con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, Autostazione ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, così come dichiarato dalla Società nella relazione sulla gestione e lo stesso è stato anche segnalato sul sito internet della Società.

Con riguardo ai costi degli organi societari, come previamente rilevato, i compensi dell'organo amministrativo, costituito in forma collegiale e composto da tre membri, sono assoggettati a limiti dell'art. 11 comma 6, del D-Lgs 175/2016 e sono contenuti nell'ambito di tali parametri. Anche il Collegio Sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il Sindaco Matteo Lepore quale rappresentante legale della Città metropolitana e del Comune di Bologna ha designato i nominativi dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, nel rispetto dell'equilibrio di genere, precisando che i componenti del C.d.A non sono dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti. La delibera è

stata trasmessa alla Corte dei Conti competente e al Mef.

4) Autostazione possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dal nuovo D.Lgs 36/2023 e s.m.i. e dall'art 16 del D.Lgs 175/2016 e lo statuto è adeguato alle altre disposizioni del D.Lgs 176/2016, contenente altresì la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16. La società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 5) con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, Autostazione ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, lo stesso è stato segnalato anche sul sito internet della società. Si dà atto che la Città Metropolitana ha ricompreso la Società nel perimetro di consolidamento del Gruppo Amministrazione Pubblica anche con riferimento all'esercizio 2023.

La Società ha continuato anche nell'anno 2024, laddove possibile, a diminuire i costi. Il C.d.A sta proseguendo nell'azione di monitoraggio volta al contenimento dei costi, mantenendo lo standard qualitativo del servizio che ha sempre caratterizzato la gestione del terminale. Pertanto, la società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi. Si precisa che in merito al bilancio 2024 il Collegio Sindacale, che svolge anche funzione di revisione legale, ha espresso parere positivo senza rilievi o Il C.d.A. ha predisposto il budget 2025 ed il piano assunzionale, che è stato approvato nell'Assemblea del 28 febbraio 2025, ai sensi di Statuto, prevedendo un utile al netto delle imposte stimato di Euro 94.258,00, precisando che il minor valore rispetto all'esercizio precedente è legato allo slittamento sull'esercizio 2025 dei tempi di ristrutturazione dell'immobile e dunque alla conseguente sospensione degli investimenti fino al termine dei lavori.

L'immobile, come è noto, ha crescenti costi di manutenzione; quindi, il risultato è di difficile previsione poiché influenzato dai rincari di materie prime, servizi e forniture dovuti alle scelte di politiche nazionali e ai conflitti internazionali in essere. Il preconsuntivo 2025 presenta una previsione di risultato positivo per Euro 311.099,00, sostanzialmente in linea con il preconsuntivo dell'esercizio precedente (Euro 307.439,00 Euro nel 2024) e più alto rispetto a quanto previsto dal budget 2025 a seguito del ritardo dei lavori che hanno slittato anche gli ammortamenti che non saranno presenti, sulla ristrutturazione dell'immobile, nell'anno 2025 portando una diminuzione della voce globale a -120.434 di ammortamenti sostenuti, insieme ad un ottimo risultato della gestione caratteristica reso possibile grazie al continuo monitoraggio della liquidità e della vendita di 1000 azioni Unicredit che hanno fruttato una plusvalenza pari a Euro 41.180,00. La Società è opportuno evidenziare che tale risultato positivo include componenti non ricorrenti registrate nel 2025 e gli effetti del differimento del cronoprogramma di riqualificazione dell'immobile; pertanto, non può considerarsi integralmente strutturale.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

La Società gestisce per conto della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna, il servizio relativo alla stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna, compresa la gestione degli impianti e delle attrezzature funzionali a tale servizio, e quant'altro ritenuto accessorio al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità. Confermata e giustificata la sua funzione strategica nella gestione della mobilità pubblica, garantendo continuità, efficienza e presidio pubblico su un servizio di interesse generale e di pubblica utilità.

Pertanto, trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	7	7	8
	1 quadro 6 impiegati	2 quadro 5 impiegati	2 quadro 6 impiegati

Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3*	3*	3*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3*	3*	3*
Costo del personale	442.257,00	453.678,00	488.606,00
Compensi amministratori	37.940,00	37.608,00	37.500,00
Compensi componenti organo di controllo	18.928,00	18.928,00	18.928,00

* *Nomina assembleare su designazione congiunta di Città metropolitana e Comune di Bologna*

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Francesca Puglisi	26.500,00
Giampiero Ceccardi dal 3 maggio 2023	5.500,00
Stefano Mazzetti dal 3 maggio 2023	5.500,00
Totale	37.500,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Graziosi Sergio	7.800,00
Preti Patrizia	5.200,00
De Luca Isabella	5.200,00
Totale	18.200,00

Risultati d'esercizio			
2020			-137.757,00
2021			2.715,00
2022			122.860,00
2023			364.678,00
2024			433.808,00
Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	2.310.115,00	40.585,00 di cui 0,00 contributi in conto esercizio*	2.350.700,00

2023	2.592.921,00	674.987,00 di cui 16.964,00 contributi in conto esercizio*	3.267.908,00
2024	2.659.654,00	131.691,00 di cui 0,00 contributi in conto esercizio	2.791.345,00
Fatturato medio			2.803.317,67

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a)
 - il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
 - nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre un milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d), coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. e);
 - la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Autostazione S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
 - non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Autostazione S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
 - non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).
- Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2024, non detiene partecipazioni, come risulta dall'ultimo bilancio approvato e da quelli precedenti. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d), controllate dagli Enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

Azioni da intraprendere all'esito della Ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Autostazione Bologna S.r.l., senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente. Le attività della società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. a), trattandosi di un servizio di interesse generale che svolge un ruolo fondamentale per il territorio. Confermata e giustificata pertanto la sua funzione strategica nella gestione della mobilità pubblica, garantendo continuità, efficienza e presidio pubblico su un servizio di interesse generale e di pubblica utilità.

Pertanto, trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. a) che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

Si dà atto che la rilevazione del servizio affidato in house è riportata in appendice al presente provvedimento in adempimento a quanto previsto dall'art. 30 del D.Lgs 201/2022.

BOLOGNAFIERE S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1956

Sede legale: Viale della Fiera, 20 - 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 00312600372

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 194.811.457,00 sottoscritto e versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 7,35%

Durata: 31/12/2070

Settore di attività della partecipata: N.82.30 Organizzazione di convegni e fiere

Società controllata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un gal: no

Componente GAP/perimetro di consolidamento; non è inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, di cui alle delibere di Consiglio metropolitano con delibera n. 64 del 20/12/2023, con delibera n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020 n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria e il Piano Operativo di Razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano rispettivamente con delibera n. 47 del 27/09/2017 e con delibera n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int.

BolognaFiere è una società quotata da dicembre 2023 sul segmento Professional del mercato Euronext Growth Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Se il 2023 aveva confermato il sostanziale ritorno, a livello nazionale e internazionale, a una normalità post-pandemica, con una notevole ripresa dei ricavi e dei margini, il 2024 ha non solo consolidato i risultati raggiunti in termini di riscontro positivo sia di superficie, di servizi venduti, che di presenze da parte degli operatori e dei visitatori, ma ha evidenziato una notevole crescita di performance in linea o superiori alle aspettative, sia negli eventi fieristici consolidati, nello sviluppo di nuovi, sia nelle commesse dell'ambito allestimenti & architecture. Da sottolineare che tale traguardo è stato raggiunto anche mediante operazioni di acquisizioni, incorporazione e joint venture che le hanno garantito il raggiungimento di risultati più che positivi in termini di marginalità industriali e performance finanziarie, favorendo la crescita e l'incremento del valore economico complessivo, in coerenza con gli obiettivi del Piano industriale. Si dà atto che il Gruppo BolognaFiere dai 105 milioni di ricavi del 2015 ha raggiunto i 274 milioni di oggi, un livello di fatturato mai registrato prima, il che significa due volte e mezzo il fatturato in meno di 10 anni. La crescita ha interessato tutte le aree di attività tipiche del Gruppo: dall'organizzazione fieristica (che incide per il 40% del fatturato), agli allestimenti & architecture (per un ulteriore 40%), fino all'attività di gestione della Venue BolognaFiere (che contribuisce ai ricavi per il restante 20%). Nel 2024 sono stati organizzati circa 90 eventi, oltre un terzo dei quali all'estero, tra cui spiccano Cosmoprof Worldwide Bologna, Marca, Bologna Children's Book Fair e la prima edizione di Cosmoprof North America Miami. Nello stesso periodo sono state ospitate circa 50 manifestazioni fieristiche di organizzatori terzi, oltre a svariati eventi di carattere minore, ed in ambito allestimenti & architecture sono stati realizzati progetti in diverse aree geografiche per un totale di oltre 870.000 mq.

Questi traguardi sono stati anche favoriti da un contesto economico in miglioramento, nonostante alcune incertezze persistenti.

Tale risultato conferma il primario posizionamento di BolognaFiere nel contesto fieristico nazionale e internazionale, collocando il Gruppo tra i principali operatori fieristici europei, all'interno dei quali si distingue per l'organizzazione, anche all'estero, di eventi leader a livello internazionale nel proprio settore

di riferimento, per la vocazione internazionale delle proprie attività nei diversi ambiti di azione e per la leadership nel segmento degli allestimenti fieristici.

Tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione si rileva che il Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere S.p.A., riunitosi nella seduta del 21 marzo 2025, ha preso atto della perdita rilevata nella bozza di Progetto di bilancio della controllata Modena Fiere S.r.l. e ha deliberato, in favore della stessa, un versamento in futuro aumento di capitale per un importo complessivo di Euro 450.000,00.

Nell'ambito dell'ordinario processo di pianificazione e controllo, in data 25 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business plan, che recepisce l'iniziativa volta alla realizzazione del nuovo padiglione polifunzionale e le previsioni più aggiornate sulle prospettive economico-finanziarie del Gruppo BolognaFiere per il periodo 2025-2030.

L'aggiornamento del Business plan è stato formulato in continuità con le linee guida strategiche del Piano industriale già approvato, recependo al tempo stesso lo stato dell'arte del business, l'evoluzione delle iniziative in corso e la dinamica degli elementi esogeni.

Il nuovo Business plan conferma la propensione alla crescita del Gruppo e l'obiettivo di progressivo incremento delle marginalità con forte attenzione sul potenziale rischio che l'impatto indiretto che le politiche dei dazi commerciali possono generare, in particolare nel contesto dell'organizzazione di eventi fieristici e, attento e continuo monitoraggio sugli elementi di incertezza relativi all'evoluzione dei conflitti internazionali in corso e alle politiche commerciali degli Stati Uniti.

Il C.d.A ha pertanto approvato la semestrale del Gruppo al 30/06/2025 che viene pubblicata sul sito internet alla sezione "Investor Relations" e che è consultabile dal giorno successivo alla sua approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della Società

Il Gruppo di BolognaFiere si propone di consolidare il proprio ruolo di leadership nel settore e di proseguire nel percorso di crescita e di sviluppo in Italia e all'estero così come delineato nel Piano Industriale con un focus nel 2025 sulla riqualificazione del Quartiere di Bologna e sulla strategia di diversificazione del business, che è uno degli elementi fondamentali che ha permesso di raggiungere questi importanti risultati, così come rilevati nel bilancio 2024.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., l'Ente autonomo "Fiere Internazionali di Bologna" è stato trasformato in S.p.A. in data 19/09/2002, in attuazione della legge regionale Emilia-Romagna del 25 febbraio 2000, n. 12, ed in conformità alla legge quadro nazionale 11 gennaio 2001, n. 7, ora abrogata, a seguito dell'entrata in vigore della legge 62/2005 (deliberazione Consiglio provinciale n. 22 del 06/03/2002). Pertanto, il settore fieristico risulta totalmente liberalizzato e deregolamentato per volontà espressa del legislatore statale. La società da più di un decennio opera in un mercato globale e non solo Europeo e all'interno di uno scenario produttivo sempre più ampio, articolato e competitivo. Si ricorda che il Consiglio Metropolitan, con delibera n.11 del 22 marzo 2017 – non ha partecipato all'aumento di capitale sociale da Euro 93.780.000,00 fino ad Euro 113.780.000,00, e pertanto non ha esercitato il connesso diritto di opzione, tenuto conto delle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, in relazione alle priorità di investimento già esplicitate negli atti programmatici dell'Ente, non sottoscrivendo quindi alcuna nuova azione; ciò pur condividendo l'operazione prospettata per sostenere il progetto di rilancio e sviluppo del quartiere fieristico e dell'importanza che la società, perseguendo fini di interesse generale per lo sviluppo economico del territorio, venga gestita in modo economicamente sostenibile, anche al fine di rafforzare ulteriormente l'operatività futura della medesima. Nel corso del 2022 e del 2023 si sono realizzati degli aumenti di capitale, sia in denaro che in natura, la quotazione in borsa e la conversione del prestito obbligazionario da parte Informa Group Limited in azioni, entrando a far parte della compagine sociale di BolognaFiere, consolidando la partnership con il Gruppo, che ha permesso a BolognaFiere medesima negli ultimi anni di accelerare lo sviluppo internazionale, che hanno comportato un aumento complessivo del capitale sociale, che è passato da Euro 106.780.000,00 a Euro 194.811.457,00 ed è suddiviso in n. 194.811.457 azioni senza valore nominale, interamente sottoscritte e versate. Le azioni proprie ammontano a Euro 144.288,00 che corrispondono allo 0,07% del capitale sociale, e hanno il diritto di voto sospeso. La percentuale di partecipazione della Città metropolitana è passata da 11,29% al 7,35%, tenuto conto che l'Ente ha partecipato all'aumento di capitale in denaro nel 2022, di cui alla delibera del Consiglio metropolitan n. 91 del 26 aprile 2022 (avente ad

oggetto “ *BolognaFiere S.p.A.: aumento e sottoscrizione di capitale sociale per acquisto nuove azioni, attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi dell'art. 2443 del c.c. e di una delega ai sensi dell'art. 2420 ter c.c., con conseguenti modifiche statutarie. Proposta al Consiglio metropolitano* “, esercitando il diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art 2441 c.c., sottoscrivendo nell'ambito della complessiva operazione di aumento di capitale sociale a pagamento (da Euro 106.780.000,00 ad Euro 126.780.000,00 mediante emissione di un numero massimo di 20.000.000 - venti milioni- di azioni ordinarie, da liberarsi in una o più volte, del valore nominale di Euro 1,00 a pagamento ed in via scindibile) una quota di Euro 2.260.393,00, corrispondente ad un numero di azioni pari a 2.260.393 ma non ha esercitato la prelazione sull'eventuale inoptato, non ha provveduto a conferimenti in natura e né ha partecipato all'aumento di capitale del 2023.

La Società, dalla sua quotazione in borsa, viene esclusa dalla disciplina sui controlli prevista dall'art. 147 quater del TUEL e conseguentemente non sono stati definiti obiettivi gestionali nel DUP. La partecipazione delle Amministrazioni pubbliche in società quotate è espressamente ammessa ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs 175/2016. Ai sensi della normativa regolamentare applicabile a BolognaFiere S.p.A. a seguito della quotazione e, in particolare, del Regolamento 596/2014/UE (c.d. Regolamento MAR) in materia di gestione e diffusione delle Informazioni Privilegiate (ossia le informazioni non ancora rese pubbliche che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo significativo sul prezzo degli strumenti finanziari quotati e quindi, in primis, i dati relativi all'andamento economico finanziario dell'emittente), la Società è soggetta a stringenti obblighi di riservatezza appositamente proceduralizzati, funzionali a garantire parità informativa nei confronti di tutti gli stakeholder evitando potenziali abusi di mercato, penalmente sanzionati. La partecipazione è coerente con le finalità istituzionali della Città Metropolitana di Bologna, in particolare con le funzioni di promozione dello sviluppo economico e della competitività del territorio, come delineate dalla L. 56/2014, dallo Statuto metropolitano e dalle intese con la Regione Emilia-Romagna. La società costituisce un volano per i processi di internazionalizzazione delle imprese, favorendo la competitività delle filiere produttive locali e regionali. La presenza della Città Metropolitana nella compagine sociale si traduce in un mezzo di valorizzazione della comunità metropolitana, con benefici evidenti per l'intero sistema territoriale bolognese. La quotazione sul mercato Euronext Growth Milan rafforza la natura di soggetto economico autonomo, comportando regole di governance e trasparenza proprie delle società quotate, che riducono la possibilità di esercizio di un controllo pubblico diretto ma si rende necessario garantire un presidio istituzionale su un'infrastruttura strategica per la promozione economica, sociale e turistica del territorio metropolitano, come previamente rilevato. Con riguardo all'andamento gestionale, la Società chiude il bilancio al 31/12/2024 con un utile di Euro 4.655.048,00, che l'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025, su proposta del C.d.A, ha deliberato di portare a nuovo, a fronte di un utile di Euro 2.122.916,00 del 2023 mentre il bilancio consolidato chiude con un utile di Euro 3.896.342,00 (di cui Euro 3.402.771,00 di competenza degli azionisti della Capogruppo ed Euro 493571,00 di competenza delle minoranza) a fronte di Euro 731.553,00 dell'esercizio 2023 (di cui Euro 571.527,00 di competenza della Capogruppo ed Euro 160.026,00 di competenza delle minoranze). Il valore della produzione di BolognaFiere del 2024 è pari a Euro a 92.681.946,00 (Euro 76.617.712,00 nel 2023) a fronte di Costi di produzione per Euro 100.113.050,00 (Euro 85.474.943,00 nel 2023). Il bilancio consolidato espone un valore della Produzione per Euro 274.065.230,00 (Euro 233.540.550 nel 2023) a fronte di costi operativi di Euro 236.258.140,00 (Euro 211.501.119,00 al 31 dicembre 2023,) con un incremento di Euro 24.757.021,00.

Nel 2024 il Gruppo BolognaFiere ha continuato a crescere e svilupparsi, registrando risultati positivi anche in termini di marginalità industriali e performance finanziarie. Questi traguardi sono stati favoriti da un contesto economico in miglioramento, nonostante alcune incertezze persistenti.

La crescita del Gruppo è stata trainata dal potenziamento di manifestazioni già consolidate e dall'espansione del business allestimenti & architecture sia sul mercato nazionale che in quello internazionale. Tali iniziative hanno permesso di ampliare e diversificare il portafoglio di attività, cogliendo appieno le opportunità offerte da un contesto economico più favorevole rispetto agli anni precedenti. La crescita, come già evidenziato, ha interessato tutte le aree di attività tipiche del Gruppo: dall'organizzazione fieristica, agli allestimenti & architecture, fino all'attività di gestione della Venue BolognaFiere. Il Gruppo BolognaFiere chiude infatti con un margine operativo lordo (EBITDA) di 44,0 milioni di Euro, pari al 16% dei ricavi del periodo, valore che risulta maggiore del 55% (+15,5 milioni di Euro) rispetto al 2023.

Per la valutazione dei dati comunque è opportuno considerare che l'attività presenta connotazioni di stagionalità per la presenza di manifestazioni fieristiche a cadenza biennale e pluriennale, sia per la totale assenza di eventi durante la stagione stiva e ciò influisce sulla distribuzione dei ricavi dei relativi margini. Inoltre, le manifestazioni fieristiche e congressuali organizzate da BolognaFiere si concentrano maggiormente nel primo semestre dell'anno, mentre il secondo semestre ospita soprattutto eventi organizzati da terzi.

Con specifico riguardo alla capogruppo BolognaFiere, si rileva che il risultato della gestione caratteristica presenta un andamento negativo (così come accaduto negli esercizi precedenti), in quanto il valore della produzione risulta interamente assorbito dai costi di produzione e dagli ammortamenti; il risultato positivo d'esercizio, quando conseguito, è frutto dei dividendi distribuiti dalle società del gruppo; ciò dipende esclusivamente dall'assetto del gruppo medesimo che prevede, ai fini di una massima focalizzazione sul prodotto e sul cliente, l'affidamento di alcune attività a società facenti parte del Gruppo, con conseguente ritorno per la capogruppo BolognaFiere in termini di dividendi in luogo della marginalità operativa che si avrebbe in caso di gestione diretta e non affidata ad una società del gruppo. Nel 2024, come si è detto, la situazione aggiornata del bilancio d'esercizio è la seguente: i ricavi operativi sono pari a Euro 92,68 milioni (Euro 76.617.711 nel 2023 e Euro 66.582.578 nel 2022), il cui incremento, rispetto al 2023, è da imputarsi all'incremento dei volumi su tutte le linee di business; i costi operativi passano da Euro 85.474.943,00 al 31/12/2023 a 100,113 milioni al 31/12/2024 come conseguenza dell'accresciuto volume di business e delle fusioni per incorporazione avvenute nel corso del 2024 ed è legato sostanzialmente ai costi per servizi e ai costi del personale, mentre le altre voci registrano variazioni poco significative, soprattutto in relazione all'aumento dei ricavi. Pertanto, il risultato operativo è negativo per 7,42 milioni di Euro ma in miglioramento rispetto al 2023 che era invece pari a Euro 8,857 milioni e nel 2022 che era pari a 11,751 milioni. Tale risultato, evidenzia come l'incremento del costo di alcuni fattori della produzione, non sia ancora pienamente compensato dalle politiche di efficientamento, della spesa in promozione e supporto della partecipazione agli eventi da parte di espositori e visitatori e della presenza di alcune voci di costo non ricorrenti. Il reddito operativo, tipicamente a segno negativo per la Capogruppo, come si è detto, a causa della conformazione del Gruppo, ha raggiunto il valore previamente esposto nel 2024 anche alla luce dell'incremento sia dei costi dei servizi collegati alle fiere sia dell'incremento degli ammortamenti derivante dalla politica degli investimenti.

Con riguardo agli altri ricavi al 31 dicembre 2024 si evidenzia che presentano un saldo (esclusi i contributi in conto esercizio) pari a complessivi Euro 5.384.381,00 (mentre al 31 dicembre 2023 erano pari a Euro 9.495.278,00) e registrano un significativo decremento (-43,29%) sostanzialmente riconducibile alla presenza, nel corso del 2023, di un provento realizzato verso la controllata BFEng S.r.l (fusa per incorporazione in BolognaFiere nel corso del 2024), riportato tra i ricavi e i proventi vari. I contributi in conto esercizio passano da complessivi Euro 1.965.700,00 al 31 dicembre 2023 a Euro 858.371,00 al 31 dicembre 2024, con un decremento del 56,33%: tale riduzione è prevalentemente legata alla contabilizzazione in via definitiva dei contributi Covid nell'esercizio 2023. Nel mese di maggio 2023, infatti, il Ministero del Turismo aveva stabilito che i ristori concessi dallo stesso in base al Decreto Ministeriale 24 giugno 2021 prot. 1004 potessero essere ricondotti al regime di cui dell'art. 107 paragrafo 2, lettera b del Trattato sul funzionamento della Unione Europea (TFUE), non soggetto a limiti di importo. L'EBITDA Adjusted presenta un saldo positivo di 5,9 milioni di Euro pari al 16% dei ricavi complessivi, con un incremento rispetto all'anno precedente (6,7 milioni) legato al miglioramento delle performance, al calendario fieristico favorevole e, in parte minore, alle citate incorporazioni societarie.

Il saldo della gestione finanziaria, se si escludono i proventi e oneri da partecipazioni, è negativo, sebbene in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, e passa da Euro - 7.574.802,00 al 31/12/2023 a Euro - 4.394.386,00 al 31/12/2024 e comprende il saldo tra proventi e oneri finanziari, nonché le svalutazioni di partecipazioni.

Sotto l'aspetto patrimoniale, in particolare, si evidenzia che il patrimonio netto è complessivamente pari a Euro 259.085.344,00, a fronte di Euro 252.342.415,00 del 2023 e di Euro 206.028.237,00 del 2022, con un aumento di Euro 6.742.928,00 rispetto al 2023 a seguito della variazione incrementativa della voce altre riserve per Euro 3.079.526,00 e degli utili realizzati nell'esercizio 2024 e negli esercizi precedenti; si registra una sostanziale stabilità nei valori patrimoniali rispetto agli esercizi precedenti nei quali sia nel 2023, che nel 2022, come già evidenziato, si sono perfezionate le operazioni di aumento di capitale sociale

sia in denaro che in natura, l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile ed infine il processo di quotazione sul mercato EGM-Pro portato a termine dalla Società a fine 2023.

Le citate operazioni di aumento di capitale hanno determinato, da un lato, un decisivo incremento dei mezzi propri e, dall'altro, un aumento delle immobilizzazioni materiali, derivante dai conferimenti legati alla componente in natura dell'aumento di capitale. L'incremento del patrimonio netto, derivante dal risultato dell'esercizio e dell'aumento di capitale relativo all'operazione di quotazione e dal conferimento di beni immobili, ha contribuito alla riduzione dell'indebitamento con riferimento alla Posizione finanziaria netta monetaria e l'aumento del capitale investito netto.

I debiti verso banche, che ammontano a Euro 106.700.178,00 (Euro 107.248.276,00 al 31 dicembre 2023), di cui Euro 83.518.137,00 (Euro 93.184.610 al 31 dicembre 2023) a medio lungo termine ed Euro 23.182.041,00 a breve termine (Euro 14.063.666,00 al 31 dicembre 2023). La Capogruppo è soggetta al rispetto di covenant di parametri finanziari stabiliti nel contratto di finanziamento sottoscritto dalla stessa con il c.d. Pool di banche (Banco BPM-BNL-BPER-Intesa Sanpaolo-MPS-Unicredit), che sono stati rispettati in relazione al 2024 e che sulla base delle più recenti previsioni saranno rispettati anche per le future annualità. Tale risultato deriva sia dall'attività operativa che da quella di investimento. La riduzione dell'indebitamento è strettamente connessa alla generazione di flussi di cassa attivi da parte della Società. Tutto ciò si riflette altresì, negli indicatori patrimoniali, economici e finanziari della società e nella composizione dell'indebitamento finanziario netto, dove appare come la Società tenda a finanziare gli investimenti con debiti a medio/lungo termine mentre fa fronte agli impegni correnti sia con il cash-flow generato dalla gestione, che utilizzando linee di credito a breve termine.

Se si analizza invece il bilancio consolidato 2024, si rileva che i ricavi operativi ammontano a Euro 274,06 milioni, raggiungendo il primato di settore in Italia mentre i costi operativi sono pari a Euro 262,11 milioni con un margine operativo positivo per Euro 17,82 milioni di Euro. La Posizione Finanziaria Netta (PFN) monetaria del gruppo: 68 milioni di Euro, in riduzione di quasi 8 milioni di Euro rispetto all'anno precedente. L'indebitamento netto: ridotto a 101,1 milioni di Euro, rispetto ai 106,4 milioni di inizio anno. Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione prosegue nell'azione di continuo monitoraggio del contesto di riferimento e di analisi dell'impatto dello stesso sulla gestione aziendale e sulle prospettive economico-finanziarie del Gruppo, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi, al recupero della redditività e alla mitigazione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business Plan predisposto in fase di quotazione, con l'obiettivo di recepire l'esito della stessa e le previsioni più aggiornate sulle prospettive economico-finanziarie del Gruppo BolognaFiere per il periodo 2024-2028.

L'assetto societario del Gruppo BolognaFiere rispecchia la strategia di crescita e diversificazione sia di business che geografica portata avanti negli ultimi anni, alla quale è stata recentemente affiancata una politica di razionalizzazione societaria avente l'obiettivo di semplificare i rapporti intercompany e ottimizzare l'efficacia dell'approccio al mercato.

La Società sta altresì proseguendo nel percorso di rafforzamento delle azioni di indirizzo, coordinamento e presidio delle società del Gruppo con particolare riferimento alle aree amministrativa, finanziaria, legale e personale.

Il C.d.A ha approvato la semestrale del Gruppo al 30/06/2025 che viene pubblicata sul sito internet alla sezione "Investor Relations" e che è consultabile dal giorno successivo alla sua approvazione. Ciò consentirà di prendere atto periodicamente della gestione della Società. Nel corso del primo semestre 2025 il Gruppo BolognaFiere ha compiuto un ulteriore passo nel proprio percorso di crescita e consolidamento, integrando strategie di espansione commerciale con mirate attività di efficientamento operativo. Il Gruppo BolognaFiere ha rafforzato la propria struttura attraverso l'ottimizzazione dei processi interni e il miglioramento dell'efficienza gestionale, contribuendo così a una crescita sostenibile dal punto di vista sia economico-finanziario che organizzativo. Questo approccio integrato ha consentito di migliorare la redditività e consolidare le basi per una crescita anche nel medio-lungo periodo.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), Testo Unico, si consideri che i risultati 2016, 2017, 2018 e 2019 rilevano tutti una chiusura positiva dell'esercizio fino al 2020, che ha rilevato invece una pesante perdita per Euro 32 milioni e 362 mila per effetto della nota emergenza sanitaria e non per *mala gestio*, perdita che è stata riportata a nuovo. Il Gruppo ha invece chiuso ugualmente in perdita ma in misura superiore per Euro 46 milioni e 502 mila. Analogamente nel 2021 si rileva una ulteriore perdita per la

Capogruppo di Euro 9.137.708,00, inferiore a quella del 2020, mentre il bilancio del Gruppo BolognaFiere, che ha già effettuato il passaggio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si è chiuso con un utile di Euro 134 mila, in sostanziale pareggio. Con riguardo al 2022 sia il bilancio d'esercizio che quello consolidato hanno registrato una perdita rispettivamente di Euro 14.179.560,00 e di Euro 5.342.567,00, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A, ha proposto di riportare a nuovo. Si precisa sin da subito che, con riferimento alla previsione negativa dell'esercizio 2020, non si è applicato l'art 21 del D.Lgs 175/2016, in attuazione del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 (recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure), convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, e quindi gli Enti pubblici partecipanti alla società non hanno accantonato, ai sensi di tale articolo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo del Bilancio consolidato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 175/2016 l'accantonamento non è stato effettuato anche con riferimento all'esercizio 2021 in quanto il bilancio consolidato rilevava un utile, mentre per l'esercizio 2022, considerando la perdita del bilancio consolidato di Euro 5.342.657,00, si è provveduto in proporzione alla quota di partecipazione ad accantonare al fondo vincolato un importo pari ad Euro 486.181,79. La società ha chiuso il bilancio al 31/12/2023 con un utile pari ad Euro 2.122.916,00, mentre il bilancio consolidato a chiuso analogamente in utile ma in misura inferiore pari a Euro 771.553,00. A partire dal 2023 anche il bilancio della capogruppo è stato redatto secondo gli schemi previsti dagli IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea. Gli effetti della transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dal principio IFRS 1, sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione. La Società chiude il bilancio al 31/12/2024 con un utile di Euro 4.655.048,00 che l'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025 ha deliberato di portare a nuovo.

Si dà atto che i risultati economici di BolognaFiere S.p.A. nel triennio 2020–2022 riflettono un contesto straordinario che ha colpito l'intero settore fieristico a livello globale. Le perdite registrate non sono imputabili a inefficienze gestionali, bensì a fattori esterni eccezionali. Negli esercizi 2020 e 2021 la pandemia da Covid-19 ha comportato la sospensione quasi totale delle attività fieristiche e congressuali. Le restrizioni sanitarie hanno determinato un drastico calo dei ricavi e inevitabili perdite di esercizio. BolognaFiere ha comunque mantenuto la propria struttura organizzativa, investendo in sicurezza e digitalizzazione. Nel 2022 ha inciso la chiusura del quartiere fieristico nei primi mesi dell'anno, aumento straordinario dei costi energetici e delle materie prime, difficoltà nell'organizzazione di eventi internazionali. Dal 2023 la società è tornata in utile, con ricavi in crescita, grazie all'avvio di un piano di rafforzamento patrimoniale e di internazionalizzazione con quotazione in Borsa. La successiva ripresa testimonia la solidità del modello di business e la capacità di BolognaFiere di affrontare con successo le sfide del mercato.

Con particolare riferimento ai costi di produzione della capogruppo, che ammontano complessivamente, come sopra rilevato, a Euro 100.113.050,00 (Euro 85.474.943,00 nel 2023), il cui andamento riflette quello delle attività e del valore della produzione in ulteriore ripresa rispetto all'esercizio precedente, tra le voci dei medesimi più rilevanti si richiamano: i costi per servizi, ammontanti a Euro 69.415.730,00 (Euro 57.066.904,00 nel 2023 ed Euro 52.317.762,00 nel 2022), che evidenziano un aumento per Euro 12.348.826,00 (22%) rispetto al 2023, conseguente all'incremento delle vendite e quindi dell'attività fieristica, che sono costituiti principalmente da apprestamenti allestitivi, prestazioni d'opera, consulenze, servizi generali e di quartiere, servizi di pubblicità; i costi per il personale, ammontanti a Euro 11.279.891,00 (Euro 8.994.438,00 nel 2023 e 9.353.786 nel 2022), con un incremento rispetto al 2023 di Euro 2.285.453,00, precisando che la media dei dipendenti del 2024 è di 116 unità contro una forza media 2023 di 99 unità, di cui 8 dirigenti, 26 quadri, 70 impiegati a tempo indeterminato full time, 7 impiegati a tempo indeterminato part-time, 4 impiegati a tempo determinato. L'incremento nei costi per il personale è da attribuire all'ingresso nell'organico di BolognaFiere dei dipendenti delle società fuse per incorporazione nella Società nel corso del 2024 (Bologna Congressi S.r.l., BFEng S.r.l., Metef S.r.l. e Pharmintech S.r.l., quest'ultima senza dipendenti), al rafforzamento quantitativo e qualitativo della forza lavoro e alle premialità su performance ed obiettivi dell'esercizio; il complesso degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni passano da Euro 10.989.415,00 del 2023 ad Euro 11.807.840,00, l'incremento di Euro 818.425,0 (+7%) è principalmente dovuto all'aumento degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali che si incrementano per effetto della politica degli investimenti e dell'ampliata dotazione di asset

della Società inconseguenza delle fusioni per incorporazione.

Si dà altresì atto che nell'ambito del più ampio percorso di razionalizzazione e ottimizzazione della ripartizione delle attività all'interno del Gruppo, nei primi mesi del 2024, dopo le operazioni straordinarie che hanno interessato il Gruppo nel 2023 terminate con l'ammissione alla quotazione in borsa a Dicembre 2023 al mercato Euronext Growth Milan – Segmento Professionale (“EGM-Pro”), nel corso dell'esercizio 2024 sono state concluse una serie di operazioni straordinarie che hanno determinato variazioni rispetto all'assetto del Gruppo al 31 dicembre 2023, in linea con gli obiettivi di sviluppo del business, anche a livello internazionale, e di razionalizzazione della struttura societaria facente capo a BolognaFiere S.p.A. In particolare la società ha esercitato l'opzione di acquisto da Conference Service S.r.l. del 15% di Bexpo S.r.l., che risulta quindi attualmente detenuta all'85%; in sede di Assemblea straordinaria di Ferrara Fiere Congressi S.r.l., i soci hanno deliberato lo scioglimento della società; si è concluso il percorso avviato nel 2023 che prevedeva la fusione per incorporazione di 5 società controllate al 100%, e con efficacia 1° agosto 2024 le controllate al 100% Bologna Congressi S.r.l., BFEng S.r.l., Pharmintech S.r.l. e Metef S.r.l. sono state incorporate per fusione nella Capogruppo BolognaFiere S.p.A. e la controllata Events Factory Italy S.r.l. nella controllata BolognaFiere Cosmoprof S.r.l. mentre la società collegata Bologna Welcome S.r.l. è stata posta in liquidazione.

Per quanto sopra esposto e in considerazione della tipologia di partecipazione, BolognaFiere sta già seguendo la propria politica di razionalizzazione dei costi, prestando comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi e all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Il Consiglio di Amministrazione come già evidenziato, prosegue nell'azione di continuo monitoraggio del contesto di riferimento e di analisi dell'impatto dello stesso sulla gestione aziendale e sulle prospettive economico-finanziarie del Gruppo, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi, al recupero della redditività e alla mitigazione dei rischi.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4**

Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, comma 7). L'attività svolta rappresenta una deroga concessa dal decreto 175/2016 in quanto si tratta di attività commerciali.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad u delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

La partecipazione nella Fiera, consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, del decreto, rappresenta uno strumento di promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione anche della comunità di riferimento. Ne deriva che il suo sviluppo comporta evidenti benefici per l'intero sistema territoriale bolognese. Pertanto, la partecipazione è coerente con le finalità istituzionali di promozione dello sviluppo economico e della competitività del territorio dell'Ente, come previsto dalla L. 56/2014 e dalle intese con la Regione Emilia-Romagna.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2022	2023	2024
	94	99	116
Numero medio dipendenti	6 dirigenti 21 quadri 66 impiegati 1 risorsa a tempo det.	6 dirigenti 23 quadri 66 impiegati 4 risorse a tempo det.	8 dirigenti 26 quadri 77 impiegati 5 risorse a tempo det.
Numero amministratori	9	9	9

di cui nominati dall'Ente	1*	1*	1*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	9.403.820,00	8.994.438,00,	11.279.891,00
Compensi amministratori	159.256,00	147.655,00	222.777,00**
Compensi componenti organo di controllo	37.578,00	41.468,00	55.384,00***

*Nomina assembleare ai sensi art. 19, comma 3, dello Statuto anche sulla base del sistema di liste

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Calzolari Giampiero (Presidente)	100.697,00
Palmieri Marco	4.176,00
Celso Luigi De Scrilli	5.568,00
Baraldi Franco	4.800,00
Veronesi Valerio	4.800,00
Lopilato Teresa	6.291,00
Grimaldi Rosa	11.600,00
La Torre Cathy	3.744,00
Antonio Bruzzone	23.973,00
Totale compensi pagati ad Amministratori di BolognaFiere	165.650,00
Incorporazione Pharmintech	18.688,00
Incorporazione BFEng	30.450,00
Trasferte Amministratori	7.989,00
Totale voce di bilancio	222.777,00

** I compensi del C.d.A sono stati acquisiti dalla Società

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Venturini Antonio (Presidente)	18.720,00
Fiore Roberto Franco	12.480,00
Baesi Daniela	12.480,00
Missioni sindaci	0,00
EY da incorporazione Bologna congressi S.r.l.	5.000,00
Michele Colliva da incorporazione BEFng S.r.l e Pharmaintech Srl	6.704,00
Totale	55.384,00

*** I compensi del Collegio Sindacale sono stati acquisiti dalla Società

Risultati d'esercizio

2020			-32.362.092,00
2021			-9.137.708,00
2022			-14.179.560,00
2023			2.122.916,00
2024			4.655.048,00
Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	63.120.270,00	3.462.308,00 di cui contributi in conto esercizio 1.295.525, 00	66.582.578,00
2023	65.156.733,00	11.460.978,00 di cui contributi in conto esercizio 1.965.700,00*	76.617.711,00
2024	86.439.194,00	6.242.752,00 di cui contributi in conto esercizio 858.371,00	92.681.946,00
fatturato medio			78.627.412,00

*Nella nota integrativa si rileva solo l'importo complessivo dei contributi in conto esercizio al 31/12/2024, pari a Euro 858.371,00, voce che "comprende erogazioni effettuate da Enti ed Organismi pubblici e privati, a sostegno di specifiche manifestazioni, di iniziative ed attività di BolognaFiere, compatibilmente con la natura giuridica di società per azioni". Il decremento di tale voce (rispetto al 2023) è prevalentemente legato alla presenza, all'interno dell'importo relativo all'esercizio 2023, della contabilizzazione in via definitiva dei contributi Covid. Nel mese di maggio 2023, infatti, il Ministero del Turismo ha stabilito che i ristori concessi dallo stesso in base al Decreto Ministeriale 24 giugno 2021 prot. 1004 possono essere ricondotti al regime di cui all'art. 107 paragrafo 2, lettera b del Trattato sul funzionamento della unione Europea (TFUE).

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio superiore ad 1 milione di Euro nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dalla Città metropolitana o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità di aggregare BolognaFiere ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f) mentre sono effettuati interventi da parte dei soci in attuazione del piano industriale 2022-2026 per rafforzare il sistema fieristico, volano per il sistema delle imprese, del territorio e dell'occupazione.

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31 dicembre 2024 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell’art.2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione senza interventi dell’Ente, dopo i recenti aumenti di capitale in denaro e in natura e la quotazione in borsa sul mercato regolamentato denominato Euronext Growth Market, segmento Pro. L'attività svolta è espressamente prevista dall'art. 4, comma 7, del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int e BolognaFiere, per le ricadute della sua attività, è motore di sviluppo per l’area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione. La gestione della società risulta coerente e adeguata rispetto agli obiettivi strategici perseguiti, confermando la validità dell’assetto attuale.

CAAB – CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1990

Sede legale: Via Paolo Canali n.1 - 40127 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02538910379

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 51.941.871,31 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 1,54%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: 82.99.99 Tutti gli altri servizi vari di supporto alle imprese n.c.a

Società controllata: no

Contabilità separata: si

La Società è una Società benefit: no

Componete GAP/perimetro di consolidamento la società non è inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto lo sviluppo e gestione del mercato Agro-alimentare all'ingrosso, di interesse generale di Bologna, nonché di altri mercati Agro-alimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall’Ente.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nelle Revisioni Periodiche, in attuazione dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvate dal Consiglio metropolitano con delibere: n. 61 del 18/12/2024, n. 64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. L’attività svolta dalla società, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all’art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int. Il mercato ortofrutticolo di Bologna, gestito dalla Società, è un anello fondamentale nella filiera della distribuzione alimentare ed è un servizio essenziale al sistema economico-produttivo primario. Il mercato ortofrutticolo di Bologna, gestito dalla Società, nel 2024 è stato caratterizzato dalla piena ripresa delle attività, dopo gli effetti della situazione epidemiologica nazionale ed internazionale dovuti all’emergenza Covid19 e le tensioni geopolitiche globali che continuano a rappresentare un rischio e una fonte di incertezza. Tali eventi hanno inciso negativamente anche sul rilancio del Parco FICO EATALY WORLD, progetto che nel corso del 2023 è stato oggetto di trasformazione finalizzata alla realizzazione di un’edizione rivisitata, corretta e nella

pianificazione destinata ad essere inizialmente lanciata ad inizio 2024, per poi essere riprogrammata nel suo lancio solo a settembre del 2024, causando la chiusura del parco per gran parte dell'esercizio 2024 a seguito della necessità di ultimare i lavori di ristrutturazione per la trasformazione del format dall' originale FICO a Grand Tour Italia. Nel corso del 2024 sono state introdotte nel Mercato Ortofrutticolo di Bologna, derrate per complessivi 1.308.905,26 q.li, in calo di -62.613,61 q.li (-4,57%) rispetto all'anno precedente (1.371.518, 87 q.li).

Si ricorda, come già menzionato negli anni precedenti, che la metodologia di rilevazione all'interno del Mercato si basa esclusivamente sulle movimentazioni di merce in entrata e pertanto non considera le nuove dinamiche commerciali (attività delle piattaforme logistiche, contrattazioni remote, attività di transito nei retro-stand) che negli ultimi anni stanno registrando trend positivi. La Società ha continuato il dialogo collaborativo con i singoli operatori commerciali e sta continuando a cercare nuovi potenziali clienti per il rinnovamento e la piena occupazione degli spazi mercatali. La Società, inoltre, sta proseguendo le attività di contenimento dei costi messe in atto negli esercizi precedenti. Per fronteggiare adeguatamente la situazione geopolitica ed economica attuale la Società sta proseguendo nella sua politica di sostegno del core business e di diversificazione delle attività caratteristiche nelle aree delle energie rinnovabili, dello sviluppo immobiliare e delle attività di Advisory e consulenza internazionale.

Con riguardo agli investimenti, a seguito della pubblicazione in data 5 Agosto 2022 del Decreto Mipaaf per lo «Sviluppo della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso», finanziato dal PNRR la società ha individuato un programma di investimenti, con decorrenza 2023, finalizzato alla rifunzionalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e digitalizzazione di aree e spazi ed all'efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica della struttura mercatale all'ingrosso, finanziabili con i contributi in conto capitale previsti dal Decreto stesso. Con Decreto MIPAAF del 22.12.2022 è stata infatti approvata la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare del PNRR-M2C1 inv.2.1 finanziato dall'Unione Europea per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti e il progetto presentato da CAAB è risultato il 2° in graduatoria finale (su 32 società ammesse), con un contributo a fondo perduto di Euro 10 milioni su un progetto di investimento di complessivi 10.106.963,00 Euro, da completarsi entro 24 mesi. A seguito dei ritardi nel ricevimento dell'anticipo contrattuale, avvenuto solo il 6/9/2024, alcune attività hanno subito slittamenti rispetto al cronoprogramma originario. In coerenza con la conclusione del progetto prevista per il 30/6/2026, si sta procedendo ad una riprogrammazione complessiva delle attività per gli anni 2025 e 2026.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita l'11 giugno 1990 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato con deliberazione del Consiglio provinciale PG 7144 del 19/03/1990.

La società fu costituita in forma consortile mista, prevedendo la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore, nel rispetto delle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41 e quindi per beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari.

La gestione del Centro Agroalimentare, e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento, è svolta da CAAB, in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna in base alle disposizioni della Legge R.E.R. n.1/1998. La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale. Altri soci enti pubblici locali, oltre alla Città Metropolitana di Bologna che detiene il 1,545%, sono la Camera di Commercio di Bologna con il 7,572% e la Regione Emilia-Romagna con il 6,120%. Sono inoltre presenti nella compagine sociale istituti di credito e associazioni di categoria e operatori del settore.

L'Assemblea straordinaria del 25 luglio 2018 ha approvato la trasformazione della forma sociale da Società consortile in Società per azioni, dopo aver acquisito il parere favorevole della Regione. La Società ha intrapreso da tempo un percorso di sviluppo industriale, modificando il proprio modello di Business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso, in particolare in attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, dello sviluppo immobiliare e dell'advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità. CAAB è inoltre completamente orientata alla sostenibilità economica e ambientale e utilizza l'energia pulita generata dai suoi impianti fotovoltaici che sono i più

grandi d'Europa. La struttura organizzativa sta attualmente concentrando le proprie energie sul progetto derivante dall'attuazione del PNRR con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo strategico del Centro agroalimentare di Bologna. CAAB rappresenta uno dei più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore agroalimentare a livello nazionale ed Europeo grazie alla posizione strategica, alla funzionalità delle strutture, alla presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché per l'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati, rappresentando una grande potenzialità per la funzione commerciale di Bologna. Trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs 175/2016, volto allo sviluppo economico del territorio.

CAAB è pertanto un servizio pubblico a prevalente capitale comunale con finalità di gestione e sviluppo del mercato agroalimentare di Bologna e delle relative infrastrutture. CAB svolgendo attività di interesse generale, garantisce la trasparenza e la regolazione del mercato agroalimentare, in linea con le funzioni di sviluppo economico e territoriale della Città metropolitana con valorizzazione delle filiere produttive locali.

Da Statuto: la Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, di cui due nominati ex art. 2449 C.C. dal Comune di Bologna ed uno nominato dall'Assemblea dei Soci, su designazione degli altri azionisti.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, di cui due Sindaci effettivi sono nominati rispettivamente da Comune di Bologna (con funzione di Presidente) e da CCIAA di Bologna, ex art. 2449 C.C., ed un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente sono nominati da parte dell'Assemblea (su designazione degli azionisti privati). La Città Metropolitana di Bologna nomina ex art.2449 c.c. un Sindaco supplente. Le nomine sono rispettose delle disposizioni normative vigenti sulla parità di genere.

Con riguardo all'andamento economico la Società chiude l'esercizio 2024 con un utile, al netto delle imposte, di Euro 325.572,00 (Euro 311.159,00), che l'Assemblea dei Soci del 16 luglio 2025, su proposta del C.d.A, ha deliberato di accantonare a riserva legale per Euro 16.279,00 e di destinare per Euro 309.293,00 a parziale copertura della residua perdita riportata nell'esercizio 2020. Il valore della produzione ammonta a Euro 5.634.901,00 (Euro 11.097.008 nel 2023) e risulta in riduzione del 49% rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuta alla contrazione degli Altri ricavi che nel 2023 aveva registrato l'effetto dell'eccedenza del fondo svalutazione altri terreni e fabbricati. I ricavi caratteristici sono pari a Euro 4.741.684,00 (Euro 4.711.863,00 nel 2023) e presentano un incremento dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente; la voce principale è riferita ai canoni per locazioni e concessioni che registrano un +5,8% rispetto all'esercizio precedente. Crescono anche i ricavi per ingresso utenti, che mostrano un +5,87% rispetto all'esercizio precedente. Diminuiscono, invece, le altre voci di ricavo relative ad attività caratteristiche (-32% rispetto all'esercizio precedente) principalmente per la presenza di minori ricavi da servizi marketing (Euro 52.784,00 rispetto a Euro 149.892,00 nel 2023 e a Euro 45.835,00 nel 2022) e minori ricavi da fotovoltaico (Euro 336.183,00 rispetto a Euro 459.556,00 nel 2023 e a Euro 453.317,00 nel 2022). I contributi in conto esercizio sono pari a Euro 107.872 (Euro 77.750 nel 2023) e si riferiscono per Euro 59.558,00 a contributi Regione Emilia-Romagna erogati in base alle disposizioni della L.R. n. 74/1995 per la quota di competenza 2024 e per Euro 48.314,00 per un contributo ad un progetto europeo. Sono inoltre presenti altri ricavi per Euro 785.345,00 in considerevole diminuzione rispetto all'esercizio 2023 (-87,55%) principalmente per l'assenza dell'eccedenza del fondo svalutazione altri terreni e fabbricati, che nel 2023 ammontava a Euro 5.511.888,00. Tale fondo era stato originariamente costituito nel 2020 per la svalutazione delle aree Barilli ed è stato in parte decrementato per la valorizzazione, a Stato Patrimoniale, di alcune aree precedentemente non valorizzate e dichiarate edificabili nel corso del 2023, a seguito di una perizia di stima redatta dalla Società Praxi S.p.a. La voce altri ricavi comprende inoltre rimborsi oneri condominiali e altri rimborsi dagli operatori del mercato, per utenze e per altre spese sostenute dalla Società. I costi ammontano a complessivi Euro 5.009.684,00 (Euro 5.294.891,00 nel 2023), con una riduzione del 5,4% rispetto all'esercizio precedente; si registra principalmente l'incremento dei costi per materie prime, del personale e per accantonamenti, mentre diminuiscono gli oneri diversi di gestione e i costi per godimento beni di terzi. La gestione finanziaria chiude con un risultato positivo di Euro 192.562,00 mentre nel 2023 era stato negativo per Euro 112.616,00 peggiorativo rispetto al dato 2022, pari a Euro 90.348,00. Il risultato operativo risulta positivo per Euro 625.217,00 a fronte di un risultato ugualmente positivo ma molto maggiore pari a Euro 5.802.117,00. Del 2023. Con riguardo ai contenziosi in essere dal bilancio emerge, similmente agli anni scorsi, che la Società

ha in essere un contenzioso con l’Agenzia delle Entrate – Territorio derivanti dalla contestazione della categoria catastale degli immobili concessi per la “gestione del servizio pubblico del Mercato all’ingrosso dei prodotti ortofrutticoli” (da categoria catastale E3 a categoria catastale D8). La riqualificazione catastale richiesta da parte dell’Agenzia delle Entrate comporterebbe un maggior pagamento di IMU annuale di circa 195 mila Euro, stante le attuali aliquote previste per l’imposta. La Commissione Tributaria Provinciale si è pronunciata con cinque sentenze favorevoli alla Società e l’Agenzia delle Entrate ha presentato appello in Commissione Tributaria Regionale. Con sentenza del 26 febbraio 2024 anche la Commissione Tributaria Regionale si è pronunciata con sentenza favorevole alla Società, respingendo l’appello promosso dall’Agenzia delle Entrate la quale, in data 10/10/2024, ha presentato ricorso in Cassazione. La Società ha presentato il controricorso in Cassazione ed è in attesa della fissazione dell’udienza. La gestione finanziaria chiude con un risultato positivo di Euro 192.562,00 mentre nel 2023 era stato negativo per Euro 112.616,00 peggiorativo rispetto al dato 2022, pari a Euro 90.348,00. Dal punto di vista patrimoniale con particolare riferimento alle immobilizzazioni, dopo alcuni anni di valori sostanzialmente stabili già dal 2024 si assiste ad un incremento abbastanza significativo, che si concluderà nel 2026 con il completamento del Progetto PNRR. Il capitale sociale resta invariato mentre il patrimonio netto rileva una crescita per effetto degli utili di esercizio che sono stati sempre interamente reinvestiti e quindi non ci sono stati distribuzioni di dividendi. Si rileva inoltre che la composizione dei debiti finanziari è cambiata nel tempo. Il debito verso il Comune di Bologna che era un finanziamento soci acceso al momento della costituzione della Società è stato restituito anticipatamente rispetto al previsto, su richiesta del Comune medesimo. Nel 2024 la Società ha un debito finanziario di Euro 3.887.000,00 ed ha disponibilità liquide per Euro 2.276.000. Il debito oggi è interamente verso Istituti finanziari. Si dà atto che l’Amministrazione socia, ai sensi del dell’art. 147 quater del TUEL, deve definire gli obiettivi gestionali cui deve tendere la partecipata ed effettuare i conseguenti controlli circa il loro raggiungimento sulla base di parametri qualitativi e quantitativi, mediante l’analisi dei risultati economico patrimoniali, del rispetto dei contratti di servizio e alla migliore qualità degli stessi. Sulla base delle informazioni ricevute dalla Società l’Ente locale, tramite la struttura a ciò deputata, effettua il monitoraggio periodico sull’andamento della società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttivi. Tali obiettivi sono stati assegnati dalla Città metropolitana nel DUP 2024-2026 e sono stati rendicontati dalla Società come risulta dalla Relazione sul Governo societario. Si dà infine atto che la società rientra nel perimetro di consolidamento del Comune di Bologna. Non vi sono altri soci che includono la Società in un consolidato.

Rispetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 175/2016, si segnala in particolare che: **1)** ai sensi dell’ art 6, co 1, inerente la contabilità separata (le cui modalità di attuazione di tale onere, a partire dall’esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell’art 15, comma 2 del medesimo decreto) la società ha messo a punto l’adempimento di separazione, i cui prospetti sono stati certificati dalla società di revisione legale; **2)** CAAB, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta - ai sensi dell’art. 6, c. 4, del D.Lgs. citato - a predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, la quale deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.); l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). In conformità alle richiamate disposizioni normative, infatti l’organo amministrativo della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ed ha proceduto all’attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31.12.2024. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, riportati nella relazione di gestione e nella relazione sul Governo societario e ha adottato degli indicatori per dare una rappresentazione prospettica dei rischi della Società e dei relativi limiti/soglie al ricorrere dei quali la società potrebbe, adottando opportuni provvedimenti, evitare l’insorgere della crisi aziendale. Gli Amministratori ritengono che tale programma di valutazione del rischio sia in linea anche con gli adempimenti richiesti in tema di indici di allerta della crisi di impresa introdotti dall’art. 13 del D.lgs. 12.1.2019 n. 14. Tale norma ha infatti introdotto specifici indicatori della crisi per misurare gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario attraverso appositi indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i 6 mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale. Sono stati

individuati indicatori ed i relativi limiti al 31.12.2024. La Società, al fine di tenere monitorato i diversi aspetti dell'attività aziendali, dichiara che dall'analisi congiunta degli indicatori stessi per la valutazione e la prevenzione del rischio di crisi aziendale e degli indici di bilancio analizzati, appare come CAAB abbia, in tutti gli anni di analisi, una buona solidità aziendale, data da un buon equilibrio tra gli investimenti durevoli e le risorse finanziarie disponibili, un buon grado di solvibilità e una redditività sempre positiva e come non sussistano indicatori di crisi aziendale che rientrino nei limiti di allerta per prevenire l'insorgere di crisi aziendale. La Società, inoltre, monitora periodicamente la situazione finanziaria ed economica e la continuità aziendale, controllando la programmazione (budget annuale e piano triennale) e analizzandone gli eventuali scostamenti, con particolare attenzione a tre indicatori chiave: redditività, valutazione degli investimenti immobiliari e liquidità. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Ls. 175/2016, avuto presente gli adempimenti contenuti nel Codice della Crisi di impresa hanno indotto quindi l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia da escludere. Sono stati indicati gli strumenti integrativi di governo societario e in considerazione della dimensione della società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, il C.d.A non ha ritenuto necessario la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario e, ha comunque motivato la scelta, ritenendo che il controllo interno è esercitato periodicamente tramite gli audit annuali relativi alle norme della qualità, con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza e con la società di revisione nell'ambito della revisione legale dei Conti. **3)** ai sensi dell'art. 11 co. 3, si rammenta che con delibera dell'Assemblea del 13/07/2022 è stato nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da tre componenti, per tre esercizi e in relazione alla naturale scadenza del mandato con il bilancio al 31/12/2024, nella seduta dell'Assemblea del 16 luglio 2025, si è provveduto, tra l'altro, al suo rinnovo e alla determinazione del relativo compenso. I Soci hanno confermato il mantenimento di un Consiglio di Amministrazione, al posto di un Amministratore Unico, composto da tre membri, per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027, considerandolo più adeguato alle esigenze organizzative e gestionali della Società, giustificando in particolare la scelta con: a) una più approfondita istruttoria delle decisioni, favorendo il confronto e il contraddittorio interno, che garantiscono maggiore ponderazione e trasparenza in relazione alla crescente complessità della società e all'incremento delle attività societarie anche connesse all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, che richiede una governance capace di presidiare in modo continuativo e coordinato le fasi di esecuzione; b) una valorizzazione di competenze complementari utili per affrontare le sfide emergenti legate alla sostenibilità ambientale, all'evoluzione tecnologica, alla transizione digitale all'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, rafforzando la responsabilità condivisa in linea con i principi di buona amministrazione; c) la compatibilità della scelta con le esigenze di contenimento dei costi in quanto il compenso complessivo previsto per i membri dell'organo amministrativo non supera quello che sarebbe spettato all'Amministratore Unico, garantendo sostenibilità economica; d) la decisione è coerente con i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e risponde alle esigenze di adeguamento organizzativo in funzione delle finalità istituzionali perseguite dalla Società. Sono stati confermati gli attuali compensi: 35.000,00 Euro lordi annui per il Presidente e 4.000,00 Euro lordi annui per i Consiglieri, che sono entrambi riversati ai rispettivi Enti in virtù del principio dell'onnicomprendività della retribuzione di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs 165/2001 e succ mod e int. Non sono previsti gettoni di presenza. I compensi sono onnicomprensivi e rispettano i limiti stabiliti dall'art.11, comma 6. Nella composizione del Consiglieri sia per quelli scaduti che per i nuovi nominati è stata rispettata l'equilibrio di genere. La Società ha inviato la prevista comunicazione per gli amministratori scaduti ed i nuovi alla Corte dei Conti e al MEF. I compensi ai membri del Collegio Sindacale ammontano ad Euro 28.000,00 annui (Euro 12.000,00 per il Presidente ed Euro 8.000,00 per ciascun sindaco effettivo), così come deliberato dall'Assemblea tenutasi il 13-07-2023, a cui si aggiungono Euro 6.055,00 di compenso per l'attività di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001. Sono invariati rispetto al precedente mandato, precisando che non sono previsti gettoni di presenza. Anche l'organo di controllo rispetta la parità di genere sia nella composizione dei Sindaci effettivi che in quella dei supplenti. Il mandato dell'organo di controllo scade con l'approvazione del bilancio al 31/12/ 2025; **4)** ai sensi dell'art. 3, secondo comma, del D.Lgs 175/2016 l'incarico per la revisione legale è stato attribuito dall'Assemblea dei Soci del 13 luglio 2022, per il triennio 2022-2024, alla Società Ernst & Young S.p.A e sono riferite all'attività di revisione e controllo contabile di bilancio e alle asseverazioni dei crediti e debiti nei confronti dei soci pubblici, formulate ai sensi del D.Lgs 118 del 23/06/2017, art. 11 comma 6 lett j. Nell'esercizio 2024 il Revisore

non ha fornito alcuna prestazione di servizio e/o consulenza ulteriore rispetto alla revisione legale dei conti. L'incarico è scaduto con l'approvazione del bilancio 2024 e l'Assemblea del 16 luglio 2025, su proposta del Collegio Sindacale, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs 39/2010, ha conferito l'incarico alla PricewaterhouseCoopers S.p.A, per un compenso annuo onnicomprensivo di Euro 11.000,00, oltre Iva per il triennio 2025-2027; **5)** ai sensi dell'art. 19, comma 2, la società ha approvato il regolamento per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2021, come risulta dalla Relazione sul governo societario e dal sito internet - sezione - trasparenza - di CAAB; **6)** in relazione all'art. 19, comma 6, la società ha pubblicato gli obiettivi assegnati dalle amministrazioni pubbliche socie sul complesso delle spese di funzionamento; **7)** lo Statuto è adeguato a quanto previsto dall'art. 11, comma 9 e alle altre disposizioni del D.Lgs 175/2016.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f) si consideri che la società ha mostrato fino al 2019 un positivo andamento gestionale con situazioni di bilancio che si sono contraddistinte da un costante risultato favorevole d'esercizio. Il bilancio approvato al 31/12/20 si è chiuso invece con una significativa perdita di Euro 21.425.955,00, che è stata coperta attraverso l'utilizzo delle riserve per complessivi Euro 19.907.706,00, rinviando a nuovo la perdita per la parte residua di Euro 1.518.249,00. La Città metropolitana ha accantonato sul proprio bilancio, in apposito fondo vincolato, una quota di competenza, effettuata prima della modifica introdotta in attuazione del decreto-legge 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021. La perdita è interamente imputabile alle svalutazioni effettuate sulle immobilizzazioni materiali. Il bilancio dal 2021 è tornato invece in utile (Euro 242.837,00), confermando il trend in crescita positivo sia nell'esercizio 2022 (Euro 268.499,00) sia nell'esercizio 2023 per Euro 311.159,00, che nell'esercizio 2024 che ha registrato un risultato d'esercizio positivo pari ad Euro 325.572,00, che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha destinato: a riserva legale per Euro 16.279,00 e a parziale copertura della precedente perdita portata a nuovo, per Euro 309.293,00. Dalle relazioni redatte dal Collegio Sindacale e dalla Società incaricata della Revisione Legale al bilancio al 31/12/2024 non emergono motivi ostativi all'approvazione del bilancio stesso; il Collegio Sindacale invita l'Organo Amministrativo comunque a monitorare costantemente l'andamento della gestione del Fondo Comparto A, in relazione alla valutazione delle quote di partecipazioni detenute dalla Società nel Fondo Immobiliare PAI iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, raccomandando il perseguimento di criteri di prudenza e di razionalità nella gestione dell'attività caratteristica e sugli investimenti attualmente in essere, valutando i possibili ulteriori effetti sui risultati economico-finanziari e patrimoniali, ed invitando gli amministratori a continuare a monitorare con attenzione la performance dell'investimento, al fine di determinare tempestivamente eventuali future perdite durevoli di valore.

Si è detto che il valore di produzione ammonta a Euro 5.634.901,00 a fronte di costi per Euro 5.009.684,00. Con particolare riferimento ai costi si evidenzia che rilevano un lieve decremento di Euro 285.207,00. Le voci più significative sono relative ai costi per servizi per Euro 1.640.034,00 (Euro 1.528.97,00 nel 2023), per godimento beni di terzi per Euro 1.247.809,00 (Euro 1.815.546,00 nel 2023) e costi per il personale per Euro 1.384.774,00 (Euro 1.223.233,00 nel 2023).

Con particolare riferimento alle spese di personale si rileva che attengono a stipendi e oneri accessori relativi al personale impiegato nell'azienda: rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento di Euro 161.541,00 relativo al personale impiegato per lo sviluppo dei progetti del PNRR di cui la Società è risultata aggiudicataria per Euro 10.106.963,00, come previamente rilevato. L'organico medio al 31/12/2024 consta di 16 unità. Con riferimento all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 175/2016, CAAB ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale come si rileva dalla documentazione di bilancio e di budget. Tra i costi per servizi si rilevano gli emolumenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione

Si premette che il quadro normativo di riferimento sul contenimento delle spese sopportate dalle società in controllo pubblico si esaurisce in poche disposizioni, direttamente applicabili a tali soggetti. Relativamente all'assunzione di personale, l'art. 19 TUSP prospetta, invece, l'applicazione dei medesimi limiti stabiliti in capo alle Amministrazioni socie. Ne deriva che le norme direttamente applicabili alle società a controllo pubblico risultano le seguenti: Compensi degli organi societari: - Art. 11, commi 6 e 7, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017; Spese di personale: - Art. 19, commi 2,5,6, 7, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 11, commi 10 e 12, D.Lgs. n. 175/2016 - Art. 5 D.L. 95/2012.

Vi sono poi divieti e limitazioni all'assunzione di personale che costituiscono principi di riduzione dei costi per le società, comma 557, dell'art. 1 della L.296/2006, comma 28 dell'art. 9. del D.L. 78/2010 (e s.m.i.); art. 33 del D.L. 34/2019 come convertito in L. 58/2019 (e s.m.i.). Ferme restando le disposizioni di legge sopra richiamate, il concetto di 'spese di funzionamento' non risulta univoco, giacché non esiste una definizione di legge e nemmeno di "prassi", all'interno delle società di capitali, per identificare tale categoria. Si è condiviso con il Comune di Bologna per la società interessate partecipate da entrambi gli Enti di poterla individuare nell'insieme complessivo delle spese che le società sostengono per esistere e funzionare ordinariamente e, in particolare, in base alle disposizioni dell'art. 2425 del Codice Civile, nelle seguenti voci del Conto Economico: "B6", "B7", "B8", "B9", "B11" e B14 – Rispetto a quest'ultima voce si fa presente che, essendo una voce comprensiva, a partire dal 2016, anche dei costi straordinari, è opportuno scorporare i costi di natura straordinaria dal resto dei costi dell'attività caratteristica. Si è inoltre ritenuto di non considerare le spese afferenti alle imposte locali riferibili a IMU, TARI e imposta di pubblicità, in quanto non sono suscettibili di azioni di contenimento da parte delle società.

In attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 il socio di maggioranza, il Comune di Bologna, per le società controllate, e allo stesso tempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui CAAB, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento, che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle già menzionate società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018 oltre che, naturalmente, alla società per i conseguenti adempimenti. Il socio Comune ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi annualmente. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP della Città metropolitana 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026; 2025-2027; mentre è in corso di approvazione il DUP 2026-2028.

L'obiettivo specifico assegnato per il 2024 dal socio di maggioranza Comune di Bologna con delibera del consiglio Comunale PG n. 843435/2023, nonché gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, che sono stati condivisi anche nel DUP 2024-2026 dell'Ente ha previsto per l'esercizio 2024, che la Società deve contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento *entro la media dei costi del triennio 2019-2021-2022, pari a Euro 3.700.148,00*. Dal calcolo sono esclusi i rimborsi da operatori del mercato e plusvalenze immobiliari presenti nelle voci "Canoni per locazioni e concessioni" e la voce "Altri ricavi" registrati fra i costi di funzionamento rimborsati da operatori del mercato nella corrispondente voce del Conto Economico, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentata l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultanti dalla media degli esercizi 2019-2021-2022, pari all'82%. Potranno essere esclusi i costi dell'intervento finanziato dai fondi PNRR, nonché i maggiori costi collegati a rinnovi del CCNL. La Società ha presentato il conteggio delle spese di funzionamento, come risulta dalla Relazione sul Governo Societario, parte integrante del bilancio di approvazione e, a fronte di un obiettivo in termini di rapporto tra valore medio della produzione nel triennio 2019- 2021-2022 e il livello medio dei costi nel medesimo triennio pari ad all'82%, la società avendo registrato un rapporto pari al 72,5%, ha pienamente rispettato le direttive date dai Soci alla stessa.

Pertanto, non si rileva la necessità di un contenimento dei costi di funzionamento.

Contestualmente all'approvazione del bilancio 2024, è stato approvato il budget 2025 unitamente al piano assunzionale, che è stato approvato dall'Assemblea del 16 luglio 2025. La proposta di budget presentata riporta a confronto i dati di consuntivo 2024. Nella relazione di budget si rileva come tale budget si presenti in continuità con i principi e i criteri degli esercizi precedenti ed evidenzia un risultato di esercizio in utile. Proseguiranno gli investimenti da attuare col contributo a fondo perduto del PNRR e la programmazione finanziaria del periodo.

La Società sta attentamente valutando i possibili ulteriori effetti sui risultati economico-finanziari e patrimoniali, con particolare attenzione a tre indicatori chiave: (i) redditività, (ii) valutazione degli investimenti immobiliari e (iii) liquidità.

Gli amministratori monitoreranno gli effetti causati dalle tensioni geopolitiche e dal conflitto in essere sulla attività caratteristica e sugli investimenti attualmente in essere nel Fondo PAI comparto A.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La gestione del Centro Agroalimentare e di tutti i servizi necessari al suo funzionamento è svolta da CAAB., in qualità di Ente gestore individuato dal Comune di Bologna. Infatti, la Legge regionale E.R. 19 gennaio 1998, n. 1, “Disciplina del commercio nei centri agroalimentari e nei mercati all'ingrosso” prevede che la gestione dei Centri agroalimentari sia assicurata dagli enti istitutori dei centri secondo una delle forme di cui all'art. 22 della Legge 8 giugno 1990, n. 142 o dall'art. 12 della Legge 23 dicembre 1992, n. 498, leggi entrambe abrogate con l'adozione del Testo Unico Enti locali (D.Lgs. 267/2000). Si precisa che la legge regionale non è stata oggetto di modificazioni relativamente a tale disposizione; se ne deduce che la Regione Emilia-Romagna consideri tutt'ora il servizio di cui trattasi nel novero dei servizi pubblici locali; ciò peraltro è stato confermato con nota del 20 aprile 2018 dalla stessa Regione in occasione dei necessari chiarimenti interpretativi per comprendere gli ambiti di sviluppo strutturali della società.

Inoltre, si tratta di una infrastruttura a cui è stata collegata prima alla realizzazione del “Progetto F.I.CO.” volto alla valorizzazione e allo sviluppo economico del territorio e, a partire da Settembre 2024, l'inaugurazione del nuovo Grand Tour - Italia con un'estensione di padiglioni regionali con mercati di prodotti tipici e cucina tradizionale. CAAB svolge un servizio di interesse generale, garantendo la trasparenza e la regolazione del mercato agroalimentare, in linea con le funzioni di sviluppo economico e territoriale della Città metropolitana e rappresenta pertanto una infrastruttura strategica per lo sviluppo economico dell'area metropolitana.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	17,67	15,57	16
	1,5 dirigenti 3,5 quadri 12,67 impiegati	1,9 dirigenti 3,0 quadri 10,67 impiegati	2 dirigenti 3 quadri 1 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	1.208.347,00	1.223.233,00	1.384.774,00
Compensi amministratori	43.000,00	43.000,00	43.000,00
Compensi componenti organo di controllo	34.055,00*	34.055,00*	34.055,00*

*Il compenso del Collegio Sindacale è pari a Euro 28.000,00 a cui vanno aggiunti Euro 6.055,00 complessivi di compenso per l'attività di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Marco Marcatili- Presidente	35.000,00
Sara Maldina	4.000,00*

Giada Grandi	4.000,00*
Totale	43.000,00
*In virtù del principio dell'onnicomprendività della retribuzione di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs 165/2001 e succ mod e int. <i>Sara Malina riversa il proprio compenso alla Città metropolitana Giada Grandi riversa il proprio compenso alla C.C.I.A.A di Bologna;</i>	
Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Conti Maria Angela- Presidente	14.595,00
Stefano Nannucci	9.730,00
De Leo Domenico	9.730,00
Totale	34.055,00

Risultati d'esercizio	
2020	-21.425.955,00
2021	242.837,00
2022	268.499,00
2023	311.159,00
2024	325.572,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	4.385.591,00	1.162.031,00 di cui 187.570,00 contributi in conto esercizio	5.547.622,00
2023	4.711.863,00	6.385.145,00 di cui 77.750,00 contributi in conto esercizio *	11.097.008,00
2024	4.741.684,00	893.217,00 di cui contributi in conto esercizio 107.872,00	5.634.901,00
Fatturato medio			7.426.510,33

***Nell'ambito dei contributi in conto esercizio al 31/12/2024 figurano:**

- Contributo Regione Emilia-Romagna di cui alla L.R 47/95 per la quota di competenza 2024 (5/5) per Euro 59.558,00); Contributo Europeo "Progetto CARMINE" per Euro 48.314,00.

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);

- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto degli importi previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da CAAB (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare CAAB ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La partecipazione che la società detiene alla data 31 dicembre 2024 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art. 2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in CAAB S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente, in quanto l'attività svolta, producendo un servizio di interesse generale, rientra nel novero delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016. Si tratta di una infrastruttura strategica volta allo sviluppo economico del territorio in linea con le funzioni di sviluppo economico e territoriale della Città metropolitana di Bologna, la cui gestione si dimostra solida ed efficace rispetto agli obiettivi istituzionali.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A. in liquidazione

Tipologia di partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1964

Sede legale: Piazza della Costituzione, 5/c - 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 00387110372

Stato della società: inattiva

Capitale sociale: Euro 1.800.000,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 32,83%

Durata: 31/12/2030

Settore di attività della partecipata: M.74.90.93 Altre attività di consulenza tecnica nca

Società controllata: controllo analogo congiunto

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Esito della ricognizione: società in liquidazione dal 25 settembre 2018, si attende la conclusione della procedura di liquidazione

Oggetto sociale

La società, che svolgeva attività strumentali a favore dei soci, è in liquidazione dal 25 settembre 2018. Non è più operativa, residuando la sola attività di gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione., avvenuta in data 27 dicembre 2023

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Componete GAP /perimetro di consolidamento

La Società è compresa nel GAP in qualità di società controllata, ma è esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto irrilevante, secondo i parametri del principio contabile di riferimento; la Società non riceve più affidamenti dagli Enti soci, a seguito di cessione del ramo d'azienda avvenuto nel settembre 2018.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016,

approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 de 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, in continuità con le precedenti Revisioni Periodiche di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, n.51 del 22/12/2021, n. 37 del 09/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, sono stati recepiti gli orientamenti espressi con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016; nelle richiamate delibere è stata prevista la dismissione della partecipazione in quanto non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale e in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultavano comunque essere acquisibili sul libero mercato. A seguito del perfezionamento della cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico a BolognaFiere S.p.A., in quanto attività estranea a quella strumentale svolta dalla società, e della cessione ad Ervet S.p.A del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, con il trasferimento dei relativi dipendenti, avvenuto in data 24/09/2018, in attuazione della legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, la Società è stata sciolta anticipatamente ed è stata posta in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018, con la conseguente nomina del liquidatore, come stabilito dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2018, in esecuzione in particolare dei Piani di Revisione Straordinaria deliberati dai soci e nel rispetto dei termini previsti dal D.Lgs. 175/2016.

Si dà atto che, a far data dall'avvio della liquidazione, la società non è più operativa, ed è priva di personale dipendente, come è stato previamente evidenziato, che è stato trasferito con la cessione del ramo d'azienda ad Ervet S.p.A. Il patrimonio di Finanziaria Bologna Metropolitana in liquidazione risulta inoltre costituito anche da tre immobili ad uso autorimessa e da un terreno di importanti dimensioni che non si prestano ad una facile e pronta liquidazione per la loro natura a cui si aggiungono progetti e realizzazioni plastiche relativi al compimento di grandi opere (quali il Fiera District) che hanno contraddistinto la ultra-quarantennale attività della società. In continuità con le attività già svolte nel 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 e in ottemperanza al mandato conferito, il liquidatore, anche per il 2024 ha proseguito le attività nonostante il periodo di assoluta incertezza causati da due anni di emergenza pandemica, dalla crisi derivante dal conflitto Russo-Ucraino tutt'ora in corso, dal successivo Israeliano – Palestinese e dalla conseguente e gravissima crisi energetica che ha ancora imprevedibili risvolti sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie nazionali, rallentando il ritorno alla normalità delle attività e crea ripercussioni sulle economie europee e del mondo, frenando i processi di investimento degli operatori nazionali e comunitari. La procedura di liquidazione alla data di redazione della presente relazione ha registrato un avanzamento delle attività in particolare:

Relativamente alla dismissione degli impianti fotovoltaici, con riferimento agli impianti fotovoltaici, ceduti al socio UNIBO in data 27 dicembre 2022, dopo le interlocuzioni con GSE avviate nel 2024, si sono concluse positivamente nel 2025 unitamente alle attività per la regolazione contabile finale tra le parti.

Con riguardo alla cessione del terreno edificabile nell'area Bertalia - Lazzaretto e di alcuni locali adibiti ad autorimessa, dopo tre aste pubbliche andate deserte nel 2020 e nel 2021 influenzate negativamente dalla pandemia, si è proceduto, previa valutazione congiunta che ha coinvolto anche gli organismi di controllo della società, ad instaurare interlocuzioni con soggetti per addivenire ad una trattativa privata. Le interlocuzioni con i soggetti interessati non hanno avuto un concreto sviluppo e non si è pertanto giunti a una proposta formalizzata. A fine 2024 la liquidatrice ha chiesto ed è stato acquisito un parere legale in merito alle modalità più conformi alle disposizioni normative vigenti per la vendita dei beni (asta pubblica/trattativa privata) dal quale è emersa la necessità di procedere con una nuova asta. La liquidatrice ha richiesto un parere di congruità e/o consulenza tecnica estimativa del probabile valore di mercato rilasciata da Nomisma a maggio 2024; tale parere è pervenuto dall'Agenzia delle Entrate in data 2 luglio 2025, che ha fornito una valutazione del più probabile valore di mercato del terreno stimato in Euro 7.650.000,00 mentre per i n. 2 garage di via Bellettini 12, Euro 20.000,00 ciascuno e per il garage di via Cleto Tomba 9, Euro 47.000,00. A seguito di questo parere di congruità sono state avviate le procedure per la pubblicazione degli avvisi di gara e la liquidatrice conseguentemente ha mantenuto il coordinamento con il Comune di Bologna per la pubblicazione delle procedure.

I bandi di gara, relativi sia al terreno sia a tre garage di proprietà FBM, sono stati approvati dalla liquidatrice e pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Bologna il 31 luglio 2025, con scadenza

dell'asta pubblica fissata al 24 settembre 2025. L'asta ha avuto i seguenti esiti:

- Garage n. 188 di Via Belletini 12: è pervenuta un'offerta congrua (Euro 21.250,00), che ha portato all'aggiudicazione provvisoria del bene;
- Garage n. 189 di Via Belletini 12: la gara è andata deserta non essendo pervenute offerte; tuttavia successivamente è pervenuta una proposta di acquisto alla base d'asta (Euro 20.000,00) e, in base alla normativa vigente, è stato possibile avviare una trattativa privata;
- Garage di Via Cleto Tomba 9: la gara è andata deserta, non essendo pervenute offerte;
- Terreno edificabile Bertalia-Lazzaretto: la gara è andata deserta, non essendo pervenute offerte.

Al termine dell'asta, la Liquidatrice ha consultato il legale incaricato della procedura per individuare qual era l'ammontare di eventuali ribassi del valore posto a base di nuove aste.

L'analisi ha confermato che eventuali ribassi superiori al 10% richiedono motivazioni dettagliate, documentate e coerenti con i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza (art. 1 L. 241/1990). La Liquidatrice ha anche effettuato un confronto con gli organi di controllo della Società - Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e RPCT – nel corso del quale non sono state individuate motivazioni specifiche idonee a supportare un ribasso superiore al 10%, non essendo emersi - successivamente alla perizia dell'Agenzia delle Entrate - elementi oggettivi nuovi o sopravvenuti che possano giustificare una deroga oltre tale soglia. La Liquidatrice ha pertanto proceduto con la pubblicazione di un nuovo bando d'asta, applicando una riduzione del 10% sulla base di partenza, nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

La pubblicazione è avvenuta in data 11 ottobre 2025, e il bando è rimasto pubblicato fino al 12 novembre, data dell'apertura delle offerte. L'esito della gara: è andata anche questa volta deserta con riguardo al terreno edificabile di Bertalia - Lazzaretto mentre è pervenuta un'offerta per l'autorimessa di Via Cleto Tomba, pari a Euro 45.500,00, migliorativa del prezzo fissato nell'avviso ed è stata dichiarata l'aggiudicazione provvisoria. Visto l'ulteriore esito negativo relativo alla vendita del terreno, si dovranno valutare e condividere le strategie future su tale bene. Si dà atto che le procedure per la cessione dei locali ad uso autorimessa è stato attuabile a definitiva liberazione degli archivi in esso contenuti. Nel frattempo, è stato completato il trasferimento dell'archivio documentale ivi custodito, alla Società *Italarchivi*, solo a seguito di autorizzazione da parte della Soprintendenza archivistica, con conclusioni delle operazioni in data 26 agosto 2025. Il contratto include presa in carico, censimento sommario e custodia mentre le attività aggiuntive saranno attivate solo previa autorizzazione.

Con riferimento ai plastici ed ai materiali ad essi afferenti (progetti, documentazione fotografica ed altro) di proprietà di Finanziaria Bologna Metropolitana, si rammenta che stante la stima effettuata da Nomisma e la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato, si è ritenuto opportuno formalizzare le procedure per temporanea custodia di tali beni. Sono stati sottoscritti contratti di comodato gratuito, per i plastici detenuti dall'Università di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna. Sia la Città metropolitana che la Camera di Commercio non detengono beni in custodia. Durante l'Assemblea del 31 marzo 2021, tutti i soci che hanno in custodia i beni plastici hanno manifestato l'interesse all'acquisizione diretta e definitiva mediante decurtazione del relativo valore del riparto finale. Unica novità in merito è che in data 30 luglio 2025 è pervenuta alla liquidatrice una comunicazione dal Comune di Bologna contenente una ricostruzione della vicenda relativa ai plastici di competenza, con conseguente richiesta di rettifica di comodato gratuito già sottoscritto.

In vista della prossima chiusura della Liquidazione della Società FBM sono stati eseguiti dei controlli per verificare l'esattezza dell'iscrizione degli asset della Società presso il catasto. Da tali verifiche è emerso un inaspettato accatastamento di unità immobiliari in capo ad FBM di cui non si aveva notizia, in particolare si è proceduto alla verifica e definizione della posizione catastale in merito a posti auto erroneamente accatastati in capo a FBM e sono attualmente in corso le attività di rettifica.

Con riguardo all' unica posizione creditoria attualmente non ancora definita con il Comune di Bologna inerente ad attività svolte nel 2010 - 2012 e non riconosciute dal Comune di Bologna, si rammenta che la liquidatrice, nell'interesse della procedura, ha assunto la decisione di incaricare un professionista per la perizia documentale che supporta il credito postato nei bilanci di FBM e del Comune di Bologna e delle conseguenti azioni. L'avvocato incaricato ha concluso per la fondatezza della pretesa creditoria della società nei confronti del Comune di Bologna ed in forza del suo parere pro-veritate, è stata formulata intimazione formale di pagamento al Comune di Bologna, con messa in mora dello stesso. Non vi sono aggiornamenti in merito alla posizione. Le eventuali ulteriori azioni da intraprendere saranno

preventivamente condivise con i soci, tenuto conto dei potenziali riflessi anche sulla durata complessiva della liquidazione.

Relativamente al recupero spese legali Pessina Costruzioni, si è definita la posizione del recupero delle spese da parte del Concordato della società Pessina, con il pagamento nella misura del 10,12% delle spese di lite riconosciute a FBM.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 19 febbraio 1964 mentre, con delibera dell'Assemblea straordinaria del 3 aprile 2008 (in attuazione della deliberazione di Consiglio provinciale n. 8 del 18 marzo 2008), i soci hanno adottato il modello organizzativo dell'in house providing e nella medesima data hanno sottoscritto una Convenzione Quadro, di durata pari a quella della società, volta a determinare le modalità di esercizio dei poteri di indirizzo e di verifica necessari a garantire il controllo sulla società analogo a quello esercitato da ciascun ente sulle proprie strutture interne. Lo svolgimento delle attività nei confronti di uno o più soci e i relativi rapporti erano disciplinati da una specifica convenzione operativa, nell'ambito della già menzionata Convenzione Quadro, sottoscritta tra tutti i soci che definiva anche i principi generali cui doveva ispirarsi l'attività della società. Dal 25 settembre 2018 la società è in liquidazione e non è più operativa non avendo attività da svolgere ad eccezione di quella relativa alla gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione, avvenuta il 27 dicembre 2022, come già rilevato. Non ha dipendenti. Si atto che il bilancio relativo all'esercizio 2024 rappresenta il settimo bilancio intermedio di liquidazione, che rileva una perdita d'esercizio di Euro 186.155,00, a fronte di una perdita di Euro 309.140,00 nel 2023, che l'Assemblea, su proposta della liquidatrice, ha deliberato di riportare a nuovo. Si dà atto che, trattandosi di società già posta in liquidazione, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.175/2016 (TUSP) non si procederà ad accantonare in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La liquidatrice dichiara che il risultato negativo d'esercizio è legato all'appostazione del differenziale negativo conseguente all'aggiornamento del periodo stimato di chiusura della procedura liquidatoria e al rallentamento delle trattative relative alla vendita del terreno edificabile ubicati nel comparto edificatorio Bertalia Lazzaretto a Bologna, nonché ai problemi legati alla dismissione dei locali ad uso autorimessa, dopo che la Soprintendenza archivistico bibliografica ha dichiarato patrimonio di interesse storico culturale la documentazione custodita nei medesimi locali, rendendo necessario l'aggiornamento della stima dei proventi e oneri connessi alla procedura a tutto il 2025.

Si dà atto che il capitale sociale resta invariato a Euro 1.800.000,00, precisando che i soci sono: Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna e Camera di Commercio di Bologna che detengono ciascuno il 32,833% del capitale sociale mentre la Regione Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Bologna detengono rispettivamente l'1% e lo 0,50% del capitale sociale. Il patrimonio netto, che si decrementa per effetto della perdita esistente alla chiusura dell'esercizio, è pari a Euro 7.786.711,00 (Euro 7.972.865,00 nel 2023). Anche le immobilizzazioni restano invariate rispetto all'esercizio precedente. Si rileva un incremento dell'attivo circolante (+ Euro 113.871,00) dovuto all'aumento delle disponibilità liquide e dei crediti tributari. Anche i debiti sono in aumento (+ Euro 196.211,00) per effetto di incassi della gestione del fotovoltaico, la cui voltura non è ancora giunta a termine. Si evidenziano proventi finanziari pari a Euro 65.371,00 maturati sul deposito di conto corrente vincolato presso un Istituto di credito di Euro 3.000.000,00.

Con riferimento alla disposizione dell'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016, il liquidatore ha precisato che, essendo la società in liquidazione, vengono meno gli strumenti cardine relativi alla valutazione del rischio di crisi aziendale quali: valutazione della continuità aziendale e valutazione dello stato di crisi.

Con riferimento all'integrazione di strumenti integrativi di governo societario, di cui all'art 6, comma 3, del D.Lgs 175/2016, la società ha dato conto di quelli adottati e ha motivato la scelta di non adottarne ulteriori. Si precisa infine che tutti coloro che operano per e con FBM sono tuttavia tenuti a conformarsi al dettato del Codice Etico, adottato dalla società e a un modello 231 integrato con un'apposita sezione avente ad oggetto "Misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza", che tiene luogo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione della trasparenza. Al fine di favorire il diffuso controllo sugli obiettivi perseguiti nell'attuale fase di liquidazione e sull'utilizzo delle risorse pubbliche di cui dispone, la società ha adottato apposite procedure volte a dare concreta attuazione all'accesso civico "semplice" e "generalizzato" nonché all'accesso documentale, predisponendo a tal fine apposita modulistica pubblicata

sul sito istituzionale del Comune di Bologna – sezione amministrazione trasparente - Enti controllanti- Società in controllo pubblico- FBM in liquidazione.

Si dà atto che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è venuto a scadenza il mandato del Collegio Sindacale e i Soci hanno provveduto al conseguente rinnovo, confermando i medesimi compensi nel rispetto delle disposizioni statutarie e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ivi compreso il rispetto della parità di genere nella composizione sia dei Sindaci effettivi che di quelli supplenti.

Si dà atto che la liquidatrice, al momento della presentazione di codesta relazione, non ha ancora inviato il preconsuntivo 2025. Tuttavia, la Società, non avendo ricavi, a causa del venir meno dei proventi derivanti dalla gestione dell'impianto fotovoltaico, che, come previamente rilevato, è stato ceduto il 27 dicembre 2022, al socio Università degli Studi di Bologna, ed avendo pertanto solo costi, sarà presumibilmente nuovamente in perdita, la cui entità sarà, anche nel 2025, analogamente al 2024, attenuata dagli interessi attivi derivanti dalla proroga dell'investimento delle giacenze di conto corrente in un deposito vincolato sopra citato.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Fino alla cessione del ramo d'azienda produceva beni o servizi strumentali agli Enti soci (art. 4, comma 2, lett.d.). La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

- **Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8**

Non sono stati individuati possibili ambiti di collaborazione con la società, al fine dell'affidamento di servizi rientranti nella vocazione di società strumentale anche in considerazione del fatto che i servizi tecnici forniti dalla società risultano comunque essere acquisibili sul libero mercato.

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	0	0	0
	0	0	0
Numero amministratori	1 Liquidatore	1 Liquidatore	1 Liquidatore
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	0	0	0
Compensi amministratori e del liquidatore	20.000,00 Liquidatore	20.000,00 Liquidatore	20.000,00 Liquidatore
Compensi componenti organo di controllo	18.550,00	18.550,00	18.550,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Ricci Antonella – Liquidatore	20.000,00
Totale	20.000,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Ricci Alessandro	7.950,00
Marmocchi Mara	5.300,00

De Luca Maria Isabella	5.300,00
Totale	18.550,00

Risultati d'esercizio	
2020	-905.056,00
2021	6.747,00
2022	351.989,00
2023	-309.140,00
2024	-186.155,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	80.402,00	416.442,00 di cui 253.301,00 contributi in conto esercizio	496.844,00
2023	0,00	1,00 di cui 0,00 contributi in conto esercizio	1,00
2024	0,00	3,00 di cui 0,00 contributi in conto esercizio	3,00
Fatturato medio			185.616,00

* All'interno della nota integrativa la Società ha dichiarato che non ha ricevuto alcun contributo dalle PA.

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- allo stato non ha dipendenti o ha un numero di amministratori (liquidatore) superiore a quello dei dipendenti (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio non rispettoso dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies) e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2 lett. d);
- essendo in liquidazione e non svolgendo alcuna attività, non vi sono partecipazioni della Città metropolitana in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
- allo stato è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera del quartiere fieristico e del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici e dell'impianto fotovoltaico (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società si trova in diverse condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, essendo entrata in liquidazione a far data dal 25 settembre 2018.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2024, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati.

Azioni da intraprendere

Valutare le strategie future, a seguito delle aste andate deserte per la vendita del terreno edificabile Bertalia Lazzaretto. Verificare che il procedimento di liquidazione avvenga nel rispetto dei criteri stabiliti nell'Assemblea del 31 luglio 2018. I criteri in base ai quali si dovrà svolgere il procedimento di liquidazione sono: la realizzazione al meglio dell'attività, il pagamento di tutti i creditori sociali e la distribuzione ai soci dell'eventuale residuo attivo, il tutto nel più scrupoloso rispetto delle norme di legge e nel rispetto dei principi e delle disposizioni di legge in materia.

Previsione dei tempi di chiusura della liquidazione

Il liquidatore informa che, nell'attuale situazione di instabilità generale, tra cui l'emergenza sanitaria da Covid prima e, nell'ultimo biennio, la guerra in Ucraina e la gravissima crisi energetica e il più recente conflitto in Medio Oriente poi, fortemente impattanti a livello mondiale, hanno reso ancora più imprevedibili i risvolti sull'inflazione e sulle condizioni finanziarie nazionali, provocando slittamenti sulle tempistiche e modalità di realizzo degli asset societari. In questo quadro si è reso necessario un prolungamento del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione al 31 dicembre 2025 ed il conseguente adeguamento al Fondo spese liquidazione a tale data. La liquidatrice informa che difficilmente le attività di liquidazione termineranno prima del 2025, tenuto conto soprattutto delle problematiche legate al realizzo delle attività immobiliari, in particolare del lotto di terreno edificabile nel comparto "Bertalia Lazzaretto". Ha inoltre evidenziato che non è possibile ipotizzare una data certa di conclusione, trattandosi di un esito subordinato a fattori in larga parte estranei al perimetro diretto della gestione liquidatoria, conclusione condivisa anche dal Collegio Sindacale. Tuttavia, oggi, alla luce dell'aggiudicazione provvisoria delle tre autorimesse ma non del terreno edificabile di Bertalia Lazzaretto, che non si presta ad una pronta e facile cessione, occorrerà valutare ulteriori strategie, auspicando la chiusura entro il 31/12/2026.

Risparmi attesi

Nessuno, ma l'effetto di tale azione di razionalizzazione sul bilancio della Città metropolitana riguarderà i proventi da dismissione e agevolerà l'attività di monitoraggio e controllo in capo alla struttura a ciò deputata.

GAL DELL'APPENNINO BOLOGNESE S.C. A R.L.
ESCLUSA DALLE DISPOSIZIONI ART. 20 AI SENSI DEL COMMA 6 BIS DELL' ART. 26
DEL D.LGS. 175/2016

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza privata ed è un GAL

Forma giuridica: società consortile a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 2002

Sede legale: Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02323051207

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 68.893,00 interamente versato **Partecipazione della Città metropolitana di Bologna:** 11,427%. **Durata:** al 31/12/205

Settore di attività della partecipata: M.70.21 Pubbliche relazioni e comunicazione

Società controllata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: si

Esito ricognizione: mantenimento della partecipazione

Oggetto sociale

Nell'ambito e nei limiti previsti dalla normativa tempo per tempo in vigore, il GAL ha come scopo la gestione e la realizzazione di progetti indirizzati allo sviluppo economico del territorio appenninico della Città Metropolitana di Bologna e persegue il proprio oggetto-finalità consortile curando la realizzazione di progetti di sviluppo economico, e prioritariamente la gestione e realizzazione del Programma Leader rivolto alle aree rurali, nonché ogni altro tipo di programma e progetto utile al sostegno e allo sviluppo economico e dell'identità sociale e culturale dei territori. In tale ambito la società consortile promuoverà e realizzerà iniziative atte a creare uno sviluppo multisettoriale e durevole dei territori. La Società potrà realizzare progetti affidatigli dai Soci e/o da soggetti Terzi, purché coerenti con quanto previsto

nell'oggetto sociale.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

La formulazione normativa contenuta nella legge di bilancio 2019, comma 724, introduce il comma 6 bis all'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, che statuisce che le disposizioni dell'articolo 20 del predetto decreto non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6, ovvero alle società costituite dai Gruppi di Azione Locale (GAL) e di Gruppi di Azione Locale Leader. Pertanto, come già rilevato nella precedente Revisione Periodica, e in quelle anteriori, si è proceduto e si procederà con il GAL dell'Appennino Bolognese Soc. Cons. a r. l. a valutare la sussistenza dei requisiti del Testo Unico solo con riferimento all'art. 4, comma 1, mentre verrà esclusa, nel rispetto delle nuove disposizioni di legge, la valutazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 176/2016. Il GAL è un soggetto specializzato che ha gestito le risorse assegnate dal PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, con l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile. L'attività di programmazione 2014-2022 sono state concluse nel 2023. La Regione ha accertato che tutte le risorse messe a disposizione del GAL dell'Appennino bolognese nella programmazione 2014-2022 (programmazione prorogata di due anni) fossero state utilizzate attraverso concessioni e spese di funzionamento e animazione autorizzate.

Il 2023 ha di fatto concluso le attività di programmazione 2014 - 2022. Successivamente il GAL ha partecipato con successo al bando della Regione Emilia-Romagna per la programmazione Leader-PSR Emilia-Romagna 2023-2027 e su una dotazione finanziaria complessiva del Programma Regionale Fesr 2023-2027, pari a 45 milioni di Euro, la candidatura del Gal ha avuto successo, ottenendo l'ammissione per la gestione dei fondi con un budget complessivo di risorse assegnate pari ad Euro 12.649.279,00 comprensivo di spese di gestione e animazione.

Nel 2024 il GAL ha predisposto la prima documentazione relativa ai bandi ed ai progetti, predisposto il Cronoprogramma ed avviata l'attuazione. Il percorso partecipativo di stesura della strategia e del relativo Piano di Azione ha visto coinvolti i principali stakeholder pubblici e privati e rappresenta una sintesi dei bisogni del territorio. La strategia individuata si concentra sulla valorizzazione dei due tematismi maggiormente rispondenti ai fabbisogni dell'Appennino quali: turismo sostenibile e valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità e in particolare dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici e biologici dell'Appennino. A partire dalla Strategia e dai tematismi in essa individuati, il Piano di Azione si compone di azioni ordinarie, di azioni specifiche e di una sezione dedicata alla cooperazione internazionale. Le modalità attuative del Piano sono 3: 1) Bandi, che presuppongono la selezione di domande di accesso agli aiuti presentate da soggetti terzi in risposta ad avvisi pubblici; 2) Regia diretta, che sono progetti proposti e attivati direttamente dal GAL a beneficio di tutto il territorio; 3) Convenzioni con gli Enti pubblici, che sono interventi con spiccata specificità tale da rendere opportuno l'affidamento a soggetti pubblici che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico scientifica ne garantiscono la corretta realizzazione. In questa programmazione la Regione ha definito che i GAL dovranno presentare un Complemento annuale nel quale sono evidenziati i bandi, le convenzioni e le regie dirette attivate nello stesso anno.

Per quanto riguarda l'avvio della nuova programmazione 2023-2027, il GAL ha provveduto puntualmente a tutti gli adempimenti del caso. Nel marzo 2024 sono stati infatti trasmessi agli uffici regionali il Complemento annuale 2024 della Strategia di Sviluppo Locale Leader, ovvero il programma dei bandi e le relative schede di bando, da pubblicare nel corso del medesimo anno, assieme al cronoprogramma dei bandi previsti per ciascuno degli anni successivi, 2025, 2026, 2027. La pubblicazione del primo bando della nuova programmazione è avvenuta il 17 marzo 2025.

Alla luce delle disposizioni attuative di intervento della nuova programmazione 2023-2027 e della normativa vigente, tenendo conto di quanto disposto dallo *Statuto* e da ogni altra disposizione unionale, statale e regionale vigente, il GAL ha predisposto, con il supporto di un consulente amministrativista, un nuovo Regolamento del GAL Appennino Bolognese, che disciplina e precisa il corretto funzionamento della Società e in particolare definisce il corretto funzionamento del partenariato e le funzioni degli organi sociali e della struttura tecnica. Il Nuovo Regolamento è stato sottoposto al Revisore Unico della Società, che ne ha validato la correttezza ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 08/09/2025 con Delibera n. 7. L'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2024, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 20 del 24/04/2024, ha approvato alcune modifiche statutarie con l'introduzione

di una più adeguata e migliore articolazione delle attuali previsioni per rendere lo Statuto più aderente alle effettive attività svolte dal GAL, tenuto conto che le medesime non risultavano declinate in ordine di priorità con l'attività principale del GAL riguardante la gestione della Programmazione Leader e per questo, pur non modificando in maniera sostanziale lo scopo e l'oggetto Sociale, si è posto maggiormente l'accento su quest'ultimo aspetto, avuto anche presente la nuova Programmazione Leader 2023-2027, che ha premiato in termini di risorse, la qualità della strategia avanzata dal GAL; ciò al fine di assicurare un miglioramento del modello organizzativo, unitamente al conseguimento di una maggiore chiarezza delle previsioni dello stesso Statuto e nel contempo il raggiungimento di una più incisiva efficienza e di una ulteriore semplificazione delle procedure decisionali finora adottate, con effetto positivo anche sui costi di gestione. Si dà atto che gli obiettivi gestionali, in attuazione dell'art. 147 quater del TUEL, attribuiti al GAL con il DUP 2025-2027 sono stati raggiunti e saranno assegnati con il DUP 2026-2028 i nuovi obiettivi gestionali.

Non vi sono altri aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, il G.A.L. dell'Appennino Bolognese è una società consortile mista pubblico-privata a maggioranza privata che non ha scopo di lucro. È un partenariato pubblico-privato composto dai rappresentanti degli interessi socioeconomici locali.

L'obiettivo principale del GAL è strutturare e mettere in atto una strategia partecipativa di sviluppo dell'area rurale su cui si estende la propria azione, attraverso un approccio *bottom-up*, ovvero partendo dalle esigenze specifiche del territorio.

Il GAL viene sostenuto attraverso fondi europei, nazionali e regionali a valere sull'iniziativa LEADER.

Il GAL è il soggetto responsabile, nei confronti della Regione Emilia-Romagna, dello Stato italiano e dell'Unione europea, dell'attuazione della rispettiva Strategia di sviluppo locale e del corretto utilizzo dei relativi fondi con riferimento al rispetto delle procedure per la selezione dei destinatari, ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché, per gli interventi gestiti direttamente, di cui sono beneficiari.

In particolare, il GAL è un soggetto specializzato che gestisce risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del FEASR. Alla programmazione LEADER 2023-2027 viene pertanto attribuito un ruolo strategico, con l'obiettivo di promuovere sul territorio nuove opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le risorse attualmente in gestione sono finalizzate alla qualificazione, crescita e valorizzazione commerciale dell'offerta di servizi di turismo sostenibile e dei prodotti agricoli ed agroalimentari tipici e biologici dell'Appennino, come previamente rilevato. Allo scopo, il territorio è organizzato in sei grandi itinerari turistici identitari alla cui valorizzazione il GAL contribuisce con la mappatura delle offerte di ospitalità (Carta dell'Accoglienza) e con finanziamenti per i progetti delle piccole imprese e degli Enti pubblici locali, nonché di promo-commercializzazione delle eccellenze locali sui mercati extra locali. Nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 2023 -2027 della Regione Emilia-Romagna, il GAL ha elaborato la strategia, in perfetta armonia con l'approccio LEADER, e tenendo in prima considerazione le politiche regionali in ambito agricolo e turistico, la strategia STAMI dell'Appennino Bolognese della Città metropolitana e la programmazione del territorio turistico Bologna-Modena. La società si è contraddistinta, negli ultimi cinque esercizi, per un costante risultato positivo di bilancio. Si dà atto che il bilancio al 31/12/2024 si è infatti chiuso con un utile di Euro 235,00 a fronte di un utile di Euro 727,00 del 2023, in linea con i precedenti esercizi. L'Assemblea, su proposta del C.d.A, dispone di destinare l'utile di esercizio a Riserva Legale per il 5% (pari ad Euro 12,00) e a Riserva straordinaria disponibile per Euro 223,00. Il bilancio del GAL rispecchia le attività condotte nell'esercizio di riferimento per l'attuazione del suddetto Piano.

La Società dichiara che la struttura tecnica, attualmente composta da n. 5 unità, tutti inquadrati con contratto CCNL Commercio (Coordinatore, Responsabile amministrativo, 1 istruttore tecnico 1 segreteria e 1 tecnico amministrativo) sarà probabilmente integrata con l'assunzione a tempo determinato (12 mesi) di un tecnico istruttore, il cui inquadramento contrattuale è di dipendente part-time, con retribuzione lorda mensile prevista dal CCNL, settore T.D.S. Commercio, 2° livello, per 14 mensilità. Rispetto alla precedente programmazione, infatti, si prevede l'attivazione di più bandi ed è quindi necessario rafforzare tale ambito, ai fini di espletare i procedimenti tecnici e amministrativi previsti in fase di istruttoria delle domande di sostegno.

Il costo di gestione e animazione è stato coperto dalle misure 19.4.1 e 19.4.2 – Programmazione 2014 - 2022 fino al 31 luglio 2025 mentre, da agosto 2025, gli stessi costi saranno rendicontati sulla Programmazione 2023 – 2027, sottomisura SRG 06 B, riconosciuti fino al 30 giugno 2029 per i quali sono stati concessi Euro 1.682.354,11 per la gestione e Euro 531.269,72 per l’animazione.

Oltre ai contributi ordinari riferiti alle spese di gestione e animazione della Programmazione, il GAL Appennino Bolognese ha ottenuto un contributo forfettario pari a Euro 77.226,00, già liquidato, relativo alle spese preparatorie della nuova Strategia 2023 – 2027, che ha coperto spese di consulenza, personale e formazione dei dipendenti.

Si rammenta che Piano di Azione Locale definisce sia i contributi da erogare e sia i costi di funzionamento della struttura ed opera in conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali. La società continua ad operare unicamente attraverso la gestione del fondo Leader, per cui i fattori di rischio, debitamente monitorati dagli amministratori, sono i costi non riconosciuti dalle norme comunitarie/nazionali/regionali relative allo stesso. Le principali voci non riconosciute sono: imposte societarie, assicurazione amministratori e personale, interessi passivi dovuti a esposizione bancaria. A differenza della precedente programmazione, le eventuali spese legali per la difesa in giudizio a seguito di ricorsi dei beneficiari potranno essere rendicontate sulle spese di gestione. In sede di approvazione del bilancio al 31/12/2024 è venuto a scadenza l’Organo di controllo e di revisione legale dei conti e i Soci hanno provveduto al suo rinnovo, richiedendo e acquisendo n. tre preventivi da professionisti della materia, ritenendo più vantaggioso l’operatore che riveste attualmente tale ruolo, avendo inoltre già fornito in precedenza un servizio di ottimo livello con notevole soddisfazione della Società, utilizzando personale qualificato, rispettando i tempi stabiliti e puntualmente la disciplina del singolo rapporto contrattuale. Tale professionista resterà in carica per la revisione dei bilanci 2025-2027. Sempre nella stessa seduta assembleare si è proceduto alla sostituzione del Presidente e di un consigliere dimissionari, cogliendo anche l’occasione di deliberare sul compenso dell’organo amministrativo, approvando la proposta per il Presidente di Euro 15.000,00 annui lordi, per il vicepresidente di 7.500,00 annui lordi e quello per i restanti consiglieri di Euro 2.000,00 Euro annui lordi. Viene precisato che, a seguito dell’introduzione di suddetto compenso, sarà contestualmente inserita, nel Regolamento interno del GAL Appennino Bolognese, la disciplina per il riconoscimento del compenso sulla base dell’effettiva partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione dei singoli componenti e che tali costi sono interamente rendicontabili a valere sulle spese di gestione della Programmazione regionale 2023 – 2027.

La Società ha trasmesso il conto economico previsionale 2025 mettendolo a confronto con il consuntivo al 31/12/2024, da cui si evince, analogamente al 2024, una chiusura dell’esercizio in corso positiva, ed evidenzia un andamento gestionale in linea e nei limiti del previsionale pluriennale delle spese di funzionamento e animazione necessarie per l’attuazione del PAL nel periodo in esame.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

È costituita in attuazione dell’art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d’Azione Locale e pertanto l’attività svolta rientra nell’ambito dell’art. 4, comma 6, del Testo Unico.

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La società, che non ha scopo di lucro, ha il fine di realizzare obiettivi comuni e condivisi tra soci pubblici e privati, attraverso la gestione e l’utilizzo di finanziamenti comunitari, per la promozione socio-economica dell’area metropolitana. Come già evidenziato, gli ambiti tematici su cui il GAL s t a operando nella Programmazione 2023-2027, sono primariamente “il Turismo sostenibile e in raccordo ad esso, lo sviluppo e l’innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”. Le linee guida della strategia, condivise in assemblea da tutti i soci privati e pubblici, con le quali il GAL ha partecipato con successo al bando dell’Emilia-Romagna per la programmazione Leader PSR 2023-2027 vertono pertanto su temi cruciali per l’Appennino Bolognese, contribuendone a sostenerne i relativi progetti di riqualificazione. Le linee strategiche sono state condivise da tutti i soci privati e pubblici e quindi anche dalla Città Metropolitana. Si conferma pertanto il mantenimento della partecipazione in quanto strumento strategico di promozione e sviluppo socioeconomico del territorio metropolitano, coerente con le finalità istituzionali della Città Metropolitana di Bologna di cui all’art. 1, comma 44, della L. 56/2014.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Si conferma il mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art 4, comma 6, del D.Lgs 175/2016, tenuto conto dello svolgimento delle attività fondamentale relativa alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL Appennino Bolognese per la programmazione Leader-PSR Emilia-Romagna 2023-2027, ma ai sensi del successivo art. 26, comma 6 bis, il GAL è escluso dall'applicazione dell'art 20 relativo alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche. Sotto il profilo gestionale, il GAL Appennino Bolognese garantisce un modello organizzativo efficiente e trasparente, con competenze tecniche dedicate e un sistema di governance partecipata, idoneo a garantire la corretta attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni

Anno di costituzione: 1971

Sede legale: Palazzina Doganale - 40010 Bentivoglio (Bo)

C.F. Registro Imprese e P. IVA: 00372790378

Stato della società: in attività

Capitale sociale: Euro 22.436.766,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 17,56%

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H.52.21.4 Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)

Società controllata: no

La Società è una Società benefit: no

Società con azioni quotate in mercati regolamentati: no

Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP): no

La Società è un Gal: no

Componente GAP/perimetro di consolidamento: non è inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica e né nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento, con interventi conseguenti all'attuazione del nuovo statuto sociale per il riposizionamento del business

Oggetto sociale: progettazione coordinamento, svolgimento e gestione di tutte le attività inerenti alla costituzione, realizzazione, esercizio e sviluppo, nel territorio della Città metropolitana di Bologna, dell'Interporto di Bologna in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. La Società è funzionale al raggiungimento di rilevanti interessi pubblici e in particolare si occupa oltre che dello sviluppo dei servizi ferroviari e della relativa infrastruttura, dell'integrazione dei sistemi di trasporto e promozione del trasporto intermodale, di promozione della concentrazione delle attività di magazzinaggio e logistica in un'unica area dotata di terminal ferroviari e di servizi dedicati alle merci e alle persone che vi operano, minimizzando e razionalizzando l'accesso di mezzi pesanti nell'area metropolitana, promuovendo altresì lo sviluppo di soluzioni innovative anche per la distribuzione urbana e metropolitana delle merci, in un'ottica di transizione energetica e di attenzione all'impatto ambientale (come da modifica Assemblea straordinaria del 29 ottobre 2024).

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

La società non riceve affidamenti dall'Ente. Le attività sono svolte nei confronti e a beneficio di determinati soggetti privati/impese.

Stato di attuazione della Revisione Periodica adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 20/12/2024

Come è stato precisato nel precedente provvedimento di Revisione, a differenza del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate, approvato dall'Ente in attuazione della legge di stabilità 2015, con delibera di Consiglio n. 44 del 29 luglio 2016 in cui era prevista la dismissione della partecipazione, nella Revisione Straordinaria di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e nei provvedimenti di revisione periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvati dal Consiglio metropolitano con delibere: n. 61 del 18/10/2024, n. 64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n.37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018 è stato

previsto il mantenimento della partecipazione. Si rammenta che l'interesse al mantenimento della partecipazione in Interporto è stato previamente collegato, da un lato, al Tavolo Tecnico Interistituzionale per l'elaborazione dell'Accordo Territoriale per il Polo funzionale Interporto di Bologna nonché al programma degli interventi previsti nell'Accordo Territoriale per lo sviluppo immobiliare logistico, dall'altro, ad una rinnovata valutazione degli sviluppi di Interporto, maturata dall'amministrazione del Comune di Bologna (il cui Sindaco è per legge anche Sindaco metropolitano) con delibera di Giunta, PG 503838 del 9/11/2021, che, a differenza della precedente amministrazione, ha manifestato l'interesse al mantenimento di una proprietà pubblica, per garantire un presidio pubblico in un'infrastruttura importante come Interporto, anche a garanzia dell'etica e della sicurezza sul lavoro; il raggiungimento di tale obiettivo è connesso ad una complessa operazione di riassetto societario, di modifica dell'oggetto sociale e di riconversione delle attività. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro, allargato ai soci pubblici e successivamente esteso alla Società Interporto stessa, per approfondire tutti gli aspetti richiesti. Tale decisione ha rappresentato una svolta importante nella storia recente della società, ponendo le basi per la stesura di un piano per definire il nuovo percorso strategico della Società, che sarà orientato in primo luogo ad incrementare le attività del segmento ferroviario. Il Gruppo di lavoro, che ha svolto le opportune verifiche e gli approfondimenti richiesti, ha preso atto della situazione di stallo che si era venuta a creare in ordine alla sottoscrizione dell'Accordo Territoriale relativa all'ulteriore espansione dell'Interporto e quindi dell'impossibilità di proseguire nello sviluppo immobiliare logistico dell'infrastruttura, che ha comportato il definitivo azzerarsi nel bilancio 2023 delle entrate delle vendite immobiliari in mancanza di sviluppi nella realizzazione del IV PPE; ciò nella consapevolezza che la sottoscrizione di un altro Accordo Territoriale tra Città metropolitana e Regione Emilia Romagna per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica sancisce che l'interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana, in cui è stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale. Il polo funzionale dell'Interporto è stato quindi considerato come l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma su cui investire, nell'ambito di una contenuta e selettiva espansione su tali aree.

L'Assemblea straordinaria del 29 ottobre 2024, anche in attuazione della delibera di Consiglio della Città metropolitana n. 44 del 16/10/2024, ha approvato la proposta di modifiche statutarie avanzate dal Consiglio di Amministrazione. La modifica statutaria più rilevante è quella relativa all'oggetto sociale, che in estrema sintesi rispecchia il rinnovamento dell'attività e il cambio di prospettiva in cui Interporto passa da società di progettazione e realizzazione di immobili dedicati alla logistica, che ha contraddistinto gli anni di espansione della infrastruttura, a quello di promozione dello sviluppo del trasporto ferroviario intermodale delle merci e della concentrazione delle attività di magazzinaggio e logistica in un'unica area dotata di terminal ferroviari e di servizi dedicati alle merci e alle persone che vi operano, con particolare attenzione ai temi della logistica etica (quest'ultimi promossi da Città metropolitana e Comune di Bologna) e alle attività relative ai servizi innovativi dell'organizzazione della distribuzione e della commercializzazione dei beni (*e-commerce* e *city logistics*). La complessa operazione di trasformazione societaria con riposizionamento del business sociale, tiene conto della collocazione geografica di Bologna, quale nodo stradale e ferroviario di rilievo nazionale ed internazionale, al centro di cinque direttrici di traffico e della capacità di Interporto di attrarre investimenti e nuove attività connesse al trasporto intermodale, fondamentale per ridurre l'impatto del traffico stradale pesante legato al trasporto delle merci, soprattutto su lunghe percorrenze e, di conseguenza, e per diminuire gli incidenti stradali, l'inquinamento atmosferico ed acustico e nel contempo per assicurare la piena coerenza con la pianificazione strategica metropolitana. L'approvazione del nuovo statuto ha rafforzato anche la rappresentanza delle diverse componenti dell'azionariato e la governance della Società, caratterizzando l'infrastruttura quale modello insediativo ottimale finalizzato all'integrazione dei sistemi di trasporto merci, a supporto dell'efficientamento economico del sistema logistico e del vantaggio competitivo, in primis del sistema metropolitano e regionale, con rinnovata attenzione anche alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo di progetti efficientamento energetico da fonti rinnovabili e all'uso di carburanti alternativi. Le modifiche statutarie rappresentano pertanto un primo step nell'ambito di un processo volto ad un effettivo e concreto riposizionamento del business sociale, in piena coerenza con i Piani strategici metropolitani, tenendo conto delle molteplici sfide, pur nell'attuale situazione economico-politica in continua trasformazione. Nel contempo si evidenzia che la crescita dell'intermodalità e la capacità di Interporto Bologna di attrarre

investimenti e nuove attività legandole al trasporto intermodale costituirà elemento fondamentale per la città di Bologna e per il territorio metropolitano, oltre che per la Regione, per ridurre l'impatto del traffico stradale pesante, legato al trasporto delle merci, soprattutto su lunghe percorrenze e, di conseguenza, contribuendo a diminuire gli incidenti stradali, l'inquinamento atmosferico ed acustico mentre gli investimenti diretti della Società in impianti fotovoltaici permetteranno di avviare il progetto di creazione di una comunità energetica. In questa fase di cambiamento strutturale la Società sta lavorando con forte determinazione al fine di pervenire ad una sostenibilità della Società nel medio - lungo termine, per assicurare una sempre più efficace ed efficiente gestione.

Al fine di riposizionare il business in conseguenza delle modifiche statutarie e in particolare dell'oggetto sociale, il C.d.A ha predisposto il Piano strategico 2024-2032, in continuità con il precedente Piano 2023-2027, comprensivo degli aggiornamenti nel frattempo intervenuti, che è stato condiviso da tutti i soci nell'Assemblea del 12/12/2024. Tale Piano ha modificato profondamente il peso delle tre aree di business che caratterizzano la struttura dei ricavi della Società (componente immobiliare è passata dal 60% al 10%, una crescita del settore Energy& facility Management dal 2% al 13% ed un progressivo, significativo incremento del settore dei servizi di HUB dal 13% al 51%) e al cui centro si colloca il programma degli investimenti, che è concentrato nell'arco temporale 2024-2026, ed è previsto per un ammontare di oltre 67,2 milioni di Euro che doterà, quindi, la Società di nuovi importanti asset che contribuiranno alla valorizzazione della Società stessa ed al consolidarsi del suo posizionamento strategico sul mercato dell'intermodalità ferroviaria e dei servizi logistici e contribuirà a ridurre i *gap* con gli Interporti più vicini. Per sostenere il Piano, come dichiarato dalla Società, complessivamente le fonti di finanziamento pubblico contribuiscono per il 45%, i mezzi propri e debito a breve termine per il 16% e il restante 39% sia rappresentato da finanziamenti bancari a medio-lungo termine. Gli investimenti in corso riguardano in particolare il nuovo terminal ferroviario, il parcheggio nord, la progettualità energetica da fonti rinnovabili e quella relativa all'attività immobiliare a basso impatto ambientale ed elevate performance energetiche.

Il Piano strategico 2024 – 2032, prevede anche un ruolo attivo da parte dei Soci azionisti nel sostegno alla Società in questo percorso di sviluppo attraverso un aumento di capitale sociale in denaro da Euro 22.436.766,00 ad Euro 30.436.824,00 e quindi con un capitale sociale in aumento di Euro 8.000.058,00, mediante l'emissione di n. 15.474 nuove azioni del valore nominale di Euro 517,00, approvato dall'Assemblea straordinaria del 23/12/2024. Si dà atto che l'aumento di capitale sociale a pagamento, scindibile ma non progressivo, che aveva scadenza a maggio 2025, è stato prorogato al 31/12/2025. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto reputato che il nuovo termine possa consentire una gestione dell'ultima fase dell'offerta dell'aumento di capitale sociale residuo ai soci stessi e a terzi non soci, tale da poter intraprendere azioni che saranno ritenute più opportune e idonee per il conseguimento dei risultati attesi dall'operazione, nel rispetto delle previsioni del Piano Strategico. Tale proroga è stata approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 27 maggio 2025 in quanto l'aumento risultava sottoscritto solo da tre soci, nell'esercizio del diritto di opzione spettante: Città metropolitana di Bologna (di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 62 del 23/12/2024), Camera di Commercio di Bologna e Mercitalia Rail S.r.l. La Relazione del Consiglio di Amministrazione evidenzia l'importanza dell'aumento di capitale per sostenere il piano investimenti e la stabilità finanziaria della Società, in un contesto di ricavi deboli e marginalità ridotta. Parallelamente, a dicembre 2024, la Società ha ottenuto un prestito di 3 milioni di Euro per l'investimento ferroviario. Per il 2025 si prevede il ricorso a ulteriori strumenti finanziari, con focus sul nuovo terminal ferroviario. Inoltre, l'intervento del nuovo terminal ferroviario con l'adeguamento dei binari a 750 metri e l'attrezzaggio con gru a portale è stato inserito nell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra Governo e Regione Emilia-Romagna. La Regione ha in particolare stanziato 20 milioni di Euro tramite Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC). I contributi attesi dalla metà del 2025, insieme a una possibile riduzione dei tassi di interesse, rappresentano fattori chiave per la realizzazione del Piano Strategico in corso. Tuttavia, i ritardi nell'erogazione dei fondi e nella definizione della struttura finanziaria collegata alla fase di aumento del capitale sociale potrebbero rallentare l'esecuzione del Piano. Per questo, il C.d.A si impegna a monitorare con attenzione l'iter di erogazione dei contributi e a valutare scenari alternativi, mantenendo un approccio proattivo su efficienza, contenimento dei costi e tutela dei flussi di cassa, al fine di garantire la sostenibilità e la continuità aziendale.

In sintesi, nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società, ha portato a compimento le modifiche statutarie, il ridisegno della governance, la stesura del Piano Strategico 2024-2032 e l'aumento

di capitale sociale mentre nel corso del 2025 l'Assemblea ha approvato, su proposta del C.d.A, la proroga dell'aumento di capitale.

È in corso una nuova revisione del Piano 2024-2032

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 22 giugno 1971 con atto a ministero notaio Giovanni De Socio, rep. 42224/3443 e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) ha partecipato alla costituzione della società con atto del Consiglio provinciale PG 3443 del 06/02/1970.

La partecipazione della Provincia, ora Città metropolitana, alla società Interporto era connessa agli obiettivi originari della creazione dell'infrastruttura, oggetto dell'attività della società, consistenti nel liberare la città dal trasporto delle merci non compatibile con le attività e la struttura urbana, aumentare la competitività delle imprese di trasporto e di logistica per offrire servizi più qualificati al sistema produttivo, promuovere il trasporto ferroviario ricorrendo all'intermodalità.

La società ha contribuito a promuovere una logistica intesa come motore di sviluppo del sistema economico locale e regionale e a sviluppare l'intermodalità come scelta responsabile per un modello di crescita attento alla sostenibilità ambientale. Peraltro, l'Ente ha contribuito sin dagli anni '70, con notevoli risorse allo sviluppo dell'infrastruttura realizzata dalla società Interporto. Nel Piano territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna (delibera del Consiglio provinciale n. 19 del 30/03/04 e successive modifiche) l'Interporto è stato classificato come "Polo funzionale della logistica Intermodale". Storicamente la sua natura pubblica prende spunto dalla legge 240/1990 che definisce un interporto come "complesso organico di strutture e servizi integrati, finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione. Sulla base di tale definizione gli interporti italiani hanno ricevuto contributi pubblici, di origine statale e regionale, e sostegno agli investimenti ferroviari". Alla società partecipano tre soci pubblici: Città metropolitana (17,56%), Comune di Bologna (35,10% in un primo tempo decisa e dismettere la partecipazione ma con delibera di Giunta nel 2021 ha rivisto la posizione come previamente evidenziato) e Camera di Commercio di Bologna (5,90% in un primo tempo decisa a dismettere la partecipazione ma la Giunta Camerale del 5 dicembre 2024 ha deliberato di revocare la procedura di dismissione della quota partecipativa, dichiarando la volontà dell'Ente di rimanere socio nella Società e sostenere il processo di rinnovamento ed ammodernamento dell'Infrastruttura che vedrà un nuovo posizionamento strategico sul mercato) e la rimanente parte di soci privati sono prevalentemente banche. Si dà atto che dal 2022 il terzo azionista, dopo il Comune di Bologna e la Città metropolitana, è diventato il gruppo bancario Intesa San Paolo con una partecipazione del 17,21%, avendo acquistato le azioni dal socio Unicredit. Si tratta di una società mista a maggioranza pubblica ma non a controllo pubblico in quanto allo stato, nessun socio pubblico detiene la maggioranza assoluta del capitale o dei diritti di voto, e non sussistono accordi o patti parasociali che attribuiscono agli enti pubblici un voto unanime su determinate e significative decisioni o un coordinamento vincolante tra i soci pubblici che attribuisca un'influenza dominante o un controllo congiunto. La governance societaria è condivisa tra soci pubblici e privati, con decisioni assunte in assemblea secondo regole statutarie che escludono l'esercizio di poteri di direzione unitaria da parte dei soci pubblici. Ad oggi non si riscontrano orientamenti comuni in merito alle scelte strategiche, come si evince dal fatto che la stessa decisione di dismissione, a suo tempo effettuata dal Comune di Bologna e dalla CCIAA di Bologna non è stata confermata dalla Città metropolitana, quale Ente territoriale di area vasta e in ragione che l'interporto, quale polo intermodale logistico, si sviluppa su un territorio che comprende l'area metropolitana bolognese e anche oltre la medesima. A ciò si aggiunge che è in corso un aumento di capitale sociale aperto anche a terzi e quindi occorre verificare il nuovo assetto dei soci pubblici, al fine di eventualmente consolidare e formalizzare il controllo pubblico sulla società. La partecipazione della Città metropolitana pertanto ad oggi è qualificabile come non di controllo, ma come partecipazione strategica finalizzata alla produzione di servizi di interesse generale nel settore della logistica e del trasporto intermodale, coerente con le finalità istituzionali della Città Metropolitana di Bologna di cui all'art. 1, comma 44, della L. 56/2014 e con l'art. 4, comma 2, ma non esercita poteri di indirizzo gestionale.

L'Interporto è una società che opera su tre mercati i quali nel tempo hanno assunto un peso diverso come previamente rilevato: 1) il comparto immobiliare logistico, in qualità di sviluppatore di aeree destinate ad

attività di logistica; 2) la gestione dei servizi ferroviari di terminal intermodali in aree di proprietà di RFI, in collaborazione con Terminal Italia, società del gruppo FS; 3) la produzione di servizi condominiali e di facility management and maintenance offerti alle società insediate in Interporto. Il nuovo percorso strategico iniziato fin dal 2023 è orientato in primo luogo ad incrementare le attività del segmento ferroviario nonché ai servizi alle imprese e alle persone, procedendo al rilancio ferroviario di Interporto, al potenziamento dei servizi di Facility Management e, infine al rilancio dell'attività immobiliari con la costruzione di nuovi magazzini di proprietà su terreni del I PPE, che rappresenta non solo, un primo significativo passo verso l'acquisizione di propri asset immobiliari e della relativa rendita la cui realizzazione è prevista nel biennio 2024-2025, ma anche un percorso obbligato verso l'importante trasformazione della Società mediante riposizionamento del business sociale, con mutamento da Real estate company a Service company.

Con riferimento all'andamento economico si consideri che la società nel quinquennio ha chiuso in perdita l'esercizio 2024 per Euro 1.668.802,00; analogamente in perdita si erano chiusi gli esercizi 2023 per Euro 2.284.159,00, il 2022 per Euro 2.793.570,00, il 2020 per Euro 29.261,00 mentre il 2021 è stato l'unico esercizio in utile, per Euro 42.318,00. L'esercizio 2020, contrassegnato dalla situazione pandemica a livello mondiale, ha chiuso con una lieve perdita che trova giustificazione nella mancanza di margine sufficiente a coprire anche gli oneri finanziari e le imposte. In considerazione della particolarità dell'anno 2020, contrassegnato dalla situazione pandemica a livello mondiale e considerato quanto stabilito dall'art. 10 del D.L. 77/2021 non si è applicato l'art.21 del D.Lgs 175/2016. La perdita del 2022 è dovuta ad un peggioramento significativo della marginalità dei servizi ferroviari derivante soprattutto all'eccezionale aumento dei costi energetici, delle materie prime e dei servizi esterni. Il combinato disposto determinato dalla minore marginalità dei servizi di HTO e delle attività dei terminal ferroviari e dall'esaurirsi delle attività di compravendita immobiliare hanno contribuito in maniera determinante a generare la perdita. La perdita del 2023 somma la contrazione dei ricavi da gestione immobiliare alla contrazione registrata anche nel ramo ferroviario. Anche la perdita del 2024 risulta particolarmente influenzato dalla performance negativa del segmento ferroviario, in quanto nel 2024 il numero di treni è passato dalle 3.391 unità del 2023 a 2.927, con una riduzione del 13,7%, tornando ai livelli del 2019. Il significativo ridimensionamento del traffico trova giustificazione nella cancellazione di alcuni collegamenti, dovuti ai lavori di adeguamento delle linee ferroviarie legate al PNRR, causando forti rallentamenti, alla generale contrazione del mercato ed al riposizionamento di altri traffici su piattaforme intermodali concorrenti. Complessivamente, le conseguenze dei cali sopra riportate si sono fatte sentire sulla marginalità del comparto, fortemente negativa e principale causa del bilancio in rosso. Ad esso hanno anche contribuito l'aumento degli ammortamenti e la crescita degli interessi passivi, dovuti all'impennata dei tassi di interesse. Ne è conseguito un peggioramento dell'indice di redditività della gestione caratteristica sia nel quinquennio, sia rispetto all'esercizio precedente, che si riflette nel valore dell'indice di redditività del capitale proprio, che rimane negativo. Come per il 2022 e il 2023, anche il 2024 ha rappresentato per Interporto un anno di transizione lungo quel percorso che la vede impegnata nella trasformazione da società specializzata nella logistica immobiliare a società operante nel campo dei servizi alle imprese e alle persone, in particolar modo il segmento ferroviario. Transizione resa nel 2023 e nel 2024 più difficile dal complicarsi del contesto economico nazionale ed internazionale, in quanto le attività legate al mondo della logistica e del trasporto delle merci sono, fortemente sensibili non soltanto alla congiuntura macroeconomica, oggi influenzata negativamente dalla grave recessione in atto in Germania e dal rallentamento del tasso di crescita delle altre economie europee, ma anche al delicato quadro geo-politico internazionale influenzato dal conflitto in corso in Medio-Oriente, dalla guerra tra Russia e Ucraina e, più recentemente, dalle linee di politica economica ed estera adottate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti. Pertanto, anche nel 2024 è proseguita la contrazione del traffico ferroviario merci sulle principali direttrici internazionali, con importanti ricadute negative sulle attività dei principali centri intermodali nazionali, compreso l'Interporto di Bologna. Tali perdite si collocano comunque all'interno del percorso tracciato nel Piano Industriale 2024-2032, approvato dalla Società e presentato ai Soci, che ha l'obiettivo di riportare progressivamente la Società ad un break-even economico, che si prevede nel 2026, grazie, come è stato previamente rilevato ad un piano investimenti rilevante pianificato, in particolare, per il triennio 2024-2026 e ad una rifocalizzazione maggiore sul settore dei servizi ferroviari ed intermodali, oltre che su un piano di azione di transizione energetica dell'infrastruttura interportuale. Mentre l'esaurimento delle aree destinate allo sviluppo immobiliare è un evento ampiamente previsto, si precisa che la riduzione delle

attività ferroviarie e le sue conseguenze sul fatturato, non erano facilmente prevedibili nella modalità e nell'intensità con cui si è manifestata nel corso del 2023 e del 2024, che sono state pertanto la principale causa del risultato negativo d'esercizio. Si precisa che tutte le perdite registrate sono state coperte con le riserve disponibili di patrimonio netto e non sono pertanto dovute ad una *mala gestio*. Più volte aggiornato a seguito dei continui cambiamenti nello scenario internazionale, il Piano Strategico rileva come l'attuale condizione di debolezza nell'andamento dei ricavi non possa trovare una soluzione prima della conclusione del programma di investimenti riguardanti il nuovo terminal ferroviario e la realizzazione dei due magazzini di proprietà nell'arco dei prossimi tre anni. La costruzione del nuovo terminal rappresenta il presupposto in base al quale ridisegnare l'assetto organizzativo delle attività in campo ferroviario, con l'obiettivo principale di aumentarne il fatturato, ma soprattutto accrescerne la marginalità, contribuendo a garantire la sostenibilità economica di lungo periodo della Società. Tuttavia, sulla base dei dati RFI relativi alle interruzioni previste nel 2025 e nel 2026, si stimano ancora pesanti criticità sul piano operativo; un miglioramento del quadro è atteso solo a partire dal 2027, anno di completamento dei principali cantieri finanziati nell'ambito del PNRR.

Con specifico riguardo alla gestione si rileva che il valore della produzione 2024 è pari a Euro 13.211.498,00 contro Euro 13.715.208,00 del precedente esercizio e contro Euro 16.484.639,00 del 2022, facendo registrare un trend in decrescenza nel triennio imputabile principalmente all'assenza di ricavi da vendite immobiliari a seguito del progressivo completamento del III PPE avvenuto nel 2022 mentre si rileva comunque una sostanziale stabilità dell'andamento dei ricavi 2023 e 2024. La riduzione dei ricavi è imputabile principalmente alla riduzione delle attività dei servizi ferroviari (handling, manovre, manutenzione e riparazione carri ferroviari, HTO), come previamente specificato e al calo dei ricavi da locazione e gestione immobiliare dovuti alla mancata locazione di piazzali oggetto di lavori di ristrutturazione, che ne impediscono l'utilizzo nonché alla forte contrazione dei ricavi immobiliari a seguito del progressivo completamento del III PPE. I ricavi dei servizi ferroviari e di Facility Management hanno pertanto sofferto della contrazione del mercato. La marginalità offerta dai servizi offerti da interporto risulta non ancora sufficiente per sostenere l'equilibrio economico della Società.

Con riferimento agli altri ricavi e proventi (plusvalenze alienazione beni patrimoniali, contributi in conto esercizio, altri ricavi e proventi) legati alla gestione immobiliare si evidenzia che sono pari a Euro 659.066,00 in aumento rispetto al 2023 (Euro 541.234,00 nel 2023) e si incrementano rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto dei "Contributi in conto esercizio", che ammontano ad Euro 477.679,00 e rappresentano in massima parte le provvidenze erogate da Gestore Servizi Elettrici S.r.l a fronte della produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici. Il contributo spettante per l'impianto integrato è di Euro 0,397 per Kwhp per una durata di 20 anni.

I costi di produzione ammontano complessivamente invece a Euro 16.508.805,00 (Euro 16.511.582,00 2023), con un decremento complessivo di Euro di Euro 2.777,00. I costi assorbono abbondantemente il valore della produzione e il risultato operativo risulta essere negativo. I costi diretti di produzione riflettono le tendenze in atto dal lato dei ricavi; in particolare, per i servizi ferroviari e intermodali si registra un calo dei costi rispetto all'anno precedente anche a seguito di una diminuzione di impegno diretto della società nella commercializzazione di trasporti intermodali.

Con riguardo ai costi di personale si rileva che ammontano a Euro 1.811.337 (Euro 1.674.002,00 nel 2023) con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 137.335,00, precisando che il numero medio del personale è al 31/12/2024 rimasto immutato e pari a 25 unità come nel 2023. Nel corso del 2024, la Società ha proseguito il percorso di razionalizzazione e di efficientamento dell'organizzazione interna finalizzato a rafforzare la struttura. La Società ha precisato che, nonostante il numero invariato dei dipendenti, nel 2023 sono state assunte 3 risorse, inserite in azienda rispettivamente a settembre, a ottobre e a novembre 2023, con la conseguenza che il costo del personale ha inciso solamente per gli ultimi mesi dell'anno. Nel 2024, invece, tale costo è stato completo su tutto l'anno per 2 risorse su 3, mentre il costo della terza risorsa, uscita ad agosto 2024, ha inciso solo per 8 mesi. Inoltre, sempre in relazione alle variazioni di costo del personale, a far data dal 4 novembre 2024, con la nomina del Direttore Generale, è stato adeguato anche il relativo compenso. La composizione del personale è la seguente il 92% è impiegato a tempo indeterminato, l'8% a tempo determinato; i Dirigenti rappresentano il 12% del totale personale, i quadri il 20% del personale, gli impiegati il 60% mentre gli operai l'8%. Il 60% è rappresentato da donne il 40% da uomini.

I costi per servizi amministrativi, tecnici e commerciali a carico della Società sono pari ad Euro

1.560.810,00 (Euro 1.225.803,00 nel 2023), con un aumento netto rispetto all'esercizio precedente per Euro 335.007,00. In particolare, si incrementano i costi legali e notarili passati da Euro 100.081,00 del 2023 ad Euro 370.679,00 del 2024, con un aumento netto rispetto al 2023, dovuto principalmente a costi straordinari per consulenze legali relative al recupero di oneri finanziari pregressi legati a contratti derivati sui mutui ed a costi legali e notarili relativi all'aggiornamento statutario e al processo di aumento di capitale effettuati nel 2024.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per Euro 1.611.970,00, in miglioramento rispetto al 2023 (Euro 506.279,00 nel 2023), di cui i proventi finanziari (composti da proventi da partecipazioni in altre imprese, proventi diversi dai precedenti) ammontano ad Euro 1.804.532,00 a fronte di Euro 586.558,00 del precedente esercizio mentre gli oneri finanziari ammontano a Euro 192.562,00 (Euro 80.279,00 nel 2023). L'aumento degli oneri finanziari è dovuto principalmente al maggior ricorso da parte della Società, nel 2024, dell'utilizzo dei fidi di cassa a breve.

Nel corso del 2024 la Società prosegue nell'azione di riduzione e razionalizzazione dei costi, in particolar modo quelli fissi ed ha proseguito ad impegnarsi nelle attività volte mettere in sicurezza la propria stabilità finanziaria ed ha adottato, sin da subito, misure correttive volte alla riduzione del rischio legato alla commercializzazione dei trasporti intermodali ed ha avviato una contrattazione volta ad adeguare il sistema delle tariffe verso i clienti.

Dal lato patrimoniale passivo gli elementi di rilievo riguardano: il capitale sociale che al momento resta invariato, precisando che è in corso un'operazione di aumento di capitale sociale con data finale al 31/12/2025; il patrimonio netto che rileva una diminuzione in conseguenza della perdita registrata anche nel 2024, evidenziando comunque una riduzione delle perdite nel triennio 2022-2024 e un valore comunque migliore rispetto sia al budget sia alle previsioni inserite nel Piano Strategico 2024-2032, condiviso con i soci in occasione nell'assemblea di fine 2024, come previamente rilevato; l'incremento complessivo dell'indebitamento dovuto ad un aumento dei debiti verso fornitori, con particolare riguardo a quelli legati alla realizzazione degli investimenti, e ad un aumento dei debiti verso le banche relativamente a nuovi finanziamenti attivati legati agli investimenti. Dal lato patrimoniale attivo si segnala il significativo aumento delle immobilizzazioni materiali a seguito degli investimenti realizzati.

Esaminando i principali indici economici (ROE ROI ROS) emerge come al pari del 2023 anche nel 2024 sono negativi e sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente (2023), a fronte del 2021 che erano positivi ma prossimi allo zero mentre l'EBITDA rileva un peggioramento conseguente alla riduzione non proporzionale dei costi operativi.

Nonostante il perpetuarsi delle difficoltà di bilancio, il Consiglio di Amministrazione ed il management ritengono che il perseguimento degli obiettivi di Piano e la conseguente realizzazione del programma di investimenti in esso riportati rappresentino l'unica, realistica, soluzione per superare con successo l'attuale fase di crisi e per garantire la piena sostenibilità economica della Società nel lungo periodo, gettando le basi per il rilancio della società. Nel corso degli ultimi tre anni, che coincidono con il mandato del Consiglio in scadenza con l'approvazione di questo bilancio, la Società ha registrato un aumento degli asset di proprietà, con l'acquisto del terreno dove è in costruzione il nuovo terminal ferroviario, l'acquisizione dei permessi per la realizzazione di due nuovi magazzini, la costruzione della nuova palazzina servizi e dell'impianto fotovoltaico sul coperto della palazzina doganale e l'acquisto di nuovi terreni all'esterno del perimetro interportuale. La disponibilità di significativi contributi pubblici destinati alla realizzazione del nuovo terminal ferroviario costituisce l'elemento fondamentale a sostegno del percorso di investimento della Società, sancito dal Piano Strategico 2024-2032 e condiviso con i Soci. Coerentemente con quanto riportato nel Piano Strategico in merito alle aree che costituiscono il core-business della Società, gli obiettivi di lungo periodo si confermano essere:

- l'ampliamento/potenziamento dei servizi ferroviari, estendendone il raggio di azione a scala nazionale ed internazionale, soprattutto a valle della messa in funzione del nuovo terminal;
- la realizzazione di due impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica al servizio delle imprese insediate;
- l'aumento del numero, della qualità e della tipologia dei servizi di FM&M offerti agli insediati;
- il rafforzamento del patrimonio e della redditività della Società attraverso la rigenerazione di aree di proprietà e sviluppo di nuovi insediamenti qualora si verificassero le condizioni.

Con riferimento al bilancio consolidato si rileva che la società Interporto Bologna S.p.A. non redige il bilancio consolidato in quanto esonerata ai sensi dell'articolo 27 D.Lgs. 127/1991. Il bilancio consolidato

non è stato redatto nemmeno su base volontaria.

Si dà atto che dalle relazioni del Collegio Sindacale e dalla Società incaricata della Revisione Legale, non emergono motivi ostativi all'approvazione del bilancio stesso. La Città metropolitana ha approvato il bilancio associandosi alle raccomandazioni del Collegio Sindacale e invitando pertanto la Società a proseguire attentamente il monitoraggio della situazione finanziaria e dell'evoluzione del Piano investimenti e dei contributi pubblici da acquisire. L'approvazione è avvenuta all'unanimità dei presenti.

Si dà atto che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è venuto a scadenza anche il Consiglio di Amministrazione e i Soci hanno provveduto al relativo rinnovo nel rispetto dello statuto e delle disposizioni normative vigenti, ivi compreso il rispetto sulla parità di genere. La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, ai sensi dell'art 19 dello Statuto, il quale prevede che: il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di componenti, non superiore a cinque nel rispetto della parità di genere (quindi possono essere anche tre componenti). La nomina dei componenti avverrà, salvo diversa e unanime deliberazione dell'Assemblea, sulla base di liste presentate dai soci. Le liste sono state presentate congiuntamente da Città metropolitana e Comune di Bologna, confermando la composizione dell'organo collegiale a tre componenti per tre esercizi con scadenza del mandato con l'approvazione del bilancio al 31/12/2027, procedendo con una determinazione complessiva dei compensi spettanti nell'importo annuo totale di Euro 95.000,00 (nel mandato 2022-2024 il plafond era di Euro 110.000,00), che include anche quelli rivestiti di particolari cariche e quindi, in base ad apposita delibera del Consiglio di Amministrazione ex art. 2389, terzo comma c.c. come di seguito articolati: per la carica di ciascun consigliere un compenso annuo lordo di Euro 10.000,00, per la carica di Presidente un compenso annuo lordo complessivo di Euro 75.000,00, comprensivo Euro 65.000,00 quale compenso per la carica e di Euro 10.000,00 per quella di Consigliere. Per la carica di Vicepresidente, come disposto dall'art. 19.6 dello Statuto, non è previsto il riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è venuto a scadenza l'incarico di Revisore Legale dei Conti in essere ed è pervenuta, al Protocollo dell'Ente, la proposta motivata del Collegio Sindacale, definita, ai sensi dell'art. 2409-bis c.c. e degli artt. 13 e ss. del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ai fini del rinnovo. In base a tale proposta l'Assemblea ha approvato all'unanimità dei presenti.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2022 è venuto a scadenza il Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti e i Soci nell'Assemblea del 5 maggio 2023, hanno provveduto al suo rinnovo nel rispetto delle disposizioni statutarie e delle disposizioni normative vigenti, ivi compresa la parità di genere nella composizione dei Sindaci effettivi e dei supplenti. È stata presentata una lista congiunta da Città metropolitana e Comune di Bologna. La nomina è stata effettuata per tre esercizi con scadenza del mandato con l'approvazione del bilancio al 31/12/2025, procedendo con conferma degli attuali compensi fermi dal 2008.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2, lett. f), in merito si rileva:

- **stabilità al momento dei costi complessivi** che nel 2024 sono in linea con il 2023, con decremento marginale di Euro 2.777,00. Questo dimostra che la struttura dei costi è già sotto controllo e non richiede allo stato ulteriori azioni di contenimento;
- **razionalizzazione già avviata:** la Società ha già intrapreso un percorso di efficientamento organizzativo e gestionale, con interventi mirati sul personale e sulla riduzione dei costi fissi. La stabilità del numero medio di dipendenti (25 unità) e la razionalizzazione interna confermano che non vi sono allo stato inefficienze strutturali da correggere;
- **incrementi straordinari e non ricorrenti:** l'aumento dei costi amministrativi (+ Euro 335.007,00) è legato principalmente a consulenze legali e notarili straordinarie per operazioni strategiche (recupero oneri finanziari, aggiornamento statutario, aumento di capitale). Non si tratta di spese ricorrenti, quindi non incidono sulla sostenibilità futura;
- **gestione finanziaria positiva:** il saldo della gestione finanziaria è fortemente migliorato (+ Euro 1.611.970,00 rispetto agli Euro 506.279,00 del 2023), grazie ai proventi. Questo risultato compensa ampiamente gli oneri finanziari e riduce la pressione sui costi operativi;
- **focus sugli investimenti e sul rilancio:** il vero nodo non è ridurre ulteriormente i costi, già stabili e razionalizzati e/o comunque attenzionati, ma garantire la piena attuazione del Piano Strategico 2024-2032. Gli investimenti (nuovo terminal ferroviario, impianti fotovoltaici, nuovi magazzini) sono la leva per aumentare i ricavi e riportare gli indici economici (ROE, ROI, ROS) in territorio positivo.

Pertanto, i dati sembrano dimostrare che la Società ha già razionalizzato la propria struttura e stabilizzato i costi, sempre e comunque attenzionati, che risultano sostanzialmente invariati rispetto al 2023. Gli incrementi registrati sono legati a spese straordinarie e non ricorrenti, mentre la gestione finanziaria mostra un netto miglioramento. Pertanto, non è necessario insistere ulteriormente sul contenimento dei costi: la priorità deve essere il rilancio attraverso gli investimenti strategici previsti dal Piano 2024-2032, unica via per recuperare marginalità e sostenibilità nel lungo periodo. Occorre comunque monitorare l'aspetto finanziario.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

La modifica dell'oggetto sociale orientata allo sviluppo delle attività logistiche e di gestione dell'intermodalità dei trasporti merci nell'area vasta e alla riduzione dell'impatto ambientale del traffico pesante, approvata dall'Assemblea dei Soci del 29 ottobre 2024, anche in attuazione della delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 16/10/2024, consente un miglior adeguamento dell'attività della Società al D.Lgs 175/2016 e di catalogarla nella categoria di cui alla lett. a) dell'art. 4 comma 2.

Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

L'Ente conferma il mantenimento della partecipazione in Interporto Bologna S.p.A., alla luce del riposizionamento strategico avviato con le modifiche statutarie approvate il 29 ottobre 2024. Il rilancio societario è orientato allo sviluppo dei servizi ferroviari e delle infrastrutture, alla transizione ecologica (energie rinnovabili, carburanti alternativi, efficientamento energetico), al facility management e alla logistica etica promossa da Città metropolitana e Comune di Bologna,), per realizzare quegli obiettivi socio economici e ambientali di cui l'Interporto si fa portatore; ciò caratterizza l'infrastruttura quale modello insediativo ottimale finalizzato all'integrazione dei sistemi di trasporto merci, a supporto dell'efficientamento economico del sistema logistico e del vantaggio competitivo, in primis del sistema metropolitano e regionale, con rinnovata attenzione anche alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo di progetti di efficientamento energetico da fonti rinnovabili e all'uso di carburanti alternativi. risultando coerente con le finalità istituzionali della Città Metropolitana di Bologna definite dalla L. 56/2014. L'Interporto si conferma infrastruttura strategica per l'integrazione dei sistemi di trasporto merci, a supporto della competitività metropolitana e regionale e della riduzione dell'impatto ambientale del traffico pesante. La collocazione di Bologna quale nodo nazionale e internazionale rafforza la capacità di attrarre investimenti e attività intermodali, in coerenza con la pianificazione strategica metropolitana e con l'Accordo territoriale del luglio 2022 tra Città metropolitana e Regione, per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica che sancisce che l'Interporto per caratteristiche, dimensione e importanza resti il luogo specificatamente dedicato agli insediamenti logistici dell'area metropolitana. E' stato confermato e rafforzato il ruolo strategico di Interporto di Bologna in quanto l'unica piattaforma intermodale ferro/gomma di rilievo metropolitano, regionale e nazionale.

Le strategie per la mobilità sostenibile delle merci sia per la logistica distributiva in ambito urbano che per la logistica industriale che la Città metropolitana ha inserito nel PULS coordinandole e integrandole con il PUMS, evidenzia il ruolo svolto dall'Ente finalizzato a conseguire un sistema di trasporto delle merci capace di rispondere alle necessità diffuse sul territorio della Città metropolitana, incrementando al contempo la sostenibilità delle attività logistiche e di trasporto, in particolare per le principali aree urbane a partire dal capoluogo (obiettivo carbon free entro il 2030 per la distribuzione urbana). Anche la recente legge quadro in materia di Interporti n.177 del 13 novembre 2025 definisce gli interporti come infrastrutture delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è strettamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	24	25	25

	3 dirigenti 4 quadri 15 impiegati 2 operai	3 dirigenti 6 quadri 14 impiegati 2 operai	3 dirigenti 5 quadri 15 impiegati 2 operai
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3*	3*	3*
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	3*	3*	3*
Costo del personale	1.719.423,00	1.674.002,00	1.811.337,00
Compensi amministratori	116.336,00	118.272,68	113.021,77**
Compensi componenti organo di controllo	54.442,00**	36.573,76**	37.232,23 **

*Nomina Assembleare su designazione congiunta Città metropolitana e Comune di Bologna, tramite sistema di lista.

**Il dato rilevato dei compensi degli organi sociali è comprensivo di oneri previdenziali, con la precisazione il dato 2022 dell'organo di controllo è comprensivo di Euro 15.600,00 per il parere redatto ai sensi dell'art.2437 ter del c.c. in merito alla liquidazione della partecipazione della C.C.I.A.A.

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Spinedi Marco	71.151,91
Andrea Babbi	19.151,91
Frasinetti Ethel	22.717,95
Totale	113.021,77

Componenti Collegio Sindacale –	Compensi
Conti Maria Angela	15.074,35
Mele Tommaso	10.985,00
Fiore Roberto Franco	11.172,88
Totale	37.232,23

Risultati d'esercizio	
2020	-29.261,00
2021	42.318,00
2022	-2.793.570,00
2023	-2.284.159,00
2024	-1.668.802,00

Fatturato

Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali

2022	17.292.252,00	1.347.971,00 di cui 371.189,00 contributi in conto esercizio	18.640.223,00
2023	13.204.193,00	541.234,00 di cui 287.929,00 contributi in conto esercizio	13.745.427,00
2024	12.601.992,00	di cui 659.073,00 477.679,00 contributi in conto esercizio	13.261.065,00
Fatturato medio			15.215.572,00

**I contributi in conto esercizio al 31/12/2024 si riferiscono alle provvidenze erogate da Gestore Servizi Elettrici S.r.l a fronte della produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici. Il contributo spettante per l'impianto integrato è di Euro 0,397 per Kwhp per una durata di 20 anni.*

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in una delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio di oltre 1 milione nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies,
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Interporto (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare Interporto ad altre società cui la Città Metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2 lett.g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f), visto che la società sta proseguendo nelle azioni di razionalizzazione dei medesimi e sta completando la complessa operazione di riassetto societario.
- **Società indirette**

Le partecipazioni che la società detiene alla data del 31/12/2024 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna “partecipazioni indirette” ai sensi dell’art. 2, lett. g) del Testo Unico e quindi non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell’ambito della revisione periodica delle partecipazioni, prevista dall’art. 20 del D. Lgs. 175/2016, è confermato il mantenimento della partecipazione in Interporto Bologna S.p.A., con gli interventi conseguenti all’attuazione del nuovo statuto. La Società è quindi chiamata a sviluppare le attività legate al riposizionamento del business, sostenute in parte da fondi pubblici, con particolare attenzione al potenziamento dell’infrastruttura ferroviaria e alla promozione del trasporto intermodale. L’obiettivo è ridurre e razionalizzare l’accesso dei mezzi pesanti nell’area metropolitana, favorendo al contempo lo sviluppo di nuovi servizi inclusi nel rinnovato oggetto sociale. Tali attività saranno portate avanti anche attraverso soluzioni innovative, in un’ottica di transizione energetica, tutela ambientale e sostenibilità economica e organizzativa, nel breve, medio e lungo periodo, in coerenza con la legge 56/2014 (art. 1, comma 44) e con i piani e gli accordi già adottati o in corso di adozione dalla Città Metropolitana relativamente al Polo logistico Interporto. L’Interporto si conferma infrastruttura strategica per l’integrazione dei sistemi di trasporto merci, a supporto della competitività metropolitana e regionale e della riduzione dell’impatto ambientale del traffico pesante. Anche la Legge Quadro. N.177 del 13 novembre 2025 in materia di interporti definisce gli interporti come infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è strettamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale. La Società dovrà comunque proseguire attentamente il monitoraggio della situazione finanziaria e dell’evoluzione del Piano investimenti e dei contributi pubblici da acquisire e dovrà lavorare con determinazione per garantire la sostenibilità economica e organizzativa nel medio-lungo periodo, puntando sul potenziamento dell’infrastruttura ferroviaria, sull’adozione di soluzioni innovative e sulla transizione

energetica. L'obiettivo è consolidare il ruolo dell'interporto come polo logistico di riferimento, capace di coniugare efficienza, competitività e attenzione all'ambiente.

LEPIDA S.C.P.A.

Tipologia di Partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società consortile per azioni

Anno di costituzione: 2007

Anno trasformazione da S.p.A in S.c.p.A: 1° gennaio 2019

Sede legale: Via della Liberazione n. 15 – 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02770891204

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro **69.881.000,00** interamente versato.

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 0,0014%

Durata della società: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: 620200 Attività di consulenza informatica

Società controllata: controllo analogo congiunto

Previsione nello Statuto di limiti di fatturato: si

Contabilità separata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Componente Gap/ perimetro di consolidamento: Società inclusa nel gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

Oggetto sociale

A favore degli enti pubblici soci:

- realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; servizi di "datacenter & cloud" e servizi previsti dal "modello di amministrazione digitale";

A favore dei cittadini servizi:

- accesso ai servizi della sanità regionale mediante piattaforme informatiche.

Attività affidate dalla Città Metropolitana di Bologna

La Città metropolitana ha attualmente affidato a Lepida i seguenti servizi:

- Data center;
- Nuovo data center Garsia;
- Manutenzione della sottorete in fibra ottica "MAN Lepida città di Bologna";
- Utilizzo rete Errete;
- Contratto Oracle;
- Connettività rete "LEPIDA"
- GDPR 679/2016
- Collegamento rete Villa Smeraldi
- Firewall as a service
- Gestione apparato Centro Stella delle scuole
- AdriER
- Servizio Giudice di Pace
- Attivazione nr. 156 utenze Spid professionali

I servizi affidati sono regolati da affidamenti di incarichi/convenzioni nell'ambito della programmazione annuale e pluriennale dell'attività della società. Il controllo sui contratti di servizio e sulla qualità dei servizi erogati è esercitato dalle strutture competenti per materia che hanno sottoscritto i relativi contratti.

Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della

partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con le precedenti Revisioni Ordinarie di cui alle delibere di Consiglio metropolitano n. 64 del 20/12/2023, n.68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n.37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019 e n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016.

Il 2024 ha visto Lepida, quale società in house providing della Regione Emilia-Romagna, operante principalmente come supporto tecnico-operativo - ai sensi degli artt. 9, co. 2 e 10 del D.L. 77/2021 e s.m.i. - nel percorso di trasformazione digitale, finanziato con fondi PNRR, che vede negli Enti Soci i soggetti attuatori. Nel corso del 2024 sono state realizzate importanti attività e iniziative relative all'avvio dei nuovi Progetti regionali e PNRR. La Società ha implementato la copertura della connettività sul territorio relativa al Piano BUL con attivazione delle realizzazioni e ordinazione di tutto quanto relativo al Piano Scuole e ha investito per aumentare la rete Lepida, inaugurando la terza via a 100Gb/sec per tutti i DC e ha realizzato alcuni sistemi di Business Continuity in particolare su FedERa e LepidaID. Sono stati installati impianti fotovoltaici da oltre 200 kW nei due Datacenter di Ferrara e di Ravenna, nel rispetto dell'impegno di sviluppare sistemi ecosolidali dedicati al risparmio energetico e sostenibilità dal punto di vista ambientale. Ha svolto azioni orientate alla gestione dei rapporti verso gli Enti e al dispiegamento delle soluzioni ICT di riferimento, per superare gli effetti che in parte perdurano a valle delle criticità generate dal primo evento alluvionale del 2023 in Romagna, e della seconda ondata di estate/autunno 2024. Sono continuate le analisi per identificare ulteriori azioni volte all'obiettivo di aumentare la resilienza complessiva della rete, alla luce dei diversi incidenti sorti negli ultimi due anni, in particolare quelli causati dalle alluvioni in Romagna e nel bolognese. Lepida essendo una società in house, l'esercizio del controllo analogo avviene in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci. Si segnala inoltre che la Convenzione Quadro tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo congiunto è scaduta il 31 gennaio 2024 e si è provveduto al suo rinnovo. La Città metropolitana ha approvato il rinnovo della Convenzione Quadro con delibera di Consiglio metropolitano n.48.del 29/11/2023. Con il rinnovo della Convenzione Quadro si è inoltre proceduto all'aggiornamento del Comitato Permanente di Indirizzo e di Coordinamento (CPI), precisando che, per quanto riguarda l'aggregato "Area metropolitana", sono stati confermati i medesimi rappresentanti, utilizzando la Conferenza metropolitana, quale organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nell'Area metropolitana, incluse le Unioni per esprimere l'orientamento sul " sistema complessivo di rappresentanza" del territorio. Con Atto sindacale n. 54 del 5/3/2024, è stato condiviso da Città metropolitana, le Unioni e i Comuni aderenti un Accordo attuativo che disciplina le modalità con le quali la Città metropolitana di Bologna, ai fini di un efficace azione di coordinamento interno tra gli Enti soci dell'aggregato area metropolitana, rappresenta gli interessi delle Unioni e dei Comuni del proprio territorio nell'ambito del "Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento"-E' stato altresì approvato il regolamento relativo al CPI e ai Comitati Tecnici durante il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento del 19 novembre 2024. Nel corso del 2024, si è perfezionata la cessione di n. 4 titoli nominativi, ciascuno pari a n.1 azione propria di categoria ordinaria, per un valore totale nominale di Euro 4.000,00, in favore dei seguenti Enti: Intercent-ER - Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei Mercati Telematici, in data 23.02.2024, Comune di Sassofeltrio, in data 22.03.2024, Azienda Speciale I Millefiori, in data 17.09.2024, Comune di Montecopiolo, in data 03.10.2024. Per effetto di tale operazione, alla data del 31.12.2024, Regione Emilia-Romagna detiene n. 66.815 azioni del valore nominale di euro 1.000,00, per un totale di Euro 66.815.000,00.

Si precisa che Lepida S.c.p.A. detiene n. 23 azioni proprie del valore nominale di Euro 1.000,00 per un totale di Euro 23.000,00.

Sotto il profilo del personale il 1° marzo è entrato in vigore il nuovo Contratto Integrativo Aziendale che ha introdotto elementi di miglioramento degli istituti in esso previsti.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione, la società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia-Romagna n. 11/2004 (Sviluppo regionale della società dell'Informazione) in data 01 agosto 2007, con atto del notaio Federico Stame, Rep.50749/19094.

È una Società a totale e esclusivo capitale pubblico. Società strumentale in house providing partecipata, oltre che dalla Regione E.R., con la quale realizza la parte più importante della propria attività, anche da

Province, Comuni ed altri Enti dell'ambito regionale per un totale complessivo attuale di oltre 446 soci. L'elenco puntuale dei Soci è pubblicato sul sito istituzionale di Lepida.

La Città metropolitana detiene analogamente agli altri Enti locali n. 1 (una) azione corrispondente allo 0,0014% del capitale sociale.

Lepida S.p.A., è lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia - Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici, ai sensi di quanto previsto dalla citata L.R. 11/2004. La rete Lepida è stata realizzata al fine di garantire alle Pubbliche amministrazioni la connettività a banda larga, consentendo l'erogazione di servizi informatici ed è in grado di supportare la realizzazione di servizi innovativi, in quanto è oggetto di continua evoluzione in termini architetture e prestazionali. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 175/2016. L'attività svolta dalla società nei confronti dell'Ente si inquadra tra quelle indicate nella lettera d) dell'art. 4, comma 2, del citato decreto legislativo.

Si rammenta che l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 Sc.p.A. in Lepida S.p.A., con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni e conseguente aumento del capitale sociale da Euro 65.526.000,00 a Euro 69.881.000,00, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, al fine di costituire un polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) regionale. La Società opera con i propri Soci secondo il modello in house providing e costituisce, in quanto tale, lo "strumento organizzativo specializzato" preposto allo svolgimento, secondo criteri di economicità ed efficienza, dei servizi di interesse generale e alla produzione di beni e servizi, come descritti nell'oggetto sociale, funzionali al perseguimento dei fini istituzionali degli Enti Soci. Lepida è stata costituita, secondo il modello dell'in house providing, da Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi ICT a livello regionale. Ad oggi, la società ha per oggetto sociale l'esercizio delle attività di cui all'art. 3 del vigente Statuto che, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della "Convenzione-Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida S.c.p.a.", le vengono affidate dagli Enti Soci, sia congiuntamente che disgiuntamente, con appositi contratti/convenzioni che ne disciplinano i relativi rapporti e ne definiscono le finalità e i risultati attesi, nell'ambito della programmazione annuale e pluriennale dell'attività societaria, in modo da garantire, in conformità al modello organizzativo prescelto, il controllo strutturale e sostanziale degli Enti Soci sulle prestazioni, coordinato con il controllo analogo congiunto. La Società possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento, comunitario e nazionale, per la qualificazione come soggetto in house providing, espressamente indicati al previgente art. 5 del DLGS 50/2016, ora abrogato dal citato DLGS 36/2023. Nello Statuto sociale di Lepida è, infatti, previsto che: i Soci esercitano il controllo analogo, in maniera congiunta, attraverso il "Comitato permanente di indirizzo e coordinamento", conformemente a quanto previsto nella "Convenzione Quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto su Lepida S.c.p.A." (art. 4.6, 4.7 e 4.8 dello Statuto); in relazione all'anno fiscale di riferimento, la Società svolge i compiti ad essa affidati dagli Enti pubblici Soci o da altre persone giuridiche controllate dai propri Soci per oltre l'80% del fatturato di competenza; è ammessa la produzione ulteriore nel rispetto del suddetto limite anche nei confronti di soggetti diversi solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società (art. 3.3 dello Statuto, in conformità all'art. 5, co. 1, lett. b) D. Lgs 50/2016 - ora abrogato - e all'art. 16, co. 3 e 3-bis, D. Lgs 175/2016); possono partecipare al capitale sociale di Lepida esclusivamente Enti pubblici (art. 6.1 dello Statuto, in conformità all'art. 10, co. 4, LR 11/2004 e s.m.i.). La Società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività: Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo, quale sede istituzionale di esercizio dello stesso. In particolare, il Modello amministrativo di controllo analogo di Lepida, definito inizialmente con DGR 840/2018 e da ultimo aggiornato con DGR 163/2025, prevede che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, ponga in essere un'attività di verifica e controllo su Lepida e sulle altre società affidatarie in house, al termine della quale la Regione è in grado

di certificare la corrispondenza dell'azione della Società alla normativa vigente. Le risultanze di tali controlli sono comunicate a tutti i Soci e oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CTA e del CPI. Il suddetto modello di funzionamento del controllo analogo - in coerenza con quanto previsto nella LR 11/2004 e nello Statuto di Lepida - rappresenta un elemento essenziale della struttura di governo della Società. Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione quadro, rappresenta l'organismo di controllo attraverso cui gli Enti Soci esercitano su Lepida un controllo congiunto analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, in conformità a quanto previsto dall'ordinamento giuridico comunitario, nazionale e regionale. Al Comitato, composto da n. 31 componenti, spetta la disamina e l'approvazione preventiva di molteplici atti di indirizzo strategico, compresi il Piano industriale, budget economico e patrimoniale, oltre al bilancio di esercizio (art. 5, comma 3 della citata Convenzione Quadro). Il Comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, della qualità dei servizi erogati, dell'efficienza ed economicità di gestione, acquisisce periodicamente informazioni, anche mediante report periodici, sull'assetto organizzativo della Società e sulle politiche di assunzione e reclutamento del personale. Spetta inoltre al Comitato la verifica dell'adozione e dell'applicazione dei regolamenti per l'acquisto di beni e servizi, per il reclutamento del personale e il conferimento di incarichi nonché di ogni altro adempimento previsto per legge. Sono stati istituiti: il Comitato tecnico di valutazione col compito di svolgere analisi utili alla valutazione della congruità economica dei listini di Lepida, al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi affidati a Lepida e il Comitato tecnico amministrativo col compito di condividere gli specifici obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento da impartire a Lepida, e più in generale, per gli aspetti amministrativi del controllo analogo. Nel 2024 è stato approvato il regolamento relativo al CPI e ai Comitati Tecnici durante il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento del 19 novembre 2024, come previamente rilevato. Si segnala che, nel corso del 2024, sono proseguiti i lavori di entrambi i Comitati, mediante incontri periodici cui ha partecipato anche la Direzione Generale di Lepida, propedeutici alle riunioni del CPI. La Convenzione Quadro è scaduta il 31 gennaio 2024 e si è proceduto al suo rinnovo. La Convenzione vigente ha dato, in via generale, buona prova di sé durante i suoi 5 anni di applicazione. Tuttavia, si è reso necessario adeguarla alla normativa vigente con sostituzione del riferimento del D.Lgs 50/2016 con quello del D.Lgs 36/2023, provvedendo anche a introdurre alcuni miglioramenti al modello organizzativo derivanti da valutazioni intervenute nel corso della sua concreta attuazione, senza modificarne gli aspetti sostanziali quali l'oggetto, le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto e la composizione del CPI. Con il rinnovo della Convenzione si è anche proceduto al rinnovo del CPI - Comitato Permanente di Indirizzo. Le attività di designazione dei componenti il Comitato sono state coordinate dalle Province e dalla Città metropolitana. La Città metropolitana ha approvato il rinnovo della convenzione quadro con delibera di Consiglio metropolitano n. 48 del 29/11/2023. Con il rinnovo della Convenzione Quadro si è inoltre proceduto all'aggiornamento del Comitato Permanente di Indirizzo e di Coordinamento (CPI), precisando che, per quanto riguarda l'aggregato "Area metropolitana", sono stati confermati i medesimi rappresentanti, utilizzando la Conferenza metropolitana, quale organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nell'Area metropolitana, incluse le Unioni per esprimere l'orientamento sul " sistema complessivo di rappresentanza" del territorio. In coerenza con la Convenzione Quadro, con Atto sindacale n. 54 del 5/3/2024, è stato condiviso da Città metropolitana, le Unioni e i Comuni aderenti un Accordo attuativo che disciplina le modalità con le quali la Città metropolitana di Bologna, ai fini di un efficace azione di coordinamento interno tra gli Enti soci dell'aggregato area metropolitana, rappresenta gli interessi delle Unioni e dei Comuni del proprio territorio nell'ambito del "Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento", organismo fondamentale in quanto sede per l'esercizio su Lepida S.c.p.A. del controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture. L'organo amministrativo è costituito dal C.d.A, costituito da tre componenti nel rispetto della parità di genere, di cui il Presidente è stato nominato dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, nomina ex art. 2449 c.c., mentre gli altri due componenti sono rispettivamente designati uno dal comparto enti locali e l'altro dal comparto Sanità. Il C.d.A nominato con delibera assembleare in data 16.06.2022, rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024. L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare in data 16.06.2022, nel rispetto delle disposizioni sull'equilibrio di genere sia nella composizione dei Sindaci effettivi sia in quella dei Supplenti. In particolare la nomina e/o revoca del Presidente, spetta alla Regione Emilia-Romagna con nomina della Giunta Regionale e senza necessità di voto in assemblea, ai sensi dell'art. 2449 c.c., mentre

un sindaco effettivo ed un sindaco supplente vengono designati di intesa dal comparto sanitario dei Soci e un altro sindaco effettivo ed un altro sindaco supplente vengono designati di intesa da tutti i Soci ad eccezione di quelli del comparto sanitario e di Regione Emilia-Romagna e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024. Al Presidente è stato attribuito un compenso di Euro 32.896,00 mentre gli altri due componenti hanno rinunciato al compenso. Come si evince dalla Relazione sul Governo societario in relazione agli esiti del controllo analogo, con riguardo ai limiti dei compensi e ai vincoli sulla composizione del Consiglio di Amministrazione indicati dal D. Lgs 175/2016: risultano rispettati i limiti ai compensi dei componenti degli organi amministrativi dettati dalla normativa vigente di cui all'art. 11, co. 6 e 7 del D. Lgs 175/2016; art. 4, co. 4, secondo periodo, D.L. 95/2012 e di cui alle previsioni art. 3, LR 26/2007: per il Presidente del CdA limite al 60% dell'indennità di carica spettante ad un consigliere regionale; per i restanti componenti del Consiglio di Amministrazione limite ad Euro 2.500,00. Risulta effettuata la comunicazione alla competente sezione della Corte dei conti e alla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA del MEF della delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni con cui si dispone che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione e invio della stessa (art. 11, co. 3, DLGS 175/2016). Tale comunicazione è avvenuta in data 19.07.2022. L'organo amministrativo e di controllo sono venuti a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 e i Soci hanno provveduto al loro rinnovo, confermando i medesimi compensi.

Con riguardo all'andamento gestionale si rileva che la società persegue un trend positivo dei valori economici e chiude l'esercizio 2024 con un risultato netto positivo, registrando un utile aziendale netto pari a Euro 129.816,00 (Euro 226.156,00 nel 2023) a valle del conguaglio consortile a favore dei Soci, pari a Euro 2.770.646,87 (Euro 1.391.432,00 nel 2023). L'Assemblea, su proposta del C.d.A., ha deliberato di destinare l'utile per un importo del 5%, pari a Euro 6.491,00 alla riserva legale ed Euro 123.326,00 alla riserva straordinaria. Sia il Collegio Sindacale che la Società di Revisione hanno espresso parere favorevole sul bilancio, senza alcun rilievo e/o raccomandazione.

Nell'esercizio 2024 la Società ha registrato un incremento del valore della produzione, che è passato da Euro 74.931.690,00 a Euro 85.871.544,00 con un aumento del 15% rispetto all'esercizio precedente. Il valore della produzione è prevalentemente riconducibile ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, per 78,9 milioni (68,9 milioni nel 2023), le cui voci principali sono: servizi ICT e altri servizi per 14,2 milioni di Euro (11,4 milioni di Euro nel 2023); servizi Enti per 32,4 milioni di Euro (25,6 milioni di Euro nel 2023); prestazioni per servizio reti e bundle per 18,1 milioni di Euro (17 milioni di Euro circa nel 2023); servizi accesso per 11,2 milioni di Euro (10,4 milioni di Euro circa nel 2023); digitalizzazione per 4,4 milioni di Euro (4,2 milioni di Euro nel 2023). La Società ha chiarito che la crescita dei ricavi per servizi rivolti agli Enti è dovuta principalmente ai nuovi progetti affidati a Lepida S.C.P.A nell'ambito dei fondi PNRR. La voce altri ricavi e proventi comprende anche contributi in conto esercizio per Euro 150.206,00 relativi a importi di cui alle rendicontazioni dei progetti europei e contributi in conto capitale Euro 92.528,00 relativi a quota di competenza credito d'imposta per investimenti effettuati nel 2020, 2021 e 2022. La rimanente parte è costituita principalmente da sopravvenienze attive, risarcimenti danni e ricavi da penalità applicate a fornitori. I costi della produzione ammontano complessivamente a 85,6 milioni di Euro (74,7 milioni di Euro nel 2023: +15%) e si incrementano complessivamente in relazione alla maggiore attività svolta, assorbendo pressoché interamente il valore della produzione. I costi risultano costituiti principalmente da: costi del personale che ammontano a 30,5 milioni di Euro (mentre nel 2023 ammontavano a 28,9 milioni di Euro,) costi per servizi ammontano a 28,8 milioni di Euro, a fronte di Euro 20,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, in relazione a maggiori servizi tecnici, di sviluppo e manutenzione; ammortamenti che ammontano a 12,5 milioni di Euro, mentre nel 2023 ammontavano a 11,2 milioni di Euro (+12%). Consistente anche il peso degli oneri diversi di gestione a causa dell'IVA indetraibile sugli acquisti in relazione alla natura societaria e al conseguente regime di esenzione IVA che comporta l'indetraibilità dell'IVA sugli acquisti. Il risultato operativo è pari a Euro 245.407,00 e risulta superiore rispetto all'esercizio precedente che ammontava invece a Euro 183.753,00. Il risultato netto risente positivamente dell'iscrizione di imposte anticipate. Il saldo della gestione finanziaria è negativo per 131 mila Euro (mentre nel 2023 era stato positivo per 15 mila Euro circa) a causa di minori proventi finanziari che nel 2024 sono stati pari a Euro 637,00 rispetto a Euro 53.265 del 2023, per minori interessi attivi sui depositi bancari e altri interessi attivi (mentre nel 2023 si erano registrati questi proventi finanziari pari a 53 mila Euro in conseguenza del rimborso del credito IVA accreditato dopo diversi anni nel corso del 2023). Gli interessi e altri oneri finanziari ammontano a Euro 131.539,00 mentre nel 2023 erano stati pari a Euro

38.098,00. Il dato 2024 è in aumento per effetto degli interessi passivi bancari/oneri su finanziamenti conseguenti al ricorso al credito, sotto forma di finanziamenti e anticipi fatture, derivante dalla necessità di fronteggiare i momenti di carenza di liquidità della Società. Lepida ricorda nella Relazione sulla Gestione che le società consortili, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art.10, comma 2. del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art.9) e Lepida ScpA è in tali condizioni. L'importo complessivo del conguaglio è risultato pari a Euro 2.770.646,87, come previamente rilevato. La Società attesta di avere prestato la propria attività per oltre l'80% nello svolgimento dei compiti affidati dai propri Soci; infatti, il Valore della produzione è riferibile per circa il 44,09% per compiti affidati dalla Regione Emilia-Romagna, per circa il 48,86% agli altri Soci, mentre il restante 7,05% è imputabile a soggetti terzi.

Dal lato patrimoniale, il capitale è rimasto invariato e il patrimonio netto non presenta variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente. I debiti commerciali ammontano a circa 26,2 milioni di Euro (22,4 milioni di Euro nel 2023) e registrano un incremento del 17% rispetto all'esercizio precedente per l'incremento dei debiti verso fornitori. L'attivo circolante presenta un aumento del 7% rispetto all'esercizio precedente. Il Bilancio 2024 restituisce l'immagine di società solida, capace di generare valore e di affrontare le sfide che comporta la trasformazione al digitale. I numeri del Bilancio sono una chiara testimonianza della capacità di Lepida di rispondere alle esigenze dei Soci e di investire in progetti strategici per il territorio. Anche dal punto di vista patrimoniale Lepida conferma la propria solidità. Bisogna comunque continuare a monitorare la liquidità nel breve termine, ma non emergono segnali di criticità o crisi aziendale.

Rispetto agli obblighi imposti dal D.Lgs 175/016 si rileva che in quanto società a controllo pubblico, Lepida è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio, la Relazione sul Governo Societario che deve contenere: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2 del citato decreto) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). L'organo amministrativo della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che si sostanzia nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali e dell'utilizzo delle soglie di allerta, anche alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice di crisi d'impresa. I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 e di quelli prescritti dal nuovo codice di crisi d'impresa hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che al 31/12/2024 il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. Nella Relazione sul Governo Societario si fa presente che nessuno degli indici economici, di solvibilità e solidità patrimoniale e solvibilità finanziaria ha superato le soglie di allerta e non sono stati pertanto evidenziati dubbi sulla continuità aziendale, dimostrando inoltre una capacità della gestione operativa di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati. Si dà atto che Lepida ha effettuato una serie di analisi sugli elementi di rischio e di opportunità offerti dal PNRR. Questa analisi è stata integrata nel Piano Industriale triennale 2025-2027 approvato nel 2024. In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6, comma 3, del richiamato D.Lgs. 175/2016, sono stati indicati gli strumenti integrativi di governo societario, valutando l'adeguatezza degli strumenti già adottati. La società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non ha ritenuto necessario dotarsi di un ufficio di controllo, implementando una struttura specifica di internal audit: il controllo interno è esercitato periodicamente tramite gli audit annuali relativi alle norme ISO 9001:2015, ISO 45001: 2018, ISO/IEC 27001, ISO/IEC 27017, ISO/IEC 27018 2700; gli audit dell'O.d.V. nell'ambito del MOG 231/2001, dalla società di revisione nell'ambito della revisione legale dei conti. Inoltre, la società ha adottato: il Codice Etico, quale parte integrante e il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex art. 190/2012. Le ultime modifiche normative sono state recepite dalla Società nell'ultima revisione (la decima) del Modello 231/2001 è stata approvata il 21 novembre 2024 a seguito in particolare di modifiche normative in tema di delitti informatici e trattamento illecito di dati, reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e reati previsti dal c.d. Testo Unico sulle accise. Con tale ultima revisione per l'anno 2024, che ha interessato sia la Parte Generale sia la Parte Speciale, sono state recepite le modifiche normative che hanno introdotto nuove fattispecie di reato presupposto; inoltre, si è provveduto ad aggiornare, la propria procedura in tema di whistleblowing e il Regolamento, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 24/2023, che ha raccolto in un testo normativo unico tutta la normativa preesistente in materia di canali di segnalazione e di tutela del

segnalante, sia nel settore pubblico che privato, con l'introduzione del canale di segnalazione tramite colloquio orale con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. È stata confermata l'esclusiva competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella gestione della segnalazione di illeciti o irregolarità di tipo pubblicistico. Inoltre, è stata adottata una nuova "Procedura per la gestione della prevenzione della corruzione". Oggetto di aggiornamento sono stati anche il Codice etico, che era giunto alla sesta revisione, con ridenominazione in 'Codice Etico e di comportamento', al fine di rendere il documento coerente con l'apparato regolamentare aziendale e con la natura giuridica di Lepida e il suo ambito di azione, sempre più articolato e complesso; le norme di trasparenza di gestione di Lepida, giunte alla versione 36 del 20.11.2024, che confermano il ruolo di documento principale di orientamento dell'azione della Società nel rispetto dei principi generali della correttezza, pubblicità e trasparenza di operato. Nel corso del 2024, non sono stati approvati nuovi regolamenti, ma si è proceduto unicamente all'aggiornamento di alcuni di essi. Gli Enti hanno adeguato lo Statuto alle previsioni del D.Lgs 175/2016 contenente anche la previsione relativa ai limiti di fatturato di cui all' art.16, c. 3 e la Società ha operato nel rispetto della normativa vigente sui contratti pubblici e nel rispetto degli indirizzi sul contenimento delle spese di funzionamento attribuite dai Soci, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D. Lgs. 175/2016. Con riferimento all'art.25, comma 1, del D.Lgs 175/2016, Lepida ha effettuato la ricognizione non rilevando eccedenze di personale, come risulta del resto dal Consuntivo.

Nella Relazione sul Governo societario si dà atto degli esiti del controllo analogo nell'ambito del modello di controllo analogo congiunto (da ultimo aggiornato con DGR 163/2025) esercitato da parte dei soci - per il tramite della struttura Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna. La struttura competente ha provveduto a richiedere a Lepida i dati e le informazioni necessarie per l'esercizio della vigilanza sull'annualità 2024, verificando la completezza delle informazioni raccolte rispetto al complesso dei vincoli normativi definiti dall'ordinamento giuridico vigente. L'esito del monitoraggio, per l'annualità 2024, ha evidenziato un riscontro positivo ed una generale ottemperanza della Società ai vigenti vincoli normativi negli ambiti relativi a Trasparenza e pubblicità, Reclutamento del personale, Conferimento di incarichi, Indirizzi sulle politiche retributive, Affidamenti di contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi per l'affidamento di lavori, Nomine e compensi degli organi amministrativi, Profili patrimoniali economici contabili e finanziari, Conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, Codice dell'Amministrazione Digitale. Al termine della procedura di controllo, conformemente all'art. 8 dell'Allegato A Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house, l'esito dell'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo viene trasmesso da Regione Emilia-Romagna alle altre amministrazioni socie di Lepida ed è stato trasmesso anche alla Città metropolitana ed è oggetto di discussione e valutazione delle sedute del CTA e del CPI.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che il bilancio 2024 è il sesto bilancio positivo di Lepida dopo la fusione per incorporazione di Cup in Lepida medesima e operando come società consortile, ha esercitato in assenza di scopo di lucro, tendendo a uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate.

Al fine di razionalizzare il processo di definizione e controllo degli obiettivi del TUEL e del TUSP, evitando l'attribuzione alla società di indirizzi diversificati da parte dei numerosi soci pubblici, l'istruttoria per la definizione degli obiettivi TUEL (art. 147 quater) e TUSP (art. 19) è stata svolta all'interno della cornice definita dal DEFR della Regione, nell'ambito del CTA (di supporto al CPI) e successivamente approvati dal CPI, luogo in cui si esercita il controllo analogo, nonché dalla Giunta regionale. Gli esiti del controllo sono portati al CTA e successivamente al CPI. L'esito di tale verifica e la relativa rendicontazione al 30 giugno degli obiettivi sono riportati nella relazione semestrale sulla gestione e sottoposti all'approvazione del CPI entro settembre. Analogamente l'esito dei controlli sulla rendicontazione al 31 dicembre viene sottoposto all'approvazione del CPI contestualmente all'approvazione del bilancio e vengono riportati nella Relazione sul Governo Societario analogamente ai nuovi obiettivi assegnati, come peraltro risulta nella relativa documentazione dell'esercizio 2024.

La Società, nel corso dell'anno, ha operato attivamente nella direzione del raggiungimento degli obiettivi 2024 assegnati, che sono stati sostanzialmente tutti raggiunti.

Con riguardo al complesso delle spese di funzionamento, in particolare è stato assegnato - con decorrenza dal 2021 e fino a nuove diverse disposizioni di legge e/o dei soci che congiuntamente la controllano - il seguente “obiettivo”: per ciascun esercizio, a consuntivo, l’incidenza percentuale del “complesso delle spese di funzionamento” (da intendersi come il totale dei “costi della produzione” - voce “B” - del “conto economico” inserito nel bilancio di esercizio, al netto dei costi per “oneri diversi di gestione” e con i “costi per il personale” assunti al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) sul “valore della produzione”, non dovrà superare l’analoga incidenza media aritmetica percentuale (delle medesime “spese/quote, rispetto al “valore della produzione”) degli ultimi cinque bilanci di esercizio precedenti, approvati all’inizio del medesimo esercizio. Nel resoconto si rileva che la media aritmetica dell’incidenza delle spese funzionamento degli ultimi 5 anni è pari 90,19% e l’incidenza 2024 è pari all’ 89,44% (Costi della produzione - Oneri diversi di gestione/Valore della Produzione), con raggiungimento dell’obiettivo. Pertanto Lepida, non necessita di contenimento di costi di funzionamento.

Nella Relazione sul Governo societari sono altresì riportati gli obiettivi assegnati sulla base del TUEL nonché il relativo grado di raggiungimento. Tali obiettivi sono stati monitorati nel loro andamento e percentuale di raggiungimento sia semestralmente (al 30/6) che annualmente.

Gli obiettivi sono recepiti dalla Società con delibera del C.d.A e pubblicati sul sito - sezione Società Trasparente. Gli obiettivi finora condivisi dall’Ente nel CPI sono stati riportati nel Documento Unico di Programmazione della Città metropolitana e precisamente rispettivamente nel DUP 2021-2023, nel DUP 2022-2024, nel DUP 2023-2025 nel DUP 2024-2026, nel DUP 2025-2027 e nel DUP 2026-2028 in corso di approvazione.

Il C.d.A. del 31/07/2025 ha approvato la relazione semestrale al 30/06/2025 dove è stata inserita anche la rendicontazione, sempre al 30/06, del raggiungimento degli obiettivi assegnati dai Soci nel 2025, ai sensi dell’art. 147 quater del TUEL ma non del TUSP ai sensi dell’art 19, che è invece un obiettivo annuale. La relazione semestrale, oltre ad essere approvata dal Comitato Permanente di Indirizzo (CPI), luogo in cui si esercita il controllo analogo congiunto, è stata inviata ai soci.

Dall’analisi della situazione economica al 30 giugno 2025, in comparazione con i dati del budget, si evidenzia uno scostamento del valore della produzione principalmente legato al rallentamento delle attività relative al Progetto di Espansione Scolastica e alle attività dei soci relativamente ai progetti PNRR, in particolare COT e Fascicolo del cittadino. Tuttavia, tale rallentamento è associato ad una riduzione dei costi di produzione. Il risultato di bilancio al 30 giugno rimane positivo.

Analizzando globalmente l’andamento del semestre si evidenzia che, come di consueto, hanno un peso importante gli ammortamenti ed il costo del personale. Ciò nonostante, Lepida riesce ad avere un buon margine operativo netto, il quale però, coerentemente con il ricorso al credito pressoché costante che si è avuto nel corso del semestre in analisi, viene assorbito dagli oneri finanziari abbassando l’utile di questo primo semestre, che rimane comunque positivo.

Relativamente alle previsioni di chiusura dell’esercizio 2025, gli Amministratori non hanno evidenziato importanti scostamenti né sui ricavi né sui costi rispetto ai dati previsionali, confermando i dati di budget in quanto grazie al sopraggiungere della chiusura della rendicontazione e conseguente liquidazione da parte del Ministero, il Piano di Espansione Scolastica dovrebbe avere la sua totale manifestazione economica entro la chiusura dell’esercizio. Il Supporto degli Enti Locali su PNRR è in crescita anche con riferimento al supporto ai RTD degli Enti soci. È stato effettuato il monitoraggio periodico dei rischi-Indicatori relativi al TUSP e al nuovo Codice di crisi di impresa (D.Lgs. 14/2019).

Si rammenta che le linee del Piano industriale 2025-2027 sono state approvate dal CDA con Delibera D1024_24 del 18.10.2024 e, successivamente, il documento è stato validato dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento degli Enti Soci del 19.11.2024 e definitivamente approvato dall’Assemblea dei Soci del 12.12.2024 insieme al Piano annuale 2025, al bilancio di previsione 2025 ed al piano investimenti. Tale Piano Industriale riporta le attività previste per il 2025 (oltre che per il 2026 e 2027), indicando specificatamente i numeri attesi da queste attività per ogni divisione o aggregato della Società.

Sono previsti risultati economici positivi nell’arco di tutto il triennio, per un ammontare, al netto delle imposte stimate, pari a Euro 260.572,00 nel 2025, Euro 229.323,00 nel 2026 ed Euro 400.032,00 nel 2027. Sotto il profilo economico in particolare si precisa che nel 2025 sono previsti ricavi per Euro 94.148.441,00, a fronte di costi operativi per Euro 81.696.6038,00, nel 2026 sono previsti ricavi per Euro 92.462.89,00 a fronte di costi operativi di Euro 81.104.154,00, nel 2027 sono invece previsti ricavi per

Euro 78.495.292,00, a fronte di costi operativi per Euro 67.969.992,00. L'80% dell'attività è svolta nei confronti dei Soci. Il Piano industriale è oggetto di revisione annuale. Infatti, è in iter la procedura per la definizione del Piano industriale 2026-2028, che sarà approvato dall'Assemblea a dicembre 2025.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- **Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4**

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6, 7 e 8**

La società consente principalmente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni e le attività vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla legge regionale 11/2004 e succ. mod. e int ed è pertanto, a fronte dell'importanza e dell'adeguatezza dei servizi strumentali resi dalla società, è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna. Infatti, per la Città metropolitana, la società svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d), come si evince dai servizi indicati nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna".

- **Condizioni art. 20, comma 2**

	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	655	657	676
	2 dirigenti 6 quadri 597 impiegati	10 dirigenti 51 quadri 597 impiegati	10 dirigenti 1 quadri 615 impiegati
Numero amministratori	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	28.626.613,00	28.896.122,00	30.513.005,00
Compensi amministratori	35.160,00	35.160,00	32.986,00
Compensi componenti organo di controllo	35.000,00	35.000,00	36.400,00

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Peri Alfredo	32.896,00
Lucchi Francesca (rinuncia al compenso)	00,00
Santoro Antonio (rinuncia al compenso)	00,00
Totale	32.896,00

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Saccani Alessandro	15.000,00
Venturini Elisa	10.000,00
Masi Antonella	10.000,00

Totale	35.000,00*
---------------	-------------------

*Dati contenuti nella Relazione del Governo Societario al 31/12/2024

Risultati d'esercizio	
2020	61.229,00
2021	536.895,00
2022	283.704,00
2023	226.156,00
2024	129.816,00

Fatturato

Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	72.828.128,00	2.097.423,00 di cui 724.686,00 contributi in conto esercizio*	66.723.531,00
2023	74.931.690,00	1.368.966,00 di cui 180.056,00 contributi in conto esercizio*	70.256.927,00
2024	78.850.396,00	665.343,00 di cui 150.206,00 contributi in conto esercizio*	79.515.739,00
Fatturato medio			72.165.399,00

*La voce contributi in conto esercizio al 31/12/2024 si riferisce: per Euro 83.252,00 quale contributo Europeo Precinct 2024, Euro 13.089,00 quale contributo Europeo Urbact Digi Inclusion, Euro 1.949,00 contributo Comune Ravenna, Euro 40.667,00 per progetto Isabella/Pharon, Euro 7.335,00 contributo Transit, Euro 3.915,00 contributo Nicelife.

Per quanto sopra esposto, dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. d);
 - il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2, lett. b);
 - nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato medio nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20, comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies (art. 20, comma 2, lett d);
 - sebbene Lepida fornisca (anche) servizi di interesse generale che non consentono di applicare il disposto dell'art. 20, comma 2, lett. e), TUSP, si evidenzia come essa non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Lepida S.c.p.A. (art. 20, comma 2, lett. c);
 - la possibilità di aggregare Lepida ad altre società operanti in settori omogenei del territorio è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna, quale socio di maggioranza assoluta di Lepida, e l'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Cup 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A. con contestuale trasformazione dell'incorporante da Società per azioni in società consortile per azioni, come previsto infatti dalla legge regionale n.1/2018 (art. 20, comma 2, lett. g);
 - non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (20, comma 2, lett. f).
- Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società alla data del 31 dicembre 2024, non detiene partecipazioni societarie, come risulta dai bilanci approvati ed è stato previsto all'art. 2.4 dell'attuale statuto sociale l'esplicito divieto di partecipazione ad altre società, in coerenza con l'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016. Si procederà a monitorare che sia osservata tale previsione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della Revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in Lepida S.c.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. Le attività svolte dalla società, nell'interesse esclusivo dei soci, rientrano nelle finalità istituzionali di pertinenza delle pubbliche amministrazioni socie e, quindi, della Città metropolitana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4, comma 1°, del D.Lgs. 175/2016, in quanto consentono la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli Enti Locali dalla legge regionale 11/2004 e succ. mod. e int. Le attività svolte dalla società rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. La gestione della società si caratterizza per efficienza e coerenza rispetto agli obiettivi istituzionali, garantendo continuità operativa e qualità dei servizi erogati, in linea con le esigenze delle amministrazioni socie e con le funzioni attribuite agli Enti Locali. Tale assetto conferma la solidità del modello operativo e la piena rispondenza agli obiettivi di interesse pubblico.

SRM – RETI E MOBILITA' S.R.L.

Tipologia di partecipazione: diretta ed in house providing ad esclusiva partecipazione pubblica

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 2003

Sede legale: Via Calzoni 1/3 40127 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02379841204

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 9.871.300,00 interamente versato.

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 38,37%

Durata: 31/12/2100

Settore di attività della partecipata: H.52.21.9 Altre attività connesse ai trasporti terrestri nca

Società controllata: controllo analogo congiunto

Previsione nello Statuto di limiti di fatturato: sì

Contabilità separata: no

La Società è una Società benefit: no

La Società è un Gal: no

Componente GAP/ perimetro di consolidamento: Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio, anche mediante locazione od affitto di azienda, delle seguenti attività:

- (a.1) la gestione e lo sviluppo del patrimonio mobiliare, immobiliare e infrastrutturale di proprietà funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
 - (b.1) la pianificazione e il reperimento delle risorse finanziarie per investimenti infrastrutturali.Inoltre, la Società, previe convenzioni con gli Enti locali svolge anche le seguenti attività:
- (a.2) la progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto integrati tra loro e con la mobilità privata;
- (b.2) la progettazione e organizzazione dei servizi complementari per la mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazioni e controllo;
- (c.2) la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di

servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio;

(d.2) il controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale;

(e.2) la promozione di iniziative per ampliare la diffusione e valorizzazione del trasporto pubblico nonché lo svolgimento di attività di informazione e marketing nei confronti dell'utenza;

(f.2) lo svolgimento di funzioni in materia di autoservizi di noleggio di autobus con conducente e in particolare la gestione delle sezioni del Registro Regionale delle imprese esercenti tali attività di trasporto e il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle stesse attività, come definiti dalla l. 11 agosto 2003, n. 218 e successivi provvedimenti regionali e provinciali;

(g.2) ogni altra attività inerente al servizio di trasporto pubblico locale con esclusione della programmazione e gestione dei servizi autofilotranviari e della gestione diretta di sosta e parcheggi.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

Le attività affidate sono le seguenti:

1) funzioni amministrative inerenti al servizio trasporto pubblico locale, nonché gestione procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi e controllo del relativo contratto per tutta la durata della società;

2) funzioni amministrative inerenti all'attività di verifica della sicurezza delle fermate e percorsi del servizio di TPL sul bacino provinciale nonché gestione del registro provinciale delle imprese nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;

3) funzioni amministrative inerenti al Coordinamento del Monitoraggio del PUMS.

Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n.61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi con le precedenti Revisioni Periodiche, di cui alle delibere n.64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019, n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n 44 del 29 luglio 2016. L'attività svolta dalla società rientra nell'ambito dell'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Anche sull'intero anno 2024 ha avuto efficacia la proroga al 31 agosto 2024 dei contratti di servizio e di affitto di ramo d'azienda che regolano l'affidamento del Tpl Bolognese, rammentando che TPB S.c.r.l. è la società affidataria dei servizi di cui al contratto di servizio del 4 marzo 2011, art. 2, comma 1, rubricato "Oggetto dell'affidamento" per il trasporto bus urbano ed interurbano ed è soggetta a direzione e coordinamento di TPER S.p.A. Il confronto con le parti interessate sulla verifica delle condizioni per concedere una proroga sul contratto di servizio in essere ha condotto gli Enti soci della SRM a deliberare-rispettivamente, il 24 aprile 2024 la Città metropolitana e il 6 maggio 2024, il Comune di Bologna, gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese e delle linee tranviarie rossa e verde (tratto nord), prevedendo la proroga del contratto, come da istruttoria ricognitiva, effettuata da SRM relativa alla sussistenza degli investimenti previsti e già convenzionati fra le parti interessate per la contrattualizzazione della proroga al 28 febbraio 2026, ai sensi dell'art. 24, comma 5-bis del DL 4/22 e di ogni altro elemento utile ai fini della proroga emergenziale al 29 febbraio 2028 ai sensi dell'art. 5, par. 5 del Regolamento CE n. 1370/2007. Tale proroga sarebbe stata concessa dalla SRM a condizione che venisse presentato dal gestore un PEF il cui schema, previsto con delibera ART n. 154/2019, rappresentava l'unico strumento previsto dalla regolazione vigente per la determinazione della compensazione per tutti gli anni di vigenza contrattuale, nonché lo strumento utile per il raggiungimento e il monitoraggio degli obiettivi di efficienza nell'erogazione dei servizi di TPL affidati; il PEF doveva essere accompagnato da un Piano Industriale, contenente l'impegno a garantire un miglioramento in termini di efficienza del servizio, innovazione tecnologica, riduzione delle emissioni e rapporto con l'utenza; per la valutazione del PEF, che dovrà sostenere la proroga del contratto di servizio - nonché per la verifica delle eventuali sovra-compensazioni dovute ai contributi per c.d. "Mancati ricavi Covid-19" - la SRM ha conferito un incarico di consulenza professionale. Il documento PEF e il Piano industriale nonché di identificazione e allocazione dei rischi, è stato definito e redatto dalla TPB, come previsto dalle delibere degli Enti e trasmesso a SRM in versione definitiva in data 31 luglio 2024. A tali documenti è stato affiancato un Addendum contrattuale di specifica e integrazione per la rendicontazione

dell'andamento economico-finanziario del contratto e la verifica dell'equilibrio economico-finanziario, elaborato in prima battuta dalla SRM. Il PEF elaborato, prevede un'evoluzione delle entrate da traffico che registra un + 14,7% sul periodo di proroga, fra il 2023 e il 2027, assume una crescita del corrispettivo in linea con quanto deliberato più recentemente dalla Regione e quantifica una dinamica dei costi nella misura del + 13,3%. Ciò che varia sensibilmente in termini di risultato è il metodo di calcolo del ragionevole margine di utile, calibrato sul parametro indicato dall'ART per l'anno in corso, preso a riferimento con la proposta della TPB. Essendo stata estesa a febbraio 2028 la durata del contratto in essere, deve essere avviata l'attività di organizzazione e gestione della gara per l'affidamento che abbia effetto da marzo 2028. È stata inoltre aggiornata la matrice di verifica della conformità degli affidamenti, di cui all'Annesso 3 alla delibera ART n. 243/22, a seguito dell'adozione del nuovo schema-tipo per la predisposizione della "Relazione di Affidamento" nelle procedure di gara (di cui all'Annesso 8a alla delibera ART n. 64/24), che evidenzia la complessità e la ricchezza dei documenti che devono essere predisposti perché sia possibile condurre la procedura di affidamento, non esclusivamente di carattere tecnico e compilatorio. Le attività di controllo che la SRM esercita nell'ambito della gestione del contratto di servizio che regola i servizi di Tpl sono proseguite come regolarmente descritte in occasione di precedenti informative al Comitato di Coordinamento.

Nell'esercizio 2024 SRM ha proseguito per conto della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Bologna le funzioni di Agenzia per la mobilità, ai sensi della L.R. 30/98 e s.m.i. ed è anche molto cresciuta sul fronte delle "altre funzioni assegnate dagli enti locali"; ha confermato inoltre l'impegno nella gestione del registro provinciale delle imprese NCC – bus (Noleggio con conducente) a cui è stata delegata dalla Città metropolitana di cui alla L. 218/2003.

La società ha mantenuto il presidio relativo alla cantierizzazione del Passante e del tram, partecipando agli incontri che il Comune di Bologna ha regolarmente organizzato, così come ha proseguito anche l'attività di verifica della sicurezza di fermate e percorsi del servizio di TPL sul bacino provinciale. Sono proseguite le attività di monitoraggio del PUMS di Bologna regolate dalla convenzione sottoscritta con la Città metropolitana.

Con riferimento al People Mover la convenzione sottoscritta tra il Comune di Bologna e la SRM in data 4 marzo 2021, facente riferimento al contratto di concessione di progettazione, costruzione e gestione di una infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tipo "people-mover" tra l'aeroporto G.Marconi e la Stazione centrale di Bologna, è scaduta con la fine del 2023 e le parti dopo aver proceduto ad una attenta ricognizione dei contenuti e dei risultati attesi, in vista del suo rinnovo, hanno provveduto all'elaborazione di una nuova convenzione il cui schema per l'attribuzione delle funzioni ex art. 19 della LG 30/98 all'Agenzia SRM per finalità di vigilanza e controllo in fase di esercizio di cui all'art 35 del contratto di concessione dell'infrastruttura people mover, è stata deliberata dal Consiglio Comunale di Bologna nr. 66624/2025 del 3/2/2025, con un'autorizzazione alla spesa per il periodo 2028-2034.

In merito al supporto all'attività degli enti locali in continuità con quanto avviato negli anni passati, con cadenza trimestrale, è stato condiviso con l'Area Programmazione, Controlli e Statistica, U.I. Ufficio Comunale di Statistica, il file di aggiornamento dei dati del "cruscotto della mobilità", che alimenta i dati pubblicati dagli enti. Si è conclusa invece l'indagine circa le abitudini di mobilità relativa al 2023, condotta insieme con la Città metropolitana. È stato pubblicato sul sito del PUMS il monitoraggio biennale 2021/22 redatto in collaborazione fra la Città metropolitana e la SRM. E' altresì proseguita l'attività del Comitato Consultivo degli Utenti (CCU) con l'intervento del Responsabile delle relazioni esterne della TPER a tutte le occasioni di incontro per la partecipazione della TPB/TPER.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento del D.Lgs. 175/2016, la società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A., trasformata in S.r.l. nel 2011 in attuazione alle disposizioni della L.R. n. 10/2008. Con delibera assembleare del 31/05/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell'in house providing ed è pertanto società strumentale in house della Città metropolitana di Bologna (quota 38,37%) e del Comune di Bologna (quota 61,63%). Tra i soci è stata sottoscritta una Convenzione nel 2003 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 21 del 18 marzo 2003) per l'affidamento alla società delle funzioni di cui agli artt. 19, 32, 33 e 34 della L.R. 2 ottobre 1998/30 che individua le funzioni di Agenzia locale per la mobilità da attribuire a SRM. Tale Convenzione è stata completamente rivisitata nel marzo

2014 (deliberazione del Consiglio provinciale n. 17 del 17/03/2014), al fine di definire le modalità per l'esercizio congiunto e coordinato del controllo da parte dei soci sulla società. La società, che ha la proprietà dei beni strumentali destinati al servizio di trasporto pubblico di competenza metropolitano e comunale, esercita per conto dei due Enti, le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ai sensi dell'art.19 della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int. Compito dell'Agenzia, secondo la LR 30/98, è l'attuazione delle decisioni degli enti locali e delle previsioni dei loro strumenti di programmazione di settore. La SRM, in qualità di Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale, svolge pertanto la funzione di stazione appaltante dei servizi di trasporto pubblico per conto degli enti concedenti in riferimento al bacino provinciale di Bologna, che coincide con l'area metropolitana e di stazione appaltante per sosta, car-sharing e bike-sharing per il Comune di Bologna.

La Società è soggetta, inoltre, a Direzione e Coordinamento dei due Enti, che approvano il budget e sono informati, ai sensi di statuto, delle decisioni assunte dall'organo amministrativo identificato con un Amministratore Unico e, in quanto statutariamente "operante in conformità al modello in-house providing", è soggetta, come previamente rilevato, al cosiddetto controllo analogo da parte degli enti proprietari secondo la definizione e le previsioni del D.lgs. n. 175/2016. Il Controllo analogo viene esercitato dai Soci sulla base della convenzione ma anche in base alle previsioni dello Statuto. In particolare dall'art. 11 dello Statuto Sociale (competenze dell'Assemblea) che riserva alla competenza dei soci le seguenti materie: ai sensi dell'art. 11.1 l'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente Statuto e in particolare delibera: a) l'approvazione del bilancio, integrato/corredato della relazione sul governo societario richiesta ai sensi delle disposizioni di legge vigenti; b) la determinazione della durata del mandato nonché, in conformità alla normativa vigente, la remunerazione dell'Amministratore Unico; c) la determinazione del compenso dei sindaci; d) la nomina dell'Amministratore Unico; e) l'indicazione del Presidente del Collegio Sindacale; f) le scelte in ordine all'affidamento della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477 c.c.; g) sulla responsabilità dell'Amministratore Unico e dei sindaci; 11.2 L'Assemblea inoltre delibera: a) la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi dell'azione societaria nonché il programma delle attività, il budget annuale, da presentare ai soci entro il mese di marzo dell'anno di riferimento, e il piano degli investimenti predisposti dall'Amministratore Unico; b) la definizione dei criteri di contribuzione alla spesa per il trasporto pubblico locale; c) la dichiarazione di disponibilità dei beni mobili ed immobili, tra quelli di proprietà della società, la cui destinazione al pubblico servizio non si ritenga più necessaria o utile; d) le modifiche dello Statuto; e) lo scioglimento e la liquidazione della società; l'acquisto, alienazione o dismissione a qualunque titolo di partecipazioni anche non di controllo, ove consentito dalla normativa vigente; g) l'acquisto, cessione o conferimento di immobili o di ramo di azienda di valore non inferiore a Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa; h) interventi di importo superiore a euro 500.000 (cinquecentomila/00) I.V.A. esclusa relativi a reti impianti e altre dotazioni patrimoniali. L'art. 25 dello statuto prevede la costituzione da parte dei soci di un Comitato di Coordinamento con finalità di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto in merito alle attività della società. che devono essere preventivamente comunicate qualora abbiano importante rilievo economico e strategico. Il comitato delibera all'unanimità. Alle sedute del Comitato, oltre ai rappresentanti degli Enti soci o loro delegati, è presente l'Amministratore unico. Non è previsto il riconoscimento di alcun compenso ai partecipanti.

Nella Relazione sul Governo societario è indicato il raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici, assegnati dalla Città metropolitana e quelli assegnati dal Comune di Bologna che erano contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2024-2026.

Secondo quanto dispone l'art 19 della legge regionale Emilia Romagna 2/10/1998 n. 30, SRM riceve contributi dalla Regione per l'esercizio di tale funzione, contributi che la società utilizza quasi per intero per la gestione dei contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali, nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso. Tali contributi regionali riversati ai gestori del servizio di trasporto pubblico locale affluiscono nella voce "costi per servizi" (Voce B7 del conto economico) che si attesta, pertanto, su valori elevati. Soltanto una quota residuale di tali contributi viene trattenuta dalla società, nella misura massima pari allo 0,72% dei contributi ricevuti (percentuale fissata dalla Regione Emilia- Romagna), tenuto conto del bacino di Bologna; si precisa che la percentuale trattenuta nel 2024 è di importo pari a Euro 681.031,00, corrispondente allo 0,71% del contributo regionale per i servizi minimi.

Quindi la Società costituisce il veicolo (della Regione Emilia-Romagna, degli Enti soci e degli altri comuni) per l'erogazione dei contributi/corrispettivi ai gestori del Tpl in quanto controparte contrattuale e percepisce, dal gestore principale un canone di affitto d'azienda, per l'utilizzo di beni strumentali al servizio del Tpl (patrimonio immobiliare). Conseguentemente, è fondamentale l'attenzione al massimo contenimento dei costi della società, al fine di massimizzare l'utilizzo dei contributi regionali per lo svolgimento dei servizi, sia per ottimizzare il supporto funzionale che la società può costituire per i soci. Il bilancio al 31 dicembre 2024 si è chiuso con un utile di Euro 415.576,00 a fronte di un utile di Euro 1.599.590,00 del 2023, con un decremento di Euro 1.184.014,00 rispetto al precedente esercizio, che l'Assemblea dell'8 maggio 2025, su proposta del C.d.A, ha deliberato di distribuire interamente a soci. Alla Città metropolitana, in relazione alla propria partecipazione al capitale sociale (38,375%) è spettato ed ha incassato un dividendo pari a Euro 159.477,29. Il Collegio Sindacale a cui è stato attribuito anche la revisione legale ha espresso parere positivo sul bilancio, -senza rilievi e/o raccomandazioni. L'utile è dovuto in parte alla gestione finanziaria nel suo complesso, ai progetti europei e all'attenta gestione delle risorse e delle spese attuate dalla società, nel rispetto dei vincoli imposti.

Il valore della produzione ammonta a Euro 157.224.694,00 (Euro 119.107.501,00 nel 2023), con un incremento complessivo di Euro 38.117.193,00 rispetto all'esercizio precedente, di cui ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 695.283,00 (Euro 785.905,00 nel 2023) e altri ricavi e proventi per Euro 156.514.411,00 (118.321.596,00 nel 2023). L'incremento è frutto di variazioni positive e negative dei diversi elementi che la compongono. Le entrate da contributi regionali sono aumentate in maniera significativa per effetto di una maggiore contribuzione regionale relativa al rinnovo del parco mezzi, per l'erogazione del saldo dai contributi tariffari COVID per mancati introiti non erogati nel 2023, per il trasferimento del contributo sharing mobility che nel 2023 non era stato erogato, per l'aumento dei servizi aggiuntivi scolastici e integrativi. Diminuiscono invece le integrazioni tariffarie della RER. Aumentano altresì i contributi per servizi minimi di TPL per l'adeguamento ISTAT, pari al 2,3%, corrispondente all'ISTAT programmata 2024, previsto dalla Regione Emilia-Romagna con delibera 1514/2024. Anche i ricavi da progetti Europei sono in aumento rispetto al 2023 per la gestione dei progetti SPINE e DREAM PACE, che hanno registrato maggiori attività nel 2024. Si dà atto che una quota importante dei ricavi è rappresentata anche dai contributi regionali per il rinnovo del CCNL ex L. 47/2004, 58/2005 e 296/2006, pari ad Euro 9.701.413,00, precisando che l'importo si è mantenuto stabile negli ultimi anni.

Anche i costi di produzione, che ammontano a Euro 156.947.476,00 (Euro 117.656.955,00 nel 2023), rilevano un incremento di Euro 39.290.521,00.

La differenza tra valori e costi della produzione presenta un risultato positivo per Euro 277.218,00 (Euro 1.450.546,00 nel 2023) e il forte decremento rispetto all'esercizio precedente e prevalentemente dovuto all'effetto della mancanza della sopravvenienza attiva di Euro 1.140.963,00 relativa al venir meno del contenzioso IMU.

La Commissione che la Società è autorizzata a trattenere, pari, come sopra rilevato, a Euro 681.031,00 e le altre entrate proprie della società risultano in grado di coprire i costi di funzionamento della società.

La gestione finanziaria che contribuisce all'aumento dell'utile chiude con un risultato positivo di Euro 288.048,00 a fronte di Euro 672.220,00 nel 2023, per effetto dell'interesse legale del 2,5% (era il 5% nel 2023 e 1,25% nel 2022). Il rendimento dei conti correnti bancari è pressoché nullo.

Dal lato patrimoniale, si rileva che il Capitale sociale, pari a Euro 9.871.300,00, risulta invariato mentre il patrimonio netto presenta lievi scostamenti. I debiti registrano complessivamente un significativo incremento (+83% rispetto all'esercizio precedente) e sono costituiti prevalentemente da debiti commerciali a breve per Euro 33.038.389,00 (Euro 17.882.686 nel 2023), a loro volta riferiti per lo più a debiti verso i soggetti gestori dei servizi di trasporto pubblico locale. Ai debiti verso fornitori si aggiungono le seguenti voci che presentano un andamento decrescente rispetto all'esercizio precedente: - debiti tributari per Euro 43.162,00, principalmente costituiti da ritenute effettuate sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e su compensi corrisposti a lavoratori autonomi; i debiti tributari per Irap ammontano a 972,00 Euro; - debiti previdenziali per Euro 41.497,00 sono relativi nella quasi totalità a debiti verso l'INPS per contributi da versare; - debiti verso banche per 110,00 Euro; - altri debiti per Euro 135.359,00 formati prevalentemente da debiti verso i dipendenti per le ultime mensilità dell'anno e da depositi cauzionali/acconti ricevuti. Tale voce comprende anche debiti vari di importi non rilevanti.

Le immobilizzazioni non subiscono variazioni rilevanti, in quanto i beni ammortizzabili sono in affitto a TPER; gli incrementi effettuati nell'esercizio dall'affittuaria non sono indicati nell'attivo patrimoniale di

SRM, in quanto oggetto di conguaglio al termine del contratto di affitto. L'importo dei suddetti incrementi è indicato negli impegni, garanzie, passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale. Riguardo a tali beni, la società non effettua alcun ammortamento in bilancio, in quanto in base all'art. 6.3 del contratto di affitto di azienda in essere tra SRM e TPB gli ammortamenti sono effettuati in capo alla società affittuaria, che li include nel proprio bilancio. Pertanto, nel corso del periodo di durata del contratto di affitto di azienda non si avrà alcun effetto sui bilanci della medesima SRM, sino alla conclusione del contratto.

Complessivamente l'attivo circolante aumenta rispetto all'esercizio precedente (+57%) per il significativo incremento delle disponibilità liquide che ammontano a 30.742.639,00 Euro al 31/12/2024 contro 16.795.129,00 al 31/12/2023, dovuto principalmente dallo sfasamento temporale tra l'incasso dei contributi regionali per i servizi minimi e per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri da versare a TPB per l'anno 2024 e il successivo riversamento ai gestori dei servizi.

In conclusione, si segnala la sostanziale stabilità dell'equilibrio economico, evidenziando la permanenza di indicatori reddituali positivi.

Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016, si rileva in particolare che: 1) ai sensi dell'art.6, co 1, del D.Lgs 175/2016 (le cui modalità di attuazione di tale onere, applicato a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma 2) la società in linea con gli esercizi precedenti ritiene che non sia tenuta ad adottare tali sistemi di contabilità separata in quanto non svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi; 2) ai sensi dell'art. 6 co. 2 e co. 4 SRM, in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul Governo Societario, contenente: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.); l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). La società ha presentato tale relazione allegata al bilancio di esercizio. In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'attività di monitoraggio e di verifica del rischio in questione con riferimento alla data del 31/12/2024, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016, con le integrazioni indicate dal MEF in merito al Programma di valutazione di crisi aziendale e sulla base della definizione e l'analisi di indicatori di tipo qualitativo ricavati in via extra-contabile, dell'analisi dei rischi derivanti dagli indicatori di tipo contabile ed extra-contabile e della definizione e di specifiche soglie d'allarme, che hanno indotto l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, allo stato attuale sia da escludere. Si dà atto che la Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e l'aggiornamento tramite pre-chiusura durante l'anno, nonché mediante la predisposizione di rendiconti finanziari trimestrali condivisi con gli enti Soci. L'Amministratore Unico ha dichiarato che dall'analisi dei margini e degli indici patrimoniali ed economici non si evidenziano elementi di criticità, e che pertanto il rischio di crisi aziendale sia da escludere; ciò in quanto la società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizi. Si-rileva che il predetto rischio di crisi aziendale non sussiste in quanto: la SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate – in particolare gestisce i contratti di servizio sottoscritti con gli operatori dei servizi pubblici locali – nell'interesse dell'utenza e nel rispetto degli indirizzi degli enti locali deleganti, con l'obiettivo di favorire l'uso del trasporto collettivo e la sostenibilità della mobilità nel suo complesso; la Società ha principalmente come ricavi tipici i contributi della Regione Emilia - Romagna e degli altri enti locali per l'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni integrative relativi ai servizi affidati dagli Enti. Alla pari dei ricavi, i costi sono per la maggior parte legati al riversamento ai gestori dei servizi dei contributi ricevuti, al netto di una trattenuta sui contributi regionali a copertura parziale delle spese di funzionamento della Società. Con riferimento, invece, agli strumenti integrativi di governo societario sono stati elencati nella Relazione. Si precisa che ai sensi dell'art. 6, comma 3 lett a) D. Lgs 175/2016 la Società ha adottato tra gli altri, i regolamenti interni per il conferimento degli incarichi professionali, per la selezione del personale per la progressione di carriera, per gli approvvigionamenti, il regolamento per il conferimento di incarico di componente delle commissioni di gara, per la disciplina dell'accesso civico generalizzato e documentale, e per il sistema sperimentale di antiriciclaggio. La società ha previsto nel

Sistema integrato SIAT 231, di cui al D.Lgs 231/2001, una serie di procedure generali specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore. Ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett b) la Società ha dichiarato che data la dimensione della società, l'Amministratore Unico non ritiene necessario la creazione di un ufficio interno di controllo che collabori con l'organo di controllo statutario, che si relaziona già direttamente con tutti gli uffici interessati, anche di difficile attuazione, data anche la limitata disponibilità di risorse umane e ritiene che, con la costituzione dell'Organismo di Vigilanza, introdotto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e la nomina del referente interno, si possano ritenere assolte anche le funzioni di ufficio di controllo interno. Ai sensi dell'art. 6, comma 3 lett c) la società ha adottato il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs 231/2001, Codice Etico, Regolamento per la segnalazione di illeciti o irregolarità e disciplina della tutela del segnalante di illeciti (whistleblower), il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L.190/2012, sistema disciplinare e sanzionatorio. Ai sensi dell'art 6 comma 3 lett d) la Società ha adottato il Codice Etico, mentre le politiche sociali ed ambientali trovano riscontro negli obiettivi di qualità del servizio di trasporto pubblico e di riduzione dell'impatto ambientale previste nel contratto relativo al servizio affidato rivolti al continuo miglioramento della qualità della vita dei cittadini. SRM ha comunque motivato la scelta di non adottare ulteriori strumenti integrativi. La SRM conduce quotidianamente le attività che le sono state affidate; 3) lo Statuto di SRM è adeguato a quanto previsto dall'art. 11 co. 9, e dall'art.16, co 3; quest'ultimo contempla che oltre l'ottanta per cento del suo fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. Lo statuto è comunque adeguato anche alle altre disposizioni contenute nel decreto in questione e la società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici; 4) SRM possiede tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 7 del D.Lgs 63/2023) e dall'art 16 del D.Lgs. 175/2016; 4) in ottemperanza alle previsioni dell'art. 11, comma 2, del D.lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato dai Soci, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, con delibera assembleare in data 2 maggio 2022. La durata della carica è pari a tre esercizi, nello specifico sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è scaduto l'organo amministrativo ed i soci hanno provveduto congiuntamente al suo rinnovo. Il compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci è pari a Euro 40.000,00 oltre IVA e oneri (complessivamente Euro 41.600,00). Tale compenso è stato confermato anche in sede di rinnovo. I compensi sono assoggettati a limiti a seguito delle previsioni dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 175/2016. Nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di attuazione, la Società, come risulta dalla Relazione sul Governo Societario, ha verificato che l'attuale compenso rispetta il limite fissato dalle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, secondo periodo del D.L. 6 agosto 2012 n.95 convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 ovvero "a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i collegio degli amministratori delle società pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. Si dà atto che il costo storico al 31/12/2013 era pari a Euro 52.000,00. L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale che è stato nominato con delibera assembleare in data 15 luglio 2024, con ulteriore incarico di controllo contabile e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026. Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, tutti iscritti al Registro dei Revisori legali ed è nominato ai sensi dell'art. 2449 c.c. Al Comune di Bologna è riservata la nomina di due Sindaci effettivi e di un Sindaco supplente. Alla Città Metropolitana di Bologna è riservata la nomina di un Sindaco effettivo e un Sindaco Supplente. Il compenso è stato confermato ovvero per l'attività di vigilanza Euro 9.000,00 annui per il Presidente ed Euro 6.000,00 annui per ciascuno dei sindaci effettivi. Per l'incarico relativo alla revisione legale attribuito al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs 175/2016, Euro 6000,00 annui per il Presidente ed Euro 4.000,00 annui per ciascun Sindaco effettivo. Le nomine di Collegio Sindacale sono rispettose dell'equilibrio di genere sia nella composizione dei Sindaci effettivi che in quelli supplenti. Le nomine sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni normative e del contenimento dei costi.

Con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale con situazione di bilancio in attivo nel quinquennio. Il bilancio al 31 dicembre 2024, come previamente rilevato, si è chiuso con un utile di Euro 415.576,00 a fronte di un utile di Euro 1.599.590,00 del 2023, con un decremento di Euro 1.184.014,00 rispetto al precedente esercizio, che l'Assemblea dell'8

maggio 2025, su proposta del C.d.A, ha deliberato di distribuire interamente a soci.

Si è detto che il valore della produzione ammonta a Euro 157.224.694,00 (Euro 119.107.501,00 nel 2023), con un incremento complessivo di Euro 38.117.193,00 rispetto all'esercizio precedente,

A fronte di un aumento di ricavi, corrisponde anche un aumento dei costi di produzione, che ammontano a 156.947.476,00 (Euro 117.656.955,00 nel 2023), rilevando un incremento di Euro 39.290.521,00, la struttura dei costi e ricavi comprende costi per la maggior parte legati al riversamento dei contributi della Regione Emilia-Romagna e degli altri enti locali, che costituiscono i principali ricavi tipici della società, aventi come destinatari i gestori dei servizi affidati, in attuazione dei contratti di servizio e delle rispettive convenzioni integrative, rilevabili dentro la voce costi per servizi, che assume un importo rilevante nel bilancio al 31/12/2024 pari a Euro 155.996.493,00.

Con particolare riferimento al costo del personale, si rileva che è pari 793.245,00, (Euro 733.513,00 nel 2023), di cui costi di personale Agenzia per Euro 650.992,00 (Euro 685.862,00 nel 2023) e costi del personale progetti UE per Euro 142.253,00 (Euro 47.652,00 nel 2023), registrando pertanto in termini assoluti un incremento di Euro 59.732,00, per effetto degli acconti sugli aumenti riconosciuti per il rinnovo del CCNL dal 1/04/2023 e che impattano sulla intera annualità 2024 e per l'effetto dell'inserimento di due unità previste dal piano assunzioni 2023. Tra i costi del personale relativi al 2024 si annoverano altresì i costi per l'attuazione degli incentivi per la mobilità sostenibile casa-lavoro che incidono per Euro 2.125,00. Il numero medio dei dipendenti nel 2024 è pari a n. 12 unità, di cui n. 2 di nuova assunzione con data di inizio rapporto infrannuale e pertanto il costo medio unitario è di Euro 66.103,00 contro Euro 66.683,00 del 2023.

Il tema del contenimento dei costi costituisce comunque un costante obiettivo perseguito dai soci e dalla società. A tal proposito si ricorda che l'Assemblea, sulla base di una previsione statutaria, procede annualmente all'approvazione del budget e alla rideterminazione della commissione trattenuta dalla società, dando direttive in merito alla misura della commissione medesima che deve essere strettamente necessaria a garantire il raggiungimento del pareggio di bilancio. I costi di amministrazione sono stati ridotti in modo consistente nel 2011, con la trasformazione della società da società per azioni a società a responsabilità limitata e la nomina dell'Amministratore Unico in sostituzione del Consiglio di Amministrazione, con l'adeguamento del compenso nella misura prevista dall'art. 4, comma 4 del D.L. 95 del 2012.

Si dà atto che, in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016, il socio di maggioranza (Comune di Bologna), per le società controllate, e allo stesso tempo partecipate dalla Città metropolitana di Bologna, tra cui SRM, ha emanato, con delibera di Consiglio comunale PG. n. 405041/2018 l'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento (individuate nelle voci di costo del conto economico B6, B7, B8, B9, B11 e B14), che è stato predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle già menzionate società interessate dalla norma anche con il coinvolgimento degli uffici competenti della Città metropolitana, dando atto che è stata fornita opportuna comunicazione del documento alla stessa Città metropolitana, in atti al PG. 55118 del 10/10/2018, oltre che naturalmente alla società per i conseguenti adempimenti. Il Comune di Bologna ha predisposto ulteriori aggiornamenti di tali indirizzi. Gli obiettivi sulle spese di funzionamento, in condivisione con il socio di maggioranza, sono stati assunti nel Documento Unico di Programmazione – DUP 2019-2021, 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024, 2023-2025, 2024-2026, 2025-2027, mentre è in corso di approvazione il DUP 2026-2028. L'obiettivo relativo alle spese di funzionamento assegnato per il 2024, approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Bologna con delibera 81/2023, esecutiva dal 21/12/2023, condivisi anche nel DUP della Città Metropolitana 2024-2026, si rileva che sono stati rispettati non solo in sede di budget 2024 ma anche in sede di consuntivo. Più precisamente, per l'esercizio 2024 la Società dovrà contenere l'ammontare complessivo dei costi di funzionamento entro la media dei costi degli esercizi 2019-2021-2022, pari Euro 1.094.459,00. Sono esclusi dal calcolo i contributi regionali, per l'ammontare riversato ai gestori del servizio di Trasporto pubblico locale, presenti nella voce "Costi per Servizi", i costi sostenuti nell'ambito della partecipazione a progetti Europei, rimborsati dai contributi ricevuti per i progetti stessi, nonché i costi relativi all'IMU e alla TARI risultanti dai bilanci approvati. Potrà essere valutata la possibilità di eventuale sfioramento rispetto al suddetto limite, in sede di approvazione del budget, in relazione alle assunzioni collegate ad un aumento delle attività svolte dalla società. Nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività tale limite può essere superato, purché non risulti aumentato l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione risultante dalla media degli esercizi

2019-2021-2022, pari all'87%. Potranno essere esclusi i costi afferenti ad eventuali contenziosi nonché maggiori costi collegati ai rinnovi del CCNL. Si dà atto del rispetto, con riferimento all'esercizio 2024, delle direttive impartite con l'atto di indirizzo sul contenimento delle spese di funzionamento, come risultante dalla Relazione sul Governo Societario e dettagliato nella Relazione sulla Gestione, parte integrante del bilancio in approvazione.

Per il 2024 la società ha contenuto l'ammontare complessivo delle spese di funzionamento. Il dato riferito al consuntivo evidenzia un totale di Euro 1.167.486,00, corrispondente al 79% del valore della produzione. Si dà atto che i costi di funzionamento sono pertanto inferiori in termini assoluti al limite prefissato negli indirizzi degli Enti soci. Si dà atto che nella Relazione sul Governo Societario vi è comunque la rendicontazione di tutti gli obiettivi gestionali attribuiti da Città metropolitana e Comune di Bologna alla Società.

La società non richiede pertanto il contenimento dei costi di funzionamento.

Si dà infine atto che con decreto sindacale. 78 del 7 maggio 2025 la Città metropolitana di Bologna ha condiviso il budget e il piano assunzioni 2025, approvato dall'Assemblea dei soci del 8 aprile 2025. Il budget 2025 presenta un risultato d'esercizio positivo, corrispondente ad un utile dopo le imposte di Euro di 269.042,00. Si precisa che la commissione che la società ipotizza di trattenere ammonta ad un importo di Euro 693.289,00, che corrisponde allo 0,71% dei contributi sui SSMM e CCNL erogati dalla Regione (rientrando pertanto nei limiti concessi dalla normativa regionale) e risulta invariata rispetto all'esercizio 2024.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

- Motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8

La società svolge funzioni di Agenzia per la mobilità, ai sensi dell'art.19 della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int. Le attività affidate dalla Città metropolitana rientrano tra quelle descritte dall'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. Il mantenimento di questa partecipazione risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Bologna.

- Condizioni art. 20, comma 2

-	2022	2023	2024
Numero medio dipendenti	11	11	12
	1 dirigente 1 quadro 9 impiegati	1 dirigente 1 quadro 8 impiegati	1 dirigente 2 quadro 9 impiegati
Numero amministratori	1*	1*	1*
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	736.909,00	733.513,00	793.245,00
Compensi amministratori	41.600,00	41.600,00	41.600,00
Compensi componenti organo di controllo	42.640,00**	42.640,00**	42.640,00**

*Nomina Assembleare su designazione congiunta di Città metropolitana e Comune di Bologna

**Il compenso è comprensivo di oneri previdenziali e dell'attribuzione della funzione di Organismo di vigilanza

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
---	----------

Berti Arnoaldi Veli Giovanni - Amministratore Unico	41.600,00
---	------------------

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Graziosi Sergio Presidente	16.840,49
Maria Angela Conti (incarico fino al 14/7/2024)	6.779,88
Paolo Diegoli (incarico fino al 14/7/2024)	6.779,88
Daniela Preti (incarico dal 15/7/2024)	4.830,60
Pietro Bufano (incarico dal 15/7/2024)	4.830,60
ODV organo monocratico Antonella Rimondi (dal 15/7/2024)	2.608,53
Totale	42.639,98
Arrotondamenti	0,02

Risultati d'esercizio	
2020	30.610,00
2021	136.636,00
2022	217.960,00
2023	1.599.590,00
2024	415.576,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	734.004,00	127.195.153,00	127.929.157,00
2023	785.905,00	118.321.596,00	119.107.501,00
2024	695.283,00	156.514.411,00	157.209.694,00
Fatturato medio			134.748.784,00

**La motivazione dell'assenza della specificazione dell'importo dei contributi nell'ambito della scheda del fatturato tra gli "altri ricavi e proventi" è contenuta nel paragrafo "Analisi della partecipazione".*

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra nelle categorie di cui all'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato superiore ad 1 milione nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20 lette. e);
- la Città metropolitana non ha costituito, né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da SRM S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);

- non si ravvisa la necessità allo stato di aggregare SRM S.r.l. ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art 20 lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f).

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

La società, alla data del 31 dicembre 2024, non detiene partecipazioni, come risulta dai bilanci approvati. Tuttavia, al fine del rispetto dell'art. 4, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016 (è fatto divieto alle società di cui al comma 2, lettera d, controllate dagli Enti locali di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni) si procederà a monitorare che sia osservata la previsione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in SRM S.r.l. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

Il mantenimento risulta indispensabile in quanto la società esercita per conto dei due Enti le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ai sensi dell'art.19 della legge regionale 30/1998 e succ. mod. e int. Svolge pertanto attività strumentali a favore degli Enti soci o allo svolgimento delle loro funzioni e, quindi, anche della Città metropolitana, ai sensi dell'art 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 175/2016. La gestione della società si contraddistingue per la capacità di assicurare un coordinamento efficace e una pianificazione integrata dei servizi di mobilità, garantendo continuità operativa e un supporto qualificato agli Enti soci. Tale assetto gestionale risulta pienamente coerente con le funzioni attribuite dalla normativa regionale e conferma l'affidabilità del modello organizzativo adottato.

SUSTENIA S.R.L

Tipologia di partecipazione: diretta a totalità pubblica in house

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Anno di costituzione: 2008

Sede legale: via Marzocchi, n. 16, 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 02796261200

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 34.907,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 8,9749%.

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: 812310 attività di sanificazione, disinfezione e disinfestazione

Società controllata: controllo analogo congiunto

La Società è una Società benefit: no

Società con azioni quotate in mercati regolamentati: no

Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP): no

La Società è un Gal: no

Componente GAP/perimetro di consolidamento: Società inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi

Oggetto sociale

La società ha per oggetto la valorizzazione e conservazione di beni pubblici di valenza ambientale, ornamentale e paesaggistica, la progettazione, valutazione e verifica di progetti in campo ambientale, e la realizzazione di attività di lotta alle zanzare e altre specie sinantropi.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

Per la Città metropolitana di Bologna svolge i seguenti servizi:

- servizio di direzione dell'esecuzione di manutenzione del verde di pertinenze stradali e argini di proprietà o in uso a qualsiasi titolo dalla Città metropolitana di Bologna
- servizio di roadside ecology che consiste nell'affidamento di 1) manutenzione ordinaria consistente nella triturazione periodica del bordo di varie tratte di strade provinciali e ciclovie; 2) predisposizione di una

banca dati georeferenziata; 3) coordinamento, controllo e comunicazioni all'utenza relativi al progetto di roadside ecology.

Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

L'ingresso della Città metropolitana in SUSTENIA S.r.l. si è perfezionato a dicembre 2024 e quindi non è entrata nella Revisione periodica con riferimento alla situazione del bilancio al 31/12/2023 ma nella delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024 si era dato atto del complesso percorso effettuato per l'adesione. L'esercizio 2024 è stato un anno fondamentale per lo sviluppo della società che ha chiuso con un utile di Euro 70.829,00 ed è stato caratterizzato da due momenti focali:

- la conclusione dell'iter di ingresso nella compagine sociale della Città Metropolitana di Bologna avvenuto a dicembre 2024 andando ad acquisire le quote del Comune di San Giorgio di Piano andando pertanto a variare l'attuale assetto societario;
- il superamento di 1 milione di Euro di ricavi.

L'Amministratore Unico ha proseguito l'attività a favore dei soci orientata al consolidamento dei risultati raggiunti nell'esercizio 2024 sia in termini di volume che di dotazione di una adeguata struttura organizzativa.

Si dà atto, inoltre, che l'Amministratore Unico nella seduta Assembleare del 3 giugno 2025, oltre al bilancio chiuso al 31/12/2024, ha presentato l'aggiornamento sull'andamento del Piano di Sviluppo 2024 - 2025, approvato dall'Assemblea del 14/12/2023 (nel 2023 la Città metropolitana non era ancora socio). I soci hanno assegnato alla Società nel 2024 n. 3 obiettivi: 1) superamento di 1 milione di attività; 2) pieno mantenimento della proporzione 80%-20% del fatturato Soci e non soci; attuazione del Piano assunzionale finalizzato a dotare la società di un adeguato assetto organizzativo. Si possono pertanto considerare raggiunti tutti i principali obiettivi definiti nel piano di sviluppo 2024-2025. Nella medesima seduta ha illustrato le principali linee di sviluppo preposte per il biennio 2025-2027, che sono suddivise su due livelli: 1) la visione strategica di SUSTENIA dei suoi servizi e della sua attività; 2° livello: la società, la sua struttura e la sua articolazione. Nel contempo è stato altresì presentato e approvato lo schema di budget previsionale relativo all'esercizio 2025 aggregato per settori di attività. La Società, considerando i settori in cui opera (Controllo Sinantropi, Gestione del verde, Progetti trasversali, Recupero ambientale e biodiversità e Promozione e turismo) ha elaborato, nell'ambito dei vari settori i seguenti dati: i ricavi presunti, i costi diretti, il risultato di primo livello, redditività di primo livello, costi generali di struttura, incidenza costi generali sui ricavi, il risultato d'esercizio e la redditività di secondo livello. Il risultato d'esercizio previsionale risulta essere complessivamente positivo per Euro 5.343,38, quale somma di risultati positivi e risultati negativi in cui sono in particolare evidenziati i risultati negativi, tra l'altro, dei Settori relativi a Controllo Sinantropi (-3%). Tale risultato d'esercizio del budget 2025 è comunque in forte contrazione rispetto a quello dell'esercizio 2024, che, come già rilevato, prevede invece un utile di Euro 70.829,00; ciò a fronte di numerosi investimenti che avranno ricaduta sull'esercizio 2025 e necessari a dotare la società di una adeguata organizzazione in termini di risorse umane ed infrastrutturali all'assunta nuova dimensione. Tutte le decisioni sono avvenute all'unanimità dei presenti.

Si dà atto altresì che l'Amministratore Unico nella successiva seduta del Comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto e dell'Assemblea del 23 settembre 2025, nell'ambito dell'aggiornamento sull'andamento della gestione, ai sensi dell'art 12, comma 4, dello Statuto sociale, contenente la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e l'individuazione delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario ha dichiarato che l'attività svolta dalla società sta comunque proseguendo secondo gli obiettivi preposti sia in termini operativi e progettuali, sia in termini economici, ossia nel rispetto del budget 2025 condiviso.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti.

Analisi della Partecipazione

SUSTENIA S.r.l. è una società a responsabilità limitata, a capitale totalmente pubblico, costituita nel 2008 come società in house, con la finalità di interesse pubblico di svolgere un ruolo sovra comunale nella gestione di servizi rivolti alla gestione sostenibile del territorio, alla tutela della salute pubblica e alla conservazione della natura.

La società SUSTENIA si distingue per le competenze trasversali che fornisce agli enti locali sui temi ambientali e di gestione sostenibile del territorio.

In particolar modo i servizi territoriali riguardano: la valorizzazione e la gestione delle aree naturali, la gestione del verde ornamentale (progettazione, realizzazione, conservazione, riqualificazione e gestione di aree naturali e verdi), la tutela matrice suolo e delle componenti biologiche naturali, la tutela del paesaggio, della biodiversità, della mitigazione degli effetti della crisi climatica, informazione, divulgazione, comunicazione ed educazione ambientale.

La società potrà espletare direttamente ed indirettamente, tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale di cui all'art. 2 dello statuto e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai predetti servizi.

In sintesi, la Società fornisce servizi tecnici professionali e qualificati su temi ambientali per favorire una gestione sostenibile del territorio a supporto della Pubblica Amministrazione,

Si rileva che la mission e la forma societaria di società a responsabilità limitata, che consente ai soci di partecipare attivamente alla vita e gestione della Società, identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi Soci pubblici in tema di governo del territorio in chiave di valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile, che agiscono tramite una stabile struttura in grado di agire come un braccio operativo pubblico. SUSTENIA opera, infatti, sulla base degli indirizzi stabiliti dai Soci a cui è assegnato il compito di contribuire a rispondere alla complessità dei processi che le Pubbliche Amministrazioni devono affrontare, confrontandosi con un esplicito macro - obiettivo la promozione e gestione sostenibile del territorio al punto di vista ambientale, sociale ed economico. L'erogazione dei servizi è regolamentata da due documenti principali: un Contratto di Servizio pluriennale che definisce il quadro dei servizi e un Piano Operativo Annuale (POA), che nel dettaglio stabilisce ogni anno le specifiche tecnico economiche dei servizi, stipulati tra SUSTENIA S.R.L. e il singolo Ente. Numerose delle finalità perseguite da SUSTENIA attraverso la propria attività, trovano oggi riferimento pieno e profondo nella Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a cui l'attuale amministrazione della Città metropolitana fa in particolare riferimento, quale obiettivo fondamentale nelle linee di mandato e sono in linea non solo con le funzioni della Città metropolitana ma anche con gli obiettivi dei Piani di Programmazione e strategici metropolitani (PIAO, PSM, PTM e PUMS),

La compagine sociale ha subito qualche variazione nel corso dei 16 anni di vita e attualmente il capitale sociale ammonta a Euro 34.907,00, e conta n. 10 Soci (Anzola dell'Emilia, Bentivoglio, Calderara di Reno, Crevalcore, Galliera, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale e Città metropolitana, precisando che la compagine è disponibile nel sito istituzionale della società al seguente link <https://www.sustenia.it/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo/>. Nessun socio detiene la maggioranza assoluta del capitale. Oltre con i soci, SUSTENIA opera con ulteriori Comuni o enti pubblici e privati, non soci, quasi tutti ricompresi nella pianura bolognese, e solo in alcuni casi nelle province di Modena e Ferrara.

Si rammenta che l'adesione di Città metropolitana alla Società è stata autorizzata mediante la sottoscrizione di un importo complessivo di Euro 3.133,45, corrispondente all'8,9765% del capitale sociale fissato, come già rilevato, in Euro 34.907,00. L'ingresso è avvenuto mediante acquisto della quota del Comune di San Giorgio di Piano che ha esercitato il recesso nel rispetto delle procedure previste dallo statuto e dal D.Lgs 175/2016. Per finalizzare l'operazione d'ingresso della Città metropolitana, i soci della società "SUSTENIA S.R.L.", conformandosi ai dettami e agli orientamenti espressi dalla giurisprudenza nazionale, ed al fine di garantire la piena attuazione del controllo analogo congiunto sulla Società e corrispondere così ai dettami della delibera n.70/2024 della Corte dei Conti sezione di controllo Emilia-Romagna, hanno sottoscritto un'apposita Convenzione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e apportato le relative modifiche allo Statuto. L'operazione di adesione è stata resa possibile grazie alla deliberazione del Consiglio metropolitano nr. 48/2024 del 30/10/2024 avente per oggetto "Acquisizione di una partecipazione nella società SUSTENIA S.r.l. e atti conseguenti - nuova proposta al Consiglio metropolitano a seguito della delibera della Corte dei Conti - Sezione di controllo - Emilia-Romagna n. 70/2024, adottata nel pieno rispetto della complessa procedura prevista dal D. Lgs 175/2016, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente. Tale delibera, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs 175/2016 è stata-trasmessa alla Corte dei Conti Emilia-Romagna competente territorialmente, sezione controllo, la quale con Deliberazione n. 116 del 20/11/2024, non ravvisando motivi ostativi all'acquisto della partecipazione, ha espresso parere positivo. Il perfezionamento della procedura è avvenuto all'inizio

del mese dicembre 2024. Si dà atto che l'adesione della Città metropolitana alla Società SUSTENIA S.r.l. ha comportato l'integrazione di nuove linee di fatturato, che hanno consentito alla Società medesima di raggiungere, per triennio il 2024-2026, il tetto del fatturato necessario a perfezionare il requisito mancante di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del citato D. Lgs 175/2016, contribuendo in tal modo allo sviluppo di una società consolidata, che insiste sul territorio metropolitano, che svolge servizi da 16 anni, molto apprezzati dagli attuali soci pubblici e dai non soci e mirati ad una gestione sostenibile del territorio, che sarà pertanto attuata anche in coerenza con gli obiettivi strategici della Città metropolitana, al fine di perseguire in modo ottimale e sinergico le finalità di interesse pubblico.

Essendo una società in house, occorre effettuare la verifica dei presupposti di legge previsti dagli art.2, lett. c, d, e dell'art. 16 del D. Lgs 175/2016 nonché dall'art. 7 del D. Lgs. 36/2023 e dall'art. 3, c. 1, lett. e) dell'allegato I.1 al D. Lgs. 36/2023 medesimo. SUSTENIA si qualifica quale società a partecipazione pubblica con la peculiarità ed il vincolo del modello derogatorio "in house providing" in quanto: 1) a capitale interamente pubblico; 2) svolge la propria attività prevalentemente a favore dei propri Soci mentre il restante 20% del proprio fatturato nei confronti di altri soggetti, pubblici e privati, non rientranti nella compagine sociale. Si evidenzia che il fatturato derivante da affidamenti da parte di enti non soci, è per lo più legato allo svolgimento di attività, per comuni o enti pubblici, nei settori di attività di SUSTENIA (es. gestione aree di riequilibrio ecologico); pertanto, lo svolgimento di suddetti ulteriori affidamenti, rappresenta per la società, un'opportunità funzionale per creare economie di scala ed efficienza sul complesso delle attività, in quanto assorbono in proporzione costi generali ed indiretti, che la società avrebbe comunque sostenuto a fronte delle attività prestate per gli Enti Soci. La società è sottoposta ad un controllo, da parte dei propri soci, analogo a quello che i soci stessi avrebbero esercitato sui propri servizi, indirizzandone e verificandone la gestione con le modalità previste dalla legge, dallo Statuto della Società, così come recentemente modificato, unitamente ad un'apposita Convenzione ex art 30 del Tuel, debitamente sottoscritta, per garantire l'esercizio del controllo analogo congiunto. Laddove non sia possibile raggiungere l'unanimità, il Comitato delibera con il voto favorevole di almeno l'80% del capitale della società nonché la maggioranza assoluta del numero degli Enti SUSTENIA, ai sensi dell'art 6 della Convenzione. L'oggetto sociale della società SUSTENIA è pienamente coerente con le finalità istituzionali della Città metropolitana, evidenziando una stretta inerenza tra gli ambiti di azione della società, le finalità istituzionali dell'Ente e le funzioni della Città metropolitana in particolare relative alla mobilità e viabilità, con particolare riferimento alla manutenzione e gestione della rete stradale metropolitana – provinciale, oggi costituita da circa 1200 km di strade, ciclovie e pertinenze - alla sicurezza delle strade medesime, nonché alle azioni di fondamentale importanza per la valorizzazione e conservazione di beni di proprietà pubblica con valore ambientale e gestione di aree verdi attigue e pertinenze, con monitoraggio degli impatti ambientali, così come delineati dalla L.56/2014 e dall'art. 12 e 13 dello Statuto della Città metropolitana. L'oggetto sociale è altresì in linea con gli obiettivi dei Piani di programmazione e strategici metropolitani (PIAO, PSM, PTM e PUMS) nonché con Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a cui l'attuale amministrazione della Città metropolitana fa in particolare riferimento, quale obiettivo fondamentale nelle linee di mandato.

Il bilancio 2024 è stato il primo bilancio sottoposto alla Città metropolitana come socio, che è stato approvato in conformità alla volontà previamente espressa del Comitato per l'esercizio del controllo analogo. Come già rilevato, l'esercizio 2024 è stato un anno fondamentale per lo sviluppo della società e caratterizzato da due momenti focali:

- la conclusione dell'iter di ingresso nella compagine sociale della Città Metropolitana di Bologna
- il superamento di 1 milione di euro di ricavi.

All'inizio di dicembre 2024 la Città Metropolitana di Bologna ha perfezionato la procedura di ingresso che ha determinato un'impennata nel valore della produzione che al 31/12/2024 ha superato il milione di Euro, assestandosi ad Euro 1.027.409,00 (Euro 439.822,00 nel 2023) il cui risultato è stato raggiunto principalmente grazie a due elementi:

- Aumento delle attività apportate dalla compagine sociale (in particolare con nuovi e maggiori affidamenti legati alle attività di trattamento e controllo organismi sinantropi);
- Affidamenti e commesse derivanti dal nuovo socio Città Metropolitana di Bologna, inerenti in particolar il Settore Gestione del Verde e nello specifico le attività di manutenzione della Ciclovie del Sole e l'avvio del nuovo progetto Road Side Ecology.

Il superamento del milione di Euro, da un lato, ha consentito il raggiungimento ed il pieno rispetto dei

vincoli imposti dal TUSP, dall'altro, ha aperto la possibilità di valutare le crescenti richieste di consulenza e servizio derivanti da enti e clienti non soci, molti dei quali, se pur esterni alla compagine sociale, hanno fidelizzato il rapporto con la Società e vedono in SUSTENIA un importante punto di riferimento per le attività da essa svolte. Aumentando infatti il volume di attività aumenta il valore dei ricavi derivanti da enti non soci che la società potrà valutare e prendere in considerazione.

Come previsto dal Piano di sviluppo la consistente crescita di attività è stata accompagnata anche da un potenziamento dell'assetto organizzativo attraverso l'inserimento di nuove figure in organico, in parte grazie ad un bando di selezione che ha portato all'inserimento di 6 nuove figure professionali, rispetto alle 4, già in organico, assunti con contratto a tempo indeterminato e pertanto esistenti nel precedente esercizio, portando a 10 il numero dei lavoratori assunti con contratto subordinato.

Dall'esame dei dati economici, finanziari e patrimoniali contenuti nella nota integrativa si evidenzia che l'esercizio 2024 si è chiuso con una utile di Euro 70.829,00 a fronte di Euro 7.784,00 dell'esercizio precedente, dopo aver accantonato Euro 39.287,00 per imposte correnti ed Euro 8.587,00 per ammortamenti e svalutazioni che l'Assemblea, su proposta dell'Amministratore Unico, ha deliberato di destinare l'intero ammontare dell'utile a riserva straordinaria in quanto la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale, come disposto dall'art. 2430, comma 1, del codice civile.

Sotto l'aspetto economico, il valore della produzione, rispetto all'esercizio precedente, è quasi triplicato, passando da Euro 439.822,00 (esercizio 2023) ad Euro 1.027.421,00, di cui ricavi delle vendite e delle prestazioni per Euro 1.027.409,00 (Euro 370.817,00 nel 2023) mentre gli altri ricavi e proventi sono inesistenti e pari a 12 Euro. Si dà atto del mantenimento del rispetto del vincolo legislativo ovvero 80% fatturato da Enti soci e massimo il 20% da enti non soci, con budgetizzazione preventiva per monitoraggio sull'andamento affidamenti soci/non soci (l'88,2% del fatturato proveniente dai soci di parte pubblica e il restante 11,8% dai non soci). Parallelamente all'aumento del valore di produzione, sono aumentati i costi della produzione, passando da Euro 430.677,00 ad Euro 910.720,00. Tale aumento è prevalentemente dovuto all'aumento dei costi di personale che complessivamente sono passati da Euro 143.163,00 a Euro 259.908,00, con un incremento di Euro 116.745,00. Si rileva allo stesso tempo anche un aumento di costi per servizi a fronte delle maggiori attività sviluppate e gestite, ed in parte esternalizzate a ditte terze. In particolare, l'aumento dei costi del personale è dovuto ad un aumento dei costi per salari e stipendi, oneri sociali e accantonamenti al trattamento di fine rapporto e agli ammortamenti. Tra i costi per servizi si rileva anche il compenso dell'Amministratore Unico per Euro 15.480,00 e il compenso del revisore unico per Euro 3.500,00. Anche gli ammortamenti hanno registrato un aumento a seguito dell'incremento del valore delle immobilizzazioni legate ai nuovi acquisti di una costruzione leggera per uso ufficio e macchine elettroniche, oltre all'acquisto di un software per il quale è normativamente previsto l'applicazione dell'ammortamento diretto.

Il reddito della gestione caratteristica, pari alla differenza tra valore della produzione e costi di produzione, è positivo ed è passato da Euro 9.145,00 ad Euro 110.701,00, con un incremento significativo di Euro 101.556,00 (+51%) per effetto dell'aumento del valore della produzione, rispetto all'anno precedente, che è stato pertanto capace di assorbire abbondantemente l'aumento dei costi di produzione.

Il saldo della gestione finanziaria è negativo registrando un aumento degli interessi passivi, passati da Euro 270,00 ad Euro 600,00 mentre i proventi finanziari rimangono sostanzialmente inalterati.

Con riguardo agli indicatori economici si rileva che la notevole crescita dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e conseguentemente del valore della produzione registrata nel corso dell'esercizio 2024 come già rilevato, grazie agli affidamenti provenienti dalla Città metropolitana entrata nella compagine sociale nell'esercizio in esame, essendo stata maggiore rispetto all'aumento dei costi, ha avuto un impatto virtuoso su tutti gli indicatori economici, (ROE, ROI, ROS, EBIT) tutti in forte crescita, così come esposto dall'Amministratore Unico nella Relazione sulla gestione.

Sotto l'aspetto patrimoniale, dall'analisi delle voci del passivo più significative emerge che il patrimonio netto è passato da Euro 245.181,00 ad Euro 316.012,00, registrando una crescita del 28,89% per effetto dell'utile d'esercizio realizzato di importo pari ad Euro 70.829,00, utile incrementato rispetto all'esercizio precedente, che ha registrato invece un risultato ugualmente positivo ma nettamente inferiore e pari ad Euro 7.784,00. I Debiti registrano un incremento di Euro 289.675,00, essendo passati da Euro 100.827,00 ad Euro 390.502,00 a seguito dell'aumento prevalentemente dei debiti verso i fornitori (+215.620,00). Si segnala che tutti i debiti sono esigibili entro l'esercizio successivo, e che non esistono debiti asociali assistiti da garanzie reali. Si precisa che la voce in esame è composta da: debiti verso i fornitori, pari ad

Euro 269.093,00, da Debiti previdenziali, pari ad Euro 24.270,00, Verso personale ed autonomi per Euro 47.055,00, debiti verso Erario per Euro 49.671,00, debiti verso banche per Euro 295,00 e debiti diversi per Euro 118,00. In nota integrativa l'Amministratore Unico ha dichiarato che la società non ha ricevuto finanziamenti da parte dei soci.

Si dà atto che dal business plan 2024-2025 e dall'aggiornamento 2025-2027 si rileva che la società è in grado di dimostrare la capacità di conseguire flussi di cassa e reddituali generati dalla gestione operativa sufficienti a consentirne la sostenibilità della società. Si evidenzia che, a fronte di una così rapida crescita, la società dovrà gestire adeguatamente il cash flow e deve essere adeguatamente attrezzata per farlo, anche attraverso l'utilizzo di una contabilità analitica, di cui la società si sta attivando.

Si dà atto che il Sindaco Unico della Società ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di bilancio 2024 senza rilevazioni e/o raccomandazioni e, non rilevando motivi ostativi all'approvazione dei soci del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Amministratore Unico in nota integrativa.

Contenimento dei costi di funzionamento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20, comma 2°, lett. f), si consideri che la società mostra un positivo andamento gestionale nel quinquennio e gli organi amministrativi che si sono succeduti negli anni hanno strettamente monitorato la gestione della società, affrontando nel corso del tempo il problema del fatturato.

La società mostra oggi un fatturato in crescita rispetto agli esercizi precedenti, risultati d'esercizio positivi, con utile netto registrato, un Patrimonio netto stabile e adeguato rispetto al capitale sociale, un indebitamento limitato alla gestione corrente, senza esposizioni strutturali nonché con disponibilità liquide in crescita. Dalla verifica dei bilanci pertanto non emergono allo stato criticità gestionali né squilibri economici. La società opera in equilibrio e con adeguata sostenibilità e in assenza allo stato di criticità.

Con particolare riguardo ai costi generali che ricomprendono tutte le voci di spesa non riconducibili alla gestione diretta dei servizi e delle attività di SUSTENIA sono ricompresi in questo ambito i costi del personale impiegato nelle aree di STAFF, ossia l'Amministratore unico, la direzione tecnica, l'amministrazione, la gestione degli adempimenti societari, ma anche le attività di consulenza, quali ad esempio il commercialista, il consulente del lavoro, oltre alle utenze e i costi della sede. Nel bilancio d'esercizio 2024 questi costi ammontavano a Euro 194.196,28 con una incidenza sui ricavi pari a 18,95%. La previsione per il 2025 è di un incremento di tali costi che si prevede raggiungano un importo pari a Euro 217.070,20 e a fronte di un aumento di ricavi l'incidenza percentuale scenderà al 16,79%. Infatti come si evince dalla Relazione dell'Amministratore Unico sull'andamento della gestione al 30/09/2025, presentata in Comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto e successivamente nell'Assemblea a del 23 settembre 2025, a fronte di un valore di produzione del 2024, pari a Euro 1.027.421,00, i costi generali ammontano a Euro 194.196,28, con una incidenza del 18,95% mentre i ricavi previsti a budget 2025, sono pari a Euro 1.292.854,07, a fronte di costi generali di Euro 217.070,20 e l'incidenza scenderà a 16,79%.

Al fine di garantire il pieno e costante monitoraggio dei ricavi, delle dinamiche dei costi, di prezzi e dei ricavi la società ha implementato un sistema di budgeting e controllo di gestione basato sulla contabilità analitica delle singole commesse e delle relative aree di attività, che è stato avviato a fine 2024, sarà portato a pieno regime nel corso del 2025, per essere efficace e pienamente operativo a partire dall'esercizio 2026. La Società considera di preminente esigenza, a fronte di una crescita così rapida della società, la possibilità di effettuare un costante monitoraggio dei costi e di ricavi al fine di individuare anche eventuali commesse e attività che nel corso del tempo potrebbero avere passività non necessariamente assorbite da altre attività. Si dà pertanto atto che l'Amministratore Unico prosegue il monitoraggio amministrativo, finanziario e contabile della società anche insieme ai Soci nel Comitato per l'esercizio del controllo analogo congiunto. Pertanto, la Società non necessita di contenimento di costi di funzionamento in quanto mantiene un'azione virtuosa sul contenimento dei medesimi.

Relativamente agli obblighi imposti dal D.Lgs. 175/2016, si rileva in particolare che: **1)** ai sensi dell'art.6, co 1, del D.Lgs 175/2016 (le cui modalità di attuazione di tale onere, applicato a partire dall'esercizio 2020, sono stabilite dalla direttiva sulla separazione contabile emanata dal MEF in data 9/09/2019 ai sensi dell'art 15, comma **2)** la società ritiene che non sia tenuta a adottare tali sistemi di contabilità separata in quanto non svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi; **2)** ai sensi dell'art. 6 co. 2 e co. 4 SUSTENIA in quanto società a controllo pubblico, è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la

Relazione sul Governo Societario, contenente: uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.); l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5). La società ha presentato tale relazione che è pubblicata nel sito internet della Società. In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'Amministratore Unico della società ha predisposto il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'attività di monitoraggio e di verifica del rischio in questione con riferimento alla data del 31/12/2024, condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.lgs. 175/2016, e delle disposizioni del Codice della Crisi d'impresa di cui al D. Lgs n.14/2019, così come prescritto, in cui non vi sono segnalazione da effettuare. La direzione della società fa presente che effettua un controllo finanziario ed economico puntuale con report mensili. Dall'esame della Relazione allo stato, non si riscontrano elementi di criticità. Con riguardo agli strumenti integrativi ha fatto particolare riferimento all'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale strumento fondamentale per l'individuazione e la gestione dei rischi correttivi. In parallelo la Società ha adottato i presidi organizzativi volte a rafforzare l'integrità e la correttezza amministrativa con particolare attenzione all'aggiornamento costante della sezione della "Società trasparente del sito istituzionale"; **3**) lo Statuto di SUSTENIA è adeguato a quanto previsto dall'art. 11 co. 9, e dall'art.16, co 3; quest'ultimo contempla che oltre l'ottanta per cento del suo fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. Lo statuto è comunque adeguato anche alle altre disposizioni contenute nel decreto in questione e la società ha operato nel rispetto della vigente normativa sui contratti pubblici. SUSTENIA possiede pertanto tutti i requisiti strutturali previsti dall'ordinamento comunitario e nazionale per la qualificazione di un soggetto in house providing espressamente indicati dall'art. 7 del D.Lgs 63/2023) e dall'art 16 del D.Lgs 175/2016 (come risulta del resto dalla delibera di adesione della Città metropolitana (Delibera nr. 48/2024 del 30/10/2024); **4**) in ottemperanza alle previsioni dell'art. 11 comma 2, del D.lgs. n. 175/2016, l'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato dai Soci, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, con delibera assembleare in data 7 luglio 2023. La durata della carica è pari tre esercizi, nello specifico sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025. Il compenso, pari a Euro 15.480,00, è assoggettato ai limiti a seguito delle previsioni dell'art. 11 comma 6, TUSP 175/2016, nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di attuazione ed è rispettoso dei medesimi; **5**) in ottemperanza alla previsione dell'art.3, comma 2, l'organo di controllo è costituito da un revisore unico, che è stato nominato con delibera assembleare in data 23 maggio 2023, con ulteriore incarico di revisione legale e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025. Il compenso è stato confermato in Euro 3.500,00.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e Attività ammesse – art. 4

La società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1).

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d). La società costituisce la modalità attraverso la quale vengono svolte attività proprie dell'ente, sul modello organizzativo dell'in house providing;

- **Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8**

La Società, in particolare per la Città metropolitana di Bologna, svolge le attività/servizi che rientrano nelle previsioni di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del Testo Unico, come si evince dall'affidamento indicato nel punto "Attività affidate dalla Città metropolitana". L'oggetto sociale della società SUSTENIA è pienamente coerente con le finalità istituzionali della Città metropolitana, evidenziando una stretta inerente tra gli ambiti di azione della società, le finalità istituzionali dell'Ente e le funzioni della Città metropolitana in particolare relative alla mobilità e viabilità, con particolare riferimento alla manutenzione e gestione della rete stradale metropolitana – provinciale, oggi costituita da circa 1200 km di strade, ciclovie e pertinenze - alla sicurezza delle strade medesime, nonché alle azioni di fondamentale importanza per la valorizzazione e conservazione di beni di proprietà pubblica con valore ambientale e gestione di aree verdi attigue e pertinenze, con monitoraggio degli impatti ambientali, così come delineati dalla L.56/2014 e dall'art. 12 e 13 dello Statuto della Città metropolitana; inoltre l'oggetto sociale è in linea con gli obiettivi dei Piani di programmazione e strategici metropolitani (PIAO, PSM, PTM e PUMS) nonché con Agenda

2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a cui l'attuale amministrazione della Città metropolitana fa in particolare riferimento, quale obiettivo fondamentale nelle linee di mandato.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
	4	4	7
Numero medio dipendenti	Impiegati	Impiegati	Impiegati
Numero amministratori	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Numero componenti organo di controllo	1	1	1
di cui nominati dall'Ente	0	0	0
Costo del personale	145.503,00	143.163,00	259.908,00
Compensi amministratori	15.480,00	13.610,00	15.480,00
Compensi componenti organo di controllo	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Componente Organo Amministrativo	Compensi
Daniele Bergamini	15.480,00

Componenti Organo di Controllo	Compensi
Paolo Cerverizzo	3500,00

Risultati d'esercizio	
2020	17.934,00
2021	13.405,00
2022	6.177,00
2023	7.784,00
2024	70.829,00

Fatturato			
Anno	Rcavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	426.042,00	72.279,00 di cui contributi Euro 72.000,00	498.321,00

2023	370.817,00	69.005,00 di cui contributi Euro 69.000,00	439.822,00
2024	1.027.409,00	12,00 di cui contributi Euro 0,00	1.027.421,00
Fatturato medio			655.188,00

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- la società ha conseguito un fatturato nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies solo nell'esercizio 2024 e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da SUSTENIA S.r.l. (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare SUSTENIA ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f);

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2024 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in SUSTENIA senza interventi di razionalizzazione, come da delibera di adesione approvata dal Consiglio metropolitano n. 48/2024 del 30/10/2024, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dell'Ente e della Corte dei Conti Emilia-Romagna competente territorialmente, sezione controllo, come da Deliberazione n. 116 del 20/11/2024. Le finalità perseguite da SUSTENIA, attraverso la propria attività, sono in linea con la L. 56/2014 e gli artt. 12 e 13 dello Statuto della Città metropolitana e sono coerenti con gli obiettivi dei Piani di programmazione e strategici metropolitani (PIAO, PSM, PTM e PUMS) nonché con Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a cui l'attuale amministrazione della Città metropolitana fa in particolare riferimento, quale obiettivo fondamentale nelle linee di mandato. La Società, che non rileva criticità gestionali, produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, comma 2, lett. d).

TPER S.P.A.

Tipologia di partecipazione: diretta mista a maggioranza pubblica

Forma giuridica: società per azioni con emissione di strumenti finanziari quotati nel mercato regolamentato di Dublino

Anno di costituzione: 2012

Sede legale: Via Saliceto, 3 – 40128 Bologna

C.F. Registro Imprese e P. IVA: n. 03182161202

Stato della società: attiva

Capitale sociale: Euro 68.492.702,00 interamente versato

Partecipazione della Città metropolitana di Bologna: 18,79%.

Durata: 31/12/2050

Settore di attività della partecipata: H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

Società controllata: no

La Società è una Società benefit: no

Società con azioni quotate in mercati regolamentati: no

Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP): si

La Società è un Gal: no

Componente GAP/perimetro di consolidamento: Società inclusa nel Gruppo Amministrazione pubblica e nel perimetro di consolidamento

Esito ricognizione: mantenimento senza interventi

Oggetto sociale

La società ha per oggetto l'esercizio, diretto e/o tramite società o enti partecipati, dell'attività inerente alla organizzazione e alla gestione di sistemi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità e, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

Attività affidate dalla Città metropolitana di Bologna

TPER gestisce il TPL su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica. TPER resta proprietaria del materiale rotabile funzionale allo svolgimento del servizio.

Per la Città metropolitana di Bologna gestisce il servizio pubblico di trasporto passeggeri, a seguito dell'aggiudicazione della gara ad evidenza pubblica da parte dell'Agenzia della Mobilità S.R.M S.r.l., che ha anche il compito di controllare il relativo contratto di servizio. La Città metropolitana, analogamente al Comune di Bologna, ha adottato, da ultimo con delibera del Consiglio metropolitano n.15 del 24 aprile 2024, gli indirizzi, per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese delle linee tranviarie rossa e verde (tratto nord), dando mandato alla SRM per la proroga del contratto di servizio fino al 29 febbraio 2028.

Stato di attuazione della Revisione Periodica, adottata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, approvata con delibera di Consiglio metropolitano n. 61 del 18/12/2024

Nella Revisione Periodica, in attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e succ. mod. e int., approvata dal Consiglio metropolitano con delibera n. 61 del 18/12/2024, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in continuità con gli orientamenti espressi dai precedenti provvedimenti di Revisione Periodica di cui alle delibere di Consiglio metropolitano: n. 64 del 20/12/2023, n. 68 del 21/12/2022, n. 51 del 22/12/2021, n. 37 del 9/12/2020, n. 70 del 17/12/2019, n. 55 del 12/12/2018, con la Revisione Straordinaria, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 47 del 27/09/2017 e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, di cui alla delibera del Consiglio metropolitano n. 44 del 29 luglio 2016. L'attività della società rientra nell'ambito di quelle consentite ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 175/2016 ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Si tratta di una partecipazione diretta in società quotata e a partecipazione pubblica non di controllo. Il Gruppo TPER, a seguito dell'emissione, effettuata dalla Capogruppo, di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa di Dublino il 15 settembre 2017, ha adottato i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2017. Dalla stessa data, TPER ha assunto la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) come definito dall'art. 16 del D. Lgs 39/2010. Tale qualifica è confermata anche a seguito della seconda emissione del prestito obbligazionario da parte di TPER, in continuità con la precedente, con un'operazione chiusa nel 2024; trattasi di un bond del valore di 100 milioni di Euro, quotato alla Borsa di Dublino.

Innumerevoli le attività poste in essere da TPER durante l'esercizio 2024 e si richiamano in particolare per rilevanza le seguenti:

- 1) completamento dell'istruttoria ricognitiva della sussistenza delle condizioni per la proroga del contratto di servizio TPL;
- 2) la Città metropolitana, analogamente al Comune di Bologna, hanno adottato gli indirizzi per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese, dapprima con delibera di Consiglio metropolitano n. 44 del 25 settembre 2019, dando mandato alla SRM per la proroga del contratto di servizio relativamente al TPL fino alla data del 31 agosto 2024 e successivamente, con delibera del Consiglio metropolitano n.15 del 24 aprile 2024, rinvenendo la sussistenza dei presupposti per l'adozione di un atto di proroga del servizio di TPL all'attuale gestore fino al 28 febbraio 2028, più precisamente è stato deliberato di dare mandato all'Agenzia della Mobilità

SRM S.r.l : a) di prorogare la durata dell'attuale contratto di servizio avente per oggetto i servizi di trasporto pubblico locale di linea del bacino bolognese, includendovi la gestione delle linee tramviarie Rossa e Verde (Tratto Nord) e del servizio metrobus San Donato e relativi servizi di adduzione, fino alla data del 29 febbraio 2028, ai sensi dell'art. 24 comma 5-bis del D.L. n. 4/2022 e dell'art. 5, par.5 del Regolamento CE n. 1370/2007; b) di concedere la proroga a condizione che venga presentato dal gestore un Piano Economico Finanziario (PEF), accompagnato da un Piano Industriale, da cui si evinca l'impegno a garantire un miglioramento in termini di efficienza del servizio, innovazione tecnologica, riduzione delle emissioni e rapporto con l'utenza. TPER S.p.A e SRM S.r.l. hanno dunque avviato le necessarie interlocuzioni finalizzate alla definizione di un articolato PEF, redatto sull'intera durata del contratto di servizio e accompagnato da una corretta identificazione e allocazione dei rischi – come richiesto dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti. In data 2 agosto 2024, SRM ha comunicato a TPB S.c.r.l. e TPER, in attuazione delle richiamate delibere del Consiglio metropolitano di Bologna e del Consiglio Comunale di Bologna, di prorogare l'efficacia del contratto di servizio per la gestione del trasporto pubblico locale bolognese, sottoscritto in data 4 marzo 2011, insieme col correlato contratto di affitto di ramo d'azienda, includendovi la gestione delle linee tramviarie Rossa e Verde (Tratto nord), sino alla data del 29 febbraio 2028;

- 3) a seguito dell'Assemblea straordinaria dei soci del 25/7/2017, in data 15/09/2017, la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di Euro quotato alla Borsa di Dublino. Di detto prestito, sono state rimborsate le prime due rate ed è scaduta in data 14 settembre 2024 l'ultima rata del valore nominale, pari a 31,7 milioni di Euro. In relazione alla scadenza della prima emissione, ed in continuità con il percorso seguito dal gruppo, l'Assemblea straordinaria dei soci del 31/07/2024 ha a sua volta avvalorato la nuova operazione del prestito obbligazionario anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 32 del 24 luglio 2024. Tale operazione si è perfezionata a settembre 2024 con l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario unsecured per un ammontare di 100 milioni di Euro, quotato alla Borsa di Dublino (Irish Stock Exchange), prima piazza mondiale per il mercato regolamentato di bond governativi e corporate, con durata 5 anni rimborsabile in tre rate annuali a partire dal 2027. Le nuove obbligazioni, non convertibili, sono state collocate esclusivamente presso investitori qualificati con un orizzonte temporale di lungo periodo. Con questa operazione, che ha registrato un importante riscontro fra gli operatori, TPER, da un lato, ha diversificato le proprie fonti di finanziamento con la possibilità di accedere a strumenti finanziari diversificati e a medio - lungo termine, senza richieste di garanzie ai Soci, che possono consentire condizioni di finanziamento competitive e vantaggiose, rafforzando la liquidità, dall'altro, di poter continuare a misurare la solidità, la visibilità aziendale, confermando la propria seria presenza e riconoscibilità sul mercato internazionale dei capitali, ribadendo la capacità di attrarre l'interesse di nuove categorie di investitori per sostenere i propri piani di sviluppo. L'operazione consentirà e ha consentito di dare ulteriore impulso all'importante piano di investimenti programmato in relazione ai servizi e ai progetti di intervento per il trasporto pubblico nei territori serviti.

Dalla data di perfezionamento della prima operazione di emissione di obbligazioni TPER ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs.175/2016 e quindi risulta esclusa dall'ambito di applicazione del medesimo decreto, fatta eccezione per le disposizioni espressamente applicabili alle società quotate.

Nel 2024 TPER inoltre:

- ha proseguito le attività finalizzate al rilancio del TPL anche tramite verifiche sulla domanda di trasporto e sull'evoluzione del settore. La Società ha continuato a garantire collaborazione in progetti di integrazione tra i sistemi di trasporto, di promozione dell'intermodalità e di forme complementari al TPL di mobilità condivisa, nonché a collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di promozione della mobilità urbana multimodale e sostenibile
- ha continuato il proprio programma di investimenti nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità ambientale, volto al rinnovamento della flotta, allo sviluppo tecnologico e alla sostenibilità, contribuendo ai progetti di transizione ecologica e di ampliamento progressivo dell'uso di energie pulite e rinnovabili;
- con un trend in crescita sui titoli dematerializzati, ha proseguito lo sviluppo dei sistemi di infomobility e nuovi canali di vendita ed ha continuato inoltre a farsi parte attiva per quanto di sua competenza nella prosecuzione degli interventi per avvio operativo e realizzazione del progetto PIMBO.

Gli obiettivi di crescita solida e sostenibile vengono perseguiti con grande attenzione alla qualità, attraverso un impegno concreto nell'offerta complessiva. La società segnala di provvede annualmente all'aggiornamento della carta dei servizi, e al monitoraggio della qualità effettivamente percepita con riferimento ad aspetti come il confort dei mezzi, la regolarità, la puntualità, l'accessibilità al servizio, la trasparenza e completezza delle informazioni fornite. L'aggiornamento nel 2024, realizzato in collaborazione con le Agenzie di bacino, ha introdotto novità che riguardano la rimborsabilità dei titoli di viaggio e la possibilità di utilizzare un voucher pari all'importo speso e non usufruito, spendibile entro un anno nel trasporto pubblico locale; inoltre è stato aggiunto il QR code nelle ricevute degli acquisti online di abbonamenti personali, che consente di viaggiare immediatamente senza dover attendere l'arrivo e l'attivazione della tessera "MiMuovo".

Nel 2024 in un persistente scenario di grandi incertezze geopolitiche e di profonde trasformazioni culturali e industriali, TPER ha registrato risultati economici positivi grazie alla stabilità aziendale, alla sana e prudente gestione consolidata negli anni, alle competenze sviluppate in azienda per gestire e attuare programmi a breve e a lungo termine, che hanno consentito di proseguire la realizzazione di investimenti, con un forte impegno per una mobilità sostenibile, efficiente, ed esclusiva presentando una situazione contabile che si chiude favorevolmente.

Con riguardo alla evoluzione futura, la Società ha dichiarato che nel 2025, continuerà a investire in innovazione tecnologica, sostenibilità e digitalizzazione, con l'obiettivo di rendere il servizio di trasporto pubblico sempre più efficiente, sicuro, accessibile e in linea con le esigenze dei cittadini e delle comunità servite. In tale esercizio, la Società prevede di proseguire l'attuazione dei piani di investimento e manutenzione, destinando significative risorse, in coerenza con gli indirizzi strategici aziendali e in raccordo con gli enti affidanti, per il rinnovo del parco mezzi, la transizione energetica e l'ottimizzazione della rete di mobilità. Tali interventi puntano a incrementare la qualità e l'affidabilità del servizio, contribuendo alla riduzione delle emissioni e al miglioramento dell'impatto ambientale complessivo. Sarà fondamentale per TPER mantenere un dialogo costante e costruttivo con gli enti affidanti e con le Amministrazioni regionali e locali, anche in vista della definizione di possibili nuovi scenari regolatori, che tengano conto delle dinamiche economiche, ambientali e sociali in evoluzione. In tale prospettiva è stato predisposto il budget 2025 che rifletterà gli obiettivi strategici del Gruppo a medio termine, pur in un contesto macroeconomico che si presenta ancora incerto, caratterizzato dalla volatilità generata dalle tensioni geopolitiche, il documento di previsione prevede un sostanziale mantenimento del volume di traffico passeggeri rispetto all'anno precedente, mantenendo una struttura finanziaria solida ed equilibrata, in grado di sostenere il piano di investimenti e garantire la continuità aziendale.

Tutte le misure necessarie saranno adottate per assicurare l'equilibrio economico finanziario e la sostenibilità delle attività nel medio-lungo periodo.

Si dà atto che dal 1° marzo 2025 le istituzioni competenti hanno deliberato nuove tariffe per il bacino di Bologna. L'intervento, oltre a consentire il recupero di parte dell'inflazione, rispettando un preciso obbligo contrattuale, ha perseguito prevalentemente l'obiettivo di tutelare i maggiori utilizzatori del trasporto pubblico, anche attraverso l'introduzione di nuove iniziative particolarmente vantaggiose. Gli abbonamenti annuali hanno subito lievi aumenti, che per l'area urbana di Bologna, riguardano solamente gli utilizzatori appartenenti alle fasce ISEE più alte, per le fasce medie e basse sono introdotto significative riduzioni.

Non vi sono ulteriori aggiornamenti

Analisi della Partecipazione

Come già evidenziato nei precedenti provvedimenti di razionalizzazione in adempimento al D.Lgs. 175/2016, la Società nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di Atc S.p.A. e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari di trasporto di Fer S.r.l., approvata con delibere di tutti gli Enti coinvolti. TPER S.p.A si posiziona tra i principali operatori di trasporto passeggeri in Italia ed è la più grande azienda dell'Emilia-Romagna per fatturato e volumi di servizio nel settore del trasporto pubblico di persone, fa parte del Gruppo TPER S.p.A di cui ne è la capogruppo. È a capo di un gruppo industriale della mobilità sostenibile le cui attività coprono diversi segmenti del settore del trasporto, da quello automobilistico, a quello filoviario, a quello ferroviario di passeggeri e merci, alla manutenzione dei rotabili. Inoltre, per soddisfare nuove e più flessibili esigenze di mobilità, dal 2018, gestisce Corrente, lo sharing full electric a flusso libero - i cui veicoli utilizzano elettricità proveniente interamente da fonti rinnovabili - attivo oggi a Bologna, Ferrara, Parma, Imola, Casalecchio di Reno e Cosenza. Si rammenta che dal 1° gennaio 2020 è nata la nuova società per la gestione

del servizio Trasporto Ferroviario Regionale in cui TPER detiene un controllo congiunto con Trenitalia. Come già rilevato TPER gestisce il Tpl su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara ed il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, sulla base di specifici contratti di servizio, stipulati a seguito di aggiudicazione di gare ad evidenza pubblica.

Il Gruppo opera con approccio industriale e secondo regole di mercato, così come definito dalla legge regionale per il settore e per volere degli enti soci. È strutturato con un'organizzazione che deriva da specifiche esigenze di svolgimento e sviluppo dei servizi e dalla scelta di operare anche attraverso accordi industriali con partner privati e pubblici, puntando allo sviluppo della mobilità. In questi ambiti, attraverso i piani di sviluppo previsti, TPER ha l'obiettivo di valorizzare l'ottica intermodale nell'approccio al trasporto pubblico locale. L'insieme delle attività svolte è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite direttamente attraverso società controllate e partecipate, essendo TPER strutturata, come rilevato, in forma di Gruppo. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese. Il capitale sociale è pari a Euro 68.492.702,00 e gli Azionisti sono: Regione Emilia-Romagna 46,13%, Comune di Bologna 30,11%, Città Metropolitana di Bologna 18,79%, ACT Reggio Emilia 3,06%, Provincia di Ferrara 1,01%, Comune di Ferrara 0,65%, Provincia di Parma 0,04%, Ravenna Holding 0,04%, Azioni proprie 0,16%. La compagine sociale è composta da numerosi soci pubblici, nessuno dei quali detiene la maggioranza assoluta. I soci pubblici non hanno stipulato attualmente patti parasociali vincolanti, né agiscono in modo coordinato. Da statuto le decisioni nell'assemblea in Assemblea ordinaria sono assunte in prima convocazione nei seguenti termini: validamente costituita con la presenza e il voto favorevole di soci che rappresentino almeno il 60% del capitale sociale; seconda convocazione: delibera sugli stessi oggetti con il medesimo quorum del 60%; eccezioni: per approvazione del bilancio e nomina/revoca di cariche sociali, delibera qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti, con voto a maggioranza semplice. In Assemblea straordinaria: la costituzione è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale mentre le deliberazioni sono valide con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato; eccezioni: per alcune materie (art. 2361, co. 2 c.c.; trasformazioni; fusioni e scissioni; cambiamento dell'oggetto sociale; modifiche statutarie; messa in liquidazione), è richiesto comunque, anche in prima convocazione, il voto favorevole del 65% del capitale sociale. L'unanimità delle decisioni riflette la convergenza di interessi per garantire la continuità del servizio pubblico e la stabilità della società; la stessa TPER, nella sezione "Società trasparente" del proprio sito, si qualifica come *società a totale partecipazione pubblica non di controllo*. L'insieme delle attività svolte è costituito da servizi di interesse generale e sono gestite direttamente attraverso società controllate e partecipate. TPER ricopre anche il ruolo di soggetto attuatore dei più importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese. La qualifica di società quotata di TPER S.p.A. deve ritenersi confermata con l'emissione del nuovo prestito obbligazionario di luglio 2024. Tale qualifica permane finché la società mantiene strumenti finanziari negoziati, in quanto la ratio della disciplina è garantire la trasparenza e la tutela dei terzi investitori. In questo contesto, l'art. 26, comma 3, del D.lgs. 175/2016 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di mantenere partecipazioni in società quotate già detenute al 31 dicembre 2015. TPER rientra in tale fattispecie, essendo società quotata e con partecipazioni pubbliche già presenti a quella data. La nuova emissione obbligazionaria del 2024 non incide sulla qualifica di quotata, né sulla natura della partecipazione pubblica, trattandosi di un'operazione di finanza societaria. La Società, essendo quotata (definita dall'articolo 2, comma 1, lettera p), è soggetta, ai sensi dell'art.1, comma 5, alle sole norme del Testo Unico, che espressamente ne prevedono e rimane esclusa anche dall'ambito di applicazione dell'art. 147 quater del Tuel e degli artt. 10 e ss. del Regolamento sul sistema di controlli interni dell'Ente e, pertanto, non sono stati definiti obiettivi anche concernenti i costi di funzionamento nel Documento Unico di programmazione dell'Ente (DUP), anche se è confermata l'attività di monitoraggio sull'andamento gestionale della partecipata. Si dà atto dal 2021 TPER presenta un bilancio integrato, che integra la rendicontazione di sostenibilità con il bilancio societario e consolidato e che include sia le informazioni economiche-finanziarie definite dal bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024, sia le dichiarazioni non finanziarie (DNF) ai sensi del D.Lgs 254/2016 e gli aspetti collegati ai temi della sostenibilità al pari delle imprese più innovative. E' tradotto anche in versione inglese e pubblicato sul sito internet istituzionale di TPER. La decisione di integrare la rendicontazione di sostenibilità con il bilancio societario e consolidato, nel rispetto della pianificazione delle scelte strategiche aziendali, condivise con i soci, è basata sul presupposto che la capacità di fare business è strettamente connessa alla capacità di essere

ambientalmente responsabili. L'impegno di TPER in questi temi, inseguito da anni da parte della Società, è inoltre ulteriormente dimostrato dall'esplicito inserimento in Statuto, approvato in sede di Assemblea Straordinaria del 29 luglio 2022, anche in attuazione della delibera di Consiglio metropolitano n. 40 del 27 luglio 2022, in modo strutturale, sia con aspetti collegati alla sostenibilità, sia allo sviluppo aziendale nell'ottica di Gruppo della mobilità sostenibile, con l'introduzione, fra gli altri elementi, dei temi ESG, pur in assenza, ad oggi, di un obbligo normativo. La Società mostra un positivo andamento gestionale, con dati di traffico registrati nel 2024 in aumento rispetto al 2023 e con situazione di bilancio che si contraddistingue da un costante risultato positivo d'esercizio, che consolida il trend di crescita conseguito negli ultimi anni, anche con diversificazione delle attività aziendali. TPER ha chiuso il bilancio 2024, redatto sul presupposto della continuità aziendale, con un significativo utile di Euro 9.744.648,00, a fronte di un utile di Euro 3.294.825,00 del 2023, che l'Assemblea, su proposta del C.d.A., ha destinato per Euro 4.744.648,00 a riserva legale e per Euro 5.000.000,00 a distribuzione di dividendi, Ne consegue per la Città metropolitana un dividendo di Euro 941.195,01, tenuto conto della percentuale di partecipazione al capitale sociale del 18,79% e delle azioni proprie detenute dalla società (era stata deliberata la distribuzione di un dividendo ai soci anche sul risultato d'esercizio 2021 per Euro 2.500.000,00). Sia il Collegio Sindacale che la società di Revisione hanno espresso parere positivo sul bilancio senza rilevati e/o raccomandazioni. Dall'analisi del bilancio si rileva che tale utile è stato raggiunto anche grazie a delle partite straordinarie. Il valore della produzione è passato da Euro 227.882.004,00 a Euro 245.669.475,00. L'incremento del volume dei componenti positivi, è dovuto grazie: all'aumento dell'attività caratteristica e principalmente dai maggiori ricavi derivanti dall'integrazione dei corrispettivi relativi ai contratti di servizio TPL, quale effetto dell'adeguamento inflattivo dei corrispettivi per servizi minimi e per maggiori ricavi derivanti dalla voce "Altri ricavi", con particolare riferimento a incremento di ricavi da penali, alla rilevazione dei contributi ottenuti per fronteggiare l'incremento dei costi del carburante registrato nel secondo e terzo quadrimestre del 2022 utilizzati per l'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale ex art. 9 D.L. n.115/2022 e art. 6 D.L. n.144/2022, all'incremento dei servizi di noleggio TPL, essenzialmente riconducibile ai maggiori servizi sostitutivi operati nel corso del 2024, ai proventi derivanti dalle attività di sharing mobility che hanno consuntivato una migliore performance grazie all'incremento della flotta veicoli in esercizio, nonché all'accordo di sponsorizzazione e co-marketing sottoscritto con Volvo Car Italia, produttore delle auto full electric utilizzate nell'erogazione dei servizi ed infine al maggior valore dei ristoranti per mancati ricavi conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si precisa che la Società è ancora in attesa dell'erogazione di un'ulteriore tranche di contributi riferiti al medesimo ambito normativo, la cui attribuzione ed effettiva erogazione restano subordinate all'esito delle necessarie verifiche e alla formalizzazione dei relativi atti da parte degli Enti competenti. I costi complessivi ammontano invece a Euro 231.875.762,00 a fronte di Euro 220.628.224,00 del 2023. Il risultato operativo si attesta su Euro 13.793.713,00 quasi il doppio dell'esercizio 2023 pari a Euro 7.253.780,00.

Con riferimento ai costi di funzionamento, restano più o meno stabili; si rileva in particolare un decremento: dei costi delle materie prime, che dipendono sia dal minor costo sostenuto per i carburanti a seguito della calmierazione dei prezzi delle commodities di riferimento, intervenuta dopo l'impennata dei prezzi registrata nel 2022, sia dal minor impiego dei carburanti stesso a seguito dell'introduzione di nuovi mezzi a trazione elettrica e di quelli a motore endotermico di ultima generazione; del "Costo per godimento beni di terzi" relativo ai minori canoni di noleggio per veicoli utilizzati nell'ambito dell'erogazione dei servizi di sharing mobility ad esito del differente modello di organizzazione dei servizi che prevede la proprietà diretta dei medesimi veicoli. Si rileva invece un incremento dei costi per servizi derivante dall'effetto combinato dell'aumento dei costi per servizi di trasporto in relazione al maggior volume di servizi sostitutivi operati per il trasporto ferroviario e dei costi per manutenzioni operate sul materiale rotabile. Un sostanziale incremento invece si registra nella voce relativa ai costi del personale essenzialmente riconducibile all'aumento dei salari e degli stipendi e dei correlati oneri sociali per complessivi Euro 8 milioni e 605 mila Euro essenzialmente dovuto a seguito: a) dell'incremento organico medio impiegato nel corso del 2024, che è passato da n. 2071 a 2102 (+31) e agli effetti dell'intervenuto rinnovo del CCNL e ai maggiori premi riconosciuti al personale dipendente. Nei costi per servizi rientrano anche i compensi degli organi societari. L'incremento del valore della produzione congiuntamente a quello dei costi della produzione concorrono al significativo aumento del margine operativo che ammonta a Euro 13.793.713,00 a fronte di Euro 7.253.780,00 dell'esercizio 2023, con pieno assorbimento dei costi da parte

del valore della produzione. Il saldo della gestione finanziari è negativo per 3,9 milioni, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, pari a 3,4 milioni. Aumentano gli oneri finanziari principalmente per effetto di maggiori oneri da finanziamenti in conseguenza del maggior volume di finanziamenti a medio lungo termine, regolati a tassi variabili e di maggiori oneri da prestito obbligazionario quale conseguenza della maggiore esposizione della Società ad esito della finalizzazione dell'operazione di emissione del nuovo prestito obbligazionario. Anche per il 2024 la Società ha rispettato i covenant finanziari previsti dal prestito obbligazionario e da talune linee di finanziamento. Dal lato patrimoniale non vi è stata variazione del capitale sociale ma si rileva l'aumento del patrimonio netto che è passato da Euro 162.494.065,00 a Euro 172.381.318,00 in relazione all'utile conseguito.

TPER ha realizzato nel 2024 investimenti per 76 milioni di Euro (+ 7 milioni del 2023), che quota un valore complessivo di oltre 430 milioni, dei quali 102 milioni già realizzati, volto al rinnovamento della flotta, allo sviluppo tecnologico e alla sostenibilità, che rientrano nel piano investimenti 2024-2030, che è in atto e che è aderente agli obiettivi di decarbonizzazione del PUMS di Bologna e Ferrara e dagli atti di indirizzo regionale. L'attività di investimento è realizzata tramite fondi pubblici dedicati ed importanti quote di autofinanziamento, senza chiedere garanzie ai soci, grazie alla solidità economica raggiunta nel tempo e alla fiducia acquisita sul Piano finanziario e del mercato dei capitali. Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2024 è giunto a scadenza il Consiglio di Amministrazione, che per TPER è composto da 5 membri, così come approvato dall'Assemblea straordinaria del 29 luglio 2022 (prima erano 3), scelti sulla base delle liste presentate dai soci, effettuate nel rispetto dell'equilibrio di genere. La Città metropolitana congiuntamente con il Comune di Bologna ha riconfermato, le designazioni del precedente triennio, il Presidente, che riveste anche la qualità di Amministratore delegato, e un componente del Consiglio, lasciando invariato, come da tradizione consolidata, il relativo compenso.

Con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023 è stato invece nominato il Collegio Sindacale. La Città metropolitana con atto del Sindaco n.7/2024 ha provveduto a designare un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente da inserire nella lista congiunta, nel rispetto dello Statuto e delle disposizioni normative vigenti, che l'Assemblea ha nominato, deliberando anche sul compenso, confermando anche per tale organo gli importi precedenti. Anche tali nomine sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni sull'equilibrio di genere sia nella composizione dei sindaci effettivi che in relazione ai supplenti. In merito si precisa che tra le certificazioni, la Società ha ricevuto la certificazione su base volontaria riguardante la parità di genere (UNI/PDR 125:2022).

Anche il bilancio consolidato rileva un utile che ammonta a Euro 18,657 milioni, di cui 312 mila Euro di competenza di terzi. I ricavi operativi del Gruppo sono pari a Euro 314 milioni, a fronte di Euro 294 milioni, e crescono rispetto all'esercizio precedente grazie alla componente dei ricavi da servizi TPL e degli altri 294 milioni proventi. Rispetto al 2023, i costi operativi, pari a Euro 297 milioni, registrano un incremento che li riallinea a livelli del 2022, a cui si aggiunge l'incremento delle variazioni dei fondi per accantonamenti, compensati parzialmente dalla riduzione di ammortamenti e svalutazioni. Ne consegue un significativo incremento del risultato operativo, che passa da Euro 5,3 milioni del 2023 a 17,3 milioni del 2024. Il saldo della gestione finanziaria, analogamente alla capogruppo, è negativo attestandosi su 4 milioni di Euro a fronte di 3,6 milioni del 2023.

I risultati conseguiti e la solidità economica e finanziaria di TPER, evidenziano che la medesima persegue la propria politica di contenimento di costi e al momento non si ritiene abbia bisogno di una razionalizzazione dei medesimi; la Società presta comunque costante attenzione alle politiche di riduzione dei costi operativi, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e all'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Sussistenza requisiti Testo Unico delle società a partecipazione pubblica

- Finalità perseguite e attività ammesse – art. 4

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a).

- Motivazione della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al comma 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono attività di cui ai commi 6,7,8

L'attività svolta dalla società è ricompresa nella "organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale", rientrando pertanto nel novero di quelle consentite a norma dell'art. 4, comma 2°, lett.

a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente previste in particolare dalla legge 56/2014 e dalla legge regionale E.R 30/1998 in cui viene evidenziato, tra l'altro, che la Città metropolitana di Bologna svolge varie funzioni di indirizzo, programmazione e regolazione in materia di

Trasporto Pubblico Locale anche d'intesa con la Regione e il Comune di Bologna nonché coordinamento e raccordo con i Comuni sulle esigenze di trasporto pubblico locale;

Dalla data di perfezionamento della prima operazione di emissione di obbligazioni TPER ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 175/2016. La qualifica di società quotata di TPER S.p.A. deve ritenersi confermata con l'emissione del nuovo prestito obbligazionario di luglio 2024. Essendo quotata, deve essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e, in particolare, in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31/12/2015.

- Condizioni art. 20, comma 2

	2022	2023	2024
	2053	2063	2117
Numero medio dipendenti	10 dirigenti	9 dirigenti	10 dirigenti
	45 quadri	48 quadri	49 quadri
	226 impiegati	232 impiegati	246 impiegati
	1604 operai	1623 operai	1671 operai
	168 apprendisti	151 apprendisti	141 apprendisti
Numero amministratori	3	5	5
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Numero componenti organo di controllo	3	3	3
di cui nominati dall'Ente	1	1	1
Costo del personale	93-986.904,00	94.308.382,00	104.047.182,00
Compensi amministratori	142.000,00	160.000,00	179.000,00*
Compensi componenti organo di controllo	92.000,00	92.000,00	92.000,00**

*L' importo è esposto in bilancio in migliaia di Euro

** L' importo è esposto in bilancio in migliaia di Euro

Componenti Consiglio di Amministrazione	Compensi
Gualtieri Giuseppina – Presidente/AD	130.750,00
Alessandro Albano	16.000,00
Salvatore Fallica (in quiescenza incarico gratuito)	0,00
Eva Coisson	16.000,00
Maria Elisabetta Tanari	16.000,00
Totale	178.750,00 *

*L'importo del compenso del C.d.A è stato acquisito dalla Società

Componenti Collegio Sindacale	Compensi
Corsini Enrico – Presidente (incarico fino al 30/6/2024)	19.760,00
Ceroni Fabio (incarico fino al 30/6/2024)	13.000,00
Preti Patrizia (incarico fino al 30/6/2024)	13.000,00

Ceroni Fabio – Presidente (incarico dal 01/07/2024)	19.760,00
Isabella Boselli (incarico dal 01/07/2024)	13.000,00
Camellini Alberto (incarico dal 01/07/2024)	13.000,00
Totale	91.520,00**

**** L' importo del compenso del Collegio Sindacale è stato acquisito dalla Società**

Risultati d'esercizio	
2020	3.180.942,00
2021	5.119.009,00
2022	1.686.971,00
2023	3.294.825,00
2024	9.744.648,00

Fatturato			
Anno	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Totali
2022	167.852.496,00	51.524.930,00 di cui contributi Euro 0,00	219.377.426,00
2023	189.163.435,00	38.718.569,00 di cui contributi Euro 0,00	227.882.004,00
2024	193.642.208,00	52.027.267,00 di cui contributi Euro 0,00	245.669.475,00
Fatturato medio			230.976.302,00

Per quanto sopra esposto dai dati sintetici si rileva che:

- la partecipazione societaria rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, comma 2, lett. a);
- il numero dei dipendenti è superiore al numero degli amministratori (art. 20, comma 2 lett. b);
- nei tre esercizi precedenti la società ha conseguito un fatturato nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 20 comma 2, lett. d) coordinato con l'art. 26, comma 12 quinquies e non ha realizzato risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 20, comma 2, lett. d);
- la Città metropolitana non ha costituito né detiene partecipazioni in altre società o enti che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da Tper (art. 20, comma 2, lett. c);
- non si ravvisa la necessità, allo stato, di aggregare Tper ad altre società cui la Città metropolitana partecipa, posto che le stesse operano in settori disomogenei ma l'argomento è comunque oggetto di riflessione (art. 20, comma 2, lett. g);
- non necessita di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, comma 2, lett. f);

Pertanto, la società non si trova in nessuna delle condizioni descritte dall'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 175/2016.

Società indirette

Le partecipazioni che la società detiene alla data 31 dicembre 2024 o che dovesse detenere in futuro non costituiscono per la Città metropolitana di Bologna "partecipazioni indirette" ai sensi dell'art.2, lett. g) del Testo Unico e, quindi, non vengono prese in considerazione.

Azioni da intraprendere all'esito della ricognizione

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, si conferma il mantenimento della partecipazione in TPER S.p.A. senza interventi di razionalizzazione, in continuità con i precedenti provvedimenti di Revisione Periodica, con la Revisione Straordinaria e con il Piano Operativo di Razionalizzazione, approvati con delibere di Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente – in quanto l'attività svolta dalla società, che gestisce il servizio di trasporto pubblico locale e ricopre il ruolo di soggetto attuatore di importanti interventi di sviluppo nel territorio metropolitano Bolognese, rientra nella “organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale”, e quindi nel novero di quelle di cui all'art. 4, comma 2°, lett. a) del Testo Unico ed è rivolta al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente previste in particolare dalla legge 56/2014 e dalla legge regionale E.R 30/1998. La gestione della società risulta regolare, non rilevando criticità gestionali, ed è coerente con gli obiettivi di servizio pubblico locale. La qualifica di quotata è confermata con l'emissione del nuovo prestito obbligazionario di luglio 2024 e permane finché esistono strumenti finanziari ammessi alla negoziazione e continua ad essere valutata in base alle previsioni previste in merito dal Testo Unico e in particolare in base all'art. 26, comma 3, che legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate purché detenute al 31/12/2015.